



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

BOZZA PO FESR 2014-2020

INDICE

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE	3
SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI	28
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.....	28
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 2. Agenda Digitale.....	43
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 3. Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	55
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita	73
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 5. Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	95
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse ...	105
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 7. Sistemi di Trasporto Sostenibili	132
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 9. Inclusione Sociale	144
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione	156
2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 11. Capacità Istituzionale e Amministrativa	164
2.B.1 ASSE PRIORITARIO 12 – Assistenza Tecnica	174
SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO	180
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	183
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI.....	189
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	191
SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	195
SEZIONE 9.CONDIZIONALITÀ EX-ANTE	197
SEZIONE 10.RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	224
SEZIONE 11.PRINCIPI ORIZZONTALI.....	226
SEZIONE 12.ELEMENTI DISTINTIVI.....	230

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE

Premessa

La Politica di Coesione dell'Unione Europea del ciclo di Programmazione 2014-2020 sostenuta con i Fondi SIE (Strutturali e di Investimento Europei) contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed Inclusiva. Di seguito si delineano gli elementi fondanti della strategia del PO FESR Sicilia 2014-2020 e si tratteggiano ambiti e modalità prioritarie di intervento, con cui la Sicilia intende contribuire all'attuazione della Strategia Europa 2020 e alla realizzazione degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, individuando le esigenze a cui fornire coerente risposta. Il percorso per la predisposizione del Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 si è svolto in coerenza con quello seguito per l'Accordo di Partenariato. I principali documenti di riferimento sono rappresentati dai documenti comunitari che hanno regolamentato la formulazione dei Programmi Operativi (Regolamenti e linee guida) nonché dalle raccomandazioni specifiche per Paese (Country specific recommendations), dal "Position Paper dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020", dal Quadro Strategico Comune e dall'Accordo di Partenariato per l'Italia.

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E ALL'ATTUAZIONE DELLA COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Le sfide che il "Position Paper" identifica per l'Italia e che devono essere affrontate dalla Regione per raggiungere gli obiettivi che sottendono i SIE sono: A - Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese; B - Realizzare infrastrutture e assicurare la gestione delle risorse naturali; C - Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e inclusione sociale; D - Favorire qualità e efficacia dell'azione pubblica. In un quadro di risorse limitate e di fabbisogni ampi, l'efficacia dell'azione pubblica dipende dalla concentrazione di risorse su un numero definito di priorità (Obiettivi tematici). Gli orientamenti comunitari e nazionali per il nuovo ciclo di programmazione evidenziano come la selezione delle priorità strategiche debba essere il frutto, oltre che delle evidenze fornite dall'analisi di contesto, della rielaborazione delle indicazioni che scaturiscono dal percorso di consultazione partenariale. La fase di programmazione ha dunque impegnato il Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, in qualità di AdG Fesr, nella definizione di un quadro di analisi che evidenziasse gli elementi strutturali del sistema Sicilia, nonché il posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi di Europa 2020.

Per la formulazione del Programma è stata sviluppata un'intensa attività di concertazione fra Regione, istituzioni operanti sul territorio, parti economiche e sociali. Il percorso per l'elaborazione del Documento del FESR Sicilia 2014-2020 ha preso avvio dall'analisi di contesto e dalle valutazioni disponibili sugli esiti delle precedenti programmazioni e dall'ascolto, confronto e collaborazione con diversi attori. Al percorso partenariale per la redazione del PO si è affiancato il percorso partenariale di costruzione e condivisione della "Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione

Intelligente 2014-2020" [RIS3 Sicilia]. Un percorso basato su un processo di apprendimento e di scambio delle conoscenze, aperto al coinvolgimento di tutti gli attori che svolgono un ruolo significativo nei processi di innovazione con il supporto di metodi e strumenti che favoriscono la partecipazione.

Il coordinamento della preparazione dei Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi SIE in Sicilia è stato assicurato dall'istituzione di tavoli tecnici a cui hanno partecipato i Dipartimenti Regionali, condividendo le strategie dei fondi e le priorità della politica di coesione all'interno di un quadro strategico complessivo di livello regionale. Preliminarmente, si è elaborato il *Documento di orientamento per la programmazione 2014-2020 della Regione Siciliana*, che costituisce un riferimento per il complesso delle politiche di sviluppo regionali. La Regione promuoverà una attuazione finalizzata a favorire una interlocuzione unitaria fra la Regione stessa ed i beneficiari, riducendo gli oneri amministrativi di questi ultimi.

L'integrazione tra Fondi verrà perseguita nel quadro della Strategia di Specializzazione Intelligente elaborata per la Sicilia, intesa come riferimento trasversale e generale delle politiche dei fondi SIE, a cui contribuiscono strategie mirate di rafforzamento produttivo, miglioramento della competitività, incremento dell'occupazione, innalzamento e qualificazione delle competenze delle risorse umane. Al livello territoriale l'integrazione tra fondi SIE avverrà secondo le modalità identificate nella Sezione 4 del POR e in coerenza con il Regolamento 1303/2013 recante disposizioni comuni.

Il quadro dei fabbisogni

L'economia siciliana, presenta –all'inizio del nuovo ciclo di programmazione– i segni di una situazione ancora profondamente afflitta dalla crisi, la peggiore osservata dal dopoguerra ad oggi, caratterizzata da una forte flessione della domanda interna, da un generale impoverimento dovuto all'erosione dei redditi disponibili e soprattutto da una drammatica situazione del mercato del lavoro che continua a evidenziare perdite di posti di lavoro e tassi di disoccupazione ai massimi livelli. Ne è conseguito anche un forte incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali e il deterioramento o la fuga del capitale umano oltre alla depressione del tessuto produttivo regionale e della sua forza competitiva. L'unica nota positiva è riscontrabile sul versante delle esportazioni che, al netto dei prodotti petroliferi, continuano a mostrare un andamento crescente. Sulla base degli ultimi dati diffusi dall'ISTAT e ad alcune stime, l'andamento del **Prodotto Interno Lordo** della Sicilia, dopo aver registrato i due minimi del trend recessivo nel 2009 (-4,3%) e nel 2012 (-3,6%) chiude il 2013 ancora in flessione marcata (-2,5%).

Anche i segni di reazione del sistema produttivo paiono ancora marginali nel contesto regionale.

In Sicilia, il numero di occupati si è complessivamente ridotto, in media, di 74 mila unità (-112 mila sul 2011). La perdita ha riguardato in misura prevalente la componente maschile, che si decrementa di 43 mila unità, e meno l'occupazione femminile (-31 mila), avendo quest'ultima una base tradizionalmente ridotta nella regione. La contrazione della domanda di lavoro osservata nel 2013 ha conseguentemente determinato un'ulteriore flessione nel valore del tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni che è risultato pari al 39,3% ossia inferiore di 1,9 punti percentuali rispetto al tasso del 2012 e di ben 3 punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2011. La distinzione di genere del suddetto indicatore ci dice che in Sicilia risulta occupato il 51,9% della popolazione maschile in età di lavoro (in diminuzione rispetto al 2012 di 2,3 punti percentuali) e il 27,1% di quella femminile che rispetto al 2012 perde l'1,5%. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) tocca in Sicilia il 46% nel 2013 (dal 41,7% del 2012) e raggiunge il 51,4% per la componente femminile: si tratta del valore più alto fra le regioni italiane e denuncia una forte sottoutilizzazione della corrispondente forza di lavoro. Fra gli inattivi, si registra inoltre una crescita della componente scoraggiata, corrispondente agli inattivi disponibili a lavorare, anche se non hanno effettuato una ricerca recente per un posto di lavoro. Nel 2013, con 543 mila unità, questo aggregato è aumentato in Sicilia del 17,7% rispetto all'ultimo anno pre-crisi ed ha assegnato, con il 32,5 per cento sulle forze di lavoro, un altro primato negativo alla regione. I giovani esclusi dal circuito formazione-lavoro, i cosiddetti NEET (*Not in Education, Employment or Training*) in Sicilia nel 2012 sono pari al 35,7 per

cento, il valore più alto fra le regioni, in larga parte giovani con diploma o laurea. Fasce della popolazione sempre più ampie rientrano al di sotto della soglia della povertà relativa e, in base agli ultimi dati disponibili Istat, nel 2011 le famiglie in povertà relativa in Sicilia (cioè con un reddito al di sotto della soglia minima stabilita in € 1.011,03) sono oltre 547 mila, pari al 27,3%. Rappresenta il dato più elevato tra le regioni italiane, in crescita di 2,3 punti rispetto al 2010. Agli effetti negativi della crisi economica si associa un quadro demografico preoccupante, caratterizzato da una rapida progressione dell'invecchiamento della popolazione siciliana, a una velocità ben più sostenuta che nel resto d'Italia, con l'avvistamento nel medio periodo di possibili problemi di tenuta del welfare regionale.

In generale, tutti i settori produttivi e ogni ambito tematico del prossimo ciclo di programmazione risultano colpiti pesantemente dagli effetti della crisi. Nel 2013, in valore assoluto, le imprese attive sono circa 374 mila e mostrano una prevalenza di unità a basso valore aggiunto e scarsa competitività. Oltre metà delle stesse opera nell'agricoltura e nel commercio: nel primo caso le attive sono più di 83 mila, nel secondo oltre 123 mila. Rispetto al 2007, si registra però un calo del 21,8% in agricoltura, del 23,1% nella manifattura e del 4,0% nel commercio, per una riduzione totale di 36.991 imprese solo parzialmente compensata dalla contemporanea crescita delle imprese di alloggio e ristorazione (più 8.098) e di altre attività nei servizi (più 13.981). Nel 2012, ultimo anno disponibile, fatto 100 il dato medio dell'Italia, la Sicilia registra un valore aggiunto per addetto di 89,1, come dato complessivo, che diventa 84,1 per l'industria in senso stretto, 85,2 per le costruzioni e 90,8 per i servizi in generale. Gli analoghi valori del 2007 erano: 89,9 (per tutti i settori), 90,0 (industria), 84,3 (costruzioni) e 92,8 (servizi). Una notevole influenza nel determinare, in particolare, l'andamento dell'edilizia nella regione hanno avuto la forte riduzione del volume delle transazioni immobiliari (-44,7% nel 2012) e una contrazione nell'importo totale dei lavori pubblici posti in gara di oltre il 60%, nel periodo considerato. La **disaggregazione a livello provinciale** mette in evidenza alcune differenziazioni significative. Nel 2013, le imprese agricole siciliane si concentrano maggiormente nelle province di Catania e Trapani, con il 17,6% e 16,6% rispettivamente, al contrario della provincia di Siracusa che mostra i valori più bassi, solo il 5,5%. Le province più "industrializzate" rimangono Catania e Palermo che mostrano percentuali significativamente sopra la media regionale: rispettivamente il 22,8% e il 21,6%. Di contro, le province di Enna e Caltanissetta, con il 3,4% nel primo caso e 5,9% nel secondo, si confermano le meno attrattive per questo tipo di attività produttiva. Le province di Catania e Palermo sono anche quelle con la quota regionale più alta di imprese che operano nelle costruzioni, il 22,2% e il 18,8%. In riferimento alle attività del terziario, le imprese commerciali mostrano un'incidenza maggiore nel capoluogo siciliano: Palermo mostra i valori più alti sia nel caso del commercio nel suo insieme (24,8%), sia nel caso specifico del commercio al dettaglio (24,7%). Palermo e Catania si confermano, infine, le province siciliane più competitive, grazie ad una maggiore presenza sul territorio di imprese ad alto valore aggiunto. Le imprese che operano nei settori innovativi, ad alto contenuto tecnologico, mostrano nelle due province valori decisamente sopra la media regionale, sia nel caso dei servizi di informazione e comunicazione, sia per quanto concerne le attività finanziarie e assicurative, sia, infine, nel caso delle attività professionali, scientifiche e tecnologiche.

Al netto dei prodotti della raffinazione, gli scambi commerciali della Sicilia registrano un saldo attivo, attestandosi dal lato delle importazioni su 3 miliardi di euro e da quello delle esportazioni su 3,5 miliardi di euro. Sul versante delle esportazioni, quello più significativo e rappresentativo del grado di competitività del sistema produttivo regionale, il valore delle vendite all'estero è ammontato a 11 miliardi di euro, per la parte prevalente (7,6 miliardi di euro) costituito dal valore dei prodotti della raffinazione petrolifera. Pur segnalando una tendenza positiva, il dato delle esportazioni non petrolifere rappresenta ancora il quadro di una regione ancora poco aperta verso i mercati più dinamici.

L'**innovazione** dei processi produttivi e dei prodotti rappresenta lo strumento più efficace per rispondere più velocemente alla crisi economica, ma anche in quest'ambito la Sicilia mostra mediamente arretratezza nonostante la presenza di alcune eccellenze. Se consideriamo l'*Innovation Union Scoreboard* dell'Unione Europea, la Sicilia si piazza tra le regioni a modesta capacità innovativa

e tra le ultime in Italia. La capacità innovativa della regione continua a rimanere modesta e priva di segni di crescita positivi, laddove in un periodo di crisi quale l'attuale risulterebbe ancor più strategico sostenere la crescita di un territorio puntando su ricerca e sviluppo tecnologico. Inoltre, una maggiore propulsione a favore di politiche per la ricerca e l'innovazione potrebbero indurre l'atteso *upgrade* della struttura produttiva regionale verso settori a maggiore competitività con il conseguente assorbimento di capitale umano formato in Sicilia e costretto tuttavia a mettere a frutto altrove le competenze.

Il **turismo** non riesce ancora a centrare l'obiettivo della destagionalizzazione dei flussi e presenta ancora ampi margini di miglioramento delle performance. Nel 2012 il numero degli arrivi di turisti nelle strutture ricettive è stato pari a poco più di 4 milioni e 300 mila unità, il 2,8% in più rispetto dell'anno precedente, a cui corrispondono 14 milioni 218mila presenze, dato anch'esso al di sopra di quello registrato nel 2011. La permanenza media rilevata nel 2012 è stata pari a 3,3 notti, valore registrato già nel 2011. A livello nazionale lo stesso indicatore è risultato pari a 3,7. Nel 2012 gli italiani hanno rappresentato il 58,8% degli arrivi e il 55,7 delle presenze, con una permanenza media di 3,1 notti, mentre gli stranieri hanno assorbito il 41,2 degli arrivi e il 44,3 delle presenze (0,3 la permanenza media in questo caso). In complesso, il movimento turistico in Sicilia, pur di notevole rilievo, è ampiamente al di sotto delle sue potenzialità.

Sul piano dell'**inclusione**, in un contesto generale ampiamente negativo, la Sicilia è riuscita a mitigare gli effetti della crisi migliorando o avviando processi di sviluppo nei cosiddetti servizi essenziali: oltre alla riduzione della dispersione scolastica, si è riuscito ad incrementare i servizi di cura sia per i bambini sia per gli anziani.

In generale, rispetto ai primi anni del 2000 si registrano alcuni miglioramenti in quasi tutti i settori a valenza **ambientale** (energia, rifiuti e risorse idriche), ma senza reale potenzialità di raggiungere livelli essenziali soprattutto se confrontati con altre realtà nazionali o soddisfare i livelli fissati a livello normativo. Il territorio siciliano si caratterizza per un'elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, costiero e di desertificazione. In un contesto colpito dalla crisi la **dotazione infrastrutturale** diventa un elemento ancor più strategico per l'economia del territorio poiché influenza in modo rilevante la competitività del sistema imprenditoriale. Per tali motivi, in termini di rilancio della competitività, il miglioramento dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale legata al sistema dei trasporti, con un'ottica spinta di sostenibilità, appare prioritario.

Strategia regionale per la coesione

L'appuntamento con il nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, trova il sistema Sicilia in un quadro congiunturale di sofferenza determinato dagli effetti della crisi che tuttora perdura e determina esternalità negative che influenzano i processi di crescita. La lettura del contesto socio-economico della Regione è stata mirata ad un'attenta ricostruzione dei fabbisogni essenziali per lo sviluppo della Sicilia. Alla luce di questi elementi propedeutici all'impostazione del percorso di costruzione del Programma, la Regione ha elaborato un insieme di priorità, obiettivi, risultati ed azioni che insieme concorrono a delineare una robusta e coerente strategia, definendo con efficacia le linee di intervento da attuare nel prossimo settennio. Sulla base delle risultanze dei fabbisogni identificati, anche con il contributo del Partenariato, e nella forte convinzione che lo sviluppo vada affrontato in termini multidimensionali e di capabilities umane - e non più misurato esclusivamente in termini di crescita economica - sono state individuate **cinque sfide** da tradurre in priorità strategiche che intercettano temi trasversali.

Il Programma, strettamente interconnesso con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (RIS 3 Sicilia), oltreché nell'ambito degli obiettivi **Europa 2020** si inserisce così nel più ampio piano di **sviluppo regionale** puntando a realizzare interventi che contribuiscano concretamente ad aumentare il benessere e la qualità della vita della popolazione (es. adeguamento della disponibilità di servizi e infrastrutture nella sanità, nella mobilità, nella connettività digitale, nell'istruzione, formazione e rafforzamento delle competenze, nella valorizzazione, gestione e tutela ambientale, nella cultura). La

Regione Siciliana ha quindi definito per il Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 un articolato impianto strategico che intende coniugare in modo originale le molteplici spinte innovative e innescare processi di sviluppo attraverso azioni volte al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi e della ricerca, allo sviluppo sociale e della qualità della vita. Tale strategia si sostanzia nell'individuazione dei seguenti temi significativi per lo sviluppo del sistema regionale: **1° rafforzamento rapido delle misure anticicliche; 2° competitività del sistema economico; 3° valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; 4° miglioramento della qualità della vita, con riferimento alle politiche per il rafforzamento dell'inclusione sociale e l'innalzamento dei livelli di qualità della vita nel contesto regionale; 5° sostenibilità ambientale e qualità dei servizi ambientali.**

Il complesso impianto strategico del Programma Operativo FESR 2014-2020 si innesta dunque nella linea tracciata nel Documento di **Strategia di Specializzazione Intelligente** (Ris 3 Sicilia) individuando nella ricerca e nell'innovazione – tecnologica e sociale – il filo conduttore che collega in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza. La strategia viene realizzata come articolazione operativa del quadro programmatico e analitico nazionale, nonché delimitando le scelte di policy making sulle sfide più urgenti. Orientando la strategia per la specializzazione intelligente verso un processo di trasformazione, capace di valorizzare gli *asset* ed il potenziale su cui fondare una distintiva specializzazione regionale, la Regione ha inteso guardare all'innovazione come ad un processo multidimensionale e altamente interattivo di collaborazione tra diversi attori.

Alla luce di tali premesse sono state identificate le scelte relative a: (i) la *vision* che vede la Sicilia ricca e attrattiva, grazie alla valorizzazione dei suoi *asset* naturali, culturali ed economici e alle iniziative orientate a migliorarne la qualità della vita e a promuoverne lo sviluppo sostenibile); (ii) gli obiettivi generali (rafforzare il sistema produttivo regionale, sostenere la diffusione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai bisogni insoddisfatti, promuovere la più ampia diffusione della cultura dell'innovazione a tutti i livelli della società regionale); (iii) le leve per produrre cambiamenti coerenti con il disegno prefigurato; (iv) i primi orientamenti di policy (Puntare alla diversificazione tecnologica e non alla diversificazione settoriale; Investire sulla qualificazione e mobilità del capitale umano; Fornire una prospettiva trans-regionale e internazionale alla strategia regionale; Integrare le politiche, i programmi, i fondi; Promuovere il potenziale di domanda innovativa; Promuovere una maggiore efficacia dell'azione dei centri di competenza e dei soggetti intermediari della conoscenza; Rilanciare l'attività degli incubatori d'impresa; Rafforzare l'offerta di servizi ICT sugli ambiti applicativi a maggiore impatto sulla vita dei cittadini; Promuovere l'innovazione sociale, Accrescere la capacità amministrativa della Regione) che nel contesto siciliano rappresentano le precondizioni per il successo della strategia.

Dal modo in cui tali elementi saranno tradotti in azioni specifiche dipenderà la possibilità di conseguire risultati attesi rilevanti. In questo senso, si ritiene che l'impianto attuativo complessivo debba poggiare su 4 pilastri di intervento, tra loro complementari:

- A. **sostegno ad aree scientifico-tecnologiche già considerabili d'eccellenza** attraverso un intervento cosiddetto "mission oriented" mirato a programmi ambiziosi di carattere strategico sotto il profilo dell'impatto sul contesto regionale anche in raccordo con i programmi comunitari per la ricerca e l'innovazione ;
- B. **sostegno ad imprese esistenti** (negli ambiti tematici di rilevanza regionale previsti dalla RIS3) mediante politiche di tipo "diffusion oriented" finalizzate alla diffusione capillare sul territorio di innovazione, nelle sue varie forme e applicazioni e basate su attività innovative di tipo incrementale, legate all'uso di tecnologie innovative già esistenti, o comunque connesse all'introduzione di nuove soluzioni (non solo tecnologiche) da parte di una ampia platea di beneficiari. La Strategia quindi propone strumenti differenti finalizzati al rafforzamento della capacità innovativa per rispondere ad esigenze che coprono le fasi principali che conducono alla collocazione sul mercato degli output della ricerca (prototipazione, linee pilota, brevettazione, ecc.) e ad esigenze di innovazione che superino l'approccio squisitamente tecnologico a favore di una declinazione più vicina al mercato, che

sposti i vantaggi competitivi sulla qualità più che sui costi, e che, per le PMI, prevedano l'utilizzo di voucher per i servizi di innovazione o il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati all'impiego di ricercatori.

- C. **sostegno a start up innovative e incentivi diretti alla creazione d'impresa**, al fine di favorire la nascita di un nuovo tessuto produttivo *innovation based* anche attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, e per rendere il sistema regionale di supporto alle start up efficiente, confrontabile con le migliori esperienze europee e in grado di contribuire all'attrattività regionale per imprese e talenti. In quest'ambito rientra anche la scelta promuovere la creazione di *fab labs* e *living labs*;
- D. **sostegno alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione**, sia mediante l'implementazione delle infrastrutture di rete che attraverso interventi di stimolo e di supporto all'offerta di soluzioni tecnologiche e digitali e alla domanda di servizi ICT per le imprese, utilizzando anche strumento della domanda pubblica di innovazione (precommercial procurement).

In coerenza con gli elementi strategici identificati, il POR FESR 2014-2020 assume 10 "Obiettivi Tematici", che corrispondono agli ambiti su cui è necessario concentrare l'azione al fine di contribuire alla Strategia Europa 2020, dettagliati in tabella 1. Di seguito si restituisce un prospetto sintetico che evidenzia il raccordo tra le **cinque sfide** con le corrispondenti priorità strategiche e una selezionata casistica di risultati attesi-azioni coerenti.

1° Rafforzamento rapido delle misure anticicliche

Attivare strumenti a sostegno della parte più debole e vulnerabile

La rimodulazione del Programma in coerenza con il **Piano Azione Coesione** ha garantito una forte concentrazione delle risorse su poche priorità, individuando **misure anticicliche** derivate anche dagli esiti del confronto con il **partenariato istituzionale ed economico-sociale** che ha evidenziato la necessità di specifiche misure a sostegno delle categorie maggiormente comprese da evidenze di esclusione sociale ed occupazionale. Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, nell'architettura del nuovo Programma sono incluse azioni volte al sostegno della parte più debole e vulnerabile, della popolazione siciliana attraverso gli interventi definiti nell'Obiettivo Tematico 9.

Incrementare la natalità delle imprese e favorire l'occupazione

Per quanto concerne il supporto alle attività delle imprese, con particolare riferimento alle PMI ed alle micro-imprese, il Programma ha previsto nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 azioni per la promozione dell'imprenditorialità ed il rafforzamento della competitività delle PMI.

Ripartire con un piano importante di opere per le infrastrutture pubbliche

Con riferimento ad un piano di opere per le infrastrutture pubbliche, il Programma si propone la realizzazione di un significativo e strategico **set di interventi infrastrutturali** – nell'ambito degli **Obiettivo Tematico 9; 6; 7; 4; e 5** - volti a mettere in sicurezza il territorio, rendere più efficienti le città e migliorare la qualità della vita dei cittadini e la competitività del sistema imprenditoriale.

Il Programma a tal riguardo prevede: **Aiuti** per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia che permetteranno la realizzazione di **infrastrutture scolastiche e per la prima infanzia**; **Restituzione** all'uso produttivo di aree inquinate con interventi mirati di **risanamento** ambientale su aree inquinate e dismesse; **Rafforzamento** delle connessioni con la rete globale delle aree interne attraverso il **completamento** dei grandi assi viari. Più in generale, nella cornice di riferimento dell' Obiettivo Tematico 7 sono previsti interventi per i sistemi di trasporto sostenibili; Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili con azioni volte a **promuovere il finanziamento degli investimenti contenuti nei PAES del Patto dei Sindaci**; Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici attraverso il **sostegno** alla riqualificazione urbana.

2° Aprire l'economia siciliana al mercato

Con riferimento alle misure a sostegno della competitività e dell'internazionalizzazione delle imprese, nell'ambito dell'Asse Prioritario 3 sono previste specifiche azioni mirate al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; ad incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri; al rilancio della propensione agli investimenti nel sistema produttivo; al miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia (favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche un ruolo dei confidi più adeguato alle attuali condizioni del sistema)

Sostenere l'innovazione

La Strategia di "**specializzazione intelligente**" si configura come l'elemento guida del PO, assumendo il perimetro di definizione dell'Obiettivo Tematico 1 in modo puntuale ma orientando significativamente anche la declinazione delle scelte nell'ambito degli Obiettivi Tematici 2 - 3 e 6. Nell'ambito degli Assi Prioritari 1 e 2 sono state dunque previste azioni finalizzate a collegare la ricerca con l'innovazione e con lo sviluppo economico in un'ottica innovativa, ovvero attraverso un processo di **scoperta imprenditoriale** e attraverso la definizione di un numero limitato di **priorità** sulla base dell'identificazione di risorse e di *asset* caratteristici del sistema Sicilia. Sulla scorta dei vantaggi competitivi rilevati e delle risorse di conoscenze e dei soggetti mobilitati intorno ad una visione del futuro basata *sull'eccellenza e sulla leadership*, il Programma ha acquisito gli esiti del percorso relativo alla RIS 3 Sicilia 2014-2020 delineando con puntualità le azioni rivolte alla **Ricerca, Sviluppo Tecnologico e all'Innovazione** e gli interventi afferenti l'**Agenda Digitale** per la diffusione dei vantaggi connessi all'innovazione al sistema Regione nelle sue molteplici dimensioni. Per le caratteristiche di trasversalità, gli orientamenti della Strategia hanno interessato e attraversato l'intera struttura del Programma.

Migliorare l'efficienza dei servizi pubblici

Con riferimento alla promozione dell'e-government e dell'e-public procurement, il Programma prevede nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 2 Agenda Digitale interventi volti al potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete e la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese nonché la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga.

Con riferimento ad iniziative volte a migliorare l'efficienza dei servizi pubblici, sono previste nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11 azioni finalizzate alla promozione di piani di capacitazione amministrativa finalizzati all'adeguamento del sistema attraverso la riduzione dei tempi e l'aumento degli standard di prestazione dei servizi pubblici alle imprese, concorrendo al miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.

3° VALORIZZARE IL patrimonio di cultura e natura della Sicilia

Promuovere iniziative di valorizzazione intelligente delle risorse territoriali

Con la finalità di valorizzare il patrimonio della Sicilia nella sua accezione più ampia che ricomprende risorse culturali, ambientali e paesaggistiche sia materiali che immateriali, il Programma nell'ambito degli interventi previsti per l'Obiettivo Tematico 6 intende tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse tangibili e intangibili che costituiscono la cultura e l'identità del territorio siciliano.

Sono previste ad esempio azioni mirate a: Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici attraverso il **recupero e la valorizzazione dei beni ambientali**; Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione per la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali attraverso la (a) **valorizzazione di aree e poli di maggiore rilevanza in termini di attrazione (in Sicilia sono presenti cinque siti UNESCO)**; (b) il **sostegno e qualificazione dei parchi esistenti e creazione di nuovi parchi d'arte e promozione di iniziative di valorizzazione dell'arte contemporanea, musica, arti**

performative e attività culturali; (c) recupero , restauro e valorizzazione dei beni culturali e archeologici; Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali attraverso la **valorizzazione e promozione dei parchi naturali siciliani.**

Sostenere i processi di sviluppo del turismo e delle industrie culturali e creative

Turismo, Cultura e Beni Culturali vanno considerati in un'ottica integrata quale leva per nuovi modelli di business - con grandi potenzialità in termini di occupazione ad alto valore aggiunto- come peraltro già individuato nel Libro Verde della Commissione Europea in cui si definisce il perimetro di interesse delle Industrie Culturali e Creative (ICC). In Sicilia -in modo particolare - tale ottica integrata ed innovativa diventa significativa (i) per la possibilità di valorizzare e rendere fruibile il consistente patrimonio storico-artistico-naturale esistente e (ii) per esplorare attraverso le nuove tecnologie digitali nuovi target di pubblico, nonché segmenti e potenzialità innovative da approfondire. Sulla scorta di tali considerazioni – peraltro già acquisite nell'ambito del percorso della **Strategia di Specializzazione Intelligente**, il Programma nell'ambito dell' **Obiettivo Tematico 3** intende sostenere gli investimenti volti l'ammodernamento delle strutture ricettive e allo sviluppo dei servizi connessi al turismo, in stretto raccordo con gli interventi individuati dall'**Obiettivo Tematico 6** volti alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

4° MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Periferie più vivibili e Aree marginali più accessibili

Il Programma intende perseguire l'obiettivo di aumentare il livello di legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e di incidere positivamente sul tessuto urbano in particolar modo attraverso gli interventi previsti nell' **Ambito dell' Obiettivo Tematico 9.**

Nell'**obiettivo specifico 7.4.** sono previsti interventi volti a rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree rurali, delle aree interne ed insulari.

Nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 4** sono perseguiti interventi volti ad aumentare la mobilità sostenibili nelle aree urbane permettendo l'ammodernamento e l'integrazione delle infrastrutture di rete per il trasporto: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio destinate alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto); Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte; Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (bigliettazione elettronica, info-mobilità, strumenti antielusione); Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub sostenibile in comuni o aggregazioni di comuni con caratteristiche urbane.

La promozione di infrastrutture a banda larga nelle aree meno sviluppate e l'accesso alle infrastrutture a banda ultra-larga rappresenta un obiettivo di estrema rilevanza – poiché connesso all'adempimento della condizionalità ex ante afferente l'**Obiettivo Tematico 2** dedicato all'**Agenda Digitale**. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso due azioni volte alla riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga.

Istruzione e Rafforzamento delle Competenze

L'assunzione di un approccio integrato tra i diversi Fondi - in modo particolare con il FSE- permetterà al Programma di conseguire una coerenza strategica ed operativa in materia di istruzione e formazione, concorrendo *all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, attraverso l'ampliamento dell'accesso all'istruzione superiore, la riduzione dei tassi di abbandono precoci degli studi, il miglioramento della qualità e efficienza dell'istruzione superiore, l'accrescimento della pertinenza al mercato del lavoro, dei programmi di istruzione superiore e/o equivalente azioni.* Tale finalità sarà perseguita con interventi mirati al **rafforzamento e qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale superiore di qualità** e alla **realizzazione di nuove residenze universitarie** e la **qualificazione delle residenze esistenti**, nell'ambito degli interventi previsti nell' **Obiettivo Tematico 10.**

Il Programma intende altresì valorizzare l'impiego **consapevole di nuove tecnologie didattiche e pedagogiche nei propri luoghi di istruzione e formazione** attraverso: Interventi infrastrutturali per

l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave; Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione.

5° SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E QUALITÀ DEI SERVIZI AMBIENTALI

Migliorare la qualità dei servizi ambientali per i cittadini

Il Programma affronta le questioni legate alla sostenibilità ambientale attraverso la definizione di un set di azioni finalizzate all'innalzamento degli standard di servizio in materia di gestione dei rifiuti e del servizio idrico, il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e la protezione/promozione degli asset naturali. In quest'ambito il Programma intende concorrere al superamento di alcuni gravi deficit nei servizi essenziali, innalzando la qualità dei servizi ambientali per i cittadini con particolare riferimento ai **servizi idrici** (qualità dell'acqua, efficienza nell'uso delle risorse idriche e nella gestione dei reflui) ed al **ciclo dei rifiuti** (riduzione della produzione, riciclaggio, riduzione dello smaltimento in discarica).

La strategia dell'**Obiettivo Tematico 6** intercetta e comprende nel suo complesso le molteplici sfide ambientali del territorio, individuando nel seguente set di obiettivi gli ambiti di intervento prioritario: Riduzione alla fonte la produzione dei rifiuti urbani e aumento della percentuale di materia da destinare alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio secondo gli obiettivi comunitari minimizzando lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani; Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate; Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto; Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici; Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze; Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali; Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.

La cornice strategica volta alla definizione delle priorità e delle azioni connesse alle questioni energetiche è definita nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 4** le cui finalità sono volte a perseguire i seguenti risultati: riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici regionali e delle imprese e integrazione di fonti rinnovabili; incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti; miglioramento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie.

Strumenti più evoluti di analisi, intervento e gestione del territorio

Con riferimento ai rischi di dissesto idrogeologico appare necessario mettere in campo strumenti più evoluti di analisi, intervento e soprattutto di prevenzione. A tal riguardo l'**Obiettivo Tematico 5** prevede azioni volte alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e alla riduzione del rischio incendi e il rischio sismico.

1.1.2. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI E DELLE CORRISPONDENTI PRIORITÀ DI INVESTIMENTO CON RIGUARDO ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Tabella 1 Visione sintetica delle motivazioni alla base della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
OT1	1a	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La spesa sostenuta in Sicilia per attività di R&S intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL regionale è ancora molto bassa. Essa rappresenta nel 2011 lo 0,82% del prodotto siciliano, molto distante dall'obiettivo del 3% fissato dalla Strategia Europa 2020. Particolarmente ridotta è la spesa privata in R&S (0,24% nel 2011). L'implementazione di questa priorità può portare ad un aumento significativo della spesa per RS in Sicilia. Nel quadro della strategia regionale di specializzazione intelligente, essa permette infatti di potenziare, con un criterio di concentrazione strategica, le infrastrutture regionali di ricerca di interesse europeo, in raccordo con gli indirizzi della RIS3 Sicilia e con il PON Ricerca e Innovazione. La scelta di questi interventi è motivata anche dalla necessità di incrementare fortemente la collaborazione tra Imprese ed Enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunte di R&S.
	1b	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	La propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano è ancora molto ridotta. Questo compromette le potenzialità di trasformazione e rigenerazione dell'economia regionale, ai fini della accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale. Secondo le ultime rilevazioni (anno 2010), la quota di imprese siciliane che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo in Sicilia è assai inferiore alla media nazionale (22% contro 31,5%). Il debole orientamento verso l'innovazione viene testimoniato anche dalla quota di addetti alle attività di R&S nelle imprese (1,6‰ in Sicilia, 3,7‰ in Italia). La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di invertire questa tendenza, rafforzando gli investimenti delle imprese in R&S, sostenendo la natalità imprenditoriale in settori innovativi, promuovendo l'occupazione in settori ad alta intensità di conoscenza. Questa priorità è dunque decisiva per il riposizionamento competitivo del sistema economico regionale.
OT2	2a	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	In Sicilia la quota di imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga ha compiuto un balzo in avanti notevole, passando dal 72,8% del 2007 al 91,4% del 2012. Si è però

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			<p>accresciuta l'esigenza di potenziare la capacità di trasmissione della rete di telecomunicazione attraverso un upgrading tecnologico che consenta il pieno sviluppo di servizi digitali avanzati. Questi ultimi richiedono ampiezza di banda superiore a quella assicurata dalla rete in via di completamento. Attualmente la Sicilia presenta una copertura territoriale NGAN (Next Generation Access Network) a 30 Mbps pari al 18,7%, in linea con il dato medio nazionale. In Sicilia risultano 378 aree comunali su 390 ancora sprovviste di copertura a banda ultra larga (aree bianche NGAN secondo la definizione comunitaria). La scelta di questa priorità è dunque motivata dalla necessità di adeguamento ed estensione dell'infrastruttura digitale realizzata in Sicilia.</p>
	2b	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	<p>Se sul versante infrastrutturale si rileva la necessità di un miglioramento qualitativo della rete, un consistente ritardo si registra ancora nella diffusione dell'uso delle TIC presso famiglie e imprese, per effetto di una debole domanda di servizi digitali, frutto di un digital divide legato alle condizioni sociali e demografiche, più evidente nelle aree interne e rurali. Nel 2013, la quota di imprese siciliane con più di dieci addetti che utilizzano PC connessi a Internet si ferma al 24,3% a fronte del 37,5% del dato nazionale. Nelle famiglie, il grado di utilizzo di Internet è pari al 44,9% contro il 52,8% nella media nazionale. La motivazione della scelta di questa priorità si associa dunque all'esigenza di accrescere la domanda, oggi insufficiente, per i servizi delle TIC e di sviluppare prodotti e servizi in questo campo. Una motivazione rilevante sta anche nella necessità di promuovere la collaborazione e partecipazione civica in rete.</p>
	2c	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	<p>La quota di Comuni siciliani che dispongono di accesso a banda larga è elevata (99%). Per quanto riguarda invece il livello di interattività dei servizi on line offerti dalle PA locali, esso appare piuttosto ridotto (solo il 10,3% dei Comuni offrono servizi pienamente interattivi). Appare quindi potenzialmente bassa la capacità delle amministrazioni di introdurre gli avanzamenti nel funzionamento del settore pubblico resi possibili dalle opportunità legate alle TIC. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di determinare, nel quadro della S3 regionale, una crescita delle PA siciliane nei campi della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi</p>

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			(con conseguenti guadagni di efficienza e trasparenza nonché riduzione di costi) e nella diffusione dei servizi digitali avanzati. Questi ultimi si riferiscono a settori chiave per i cittadini (sanità, giustizia) ed alla valorizzazione delle risorse regionali, in particolari culturali e turistiche.
OT3	3a	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Il contesto economico siciliano è caratterizzato da una fragile base produttiva, contraddistinta innanzitutto da ridotte dimensioni medie delle imprese. Nel periodo 2007-2013, si è inoltre registrata una riduzione di circa il 23% del numero di imprese attive nel settore manifatturiero, soprattutto per effetto di un alto tasso di mortalità. La densità delle imprese in rapporto alla popolazione è bassa (nel 2011, 46 imprese attive ogni mille abitanti). Considerando le sole imprese manifatturiere, la Sicilia è nelle ultime posizioni a livello nazionale, con 7,1 imprese manifatturiere ogni mille abitanti. In più, la produttività del lavoro nel manifatturiero è molto al di sotto della media nazionale. L'esigenza di ridare vitalità al sistema produttivo motiva la scelta di questa priorità. Quest'ultima sarà implementata attraverso un sostegno integrato alla nascita di nuove imprese, anche nel quadro della strategia di specializzazione intelligente e lo sfruttamento economico di nuove idee.
	3b	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	La recessione economica ha determinato una forte flessione produttiva nei comparti dell'industria e dei servizi, aggravando una situazione già difficile sul piano strutturale, come testimoniano la bassa dimensione media delle imprese, la insufficiente propensione ad innovare, la caduta dei tassi di accumulazione. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di diversificare e trasformare il sistema produttivo. Una opportunità in questa direzione è costituita dalle potenzialità di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale siciliano, anche attraverso l'integrazione con le filiere produttive della creatività e dello spettacolo, nonché dei prodotti tradizionali e tipici. Una ulteriore fonte di sviluppo potenziale è rappresentata dal rilancio della proiezione internazionale delle PMI. La capacità di esportare della Sicilia (il valore delle esportazioni di merci sul PIL è del 15,4%) è oggi molto inferiore alla media nazionale e soprattutto al suo valore potenziale.
	3c	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità	Il sistema economico siciliano ha subito negli ultimi anni una flessione in

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
		avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	termini reali degli investimenti, nonché una riduzione della loro quota sul PIL. Questo ha condotto ad un declino della competitività, riflesso dalla sfavorevole collocazione della Sicilia nelle graduatorie stilate in base al Competitvity Index. Oltre alla flessione della domanda interna, ha inciso sulla insufficiente dinamica degli investimenti la posizione di svantaggio maturata per quanto riguarda le specializzazioni di prodotto delle PMI siciliane. La scelta di questa priorità è motivata dalla necessità di rilanciare il processo di accumulazione produttiva incentivando gli investimenti (nei settori sia tradizionali che più avanzati) ed accompagnando i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Il rilancio degli investimenti è finalizzato a diversificare e trasformare la base produttiva, creando nuovi prodotti e servizi, sostenendo i processi innovativi e contribuendo alla RIS3.
	3d	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	Il rallentamento del sistema imprenditoriale regionale in termini di capacità di crescere e di investire ha fra le sue cause l'aggravamento, dovuto alla crisi finanziaria, dei problemi di accesso al credito da parte delle PMI. La crisi ha infatti determinato una restrizione del credito, anche a fronte di un rischio di finanziamento più alto che nella media italiana. La capacità di finanziamento, espressa come differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord, è piuttosto alta (0,9 punti percentuali). Il contesto siciliano presenta anche un insufficiente sviluppo del mercato del venture capital. La motivazione nella scelta di questa priorità sta nella necessità di sostenere la capacità delle PMI di riprendere a crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, innovando e contribuendo all'implementazione della RIS3. La priorità sarà perseguita attraverso un potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito.
OT4	4a	Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	L'attenzione rivolta alle fonti energetiche rinnovabili dalle recenti politiche internazionali e nazionali è mossa non solo da fattori di carattere ambientale ma anche da questioni di ordine economico, in primis l'aumento del prezzo dei combustibili fossili e la graduale riduzione dei costi per l'accesso alle tecnologie rinnovabili. In Sicilia, allo stato attuale, il contributo delle bioenergie al mix energetico regionale ha un ruolo assolutamente residuale, mentre in termini potenziali,

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			<p>la possibilità di sfruttare risorse endogene appaie di notevoli dimensioni.</p> <p>Da recenti studi emerge che le risorse primarie sono ampiamente presenti sul territorio siciliano, tuttavia per una loro valorizzazione energetica si presuppone la creazione di alcune condizioni che consentono di superare le criticità e di cogliere le opportunità che il settore offre.</p>
	4b	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	<p>L'elevato utilizzo di fonti fossili e la conseguente dipendenza energetica dall'estero, l'incremento delle pressioni ambientali determinate dall'attuale sistema di produzione e di utilizzo dell'energia tradizionale, l'appesantimento delle bollette energetiche delle imprese sono le principali questioni che è necessario affrontare attraverso le nuove politiche energetiche basate sulla lotta al cambiamento climatico e sulla promozione di un'energia competitiva, sostenibile e sicura. L'interesse da parte delle imprese siciliana alle tematiche di innovazione tecnologica e di efficientamento energetico è dimostrato in questi mesi dall'elevato numero di domande che sono state presentate a seguito dei bandi del MISE, "Investimenti innovativi" ed "Efficienza energetica" nelle Regioni Convergenza. I risultati che si intendono ottenere sono relativi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti delle imprese che parteciperanno al programma.</p>
	4c	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<p>Sulla base di stime nazionali, gli interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici consentono di ottenere risparmi del 18% per i consumi termici e del 23% per la parte di energia elettrica. Gli interventi di efficientamento energetico nel settore della P.I possono consentire una riduzione dei consumi energetici di oltre il 30%. Il risultato che si intende raggiungere con le azioni del presente obiettivo specifico è quello di ridurre di almeno il 25% i consumi energetici delle strutture pubbliche (edifici) sottoposte ad intervento di efficientamento energetico. Per la pubblica Illuminazione l'obiettivo è di abbattere di almeno il 30% i consumi energetici del settore, limitatamente agli impianti oggetto di intervento con i fondi FESR.</p>
	4d	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	<p>Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso la realizzazione di "reti intelligenti" sono quelli di ridurre le interruzioni accidentali lunghe del</p>

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			<p>servizio elettrico regionale, incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita realizzando dei sistemi di distribuzione intelligenti e, nello stesso tempo, creare le basi per la realizzazione di città "Smart" rivolte all'eco sostenibilità dello sviluppo urbano, alla diminuzione di sprechi energetici ed alla riduzione drastica dell'inquinamento grazie anche ad un miglioramento della pianificazione urbanistica e dei trasporti.</p> <p>Relativamente alla riduzione delle interruzioni accidentali l'obiettivo quantitativo che ci si pone è il valore medio Nazionale per utente pari a 2,3 e contribuire all'incremento del numero di utenti produttori di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili collegati a sistemi di reti intelligenti.</p>
	4e	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: [...] e promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	<p>Nelle città siciliane, l'uso di mezzi pubblici di trasporto è largamente inferiore alla media nazionale — nel 2011, il numero di passeggeri che si sono serviti del TPL nei comuni capoluogo di provincia, rapportati al numero per abitante, è pari a 45,4, contro un valore nazionale di 227,6. Anche i posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia, espressi in migliaia per abitante, sono inferiori alla metà del corrispondente valore nazionale. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto in Sicilia, misurato dalla percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto, è in Sicilia del 14,6% contro il 19,6% nella media nazionale.</p> <p>La qualità dell'ambiente urbano e la salute dei cittadini vanno quindi tutelate con un deciso intervento a favore della mobilità sostenibile</p>
OT5	5b	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	<p>Il territorio siciliano è minacciato da fenomeni di erosione, diminuzione di materia organica, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, frane ed incendi. A tali fenomeni - correlati alle attività antropiche - si aggiungono i rischi "naturali", principalmente sismico e vulcanico. Vi è la necessità per la Sicilia di fronteggiare le sfide relative alla prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi; all'adattamento ai cambiamenti climatici; alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; alla riduzione del rischio di desertificazione; alla riduzione del rischio incendi; alla riduzione del rischio sismico e vulcanico. Le azioni da implementare derivano dall'attuale</p>

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			situazione “emergenziale” per lo stato di manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio, dall’esigenza di completare e realizzare le opere di difesa del suolo già previste e dalle dimensioni di territori percorsi da incendi.
OT6	6a	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La Sicilia è lontana da una gestione efficiente del ciclo integrato dei rifiuti: la raccolta differenziata è al 13,3% (dato al 2012) ed il sistema è fortemente incentrato sulle discariche dei rifiuti tal quale (90,7% nel 2011). La Regione Siciliana intende dotarsi delle infrastrutture necessarie al raggiungimento e possibile superamento dei target previsti dalla Direttiva rifiuti, attraverso l’istituzione di regimi di raccolta differenziata prioritariamente per la frazione organica, carta, metallo, plastica e vetro, affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno fino al 50% in peso. Gli impianti per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno al 70% in peso.
	6b	Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	Il servizio idrico regionale è deficitario: la perdita delle reti idriche è al 64,9% (dato al 2008) e la quantità di risorsa depurata a seguito di utilizzo in termini di abitanti equivalenti allacciati agli impianti è al 47,3% (dato al 2008). Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge è di garantire alla comunità un livello di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli standards europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue. Tale obiettivo sarà perseguito anche mediante il riefficientamento delle reti vetuste. L’intervento regionale risulta comunque fortemente condizionato dal mancato soddisfacimento della condizionalità ex-ante relativo alle risorse idriche e specificatamente dall’incompletezza del quadro pianificatorio.
	6c	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Il patrimonio ambientale e culturale della Regione è vastissimo e la capacità ricettiva discreta ma il “prodotto turistico” principale è più che altro il turismo balneare tradizionale, persistendo una inadeguata stagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici. Per la fruibilità e sfruttamento economico delle risorse risulta necessario puntare sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, quale leva strategica per

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			indurre lo sviluppo dei territori. Il miglioramento dell'offerta turistica nelle Aree Protette tale da rendere quest'ultime un sistema turistico alternativo all'offerta turistica tradizionale, permetterà una crescita dei territori che ospitano il patrimonio naturalistico siciliano favorendone la valorizzazione ed allo stesso tempo consentirà di creare un circuito turistico alternativo a quello tradizionale e competitivo nel panorama turistico internazionale.
	6d	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	Il recupero degli habitat naturali, spesso fortemente frammentati e disturbati, l'approfondimento della loro conoscenza e il miglioramento delle connessioni tra gli stessi appare fondamentale ai fini della tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale. In tale contesto la Rete Natura 2000 ha permesso la conoscenza di patrimonio naturalistico ancora non tutelato e allo stesso tempo ha contribuito alla connessione delle Aree Protette Regionali favorendo la tutela di importanti corridoi ecologici minacciati dalla pressione antropica. In Sicilia la Rete Natura 2000 è composta da 238 Siti, di cui 208 SIC, 15 ZPS e 15 misti (SIC/ZPS) per una superficie complessiva di circa 470.000 ettari (18% della superficie regionale) ed includono 70 habitat di interesse comunitario (di cui 17 prioritari). In linea con le politiche comunitarie si intende tutelare e conservare mettendo adeguatamente a frutto i benefici che tale patrimonio potrebbe esprimere anche in termini di sviluppo economico.
	6e	Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge è il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario, tali da determinare l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività. Per l'azione è necessario richiamare i piani di settore ed in particolare il piano regionale delle bonifiche (Direttiva 2004/35/CE); tale strumento è attualmente in fase di aggiornamento. Gli interventi da finanziare rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.152/06 o D.M. 471/99 in tema di bonifica, prevedendo il riutilizzo dell'area per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività. Si ricomprendono i problemi di gestione relativi alla presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto; in alcuni ambiti la presenza di amianto può essere causa di rilascio di fibre e di

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			conseguente rischio sanitario.
	6f	Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico	Prioritario risulta il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici. In tale ambito, per gli obiettivi da raggiungere secondo la direttiva 2000/60 e in linea con l'approvando piano del distretto idrografico della Sicilia si prevede di ottenere i seguenti risultati: raggiungere o mantenere lo stato di qualità "buono" per tutti i corpi idrici significativi; mantenere, ove esistente, lo stato di qualità elevato; mantenere o raggiungere per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di cui all'allegato 2 del dlgs 152/2006
OT 7	7b	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	Nel 2014-2020, la Regione intende procedere al completamento di importanti infrastrutture strategiche avviate nel precedente periodo di programmazione; assicurare il completamento di importanti infrastrutture viarie già in parte realizzate nel passato ciclo di programmazione e che sono in grado di produrre un forte impatto in termini di coesione e continuità territoriale, migliorando le connessioni tra le aree a forte vocazione agricola, la rete e i principali nodi logistici del sistema territoriale siciliano, attraverso un significativo abbattimento dei tempi di percorrenza rispetto alla situazione attuale.
	7c	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	Il grado di competitività del sistema portuale e interportuale siciliano ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo. L'esigenza è sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale che di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali. Completando gli interventi di potenziamento e qualificazione già effettuati sul sistema dei porti regionali, la Regione Siciliana intende promuovere un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale ed interportuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto.
OT9	9a	Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che	La Sicilia presenta un contesto tra i più critici in Italia in termini di condizioni

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
		contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	di vita e incidenza della povertà nonché in relazione a dotazione e qualità di servizi alla persona. La crisi economica ha determinato un deterioramento ulteriore della marginalità sociale, a fronte della fragilità persistente della struttura produttiva e del mercato del lavoro. Gli indicatori target di Europa 2020, calcolati tra il 2007 e il 2010, confermano un deterioramento delle condizioni di vita delle classi più deboli, attestandosi su posizioni peggiori rispetto alla media nazionale e europea. La crisi economica ha accentuato disuguaglianze e differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio. La motivazione della scelta di questa priorità, relativa al FESR, riguarda la necessità di rafforzare il sistema delle infrastrutture, oggi non adeguato, nei diversi campi della salute e dei servizi per anziani e bambini, come componente essenziale delle politiche per l'inclusione.
	9b	Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	La strategia regionale è orientata a migliorare i contesti, soprattutto urbani, caratterizzati da elevato disagio sociale, degrado ambientale ed alti tassi di dispersione scolastica e formativa, spesso connotati da basso tasso di legalità. La strategia del Programma è orientata a ridurre il disagio sociale legato al disagio abitativo che, come indicato a livello nazionale nel PNR, interessa un numero crescente di famiglia impoverite dal perdurare della crisi economica. Si punta a migliorare la qualità della vita delle aree urbane e la coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e di housing sociale e la qualificazione dei servizi ad essi dedicati. Particolare attenzione sarà inoltre posta alle persone senza dimora. La Regione intende incidere anche attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
OT10	10a	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	Gli elevati livelli di dispersione scolastica e formativa, l'insufficiente partecipazione degli adulti alle attività formative, la scarsa dotazione di professionalità tecnico scientifiche sono tutti elementi di forte rischio per la crescita economica e la tenuta sociale della Sicilia. Inoltre, le scuole situate in comuni montani, nelle isole minori o in piccoli borghi si trovano in forte criticità in relazione alla corrispondenza con gli standard quantitativi previsti al livello nazionale. La qualità dell'istruzione e della formazione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020. Le

OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA DI INVESTIMENTO		MOTIVAZIONE PER LA SCELTA
			azioni previste dal presente programma dovranno trovare significativa integrazione con la programmazione del FSE sia di livello regionale che nazionale, con particolare riferimento al PON Scuola ed anche al PON Ricerca e Innovazione.
OT11	11a	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.	La programmazione 2007-13 ha evidenziato il livello ancora insufficiente della capacità amministrativa delle strutture regionali e del sistema degli attuatori delle politiche di coesione. Le principali aree di miglioramento riguardano l'efficienza, la trasparenza, la tempestività e la capacità di impatto dell'attuazione dei Programmi Operativi e delle singole operazioni; la realizzazione di un'attività di valutazione rafforzata, aperta e partecipata riguardo l'uso dei fondi ed i loro effetti; la disponibilità di basi informative e statistiche adeguate. Inoltre, nel 2014-2020 sarà necessario disporre di capacità adeguate per gestire efficacemente l'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, nonché per implementare il Codice di Condotta del Partenariato. La scelta di questa priorità è dunque motivata dall'esigenza di incidere efficacemente attraverso la capacity building sulle aree di miglioramento e di costituire capacità adeguate rispetto alle nuove sfide.

1.2. MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante. Otazi

Come da Regolamento (UE) 1301/2013, art. 4, il Programma Operativo fesr della Regione Siciliana alloca il 55% delle risorse complessive sui primi 4 obiettivi tematici, prevede una dotazione del 22,8% per l'OT4 e infine dedica il 5,8% allo sviluppo urbano. Le risorse del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana sono distribuite su 10 obiettivi tematici e 27 priorità d'investimento in coerenza con il quadro dei fabbisogni regionali e nel rispetto delle specifiche vocazioni territoriali. La distribuzione delle risorse, pertanto, supporta la crescita, lo sviluppo e l'upgrade del sistema produttivo locale e dei servizi, tutela l'ambiente e le risorse culturali e rafforza l'inclusione sociale alla luce della grave e perdurante situazione di crisi economica. L'allocazione delle risorse è funzionale al raggiungimento dei target di Programma e tiene conto di alcuni suggerimenti provenienti dalla valutazione ex ante, del percorso di spesa del precedente ciclo di programmazione e delle ulteriori risorse ed attività di programmazione pubbliche e private presenti nell'ambito del più generale contesto della programmazione regionale. Nel rispetto dell'articolo 9 del Regolamento, la distribuzione delle risorse concorre al raggiungimento degli obiettivi della Strategia dell'Unione volti a favorire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva:

- **Crescita intelligente:** la Sicilia si caratterizza per i suoi ridotti investimenti nel settore R&S, in particolare da parte del sistema produttivo locale, e per la bassa interazione tra il sistema di produzione e gli organismi di ricerca; nonché per la limitata propensione tra le imprese a instaurare forme di collaborazione per l'aumento della competitività. Il Programma, pertanto, contribuisce alla crescita intelligente con il 32,2% del totale delle risorse concentrate negli OT1, 2, 3 supportando, in particolare, la ricerca pubblica e privata e inducendo una maggiore diffusione di processi di innovazione produttiva (11% delle risorse complessive), sostenendo una maggiore espansione della società dell'informazione e della crescita digitale (6,2%), e rafforzando il sistema delle piccole e medie imprese (15%);
- **Crescita sostenibile:** In Sicilia, date anche le sue specifiche caratteristiche territoriali, permangono ampi spazi di miglioramento sia nel settore dell'efficientamento energetico che nell'affermazione di alcune tecnologie nel settore della produzione di calore da FER e della mobilità sostenibile. Inoltre, il territorio siciliano è fortemente minacciato da fenomeni di erosione, diminuzione della biodiversità, frane ed incendi, spesso correlati alle attività antropiche cui occorre aggiungere i rischi "naturali", principalmente sismico e vulcanico. In termini di servizi essenziali, la Sicilia è lontana da una gestione efficiente del ciclo integrato dei rifiuti e con un servizio idrico deficitario. Tuttavia la Sicilia possiede un patrimonio ambientale e culturale vastissimo e con una buona capacità ricettiva con ampi margini di crescita soprattutto in termini di destagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici. In tale quadro, il sistema trasportistico regionale, ancor di più che a livello nazionale, è caratterizzato da debolezze strutturali riguardanti i livelli di sicurezza e le conseguenti esternalità ambientali. Tale carenza infrastrutturale rappresenta un vincolo all'accrescimento della competitività delle imprese che va supportata da una rete logistica multimodale, integrata ed efficiente, connessa con le aree interne, accessibile dai nodi principali e supportata da interventi di Intelligent Transport System (ITS). Pertanto, il Programma contribuisce alla crescita sostenibile con il 55,4% delle risorse concentrate negli OT4, OT5, OT6 e OT7. In particolare, al fine di promuovere un'economia a bassa emissione di carbonio per l'innalzamento della qualità della vita la Regione intende prioritariamente concorrere in modo efficace al conseguimento dei target fissati per il 2020 in materia di energia e di clima riguardanti la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dedicandovi il 22,8% delle risorse complessive, mentre per la promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi alloca il 5,8% delle risorse, per la tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali l'11,8% e per la mobilità sostenibile di persone e merci il 15%;
- **Crescita inclusiva:** la Regione Siciliana presenta un contesto tra i più critici in Italia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà e in relazione a dotazione e qualità di servizi alla persona. La crisi economica ha determinato un deterioramento ulteriore della marginalità sociale, a fronte della fragilità persistente della struttura produttiva e del mercato del lavoro e un livello delle competenze

inferiore rispetto al resto d'Italia. Per tali motivi, in modo complementare rispetto agli interventi previsti nel PO FSE 2014-2020 della Regione Siciliana, il Programma contribuisce anche alla crescita inclusiva mettendo a disposizione degli OT9 e OT10 il 7,9% delle risorse complessive di cui il 3,4% a favore dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà e il 4,5% per investimenti nell'istruzione, nella formazione professionale e per le competenze e l'apprendimento permanente.

Infine, il Programma si dota di un obiettivo (OT11) volto ad innalzare la capacità amministrativa e istituzionale regionale cui attribuisce l'1% a supporto della priorità 11a) "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente delle risorse, e assegna il 3,5% delle risorse a supporto dell'Assistenza Tecnica al Programma al fine di garantire il necessario supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e comunicazione-informazione del POR, nonché in generale per il rafforzamento del sistema di governance dello stesso Programma.

Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'Investimento	Obiettivi Specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici del Programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	
ASSE PRIORITARIO: 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	€ 376.027.411,98	50%	<i>Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)</i>	1a Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati
					1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Spesa per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL.
						1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
						1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Occupazione nei settori manifatturieri a medio-alta/ alta tecnologia e nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale della forza lavoro
					1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	
ASSE PRIORITARIO: 2. Agenda Digitale	FESR	€ 211.942.723,12	50%	<i>Agenda digitale (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Nonché l'impiego e la qualità delle medesime)</i>	2a Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("DIGITAL AGENDA" europea)	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps (percentuale popolazione residente raggiunta)
					2b Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3	Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Transazioni on line con la PA concluse attraverso l'utilizzo dei servizi digitali finanziati dal PO
					2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico su totale degli utenti
ASSE PRIORITARIO: 3. Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	FESR	€ 512.764.652,70	50%	<i>Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)</i>	3a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.1 (3.5 ADP)	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Addetti alle nuove imprese
					3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 (3.3 ADP)	consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL
						3.3 (3.4 ADP)	Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
					3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.4 (3.1 ADP)	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di innovazione del sistema produttivo
3d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.5 (3.6 ADP)	Miglioramento accesso al credito, del finanziamento delle imprese	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese					
ASSE PRIORITARIO: 4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita	FESR	€ 779.402.272,10	50%	<i>Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)</i>	4a Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie.
					4b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica delle imprese delle industrie Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario
					4c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati
					4d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico
					4e Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: [...] e promuovendo strategie per basse	4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi

					emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione			pubblici
								Passaggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante.
ASSE PRIORITARIO: 5. Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	FESR	€ 198.268.999,04	50%	Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi)	5b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.1	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	Popolazione esposta a rischio frane
						5.3	Riduzione del rischio sismico	Popolazione esposta a rischio alluvione
ASSE PRIORITARIO: 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse	FESR	€ 403.374.860,12	50%	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)	6a Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
						6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante
						6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione.
						6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Dispersione della rete di distribuzione
						6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Crescita del numero di visite a siti del patrimonio naturale e ai luoghi di attrazione naturale oggetto di sostegno
						6.5	6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale
						6.2	6d Proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	Turismo nei mesi non estivi
						6.4	6e Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione
ASSE PRIORITARIO: 7. Sistemi di Trasporto Sostenibili	FESR	€ 512.764.652,70	50%	Mobilità sostenibile di persone e merci (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)	7b Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infra-struttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali	7.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	Incremento capacità potenziale treni/giorno
						7.3	Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale	Riduzione dei tempi di percorrenza
						7.4	Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	Traffico ferroviario generato da porti, interporti e aeroporti
						7.2	7c Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	Indice di accessibilità: Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area
ASSE PRIORITARIO: 9. Inclusione Sociale	FESR	€ 116.226.654,61	50%	Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione)	9a Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico
						9.4	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
						9.5	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale
					9b Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali			Famiglie in condizioni di disagio abitativo
								Personale a rischio di povertà o di esclusione

							interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	sociale
						9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività
ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione	FESR	€ 153.829.395,81	50%	<i>Istruzione e formazione (Investire nell'istruzione, formazione, e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente)</i>	10a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	10.5	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Tasso di istruzione universitaria
						10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi
						10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, tablets)
ASSE PRIORITARIO: 11. Capacità Istituzionale e Amministrativa	FESR	€ 34.184.310,18	50%	<i>Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)</i>	11a Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione	11.6	Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO.
								Grado di conformità delle decisioni inerenti l'attuazione del PO prese nel rispetto delle previsioni del codice europeo di condotta sul partenariato

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 1.a	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	1.5
OBIETTIVO SPECIFICO	POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Le infrastrutture di ricerca e innovazione (R&I) si configurano quali strumenti essenziali per lo sviluppo scientifico e per l'innovazione tecnologica della Sicilia nel contesto internazionale delle sfide globali.</p> <p>Il progetto di costruzione dello Spazio Europeo della Ricerca elaborato dall'Unione Europea e il documento di strategia "EU2020" identificano nelle infrastrutture di ricerca ad accesso aperto uno dei punti chiave della strategia Europea per il superamento degli effetti della crisi globale sul sistema economico e sociale europeo.</p> <p>Alla luce degli orientamenti europei, in sinergia con il Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca in corso di definizione da parte del MIUR ed in stretto raccordo con gli esiti della ricognizione delle infrastrutture di ricerca effettuata dallo stesso Ministero, la regione si pone l'obiettivo di potenziare il sistema regionale delle infrastrutture di ricerca e innovazione aventi carattere strategico.</p> <p>L'obiettivo si inserisce pienamente nel quadro delle attività promosse all'interno della RIS 3 Sicilia e in modo particolare nell'iniziativa "OPEN RESEARCH SICILIA" che</p>

	prevede la creazione della rete regionale dei laboratori e delle grandi attrezzature di ricerca promossa con la collaborazione degli EPR, delle Università siciliane e degli altri enti di ricerca presenti sul territorio regionale.
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.5.	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (da AdP del 18 luglio)	Numero	Regioni meno sviluppate	n.d	n.d	n.d	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.a
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>1.5.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali</p> <p>L'azione riguarderà limitati interventi di grande respiro strategico collegati con gli obiettivi della Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente e si svilupperà attraverso uno stretto raccordo con il PON Ricerca e Innovazione.</p> <p>Si intende realizzare il completamento/riqualificazione e -laddove ne emerga l'esigenza- la creazione di nuove infrastrutture regionali di ricerca di interesse europeo in stretto raccordo con gli indirizzi individuati nel documento della RIS 3 Sicilia ed in continuità con le azioni realizzate e in corso di realizzazione nell'ambito della programmazione 2007-2013.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Destinatari: sistema produttivo, sistema regionale della ricerca, cittadini. ○ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale ○ Beneficiari: Imprese, Parco Scientifico e Tecnologico (PST), Aziende sanitarie, Enti e Fondazioni di ricerca Pubblici e Privati.

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.a
<p>Seguendo gli indirizzi forniti dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente l'obiettivo in questione sarà caratterizzato da un intervento cosiddetto "mission oriented", vale a dire di sostegno mirato a programmi ambiziosi di carattere strategico sotto il profilo dell'impatto sul contesto regionale. Nell'ambito della Strategia della Regione Siciliana, gli interventi <i>mission oriented</i> fanno riferimento al primo obiettivo della Strategia mediante il sostegno alle aree scientifico-tecnologiche</p>	

già considerabili d'eccellenza.

I principi guida per la selezione delle operazioni afferiscono al ricorso a procedure negoziali finalizzate a sostenere iniziative strategiche in accordo e in demarcazione con le infrastrutture individuate nel PON Ricerca.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.a
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.5.	Strutture di ricerca oggetto di intervento (Indicatore di output specifico)	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	10	Sistema di monitoraggio del PO	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 1.b	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	1.1
OBIETTIVO SPECIFICO	INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI	L'obiettivo mira a promuovere la più ampia diffusione dell'innovazione (tecnologica, ma anche non R&D based) nell'ambito del sistema produttivo

INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>esistente, in coerenza con il primo obiettivo della Strategia regionale per l'innovazione.</p> <p>La RIS3 evidenzia come esista un problema di debole orientamento verso l'innovazione del sistema produttivo siciliano testimoniato dal basso numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (22% contro il 31,5% del dato nazionale, al 2010), nonché dal dato sugli addetti alle attività di R&S nelle imprese (nel 2011 lo 0,13 in Sicilia sul totale, contro lo 0,47% dell'Italia). Si pone la necessità di accompagnare gradualmente il tessuto produttivo tradizionale esistente verso un riposizionamento.</p> <p>Le esigenze di sostegno all'innovazione del tessuto produttivo regionale non richiedono pertanto solo interventi mirati a rafforzare gli attuali punti di forza del sistema. Il tessuto produttivo regionale è infatti in larghissima parte formato da piccole e micro imprese attualmente non in grado di esprimere una domanda di innovazione strutturata, ma capaci di fornire – se adeguatamente sostenute – un contributo significativo alla strategia di specializzazione intelligente. Le analisi condotte sulle condizioni del contesto siciliano presentano un quadro in cui strutturalmente le imprese “solide” rappresentano un nucleo molto ristretto rispetto al totale delle imprese e una evoluzione negativa della dinamica imprenditoriale, con un pesante assottigliamento della base manifatturiera. In questo quadro si agirà nel sostegno ai processi di innovazione nelle PMI, attraverso azioni mirate all'attivazione di servizi avanzati (Knowledge Intensive Business Services - KIBS), nonché nel sostegno ai costi connessi alla brevettazione e agli altri costi tipici della fase di pre-seed. Si prevedono inoltre interventi volti a finanziare lo sviluppo di nuove tecnologie, prodotti e servizi, nonché l'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.</p> <p>Si tratta dunque di promuovere un concetto di innovazione che superi l'approccio squisitamente tecnologico a favore di una declinazione più vicina al mercato, che sposti i vantaggi competitivi sulla qualità più che sui costi.</p> <p>In linea con gli orientamenti Europa 2020, la Regione intende conseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ promuovere un innalzamento della spesa privata in R&S promuovendo l'acquisto di servizi e l'occupazione di laureati al fine di favorire la diffusione capillare sul territorio di innovazione; ➤ incrementare la capacità del sistema regionale di valorizzare sul mercato le innovazioni prodotte, attraverso una più incisiva e diffusa protezione della proprietà intellettuale; ➤ sviluppare nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi negli ambiti di territoriali di specializzazione regionale individuati nella RIS3.
---	---

ID	1.2
Obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In coerenza con la RIS3, in cui vengono delineati i punti di forza del sistema, capaci di innescare processi di generazione, diffusione e applicazione di innovazione in grado di aumentare la competitività della produzione regionale su mercati nazionali e internazionali e coprire i nuovi fabbisogni determinati anche dagli effetti della recente crisi, la Regione punta a costruire una rete di interventi in grado di intercettare le tecnologie abilitanti chiave, al</p>

	<p>fine di produrne soluzioni tecnologiche applicabili a livello industriale, di assumere configurazioni organizzative idonee per realizzare ricerca collaborativa con le imprese, consulenza tecnologica, utilizzo di strumentazioni e di fare marketing dei risultati della ricerca.</p> <p>Partendo quindi da una strategia di rafforzamento competitivo, maggiormente orientata a quegli ambiti di specializzazione individuati dalla RIS3, La Regione punta a raggiungere l'obiettivo del 1,53% della spesa per R&S sul PIL fissato dal PNR per l'Italia per il 2020, oggi pari allo 0,82% (di cui la componente della spesa da parte delle imprese è pari solo allo 0,24%).</p> <p>In particolare, in coerenza con il primo obiettivo della RIS3 e in considerazione della complessità del sistema produttivo regionale, sarà attivato un approccio multidimensionale che punti, da un lato al potenziamento del ruolo dei sistemi innovativi locali più performanti nel presidio di alcune KETs, e dall'altro all'innalzamento del valore di mercato del tessuto produttivo tradizionale con le maggiori prospettive di riconversione competitiva e di ricaduta occupazionale.</p> <p>Partendo dal riconoscimento della performance elevata di alcuni sistemi di innovazione locali, il Programma punta a sostenere i sistemi caratterizzati da una forte correlazione tra aree di ricerca e ambiti produttivi specializzati in aree tecnologiche su cui la Sicilia può vantare attualmente capacità competitive riconoscibili a livello internazionale. Per l'innalzamento del valore di mercato dei settori produttivi tradizionali verranno sostenuti quegli ambiti in cui la Sicilia vanta un tessuto economico e imprenditoriale consolidato in termini di numero di imprese e di addetti, unitamente alla presenza di fattori endogeni qualificanti per innestarvi processi di innovazione ai fini di migliorarne il vantaggio competitivo e di aumentarne le prospettive di internazionalizzazione.</p> <p>In linea con gli orientamenti Europa 2020 la Regione intende conseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rafforzare la cooperazione tra sistema della ricerca e sistema produttivo, al fine di sviluppare risultati di ricerca e innovazione con significativa capacità di intercettare traiettorie di sviluppo di medio periodo per i sistemi produttivi strategici per la regione; ➤ assicurare la valorizzazione del potenziale del sistema regionale di innovazione, dei centri di ricerca e delle imprese, favorendone l'apertura internazionale e la partecipazione ad Horizon 2020 e agli altri Programmi comunitari di ricerca e innovazione; ➤ sviluppare innovazioni di rilevante impatto dal punto di vista competitivo per il sistema produttivo regionale, in termini di prodotti e servizi e di sistemi di produzione in grado di rafforzare e diversificare i sistemi produttivi strategici della Regione individuati nella RIS3.
--	--

ID	1.3
Obiettivo specifico	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo mira a sostenere da una parte l'uso diffuso delle innovazioni (anche non tech) in risposta alle sfide sociali emergenti negli ambienti urbani e marginali e, dall'altra, la nascita di nuove categorie di innovatori sociali e di creativi culturali.</p> <p>Il policy mix della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, nel cui ambito l'obiettivo si inquadra, prefigura l'attivazione di servizi e soluzioni innovative a scala urbana e nelle aree marginali specificatamente rivolte ad affrontare i più pressanti bisogni sociali insoddisfatti. Tale obiettivo verrà perseguito sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale legati anche</p>

	<p>all'agenda digitale che saranno finanziati mediante le azioni previste nell'OT 2, sia mediante interventi volti alla promozione di servizi e soluzioni smart da parte di una vasta platea di innovatori. Per tale motivo la strategia punta alla creazione ex novo di un tessuto di imprese native innovative, mobilitando risorse finanziarie e strumenti di attuazione in maniera coerente e conferendo centralità al ruolo delle ICT come tecnologia trasversale, sebbene un ruolo non secondario possa essere svolto in questo ambito anche dalle altre KETs.</p> <p>In linea con gli orientamenti Europa 2020, la Regione intende conseguire il seguente obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sostegno alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, sia attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, sia attraverso lo strumento della domanda pubblica di innovazione (precommercial procurement).
--	---

ID	1.4
Obiettivo specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo mira a promuovere da una parte la più ampia diffusione dell'innovazione attraverso la creazione di un nuovo tessuto produttivo innovation based.</p> <p>Il processo partecipativo di costruzione della strategia di specializzazione intelligente ha messo in evidenza il fatto che esiste un potenziale inespresso di innovazione, dato da coloro che hanno nuove idee e soluzioni, ma che stentano allo stato attuale a tradurle in iniziative concrete, con valore di mercato o sociale riconosciuto, per l'assenza di un ecosistema in grado di sostenerne lo sviluppo e che le politiche sino ad oggi condotte a favore dell'innovazione sono state per lo più focalizzate sul trasferimento delle conoscenze e sulla collaborazione tra società organizzate in reti e cluster al fine di acquisire la forza necessaria per essere innovative e competere sul mercato globale. In linea anche con il Position Paper della Commissione che prevede di sostenere l'innovazione di servizi e start-up innovativi necessari alla distribuzione di tecnologia e co-creazione di prodotti e servizi innovativi risultanti dalla ricerca applicata, con questo obiettivo si intende incentivare le start-up e gli spin off per favorire il trasferimento tecnologico della ricerca, per promuovere l'innovazione e contribuire a ripristinare la competitività dell'economia del territorio.</p> <p>Si intende inoltre dare maggiore efficacia ai processi di sviluppo delle nuove imprese innovative. Gli interventi di sostegno all'avvio dell'impresa prevedranno pertanto un forte impulso alla costruzione di partnership con imprese esistenti, reti di start up all'interno dei rispettivi settori emergenti o intersettoriali, partnership strategiche internazionali.</p> <p>Per dare maggiore efficacia agli strumenti di sostegno, è inoltre indispensabile in coerenza con gli interventi previsti nell'OT3 l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, e per rendere il sistema regionale di supporto alle start up efficiente, confrontabile con le migliori esperienze europee e in grado di contribuire all'attrattività regionale per imprese e talenti.</p>

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1	Spesa per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL. (da AdP del 18 luglio)	%	Regioni meno sviluppate	0,82	2011	1,3	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
1.2.	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (da AdP del 18 luglio)	%	Regioni meno sviluppate	0,60	2011	1.2	ISTAT - Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
1.3.	Occupazione nei settori manifatturieri a medio-alta/ alta tecnologia e nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale della forza lavoro (da AdP del 18 luglio)	%	Regioni meno sviluppate	1,61	2011	2	ISTAT-RCFL	Annuale
1.4.	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (da AdP del 18 luglio)	%	Regioni meno sviluppate	Occorre ancora definire i settori ad alta intensità di conoscenza	2011	n.d.	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.b
TIPOLOGIA DI AZIONI	<p>1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]</p> <p>Le azioni riguarderanno il sostegno all'acquisizione di competenze da parte delle imprese che permettano l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione, attraverso progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo, organizzativa e commerciale, da attuare anche</p>

	<p>attraverso progetti di rete (potrà anche riguardare il finanziamento di investimenti di innovazione organizzativa o, comunque connessi logicamente all'introduzione delle ICT, quali innovazione strategica e di business, di marketing e comunicazione, di ridisegno dei processi produttivi -i cosiddetti Knowledge Intensive Business Services – KIBS-). Sarà specificamente previsto anche il finanziamento di costi di brevettazione di idee innovative, i costi connessi alla prototipazione e altri costi tipici della fase pre seed.</p> <p>L'azione si attuerà in raccordo con il PON imprese e Competitività.</p> <p>I voucher consisteranno in contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: sistema regionale della ricerca, sistema produttivo. ◦ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. ◦ Beneficiari: PMI e loro aggregazioni.
	<p>1.1.3 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni]</p> <p>Si intende finanziare progetti finalizzati al rafforzamento della capacità innovativa delle imprese, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese; - la diversificazione produttiva, anche attraverso la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni legate anche al design e alla progettazione <p>Particolare attenzione verrà posta al tema della promozione e consolidamento delle reti di impresa, nonché all'inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico-scientifici nell'ambito dei progetti presentati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: innovatori singoli e/o associati, sistema regionale della ricerca, sistema produttivo. ◦ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. ◦ Beneficiari: Grandi, medie imprese e loro aggregazioni.
	<p>1.1.5- Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.</p> <p>In coerenza con gli ambiti tematici di rilevanza strategica regionale individuati nella RIS3, saranno finanziati interventi volti alla realizzazione di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala. L'azione sosterrà progetti realizzati in partenariato tra enti e strutture di ricerca ed imprese per lo sviluppo di prototipi e dimostratori, con applicazione a livello industriale delle tecnologie abilitanti chiave. I progetti dovranno prevedere anche una ampia attività di diffusione dei risultati a livello degli ambiti individuati nella RIS3.</p> <p>L'azione sarà prioritariamente attuata in combinazione con l'azione a supporto della ricerca di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta su progetti che prevedono l'inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico-scientifici nell'ambito dei progetti</p>

	<p>presentati</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: sistema produttivo, sistema regionale della ricerca. ◦ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. ◦ Beneficiari: Università; Enti ed organismi di ricerca pubblici e privati; Imprese in forma singola o associata
<p>TIPOLOGIA DI AZIONI</p>	<p>1.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)</p> <p>Con la nuova programmazione si sosterranno interventi per lo sviluppo ed il consolidamento di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico valutati di carattere strategico dalla Regione, in relazione ed in concorso con gli interventi finanziati nell'ambito di Horizon 2020 o di altre iniziative nazionali o europee in coerenza e nel rispetto delle linee guida elaborate dalla Commissione. A tal fine la regione prevede di finanziare anche progetti coerenti con la RIS3i, istruiti con esito positivo, ma non finanziati per mancanza di risorse.</p> <p>La Regione intende inoltre favorire la massima integrazione tra le azioni previste con il FESR ed il programma Horizon 2020. Verranno dunque attivate iniziative per stimolare la partecipazione ad Horizon 2020 di tutti gli attori del sistema della ricerca attraverso specifiche azioni di sistema.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: sistema produttivo, sistema regionale della ricerca, cittadini. ◦ Territorio di riferimento : Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale ◦ Beneficiari: PMI e Grandi Imprese, incubatori, PST, aziende sanitarie, Enti e Fondazioni di ricerca Pubblici e Privati. <p>1.2.3 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti come i distretti tecnologici, i laboratori pubblico-privati e i poli di innovazione).</p> <p>Con la RIS3 la Regione ha individuato gli ambiti tematici di rilevanza regionale che rappresentano gli orizzonti di sviluppo per i prossimi anni. Distretti tecnologici, centri di competenza scientifica o imprese saranno quindi i principali promotori di progetti di ricerca industriale strategica volti alla realizzazione di nuovi risultati tecnologici di interesse per le filiere produttive regionali nella forma di dimostratori di nuovi prodotti o nuove tecnologie abilitanti, da diffondere verso le imprese regionali e valorizzare in termini economici sul mercato. I progetti potranno essere presentati anche congiuntamente da più strutture di ricerca industriale, e dovranno necessariamente prevedere il coinvolgimento di imprese interessate alla industrializzazione dei risultati della ricerca. Si prevede di finanziare piani di investimento pluriennali articolati in progetti di pronta realizzazione legati ad iniziative strategiche come sopra definite, in cui grandi imprese o centri di competenza scientifica svolgono il ruolo di capofila di un'aggregazione di imprese locali e di centri di ricerca, in vista della realizzazione di veri e propri</p>

	<p>programmi di investimento.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta su progetti che prevedono l'inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico-scientifici nell'ambito dei progetti presentati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: sistema produttivo, sistema regionale della ricerca, cittadini. ◦ Territorio di riferimento : Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale ◦ Beneficiari: PMI e Grandi Imprese, incubatori, PST, aziende sanitarie, Enti e Fondazioni di ricerca Pubblici e Privati, distretti tecnologici.
TIPOLOGIA DI AZIONI	<p>1.3.1 – Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione.</p> <p>Finanziamento di iniziative pilota, mirate alla implementazione del procurement precommerciale al fine di promuovere l'emersione della domanda di innovazione insoddisfatta della Pubblica Amministrazione regionale e locale orientando l'offerta a proporre soluzioni che diano risposte alle sfide sociali del territorio regionale.</p> <p>L'azione si attuerà in stretto raccordo con il PON Ricerca e innovazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: sistema regionale della ricerca, sistema produttivo, cittadini, sistema sanitario regionale. ◦ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. ◦ Beneficiari: P.A.
	<p>1.3.2 – Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs</p> <p>Finanziamento per la costituzione di living labs e fab labs al fine di creare e sostenere ambienti favorevoli all'innovazione in cui gli innovatori possano trovare uno spazio anche fisico che consenta lo sviluppo di nuove idee e soluzioni innovative, con particolare riguardo ai giovani innovatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: sistema regionale della ricerca, innovatori sociali singoli e/o associati, distretti, incubatori, PST, sistema produttivo. ◦ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. ◦ Beneficiari: enti e associazioni no profit, distretti, incubatori, PST
TIPOLOGIA DI AZIONI	<p>1.4.1 – Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]</p> <p>La Regione intende finanziare il sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, sia provenienti dal mondo della ricerca che dell'impresa, in grado di promuovere ricambio, nuova occupazione qualificata e innovazione nel sistema produttivo, operanti prioritariamente nel campo dei settori dell'alta tecnologia, della ricerca in campo S&T, dei servizi knowledge intensive.</p> <p>Una particolare attenzione verrà posta al sostegno di nuove imprese negli ambiti individuati dalla RIS3 come quelli a maggiore potenziale di sviluppo e di creazione di nuova occupazione. La Regione prevede di attuare la suddetta</p>

	<p>azione con un'unica procedura congiuntamente con l'azione 3.5.1 dell'OT3.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Destinatari: innovatori singoli e/o associati, sistema regionale della ricerca. o Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale o Beneficiari : imprese di nuova costituzione (spin off e start up).
--	--

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.b
<p>Gli interventi afferenti all'obiettivo 1.1. rispondono ad una logica <i>diffusion oriented</i>, ovvero mirati alla creazione di un ecosistema regionale innovativo incentrato sulla capacità del contesto di offrire soluzioni <i>smart</i>.</p> <p>Le azioni sottostanti a tale obiettivo specifico sono finalizzate pertanto alla diffusione capillare sul territorio di innovazione, nelle sue varie forme e applicazioni e basate su attività innovative di tipo incrementale, legate all'uso di tecnologie innovative già esistenti, o comunque connesse all'introduzione di nuove soluzioni (non solo tecnologiche) da parte di una ampia platea di beneficiari.</p> <p>Con riferimento a tale tipologia di interventi si prevede di attivare una linea d'azione a sportello attraverso la concessione di voucher alle imprese richiedenti.</p> <p>In relazione ai principi guida nella selezione delle altre azioni da finanziare, l'esperienza maturata ha dimostrato come la valutazione delle istanze, stante l'alto contenuto specialistico delle proposte, richieda un livello di expertise che raramente è disponibile all'interno dell'Amministrazione Regionale.</p> <p>Per tale ragione l'Amministrazione intende promuovere procedure valutative semplificate basate su meccanismi di selezione semi-automatici. A tal fine si intende adottare un approccio analogo a quello adottato dalla Commissione Europea per la selezione dei progetti finanziati dai Programmi a gestione diretta.</p> <p>Con riferimento all'obiettivo 1.2 - seguendo gli indirizzi forniti dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente- gli interventi saranno caratterizzati da un approccio cosiddetto "<i>mission oriented</i>", vale a dire di sostegno mirato a programmi ambiziosi di carattere strategico sotto il profilo dell'impatto sul contesto regionale. Nell'ambito della Strategia della Regione Siciliana, gli interventi <i>mission oriented</i> fanno riferimento al primo obiettivo della Strategia mediante il sostegno alle aree scientifico-tecnologiche già considerabili d'eccellenza. Si prevede il ricorso a procedure negoziali finalizzate a sostenere iniziative strategiche, in cui grandi imprese o centri di competenza scientifica svolgono il ruolo di capofila di un'aggregazione di imprese locali e di enti di ricerca, in vista della realizzazione di veri e propri programmi di investimento pluriennali articolati in progetti di pronta realizzazione con forte impatto sul tessuto produttivo e sul territorio di riferimento. L'azione sarà attuata anche attraverso lo strumento del contratto di rete che dovrà essere ancorato al perseguimento di obiettivi specifici discendenti dalla realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo strettamente legati alle aree di specializzazione individuate come prioritarie dalla Strategia regionale. Nella misura in cui il complesso degli investimenti previsti dai programmi predisposti da tali aggregazioni dovessero contemplare interventi afferenti a più Obiettivi Tematici o che richiedono il concorso di più Fondi, potrà essere attivato lo strumento dell'investimento territoriale integrato (ITI), previsto dall'art.36 del regolamento 1303/2013.</p> <p>In relazione all'obiettivo 1.3 gli interventi sono da considerarsi di tipo <i>diffusion oriented</i>, essendo mirati ad un'ampia platea di beneficiari e a un diffuso innesto di innovazioni, anche non di natura tecnologica, nel sistema economico e sociale. Il suddetto obiettivo è infatti incentrato sul ruolo abilitante attribuito dalla Strategia al capitale umano, in coerenza con il secondo obiettivo della Strategia regionale, e le corrispondenti azioni sono funzionali al perseguimento della Priorità di</p>	

investimento e necessitano per tale motivo di una attivazione contestuale e operativamente coordinata rispetto alle azioni previste dagli altri tre obiettivi specifici dell'OT. Dal punto di vista attuativo il principio guida per la selezione delle operazioni sarà quello di selezionare da una parte interventi pilota volti a dare risposta a fabbisogni sociali insoddisfatti e, dall'altra, di promuovere un più diffuso coinvolgimento dei giovani nelle dinamiche di innovazione e l'emersione di nuove figure di innovatori e creativi. Il ricorso ad una procedura ad inviti valutativa sarà limitata all'attivazione del procurement precommerciale, mentre per l'altro tipo di azione si prevedono procedure a sportello e meccanismi di valutazione semiautomatici.

Gli interventi afferenti l'**obiettivo 1.4.**rispondono ad una logica *diffusion oriented*, ovvero mirati alla promozione di un *upgrading* tecnologico del sistema produttivo regionale e alla creazione di un ecosistema innovativo incentrato sulla capacità del contesto di offrire soluzioni *smart*. Le azioni sottostanti a tale obiettivo specifico sono finalizzate a promuovere sia il trasferimento delle conoscenze dall'università e dagli EPR alle imprese sia a favorire la nascita di nuove imprese *native innovative* in coerenza con il primo obiettivo della Strategia Regionale.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito della priorità di investimento 1.b

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	1.b
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1. 1.2	Imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (Indicatore Comune da Reg. 1304/2013)	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	350	Sistema di monitoraggio del PO	Annuale
1.2.	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Indicatore Comune da Reg. 1304/2013)	euro	FESR	Regioni meno sviluppate	14	Sistema di monitoraggio del PO	Annuale
1.3.	Interventi di precommercial procurement e di	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	100	Sistema di monitoraggio del PO	Ogni due anni

	living e fab labs (Indicatore di output specifico)							
1.4.	Nuove imprese che ricevono un sostegno di cui: - spin off da ricerca - start up (Indicatore Comune da Reg. 1304/2013)	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	130	Sistema di monitoraggio del PO	Ogni due anni	

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell' asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
1	Finanziario		Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio del PO	L'indicatore finanziario è stato scelto nel rispetto dell'art.5 del Reg.215/14
1	Output	1.1 1.2	Imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	70	350	Sistema di monitoraggio del PO	L'indicatore adottato è quello maggiormente rappresentato dalle azioni attuate nell'OT ai sensi dell'art.5 del Reg.215/14.

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-11 categorie di operazioni

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)

1	058	€ 23.539.315,99
1	059	€ 51.590.960,92
1	060	€ 25.927.090,06
1	061	€ 89.193.702,12
1	062	€ 22.768.459,80
1	063	€ 42.867.124,97
1	064	€ 48.695.549,85
1	066	€ 22.561.645,22
1	067	€ 48.883.563,56

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO		FESR
Categoria di regioni		Meno sviluppate
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
1	01	€ 376.027.412,48

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO		FESR
Categoria di regioni		Meno sviluppate
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
1	01	€ 225.616.447,19
1	02	€ 131.609.594,19
1	03	€ 18.801.370,60

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO		FESR
Categoria di regioni		Meno sviluppate
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)

1	01	€ 20.004.658,32
1	07	€ 356.022.754,16

2.A.10.SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

La realizzazione concreta del disegno prefigurato dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente, alla quale il Programma contribuisce, necessita di un deciso rafforzamento della capacità di *governance* istituzionale del tema dell'innovazione da parte delle strutture amministrative regionali. In coerenza con tale obiettivo si prevede di costituire un'Unità Tecnica di Coordinamento deputata a svolgere un ruolo di indirizzo e in grado di assicurare una funzione di coordinamento dell'attuazione degli interventi finalizzati all'innovazione, un sistematico monitoraggio dei progressi e la promozione di valutazioni specifiche sui risultati intermedi ottenuti.

In relazione alle funzioni attribuite (gestione dei rapporti con il partenariato, coordinamento dei dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione della Strategia, animazione territoriale e gestione degli strumenti di community previsti, gestione dell'osservatorio regionale dell'innovazione) è necessario dotare l'Unità organizzativa di figure tecniche operative specializzate nello svolgimento delle seguenti attività:

- raccolta ed elaborazione dati connessi alla gestione dell'**Osservatorio regionale dell'innovazione**;
- gestione di sistemi informativi connessi alla gestione dell'**Osservatorio regionale dell'innovazione** e al monitoraggio dei progressi della Strategia e alla gestione del sito dedicato alla Strategia;
- comunicazione istituzionale, con una particolare attenzione alle nuove forme di comunicazione basate sull'utilizzo delle ICT, in relazione alla gestione della Rete Regionale degli Innovatori, all'organizzazione dei momenti di confronto con il partenariato e all'organizzazione di altri eventi e momenti di comunicazione mirati da realizzare nel corso dell'attuazione della Strategia (giornate informative, fiera annuale dell'innovazione);
- segreteria tecnica-organizzativa.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 2. Agenda Digitale

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 2.a	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	2.1
OBIETTIVO SPECIFICO	RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Nell'ottica di una diffusione capillare dell'innovazione sul territorio, funzionale al perseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente, l'Agenda Digitale regionale promuove un adeguato policy mix tra gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni (banda larga ad almeno 30 Mbps) e quelli per lo sviluppo di servizi avanzati.</p> <p>La Regione ha avviato nel ciclo di programmazione 2007-2013, nell'ambito del Piano nazionale Banda Larga ha avviato un programma d'investimento finalizzato all'azzeramento del <i>digital divide</i> per tutta la popolazione del territorio regionale e pertanto anche nelle zone rurali non coperte dagli interventi finanziati dal FEASR, (garantendo a tutto il territorio regionale la disponibilità di una copertura in banda larga di base pari ad almeno 2 Mbps).</p> <p>Al contempo, stipulando uno specifico Accordo di Programma con il MiSE nell'ambito del "Progetto Nazionale Strategico Agenda Digitale – Banda Ultra Larga", la Regione ha previsto il potenziamento degli investimenti finalizzati all'adeguamento tecnologico ovvero a nuova implementazione della rete di trasmissione dati, in vista dello sviluppo dei servizi digitali avanzati nella Pubblica Amministrazione, nel sistema sanitario regionale, nelle aree</p>

	<p>produttive e negli istituti scolastici.</p> <p>Attualmente il territorio regionale presenta una copertura NGAN (Next Generation Access Network) a 30 Mbps pari al 18,7% (dato MISE/INFRATEL marzo 2014).</p> <p>Il presente obiettivo, in linea con gli orientamenti dell'Agenda Digitale Europea, è finalizzato prioritariamente a consentire entro il 2020 l'accesso ad internet ad una velocità pari ad almeno 30 mbps da parte di tutti i cittadini del territorio regionale, avviando lo sviluppo delle reti ultraveloci a 100 Mbps.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 2.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1.	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps (percentuale popolazione residente raggiunta) (da AdP del 18 luglio)	%	Regioni meno sviluppate	10,39 %	2013	100%	MISE	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.a
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</p> <p>Interventi finalizzati allo sviluppo della rete in banda ultra larga ad almeno 30 Mbps, in attuazione del "Progetto Nazionale Strategico Agenda Digitale – Banda Ultra Larga". Gli interventi, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR, ricadranno all'interno delle aree classificate bianche NGAN (Next Generation Access Network) che interessano circa 378 comuni, ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire e dove evidente è la domanda di servizi digitali avanzati, accelerandone l'attuazione nella Pubblica Amministrazione, nel sistema sanitario regionale, nelle aree produttive e negli istituti scolastici.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: cittadini, imprese, sistema sanitario regionale e Pubbliche Amministrazioni ◦ Territorio di riferimento: L'intero territorio regionale ◦ Beneficiari: Pubbliche Amministrazioni e operatori di TLC

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI	2.a
--------------------	-----

INVESTIMENTO	
<p>Il modello d'investimento per l'avvio dello sviluppo delle reti di nuova generazione (NGAN) sarà conforme alle previsioni del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga", che si configura come la notifica unitaria del regime di aiuto quadro nazionale.</p> <p>La selezione delle operazioni, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale regionale, avverrà secondo le modalità stabilite nell'apposita Convenzione Operativa stipulata il 4 giugno 2014 a seguito all' Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione e il MiSE in data 1 marzo 2013, al fine di coordinare tutte le attività connesse all'attuazione del piano di infrastrutturazione regionale.</p>	

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.a
Si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1.	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps (Indicatore Comune da Reg. 1304/2013)	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	1.201.200	MISE	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 2.b	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC
-------------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	2.3
OBIETTIVO SPECIFICO	POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	Il quadro di contesto regionale rivela, accanto a vincoli riconducibili alla debolezza della domanda di TIC da parte del sistema delle piccole e micro imprese e di intere fasce di popolazione, ulteriori ostacoli al pieno sviluppo della società della conoscenza a livello regionale connessi ad una capacità istituzionale e amministrativa e ad un livello di alfabetizzazione digitale della

	<p>popolazione non adeguati alle sfide poste dall'Agenda Digitale. A ciò si aggiunge una qualità dell'offerta di servizi digitali pubblici già adesso non pienamente conforme alle esigenze dettate dai processi di crescita digitale, anche alla luce della continua e rapida evoluzione del quadro di contesto tecnologico.</p> <p>Nell'ambito della cornice della strategia regionale per la <i>smart specialization</i> l'Agenda Digitale regionale attribuisce un ruolo centrale alla promozione della cultura digitale e all'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini, delle imprese e dei gestori di servizi digitali avanzati.</p> <p>L'Agenda Digitale Regionale punta, infatti, anche attraverso il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi pubblici e all'accrescimento della fiducia dei cittadini, attraverso la partecipazione attiva alla vita democratica, alla nascita di un ecosistema favorevole all'innovazione tecnologica e, più in generale, alla crescita competitiva della Regione.</p> <p>L'obiettivo mira a <i>colmare il deficit di domanda di ICT da parte dei cittadini in relazione all'uso di servizi digitali (non solo pubblici) e all'esigenza di rendere inclusivo l'accesso ai benefici della società della conoscenza, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, attraverso la co-progettazione di servizi di e-government innovativi e attrattivi, stimolando al contempo un uso più diffuso delle ICT .</i></p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 2.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.3.	Transazioni on line con la PA concluse attraverso l'utilizzo dei servizi digitali finanziati dal PO (Indicatore di output specifico)	Numero	Regioni meno sviluppate	0	2014	15.000	Sistema di monitoraggio del PO	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.b
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>2.3.1 – Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.</p> <p>In complementarietà con l'OT 10, che, al fine di promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, sostiene l'innovazione tecnologica nel</p>

	<p>sistema scolastico per l'apprendimento delle competenze chiave (azione 10.8.1) e promuove lo sviluppo di piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione e formazione professionale, il presente obiettivo si propone di stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di <i>open government</i> ed <i>e-partecipation</i>), in stretto raccordo con le azioni del FSE previste nell'ambito dell'OT 11.</p> <p>La Regione promuoverà il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini (con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati in stretto raccordo con le azioni del FSE previste dal RA 9.1.5). A titolo esemplificativo, si prevede di sostenere azioni finalizzate alla costituzione di piazze telematiche(sostenendo il free Wi-Fi), centri di democrazia partecipata e aree pubbliche di <i>co-working</i>, luoghi cioè dove l'utilizzo della rete diventi anche momento di condivisione, di innovazione (integrando gli interventi previsti nell'ambito dell'azione 1.3.2 – <i>laboratori di innovazione aperta</i> e dall'azione 3.1.1) e di partecipazione attiva dei cittadini nella progettazione servizi online utili alla collettività, e rispondenti a fabbisogni reali con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Destinatari: cittadini, imprese, terzo settore, Pubbliche amministrazioni • Beneficiari: Reti di cittadini, terzo settore, imprese e PA. • Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale con focus sulle aree urbane e aree interne.
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.b
<p>Gli interventi dovranno essere coerenti con gli obiettivi dell'Agenda digitale regionale, ricompresa nella più ampia cornice della Strategia regionale dell'innovazione per la Smart Specialization, che promuove la cultura digitale e l'accrescimento delle le competenze digitali dei cittadini, delle imprese e dei gestori di servizi digitali avanzati.</p> <p>Parte delle risorse verranno destinate alle aree urbane e alle aree interne, e attivate attraverso l'utilizzo di investimenti territoriali integrati (ITI).</p>	

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.b
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo o (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
----	------------	-----------------	-------	--------------------------------------	---------------------------	---------------	------------------------------

2.3	Servizi pubblici digitali finanziati da presente obiettivo (Indicatore di output specifico)	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	1500	Sistema di monitoraggio del Programma	Annuale
-----	---	--------	------	-------------------------	------	---------------------------------------	---------

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 2.c	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	2.2
OBIETTIVO SPECIFICO	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>In coerenza con le indicazioni strategiche dell'Agenda Digitale Regionale definita nell'ambito della strategia regionale per la <i>smart specialization</i>(RIS3), l'obiettivo è finalizzato alla promozione di azioni di innovazione tecnologica dei processi della Pubbliche Amministrazioni, e alla diffusione di servizi pubblici avanzati offerti alle imprese ed essenziali per migliorare la qualità della vita dei cittadini, che includano anche soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i>. (non incluse nell'OT4 e in raccordo con il PON Città Metropolitane).</p> <p>L'adeguamento della infrastruttura di rete per lo sviluppo di servizi digitali avanzati, oggetto dell'obiettivo specifico 2.1, deve infatti andare di pari passo con il rafforzamento della capacità della PA (in raccordo con l'OT 11) di erogare servizi pubblici rispondenti alla domanda delle imprese e dei cittadini (anche attraverso la partecipazione attiva di questi ultimi - obiettivo specifico 2.3).</p> <p>L'analisi di contesto, infatti, ha messo in luce come il livello medio di interattività dei servizi on line offerti dalle pubbliche amministrazioni locali sia tendenzialmente inferiore alla media nazionale e, anche laddove sono state promosse sperimentazioni di servizi digitali avanzati, la sostenibilità amministrativa delle stesse è stata condizionata dalla mancanza di un intervento organico che, facendo leva anche su azioni di innovazione organizzativa e di gestione dei processi amministrativi, rendesse efficace l'introduzione dell'uso delle ICT nelle PA.</p> <p>La Regione sosterrà, nel quadro del Sistema pubblico, la piena interoperabilità dei sistemi e dei servizi in quanto requisito prioritario per garantire la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.</p> <p>Sempre l'analisi di contesto, infatti, ha evidenziato che esistono innumerevoli banche dati e servizi informativi in vari ambiti tematici (viabilità, idrografia, parchi e riserve naturali, uso del suolo ecc.), che necessariamente dovranno essere interoperabili, anche alla luce della direttiva europea "INSPIRE" (che, com'è noto, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea).</p> <p>A tal fine la Regione, opererà in stretto raccordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale, assicurando il coordinamento e il raccordo delle iniziative e di tutte le misure con il livello centrale per garantire l'interoperabilità, la razionalizzazione e l'adozione di piattaforme comuni.</p> <p>Occorrerà, infine, razionalizzare i Data Center Pubblici (in raccordo con il PON Governance limitatamente alle grandi banche dati pubbliche), promuovendo</p>

	<p>anche a livello locale la diffusione di dati open e di soluzioni di cloud computing.</p> <p>In linea con gli orientamenti dell'Agenda Digitale Regionale, con tali iniziative, la Regione intende conseguire il seguente risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali pubblici interoperabili e aperti offerti alle imprese ed ai cittadini in ambiti di intervento ad elevato impatto sul miglioramento della qualità della vita
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 2.2

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico su totale degli utenti (da AdP del 18 luglio)	%	Regioni meno sviluppate	0%	2014	50%	ISTAT	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.c
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.</p> <p>Si prevede la realizzazione di Interventi finalizzati alla digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni nei vari ambiti della Pubblica Amministrazione, e alla implementazione e diffusione di servizi interoperabili nel quadro del Sistema pubblico di connettività, che includano anche soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> (in raccordo con il PON Città Metropolitane).</p> <p>La Regione sosterrà, in sinergia con la seguente azione 2.2.3 (per l'utilizzo di soluzioni cloud), la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi delle PP.AA. regionali, in particolare negli ambiti dell' e-health, delle giustizia e del turismo.</p> <p>I servizi, ad alato grado di interattività, potranno essere co-progettati con i cittadini e le imprese in sinergia con le azioni del precedente obiettivo specifico 2.3.</p> <p>La Regione promuoverà e potenzierà anche, in coerenza con l'Agenda Digitale Italiana, l'attribuzione dell'identità digitale ai cittadini per l'accesso ai servizi digitali avanzati mediante l'utilizzo della Tessera Sanitaria/Carta Nazionale dei Servizi (TS/CNS), ovvero del Documento Digitale Unico (DDU) non appena il quadro normativo statale verrà definito.</p> <p>Si sosterranno, altresì, azioni volte alla modifica dei sistemi informativi delle</p>

	<p>PP.AA. regionali per consentirne l'accesso mediante l'utilizzo della TS/CNS e/o DDU.</p> <p>A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, e in modo integrato con le azioni dell'OT3 per i servizi alle imprese (in particolare con le azioni 3.2.1 e 3.4.1) e con l'azione 6.7.1 per la valorizzazione dei beni culturali (in raccordo con il PON Cultura), gli interventi potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sanità (implementazione di sistemi di telemedicina, implementazione del fascicolo sanitario e sviluppo del fascicolo sanitario di seconda generazione, implementazione cartelle cliniche informatizzate e soluzioni di decision support system per i posti letto interoperabili con il fascicolo sanitario elettronico, implementazione del control room per controllo processi gestionali e clinici, collegamento in "reti di patologie" degli operatori distribuiti sui vari livelli assistenziali, ecc.) • promozione del turismo, attraverso per esempio diffusione di conoscenze e dati statistici rilevanti ai fini turistici in modalità open e rivolti a varie tipologie di pubblico, aggiornamento delle banche dati e piattaforme interoperabili a sostegno della promozione turistica via web (in sinergia con l'azione 2.2.3), monitoraggio dei mercati chiave e indagini di mercato interno con strumenti multimediali in sinergia con le attività previste dall'azione 6.8.3 (Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche); • la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi; • erogazione servizi digitali avanzati delle PP.AA. regionali mediante l'uso della TS/CNS e/o DDU; • diffusione della firma digitale nei rapporti tra cittadini/imprese e le PP.AA.. • fatturazione e pagamenti elettronici della PA; • implementazione e diffusione dell'e-procurement; • informatizzazione del processo civile (in complementarietà con gli interventi previsti a livello nazionale). <ul style="list-style-type: none"> ○ Destinatari: Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese. ○ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale con focus sulle aree urbane e aree interne. ○ Beneficiari: Pubbliche Amministrazioni e Aziende Sanitarie .
	<p>2.2.3- Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche -eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).</p> <p>La Regione sosterrà, nella cornice del Sistema pubblico di connettività, interventi finalizzati all'adozione di piattaforme comuni e alla razionalizzazione delle banche dati pubbliche, in particolare nei piccoli comuni, valorizzando ove possibile il "riuso" di soluzioni e prassi comuni ricorrendo anche a partnership pubblico private, per garantire il Business Continuity e il Disaster Recovery.</p> <p>Verrà sostenuto, in sinergia con la precedente azione 2.2.1 finalizzata alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi delle PP.AA. regionali, l'utilizzo di soluzioni in cloud computing resi dai data center regionali e la</p>

	<p>creazione, negli stessi, di un polo archivistico per la conservazione sostitutiva secondo le vigenti norme di legge.</p> <p>A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • razionalizzazione e potenziamento data center regionali per l'attivazione di servizi in cloud computing per le PP.AA. regionali; • realizzazione ed implementazione presso le PP.AA. regionali della conservazione sostitutiva; <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese. ◦ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale con focus sulle aree urbane e aree interne. ◦ Beneficiari: Pubbliche Amministrazioni
--	--

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.c
<p>Gli investimenti regionali verranno realizzati nell'ambito delle misure previste a livello nazionale dall'Agenda Digitale Italiana, e dovranno pertanto essere coerenti con gli obiettivi dell'Agenda digitale regionale, ricompresa nella più ampia cornice della Strategia regionale dell'innovazione per la Smart Specialization.</p> <p>In questo senso, un ruolo guida nel definire i principi alla base della selezione delle operazioni sarà svolto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, in quanto soggetto preposto all'attuazione dell'Agenda digitale italiana secondo quanto previsto dalla L. 134/2012, e dalla Regione che opererà in stretto raccordo con la medesima Agenzia attraverso la propria struttura di coordinamento appositamente creata con la L. R. 15 maggio 2013, n. 9.</p> <p>La selezione delle operazioni privilegerà il ricorso a strumenti innovativi quali gli appalti pre-commerciali e le soluzioni di e-procurement per l'acquisto di beni e servizi.</p> <p>Si farà ricorso al mercato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. Si potrà procedere ad affidamento diretto solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione in <i>house</i>.</p> <p>Parte delle risorse verranno destinate alle aree urbane aree interne e attivate attraverso l'utilizzo di investimenti territoriali integrati (ITI).</p>	

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.c
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	2.c
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2	PP.AA. regionali che hanno dematerializzato i propri procedimenti amministrativi nell'ambito della sanità, della giustizia, della valorizzazione del patrimonio culturale (da AdP del 18 luglio)	%	FESR	Regioni meno sviluppate	100%	Sistema di monitoraggio del Programma	Annuale

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
2	Finanziario		Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio del Programma	L'indicatore finanziario è stato scelto nel rispetto dell'art.5 del Reg.215/14
2	Output		Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	300.000	1.201.200	MISE	L'indicatore adottato è quello maggiormente rappresentativo delle azioni attuate nell'OT ai sensi dell'art.5 del Reg.215/14.

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-11 categorie di operazioni

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno Sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
2	046	€ 58.898.087,50

2	047	€ 47.073.274,06
2	048	€ 21.141.286,63
2	078	€ 84.830.074,93

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno Sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
2	01	€ 211.942.723,12

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno Sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
2	01	€ 116.568.497,71
2	02	€ 63.582.816,93
2	03	€ 31.791.408,47

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno Sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
2	01	€ 8.583.680,29
2	03	€ 7.312.023,95
2	07	€ 196.047.018,88

2.A.10. SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

Il crescente orientamento delle politiche pubbliche comunitarie e nazionali verso il sostegno allo sviluppo di iniziative basate sulle ICT e il processo di valorizzazione dei dati pubblici rendono indispensabile a livello regionale un intervento radicale sul modello di governance della policy e un investimento rilevante sulla dotazione di risorse umane e finanziarie dedicate allo sviluppo dei servizi

digitali nella PA, che passi preventivamente da un ridisegno organizzativo sostanziale dei processi e delle funzioni amministrative.

Solo un salto di qualità in termini di *commitment* politico-strategico può infatti garantire una risposta efficace alle sfide che pongono questioni quali il crescente razionamento dei fondi pubblici destinati agli enti locali per la gestione dei servizi (anche digitali), la debolezza della domanda di innovazione tecnologica espressa dalla PA e la difficoltà a tenere i ritmi dell'evoluzione tecnologica da parte dei cittadini e delle imprese. In ragione di tali esigenze si è previsto nell'ambito obiettivo specifico 11.6 un'azione specifica di rafforzamento della capacità amministrativa di lettura, analisi e reingegnerizzazione dei dati per la produzione di reportistica specifica sia a livello regionale che, ove possibile, a livello locale, in funzione dell'esigenza di assicurare una gestione adeguata in termini di consapevolezza strategica e di conduzione operativa della policy.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 3. Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

<i>Fondo</i>	<i>FESR</i>
<i>Categoria di regioni</i>	<i>Meno sviluppate</i>
<i>Base di calcolo</i>	1.025.529.305,40
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	<i>Non pertinente</i>

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 3.a	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	3.5
OBIETTIVO SPECIFICO	NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Il contesto territoriale siciliano è caratterizzato da una fragile base produttiva che contribuisce in maniera limitata alla creazione del valore aggiunto regionale e che nel corso degli ultimi anni ha registrato una rilevante contrazione.</p> <p>Nel periodo 2007-2013 a livello regionale si è registrato una riduzione di circa il 23% del numero di imprese attive nel settore manifatturiero. Nel 2007, infatti, le imprese attive nel settore manifatturiero erano pari a 37.688 mentre a fine 2013 le stesse si erano ridotte a 28.970 con un saldo negativo di 8.718 imprese. Anche la densità delle imprese in rapporto alla popolazione è bassa, essendo pari nel 2011 a 46 imprese attive ogni mille abitanti a testimonianza di una ridotta vitalità del sistema economico e del tessuto produttivo siciliano. Se si restringe l'analisi alle sole imprese manifatturiere, il quadro è sostanzialmente simile ponendo la Sicilia nelle ultime posizioni a livello nazionale con 7,1 imprese manifatturiere ogni mille abitanti.</p>

	<p>Nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'obiettivo della Regione è quello di sostenere nuovi soggetti e nuove idee favorendo la creazione di imprese che possano portare nuova linfa e nuove prospettive al tessuto produttivo siciliano, incoraggiando il talento imprenditoriale e l'interesse verso chi intraprende percorsi virtuosi ed innovativi. Il sostegno regionale è orientato inoltre ad incrementare il tasso di sopravvivenza a 5 anni delle nuove imprese. Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso misure volte a creare un ambiente favorevole per il funzionamento e lo sviluppo imprese, nel perseguimento dei principi dello Small Business Act, nell'obiettivo di riduzione complessiva degli oneri che gravano sulle imprese e nella promozione della legalità e sicurezza delle imprese. A tal proposito la regione intende promuovere un contesto socio-economico ispirato ai valori della legalità e della sicurezza, quale leva di rilancio, nell'assunto che la criminalità rappresenta un ostacolo fortissimo alla crescita economica, poiché, alterando la concorrenza e la libertà di impresa e minando alla radice la fiducia verso le istituzioni e il loro corretto funzionamento, incide pesantemente sullo sviluppo produttivo.</p> <p>In tale ottica, la sfida regionale è quella di incrementare la natalità delle imprese e favorire l'occupazione stabile. L'obiettivo è coerente con la raccomandazione¹ del Consiglio dell'Unione Europea sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia che invitava all'adozione di misure per combattere la disoccupazione giovanile facilitando l'inclusione nel mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 3.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline Valore	Baseline anno	Valore Target (2023)	Fonte di dati	Frequenza di segnalazione
3.5	Addetti alle nuove imprese	n.	0	2014	1.000	Istat	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.a
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p> <p>Gli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese saranno erogati conformemente a quanto stabilito dal regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e dal regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. Con tale azione si punta a creare nuove imprese prevalentemente nei settori manifatturieri, nei settori emergenti collegati alle sfide europee, quali quelli della creazione e della cultura, delle nuove forme di turismo, dei servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e i servizi</p>

¹ Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2015. COM (2012) 318 final/2

	<p>collegati all'invecchiamento della popolazione, alle cure sanitarie, all'eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio (incluso il riciclaggio dei rifiuti) e nelle aree identificate dalla strategia regionale per la specializzazione intelligente, tenendo conto sempre dei valori e delle potenzialità espresse dal territorio di riferimento.</p> <p>L'azione potrà essere attuata attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di servizi informativi e di consulenza per i giovani, le donne e tutti coloro che intendano costituire nuove imprese; • attività di mentoring finalizzata a fornire consulenza e supporto per il funzionamento delle nuove imprese costituite; • offerta di sostegno finanziario, tramite sovvenzioni e strumenti finanziari per la realizzazione degli investimenti materiali e immateriali delle nuove imprese; • servizi di accompagnamento (informazione e promozione) per la costituzione nel territorio siciliano di nuove unità produttive proposte da imprese estere; • incremento degli spazi e facility dedicati all'insediamento di nuove imprese, in raccordo con l'azione 2.3.1 (incubatori, coworking, ecc) <p>Le attività dell'azione saranno coordinate con le azioni previste dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo relative all'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, alla diffusione della cultura d'impresa e alla riduzione degli oneri regolatori gravanti sulla nascita di nuove imprese. Inoltre, le stesse potranno essere coordinate anche con le azioni previste dai programmi FEASR e FEAMP relative al ricambio generazionale e alla diversificazione e nuove forme di reddito. Per la gestione delle azioni si potrà procedere ad affidamento diretto solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione <i>in house</i>.</p> <p>Destinatari: giovani laureati, disoccupati e in generale tutti i cittadini. Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano Beneficiari: imprese di nuova costituzione, con esclusione delle grandi imprese, enti pubblici e fondazioni</p>
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.a
<p>Le azioni relative all'avvio di nuove imprese saranno attuate attraverso procedure di istruttoria valutativa a sportello ovvero con procedura negoziale e partecipato, da svolgersi sulla base di periodiche manifestazioni di interesse. Con riferimento al sostegno finanziario per l'avvio di nuove imprese i principali criteri per la selezione delle operazioni saranno costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza delle competenze possedute dai proponenti rispetto alla specifica attività della nuova impresa; • Capacità dell'impresa di introdurre nuove soluzioni organizzative e produttive nel mercato di riferimento; • Robustezza delle analisi relative alle potenzialità nel mercato di riferimento; • Adeguatezza delle strategie di marketing; • Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa; • Effetti sociali. <p>Saranno previsti meccanismi premiali per le nuove imprese caratterizzate da una gestione inclusiva, nel rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, per le imprese che aderiscono a un contratto di rete o altra forma aggregativa, per le imprese che abbiano conseguito un rating di legalità, nonché per le imprese che denunciano richieste estorsive o provenienti dalla criminalità</p>	

organizzata, tendenti a modificare il normale svolgimento dell'attività economica, cui sia seguita una richiesta di rinvio a giudizio ovvero che intraprendono "percorsi di legalità" consentiti dalla legislazione vigente. Inoltre si prevedono meccanismi premiali per le imprese che utilizzino beni confiscati alla criminalità organizzata.

Con riferimento all'azione di incremento degli spazi dedicati alle start-up si terrà conto degli spazi e delle strutture già esistenti dando priorità alla realizzazione di strutture in territori sprovvisti e, soprattutto alla funzionalità dell'esistente.

Le azioni potranno essere realizzate anche attraverso gli strumenti territoriali integrati al fine di realizzare la più ampia integrazione delle strategie tra fondi SIE e i diversi programmi operativi regionali e nazionali.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Nell'ambito della priorità di investimento è prevista la possibilità di ricorrere a specifici strumenti finanziari che saranno adoperati per conseguire l'obiettivo di promuovere la nascita di nuove imprese. L'accesso al credito è infatti percepito come uno degli ostacoli principali per la nascita di nuove imprese e pertanto è proposito dell'amministrazione regionale verificare la possibilità di attivare strumenti finanziari basati sull'offerta di capitale di rischio o di prestiti per le start up. Inoltre, le difficoltà nell'ottenere finanziamenti dal sistema bancario e la crisi di liquidità sono spesso i principali fattori che inducono molti imprenditori a cadere nella trappola della criminalità.</p> <p>Tale previsione è coerente anche con le sfide poste dal <i>position paper</i> dei servizi della Commissione che richiedono di facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI.</p> <p>Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013 il sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione <i>ex ante</i> che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento subottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.</p>

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.a
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)		Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
						T		
3.5.1	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate		300	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 3.b	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
-------------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	3.3
OBIETTIVO SPECIFICO	CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Le piccole dimensioni delle imprese siciliane sono uno dei fattori che incide sulla capacità di crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.</p> <p>La dimensione relativamente piccola delle imprese siciliane impedisce infatti – come segnalato anche dai servizi della Commissione Europea – di sostenere gli elevati costi d’entrata indispensabili alla creazione di nuove reti di distribuzione e alla realizzazione di investimenti in beni immateriali.</p> <p>Poiché nel contesto regionale, in base ai dati dell’ultimo censimento sull’industria e sui servizi circa il 96,7% delle imprese ha una dimensione micro e circa il 3,1% ha una dimensione piccola, si rende opportuno agire su tale punto di debolezza cercando di favorire la cooperazione tra le diverse imprese, con particolare riferimento a quelle operanti nei settori agroalimentari, turistici e culturali. Il settore del turismo è infatti dominato da micro imprese che fronteggiano difficoltà in termini finanziari e di risorse umane.</p> <p>Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso misure volte a creare un ambiente favorevole per il funzionamento e lo sviluppo imprese, nel perseguimento dei principi dello Small Business Act, nell’obiettivo di riduzione complessiva degli oneri che gravano sulle imprese e nella promozione della legalità e sicurezza delle imprese. A tal proposito la regione intende promuovere un contesto socio-economico ispirato ai valori della legalità e della sicurezza, quale leva di rilancio, nell’assunto che la criminalità rappresenta un ostacolo fortissimo alla crescita economica, poiché, alterando la concorrenza e la libertà di impresa e minando alla radice la fiducia verso le istituzioni e il loro corretto funzionamento, incide pesantemente sullo sviluppo produttivo.</p> <p>In tale ottica, la sfida regionale da supportare attraverso il programma è relativa alla necessità di favorire la cooperazione tra piccole e medie imprese a livello territoriale o settoriale. Tale sfida è coerente con le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea del 31 maggio 2011 sul riesame dello Small Business Act per l’Europa che invita gli Stati membri a fornire un sostegno alla creazione di reti e raggruppamenti di PMI durante diversi cicli di vita e ad incoraggiare le PMI a richiedere competenze specialistiche, per aiutare le imprese a crescere, innovare e internazionalizzarsi</p>
ID	3.4
OBIETTIVO SPECIFICO	INCREMENTARE IL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Nel quadro delle attuali dinamiche globali, insieme alla nascita di nuove imprese manifatturiere orientate al mercato, la crescita della penetrazione sui mercati extra-regionali da parte delle PMI siciliane già attive è un elemento chiave della strategia regionale per il potenziamento del proprio sistema produttivo. Il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo – che al netto delle esportazione nel settore oil si colloca tra quelli con minore propensione all’export a livello nazionale – è infatti una delle variabili critiche</p>

	<p>per il rilancio dell'economia siciliana ed è, allo stesso tempo, frutto e causa delle criticità strutturali che la caratterizzano (nanismo di impresa, scarsa aggregazione, sottocapitalizzazione, ecc.).</p> <p>Ancor più rilevante è l'aspetto che lega la presenza sui mercati internazionali con l'introduzione di attività di Ricerca e di Innovazione stimolati dalla necessità di una maggiore competitività a fronte di mercati più dinamici.</p> <p>Facilitare l'accesso ai mercati extra-regionali e agevolare il percorso di internazionalizzazione delle PMI si configura dunque come un obiettivo centrale della strategia per la competitività del tessuto produttivo in virtù degli effetti di crescita diffusa che possono scaturire da una più robusta presenza internazionale. La capacità di incrementare il proprio volume di affari attraverso una differenziazione dei mercati di sbocco consentirebbe alle imprese regionali non solo di accedere a risorse finanziarie addizionali in grado di alimentare un processo di irrobustimento strutturale delle aziende in termini di produttività e occupazione ma anche di innescare ed alimentare i processi di innovazione diffusa (di processo, prodotto e organizzative) che tradizionalmente interessano le aziende esportatrici.</p> <p>Nell'ambito dell'OT3, l'azione di internazionalizzazione del FESR sarà quindi rivolta a sostenere, attraverso strumenti differenziati, l'apertura al mercato internazionale sia delle imprese esistenti già in possesso dei requisiti per affrontare la sfida internazionale, sia di quelle che, pur essendo caratterizzate da tale vocazione, a causa di debolezze spesso di tipo endogeno, non hanno ancora concretizzato questo risultato. Tale risultato verrà perseguito sia mediante azioni finalizzate alla penetrazione commerciale nei mercati extra-regionali, sia mediante azioni finalizzate alla creazione di legami internazionali tra imprese nell'ambito di comuni progetti di sviluppo.</p> <p>A tal fine l'intervento regionale sarà focalizzato sulle aree di business più affini alla struttura produttiva regionale valorizzandone le eccellenze qualitative.</p> <p>In modo particolare si tratta di favorire e sostenere progetti mirati alla presenza su nuovi mercati sia in modo diretto, sia attraverso partecipazione a catene globali del valore, sia in collegamento con altre imprese regionali o extraregionali, sia seguendo strategie di consolidamento di imprese che già si sono affacciate sui nuovi mercati e intendono consolidare le loro posizioni.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 3.2 e 3.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3	Investimenti privati sul PIL	%	15,36	2011	16	Istat	Annuale
3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	16,20	2012	20	Istat	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITY DI INVESTIMENTO	3.b
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p>L'azione sarà attuata nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e dal regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. La stessa è volta a promuovere prevalentemente forme di collaborazione duratura e strutturata tra gruppi di imprese organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera (filiere, reti, distretti, ecc) nella consapevolezza che la sopravvivenza delle PMI sul mercato è spesso resa possibile proprio grazie alla costituzione di tali forme aggregative. Particolare attenzione sarà riservata alle reti e raggruppamenti di imprese che offrano prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio quali ad esempio quelli appartenenti al polo "la Sicilia dei sicani e degli elimi", al polo "la Sicilia greca, paesaggi e storia dell'altipiano ibleo", al polo "dalla valle dei templi alla villa romana" al polo "la Sicilia dei fenici" e al polo "la Sicilia dei due mari" o siti UNESCO. Potranno essere sostenuti investimenti che determinano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un incremento della qualità o lo sviluppo di nuovi prodotti nei settori manifatturieri tradizionali e tipici del territori; • lo sviluppo e l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi integrati offerti per la valorizzazione degli attrattori culturali, degli attrattori naturali e delle destinazioni turistiche regionali; • una migliore commercializzazione e distribuzione dei prodotti e servizi offerti anche mediante il ricorso alle ICT (in stretto raccordo con l'azione 2.2.1); • la promozione di un uso efficiente delle risorse e di modelli di business circolari; • l'integrazione nelle catene di valore; <p>Destinatari sistema produttivo regionale Territorio di riferimento territorio siciliano prevedendo un focus sulle aree urbane e aree interne dove si localizzano attrattori culturali e naturali. Beneficiari imprese² in forma singola o associata (distretti regionali e reti di imprese), con esclusione della grande impresa</p> <p>3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p> <p>In questa tipologia di azione rientrano le iniziative finalizzate ad orientare, specializzare e concentrare geograficamente o tematicamente l'azione di internazionalizzazione regionale. Si tratta della costruzione di specifici progetti integrati tesi a rafforzare la presenza del sistema economico regionale su mercati nazionali e internazionali e settori specifici attraverso azioni coordinate che includono scouting, missioni esplorative, missioni di outgoing e incoming, servizi di orientamento, partecipazione a manifestazioni</p>

² Ai sensi dell'allegato 1, articolo 1 del regolamento 651/2014 "si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica".

	<p>fieristiche, cicli di seminari e workshops, azioni di visibilità su media/reti commerciali estere ed eventi di partenariato internazionali. Questa tipologia di azione contribuisce all'obiettivo specifico di incrementare l'internazionalizzazione del sistema produttivo nel quadro di un'azione coordinata e sistemica basata sull'aggregazione di impresa. Le imprese che parteciperanno a tali iniziative di internazionalizzazione avranno l'opportunità di stipulare accordi con acquirenti o intermediari internazionali. Il risultato finale connesso a tali tipologie di azioni sarà misurabile nella crescita del volume e del valore complessivo delle esportazioni della Regione.</p> <p>Qualora il sostegno previsto dall'azione, dovesse configurarsi come aiuto di stato, lo stesso sarà concesso sulla base del Regolamento (UE) n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</p> <p>Destinatari sistema produttivo regionale, il sistema camerale, il sistema della ricerca</p> <p>Territorio di riferimento intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari imprese in forma singola o associata (distretti regionali e reti di imprese), pubbliche amministrazioni ed enti pubblici</p>
	<p>3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI</p> <p>In questa tipologia di azioni rientrano le operazioni di supporto individuale a beneficio di singole imprese per l'accompagnamento delle stesse nel proprio percorso di internazionalizzazione. Questa tipologia di azione è quindi intesa a supportare le PMI nell'acquisizione di supporti specialistici per l'internazionalizzazione (ad. es. specifiche analisi di mercato, studi di fattibilità e altri servizi necessari al progetto) da acquistare presso soggetti qualificati, sostegno per l'accesso ai mercati (ad. es. certificazione di prodotto). Questa tipologia di azione supporta le PMI regionali rimuovendo alcune delle barriere che impediscono loro di avviare un percorso di crescita internazionale sui mercati extraregionali. Il risultato finale connesso a tali tipologie di azioni sarà misurabile nella crescita del volume e del valore complessivo delle esportazioni della Regione.</p> <p>La forma tecnica potrà essere, tra le altre, quella di voucher rivolti a soggetti qualificati e giustificati con progetto.</p> <p>Le agevolazioni saranno concesse alle PMI sulla base del Regolamento (UE) n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</p> <p>Destinatari sistema produttivo regionale, il sistema camerale, il sistema della ricerca</p> <p>Territorio di riferimento intero territorio regionale</p> <p>Beneficiari imprese in forma singola o associata (distretti regionali e reti di imprese)</p>

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

<p>Priorità d'investimento</p>	<p>3.b</p>
<p>In relazione all'azione 3.3.2, la selezione delle operazioni sarà garantita adottando specifici criteri volti a determinare la qualità delle proposte progettuali, l'impatto potenziale che dovrebbe scaturire</p>	

dal progetto presentato, l'effetto sociale prodotto, la solidità dei soggetti beneficiari e la qualità e la stabilità degli accordi previsti e creati in coerenza con la proposta progettuale. Nella selezione degli interventi saranno ritenuti prioritari i progetti presentati nelle aree identificate dalla strategia regionale per la specializzazione intelligente.

Per la selezione delle operazioni sarà data priorità a quelle operazioni caratterizzate da un minore impatto ambientale o da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale. Nella selezione dei beneficiari sarà inoltre data priorità alle imprese caratterizzate da una gestione inclusiva, nel rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione. Infine, conformemente alla normativa vigente, si terrà conto del conseguimento del rating di legalità.

L'azione 3.3.2 potrà essere realizzata attraverso procedure di istruttoria valutativa a sportello, attraverso procedure di tipo negoziale e partecipato da svolgersi sulla base di periodiche manifestazioni di interesse ovvero anche attraverso gli strumenti territoriali integrati al fine di realizzare la più ampia integrazione delle strategie tra fondi SIE e i diversi programmi operativi regionali e nazionali.

In relazione alla selezione delle operazioni ricadenti nell'ambito della tipologia 3.4.1., la Regione Siciliana, in continuità con l'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2007-2013, si dota di uno strumento di programmazione ad hoc e di un relativo Piano di azione, soggetto ad aggiornamento periodico, nel quale sono individuati gli elementi chiave della strategia di internazionalizzazione della Regione in termini di settori e mercati di riferimento individuati in aderenza alle potenzialità del sistema produttivo regionale e delle sue specializzazioni settoriali (Piano di azione regionale per l'internazionalizzazione).

In relazione alla tipologia 3.4.2, la selezione dei soggetti ammessi a beneficiare del contributo del Programma avverrà, su base competitiva, mediante bandi a sportello. La qualità delle operazioni sarà garantita adottando specifici set di criteri volti a determinare l'adeguatezza e la solidità del beneficiario in relazione alla tipologia di supporto richiesto. Per questa tipologia di azioni si prevede un contributo finanziario a carico dei beneficiari.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Nell'ambito della priorità di investimento è previsto l'uso di specifici strumenti finanziari che saranno adoperati per conseguire l'obiettivo di rilanciare la propensione agli investimenti nel sistema produttivo, all'introduzione di innovazioni e di facilitare l'accesso al credito.</p> <p>Tale previsione è coerente anche con le sfide poste dal position paper dei servizi della Commissione che richiedono di facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI e con la raccomandazione³ del Consiglio dell'Unione Europea sul programma nazionale di riforma 2012 n.7 che richiede di migliorare l'accesso agli strumenti finanziari per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione.</p> <p>Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013 il sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento subottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.</p>

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

Priorità	3.b
-----------------	------------

³ Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2015. COM (2012) 318 final/2

d'investimento

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE**Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3.2	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	2.500	Sistema di monitoraggio	Annuale
3.4.1	Numero di imprese che ricevono sostegno	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	2.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3.C	SOSTENERE LA CREAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI CAPACITÀ AVANZATE PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI
-------------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	3.1
OBIETTIVO SPECIFICO	RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Le trasformazioni strutturali che hanno interessato il contesto produttivo siciliano e che sono state indotte da una maggiore concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi, dall'introduzione di nuovi modelli di business, dallo stravolgimento dei canali distributivi e di approvvigionamento e dall'internazionalizzazione dell'economia hanno determinato un peggioramento delle performance e della competitività del tessuto produttivo siciliano.</p> <p>Il declino della competitività che ha caratterizzato il contesto produttivo siciliano si spiega anche con la posizione di svantaggio per quanto riguarda le specializzazioni di prodotto delle PMI siciliane. Con un mix di prodotti di esportazione appartenenti ai settori prevalentemente maturi, la Sicilia è stata esposta in misura sempre più diretta alla crescente concorrenza mondiale.</p> <p>In tale contesto la possibilità di sopravvivenza e sviluppo sono legate alla capacità di concepire nuovi modelli di business (così come peraltro evidenziato dalla Strategia per la specializzazione intelligente RIS3), che sappiano ribaltare gli schemi consueti, facendo leva creativamente sulle risorse interne ed esterne all'azienda. Inoltre in tale contesto, diviene fondamentale incentivare la riorganizzazione del settore manifatturiero verso produzioni posizionate in segmenti di più alta qualità e con palesi vantaggi competitivi anche territoriali e pertanto meno esposti alla concorrenza delle economie emergenti. Per mitigare gli effetti della concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi è inoltre fondamentale supportare le imprese siciliane nelle loro politiche di differenziazione dell'offerta, favorendo</p>

	<p>la realizzazione di prodotti di qualità superiore o innovativi che sappiano al contempo gestire efficientemente le risorse adoperate nei processi di produzione.</p> <p>Tale processo deve avvantaggiarsi della forte interazione esistente tra settori ad alta tecnologia che risultano rilevanti per lo sviluppo di tecnologie trasversali, e i settori tradizionali che rappresentano il luogo in cui l'applicazione delle tecnologie trasversali può avere luogo e rendere possibile il conseguimento di significativi vantaggi in termini di produttività e di valore sul mercato delle imprese.</p> <p>Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso misure volte a creare un ambiente favorevole per il funzionamento e lo sviluppo imprese, nel perseguimento dei principi dello Small Business Act, nell'obiettivo di riduzione complessiva degli oneri che gravano sulle imprese e nella promozione della legalità e sicurezza delle imprese. A tal proposito la regione intende promuovere un contesto socio-economico ispirato ai valori della legalità e della sicurezza, quale leva di rilancio, nell'assunto che la criminalità rappresenta un ostacolo fortissimo alla crescita economica, poiché, alterando la concorrenza e la libertà di impresa e minando alla radice la fiducia verso le istituzioni e il loro corretto funzionamento, incide pesantemente sullo sviluppo produttivo.</p> <p>In tale ottica, la sfida regionale da supportare attraverso il programma è relativa alla necessità sostenere prodotti e processi innovativi in coerenza con quanto previsto dal position paper dei servizi della Commissione Europea, e dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3).</p> <p>Tale sfida deve essere perseguita anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole per il funzionamento e lo sviluppo imprese, nel perseguimento dei principi dello Small Business Act e nell'obiettivo di riduzione complessiva degli oneri che gravano sulle imprese.</p>
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 3.4

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline Valore	Baseline anno	Valore Target (2023)	Fonte di dati	Frequenza di segnalazione
3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	21,97	2010	24	Istat	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.c
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p> <p>L'azione sarà attuata nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 e dal regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. L'azione potrà prevedere una combinazione di differenti forme di sostegno alle imprese basato ad esempio sul modello della "nuova</p>

	<p>sabatini". Gli aiuti riguarderanno in particolare investimenti in attività materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo.</p> <p>Gli investimenti potranno essere finalizzati a:</p> <p>Si tratta di un'azione che è volta a sostenere finanziariamente gli investimenti materiali e immateriali delle imprese che possono essere ad esempio finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orientare la produzione verso segmenti di più alta qualità; • adottare nuovi modelli di produzione o modelli imprenditoriali innovativi; • adozione di nuovi modelli organizzativi, di gestione e controllo, ad esempio quelli previsti dal decreto legislativo n. 231/2001; • ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti focalizzandosi su quelli meno esposti alla concorrenza internazionale; • attivare relazioni stabili con altre aziende • migliorare i tempi di risposta e di soddisfacimento delle esigenze dei clienti; • ridurre gli impatti ambientali dei sistemi produttivi; • supportare l'adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi coerentemente con la strategia di smart specialization; • migliorare la sicurezza delle imprese; <p>L'azione intende inoltre promuovere forme di collaborazione duratura e strutturata tra gruppi di imprese organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera (filiera, reti, distretti, ecc) nella consapevolezza che la sopravvivenza delle PMI sul mercato è spesso resa possibile proprio grazie alla costituzione di tali forme aggregative</p> <p>L'azione, inoltre, mira a evitare la perdita permanente della capacità produttiva delle aziende sottratte alla criminalità organizzata, trasformando i beni sottratti alla criminalità in nuove opportunità di rilancio economico e di crescita, attraverso il finanziamento di investimenti sulla capacità produttiva e sull'organizzazione aziendale.</p> <p>Per la gestione delle azioni si potrà procedere ad affidamento diretto solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione in house.</p> <p>Destinatari: sistema produttivo regionale Territorio di riferimento: territorio siciliano prevedendo una priorità per le iniziative localizzate in aree interne. Beneficiari: imprese in forma singola o associata (ad esempio: distretti e reti di imprese), con esclusione della grande impresa</p>
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI
INVESTIMENTO

3.c

L'obiettivo specifico sarà attuato attraverso procedure di istruttoria valutativa a sportello o attraverso procedure di tipo negoziale e partecipato, da svolgersi sulla base di periodiche manifestazioni di interesse. Nell'ambito dell'avviso pubblico verranno stabilite delle fasi temporali con frequenza periodica per la raccolta delle domande e dalle sotto fasi di istruttoria valutativa.

Le operazioni saranno selezionate sulla base di un piano di attività che sarà valutato dal punto di vista della robustezza della proposta, della fattibilità tecnologica ed operativa e della sostenibilità economica e finanziaria.

Nell'ambito delle operazioni sarà inoltre data priorità allo sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale, nonché quelli maggiormente inclusivi. Inoltre, saranno considerati prioritari i settori del manifatturiero, del turismo e della cultura e le aree identificate nell'ambito della strategia regionale per la specializzazione intelligente. Infine, conformemente alla normativa vigente, si terrà conto del conseguimento del rating di legalità.

Le azioni potranno essere realizzate anche attraverso gli strumenti territoriali integrati al fine di realizzare la più ampia integrazione delle strategie tra fondi SIE e i diversi programmi operativi regionali e nazionali.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.c
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Nell'ambito della priorità di investimento è previsto l'uso di specifici strumenti finanziari che saranno adoperati per conseguire l'obiettivo di rilanciare la propensione agli investimenti nel sistema produttivo, all'introduzione di innovazioni e di facilitare l'accesso al credito.</p> <p>Tale previsione è coerente anche con le sfide poste dal position paper dei servizi della Commissione che richiedono di facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI e con la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sul programma nazionale di riforma 2012 n.7 che richiede di migliorare l'accesso agli strumenti finanziari per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione.</p> <p>Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013 il sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento subottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.</p> <p>L'autorità di gestione valuterà inoltre l'opportunità di contribuire agli strumenti finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle PMI, applicati dalla BEI, aderendo ad esempio all'iniziativa PMI.</p>

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.c
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5Indicatori di realizzazione

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1.1	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	750	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO**Priorità di investimento 3.d**

Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	3.6
OBIETTIVO SPECIFICO	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO, DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>L'accesso al credito costituisce una questione molto rilevante per tutte le imprese, ma è ancora più essenziale per le micro e piccole imprese e per quelle imprese che abbiano l'obiettivo di crescere nei mercati e realizzare nuovi modelli di business.</p> <p>La crisi finanziaria ha evidenziato e aggravato i problemi di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, producendo una sostanziale restrizione del credito per le società non finanziarie in un contesto che presenta peraltro anche un insufficiente sviluppo del mercato del venture capital in fase seed ed early stage. Gli istituti di credito sono diventati più selettivi nella concessione di credito, applicando tassi di interesse più elevati e richiedendo maggiori garanzie. A livello regionale, ad esempio, nel 2011 gli impieghi bancari ammontavano a oltre 36 miliardi di euro, mentre nel 2013 gli stessi si sono ridotti a 34,3 miliardi di euro.</p> <p>La sfida regionale per il periodo 2014-2020 è quella di favorire la disponibilità di credito per il sistema produttivo regionale, ristabilendo un livello regolare di flussi di credito.</p> <p>La sfida regionale è in linea con la raccomandazione specifica n.6 del Programma Nazionale di Riforma 2012 che ha previsto l'obiettivo di migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione.</p>

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 3.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese	%	25,42%	2013	27,00%	Banca d'Italia	Annuale

2.A.6. AZIONI CHE SARANNO FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO**2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO**

ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.d
	<p>3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</p> <p>L'azione è volta a promuovere l'accesso al credito da parte delle imprese siciliane. L'amministrazione regionale potrà intervenire in complementarietà con le azioni promosse a livello nazionale, sostenendo ad esempio la costituzione di fondi di garanzia che saranno gestiti da intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia. Tali strumenti contribuiranno a sostenere gli investimenti ed il capitale circolante delle imprese in base a quanto stabilito dalle nuove disposizioni comunitarie. Le garanzie saranno concesse coerentemente a quanto disposto dal regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e dalla comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02).</p> <p>Destinatari sistema produttivo regionale Territorio di riferimento territorio siciliano. Beneficiari organismo attuatore dello strumento finanziario</p>

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.d
	<p>L'obiettivo specifico sarà attuato attraverso procedure di istruttoria valutativa a sportello o negoziale. Nell'ambito dell'avviso pubblico verranno stabilite delle fasi temporali con frequenza periodica per la raccolta delle domande che saranno intercalate da sottofasi di istruttoria valutativa a sportello.</p> <p>La selezione delle operazioni sarà garantita adottando specifici criteri volti a determinare la qualità delle proposte progettuali, l'impatto potenziale che dovrebbe scaturire dal progetto presentato, la solidità dei soggetti beneficiari.</p>

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3.d
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Nell'ambito della priorità di investimento è previsto l'uso di specifici strumenti finanziari che saranno adoperati per conseguire l'obiettivo di favorire la crescita dimensionale delle imprese e la loro patrimonializzazione.</p> <p>Tale previsione è coerente anche con le sfide poste dal position paper dei servizi della Commissione che richiedono di facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI e con la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sul programma nazionale di riforma 2012 n.7 che richiede di migliorare l'accesso agli strumenti finanziari per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione.</p>

	<p>Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013 il sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento subottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari.</p> <p>L'autorità di gestione valuterà inoltre l'opportunità di contribuire agli strumenti finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle PMI, applicati dalla BEI, aderendo ad esempio all'iniziativa PMI.</p>
--	--

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	3 d
---------------------------------	------------

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

2.A.6.5Indicatori di realizzazione

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	1.500	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinente	fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
3	Indicatore finanziario	3.a	Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio	
3	Indicatore di output	3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	400	3.250	Sistema di monitoraggio	

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO		FESR
Categoria di regioni		Meno sviluppate
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
3	001	174.339.982,00
3	066	51.276.465,00
3	067	76.914.698,00
3	069	41.021.172,00
3	074	32.047.791,00
3	075	32.047.791,00
3	076	32.047.791,00

3	077	32.047.791,00
3	082	41.021.172,00

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
3	01	461.488.187
3	05	51.276.465

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
3	01	170.921.551
3	02	170.921.551
3	03	170.921.551

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
3	01	20.510.586
3	07	492.254.067

2.A.10.SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

ASSE PRIORITARIO 3. PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

Il perseguimento degli obiettivi definiti presuppone la realizzazione di azioni di capacity building e di assistenza tecnica volte a rendere operativi i principi dello Small Business Act. In particolare si ritiene che sia di fondamentale importanza attivare azioni di capacity building volte a:

- Sviluppare un ambiente favorevole alla nascita delle PMI;
- Rendere la pubblica amministrazione recettiva alle esigenze delle PMI anche attraverso la realizzazione di azioni di digitalizzazione, di miglioramento dell'offerta di servizi, di rafforzamento del capitale umano preposto alla gestione degli interventi e di acquisizione delle necessarie competenze specifiche;
- Ridurre gli oneri amministrativi;

Con specifico riferimento alle azioni per l'internazionalizzazione è necessario realizzare un investimento significativo nelle competenze del capitale umano tanto dal lato delle imprese quanto da quello delle strutture amministrative che presidiano le policy di apertura internazionale. Sul versante istituzionale si tratta quindi di operare un rafforzamento puntuale dello Sportello Regionale per l'internazionalizzazione finalizzato all'acquisizione delle competenze specifiche necessarie che si dovessero rendere necessarie nell'operatività dello stesso e di un adeguato supporto al Dipartimento delle Attività Produttive.

Rispetto ai beneficiari, ed in particolare rispetto alle imprese, si rende necessario un intervento più diffuso volto ad accrescere le capacità manageriali e la competitività sui mercati esteri. Si tratta dunque di un intervento sul capitale umano nel quadro di azioni che favoriscano il rafforzamento

delle strutture e delle risorse interne delle aziende la cui dotazione deve essere irrobustita e arricchita con profili di expertise e competenze specifiche per consentir loro di interagire con gli operatori dei mercati internazionali e dunque di esportare le proprie produzioni.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 4. ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	1.558.804.544 €
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 4.a	Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili
------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	4.5
OBBIETTIVO SPECIFICO	AUMENTO DELLO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE BIOENERGIE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>L'attenzione rivolta alle fonti energetiche rinnovabili dalle recenti politiche internazionali e nazionali è mossa non solo da fattori di carattere ambientale ma anche da questioni di ordine economico, in primis l'aumento del prezzo dei combustibili fossili e la graduale riduzione dei costi per l'accesso alle tecnologie rinnovabili.</p> <p>In Sicilia, allo stato attuale, il contributo delle bioenergie al mix energetico regionale ha un ruolo assolutamente residuale, mentre in termini potenziali, la possibilità di sfruttare risorse endogene appare di notevoli dimensioni. Tali dati vengono confermati da un recentissimo studio in cui è stata analizzata la possibilità di valorizzazione energetica delle biomasse ottenibili in due ambiti territoriali (Bacino del "F.Belice" e Bacino del "F.Pollina e bacini limitrofi) ben precisi della Sicilia, sulla base dell'effettiva disponibilità di risorse primarie.</p> <p>Considerando il potenziale energetico lordo associato alla biomassa (170.000 ton.) disponibile nei due bacini idrografici è stato possibile stimare la valorizzazione energetica per gli usi finali, ipotizzando tre soluzioni</p>

	<p>tecnologiche, ovvero:</p> <p>I. Pura generazione termica;</p> <p>II. Pura generazione elettrica;</p> <p>III. Cogenerazione.</p> <p>Nel caso di sola generazione di energia termica si otterrebbe circa 700.000 MWht, nel caso di sola generazione di energia elettrica 240.000 MWhe e, infine, nel caso di generazione combinata (cogenerazione) termica ed elettrica si otterrebbero 540.000 MWht e 100.000 MWhe.</p> <p>Dall'analisi condotta, si rende evidente che le risorse primarie sono ampiamente presenti sul territorio preso in analisi, tuttavia per una loro valorizzazione energetica si presuppone la creazione di alcune condizioni che consentono di superare le criticità riscontrate e di cogliere le opportunità che il settore offre.</p> <p>Per quanto riguarda i benefici che si otterrebbero dalla valorizzazione energetica delle risorse bioenergetiche si ricorda: il contributo al raggiungimento degli obiettivi regionali previsti dal decreto Burden Sharing relativamente alla quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili termiche, il miglioramento alla gestione sostenibile del territorio consentendo una diminuzione dei pericoli di incendio boschivi grazie alla pulizia e manutenzione delle aree boscate ed infine la valorizzazione delle aree interne della regione che consentirebbe il contenimento dei processi di abbandono delle aree marginali e meno competitive.</p> <p>Per fare ciò è necessario superare una serie di criticità che non hanno consentito sino adesso l'avvio di iniziative di valorizzazione della risorsa bioenergetica, quali, ad esempio, l'inadeguatezza delle reti infrastrutturali rurali (logistiche e di trasporto), la bassa capacità imprenditoriale delle aziende locali all'integrazione di filiera e all'innovazione e per ultimo la difficoltà delle aziende agricole riguardo all'accesso al credito.</p> <p>In questo scenario, che presenta elevate potenzialità di sviluppo ma anche diverse criticità realizzative, il supporto che i due fondi FESR e FEASR potranno fornire sarà fondamentale. Vista l'elevata interdipendenza tra le azioni presenti nei due fondi l'azione si attuerà, quindi, in stretto raccordo con l'intervento del Piano di Sviluppo Rurale della Sicilia, al fine di garantire l'efficace funzionamento della filiera di sfruttamento sostenibile delle bioenergie.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 4.5

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline Valore	Baseline anno	Valore Target (2023)	Fonte di dati	Frequenza di segnalazione
ID 4.5	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie.	%	0,3	2012	0,4	ISTA-Terna	Annuale

2.A.6. AZIONI CHE SARANNO FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.a
---------------------------------	-----

TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse</p> <p>La presente azione sosterrà gli interventi che consentiranno la produzione di energia attraverso lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie, escludendo qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata. In questo ambito la produzione di energia sarà favorita prioritariamente da una gestione attiva delle foreste, in modo da garantire l'avvio di filiere corte.</p> <p>Il contributo che verrà fornito dal FESR, nell'ambito di questa azione si limiterà alla <u>realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse</u>.</p> <p>La parte relativa all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia, sarà incentivata nell'ambito del programma FEASR.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: I soggetti beneficiari e l'intera collettività ◦ Territorio di riferimento: Intero territorio regionale con focus sulle aree interne ◦ Beneficiari: Soggetti pubblici e privati
----------------------------	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.a
<p>Conformemente all'art.110 del Regolamento (UE) n.1303/2013, le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p> <p>In relazione alla selezione delle operazioni relative a questa tipologia di azione, la stessa avverrà mediante avviso pubblico a sportello differenziando le due tipologie di soggetto beneficiario (pubblico e privato). Quale principio generale, le operazioni verranno selezionate in funzione del maggior contributo agli obiettivi di risparmio energetico misurato attraverso l'indicatore di riduzione di emissioni di CO2 per unità di costo. Parte delle risorse verranno destinate alle aree interne e attivate attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI)</p> <p>Al fine di limitare eventuali refluenze negative sul presente programma rispetto ad altri strumenti di incentivazione concorrenti, l'intensità di erogazione del beneficio sarà determinata, unitamente alla definizione delle modalità di erogazione e dei parametri di valutazione degli interventi proposti, nella fase di avvio dell'attuazione del programma, tenendo in debita considerazione le esigenze finanziarie dei soggetti beneficiari.</p>	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013, l'eventuale sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento sub-ottimali che rendono opportuno l'eventuale utilizzo di strumenti di mercato quali i servizi energetici e strumenti finanziari

2.A.6.4L'USO PREVISTO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.a
---------------------------------	-----

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.5.a	Numero di impianti di trattamento/stoccaggio/piattaforme e logistiche/reti per la raccolta di biomassa	n° impianti realizzati	FESR	Meno sviluppate	30	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 4.b	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese ;
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	4.2
OBIETTIVO SPECIFICO	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>L'elevato utilizzo di fonti fossili e la conseguente dipendenza energetica dall'estero, l'incremento delle pressioni ambientali determinate dall'attuale sistema di produzione e di utilizzo dell'energia tradizionale, l'appesantimento delle bollette energetiche delle imprese sono le principali questioni che è necessario affrontare attraverso le nuove politiche energetiche basate sulla lotta al cambiamento climatico e sulla promozione di un'energia competitiva, sostenibile e sicura.</p> <p>In Sicilia, secondo l'ultimo censimento ISTAT, si contano oltre 370.000 PMI, di cui circa l'8% è rappresentato da aziende manifatturiere.</p> <p>Nel 2012 il settore industriale regionale ha registrato un consumo di energia elettrica pari ad 1/3 del consumo regionale totale, seguito dai settori Domestico con il 32% e Terziario con il 31%.</p> <p>Il settore industriale a livello nazionale ha, nel corso degli ultimi anni, contribuito in misura apprezzabile ad innalzare il proprio livello di innovazione tecnologica e di risparmio energetico.</p> <p>L'ammodernamento tecnologico dei cicli produttivi delle PMI potrebbe contribuire ad una sostanziale riduzione dei loro consumi a vantaggio sia delle loro performance ambientali che di riduzione dei costi di produzione, con evidenti ricadute in termini di competitività del sistema produttivo nel suo complesso.</p> <p>L'interesse da parte delle imprese alle tematiche di innovazione tecnologica e di efficientamento energetico è dimostrato in questi mesi dall'elevato numero di domande che sono state presentate a seguito dei bandi del MISE collegati alla programmazione comunitaria 2007/2013, "Investimenti innovativi" ed "Efficienza energetica" nelle Regioni obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).</p> <p>L'analisi di questi dati ha permesso di rilevare il particolare interesse che il settore delle imprese siciliane ha nei confronti dell'innovazione tecnologica</p>

	<p>finalizzata all'efficientamento energetico e, inoltre, di individuare i target di riferimento a cui rivolgersi per l'implementazione delle azioni del presente obiettivo specifico.</p> <p>I risultati che si intendono ottenere sono relativi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti delle imprese che parteciperanno al programma; in particolare il valore minimo di riduzione dei consumi energetici che dovrà essere ottenuto dai singoli beneficiari dovrà essere almeno pari al 20% rispetto alla fase pre intervento</p>
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 4.2

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.2	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh	Meno sviluppate	77,3	2012	77	TERNA-ISTAT	Annuale
ID 4.2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh	Meno sviluppate	12,4	2012	12	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.b
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</p> <p>Con la presente azione si incentiveranno gli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici nelle strutture e nei cicli produttivi delle piccole, medie e grandi imprese attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo .</p> <p>Nell'ambito di questa tipologia di intervento saranno agevolati, a beneficio delle imprese regionali, anche gli audit energetici - preordinati agli interventi veri e propri di efficientamento energetico - da intendersi come procedura sistematica finalizzata a ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di una attività o impianto industriale e a individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e gli interventi di efficientamento energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili per autoconsumo. Gli audit energetici dovranno tener conto delle</p>

	<p>pertinenti norme europee o internazionali (EN ISO 50001, EN 16247-1). Non sono in ogni caso agevolabili nell'ambito di questa tipologia di azione gli audit energetici delle grandi imprese ritenuti obbligatori ai sensi della direttiva 2012/27/UE.</p> <p>Di seguito si riportano alcuni esempi puramente indicativi di interventi da realizzare al fine di ridurre i consumi energetici nei cicli produttivi: installazione di motori elettrici a più elevata efficienza, installazione di inverter su motori elettrici, sostituzione di caldaie a tecnologia obsoleta, installazione di inverter su compressori, forme di refrigerazione a minor dispendio energetico, il recupero di cascami termici, impianti di generazione combinata di energia elettrica/calore/freddo (cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento di potenza elettrica massima pari a 1 MWe), impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili per autoconsumo.</p> <p>Possono rientrare in questa tipologia di azioni anche interventi non strettamente connessi con la riduzione dell'intensità energetica dei cicli produttivi propriamente detti ma anche dei consumi complessivi delle imprese beneficiarie mediante, ad esempio, isolamento termico degli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche (es. rivestimenti, pavimentazioni, infissi, isolanti, materiali per l'eco-edilizia, coibentazioni compatibili con i processi produttivi), razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, sostituzione di sistemi di illuminazione con lampade efficienti e sistemi di controllo, anche se non impiegati nei cicli di lavorazione funzionali alla riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Le risorse che saranno destinate al presente obiettivo specifico verranno suddivise per il 75% alle micro, piccole e medie imprese, mentre il restante 25% verrà dedicato alle Grandi imprese più energivore.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Destinatari: Grandi, medie, piccole e micro imprese o Territorio di riferimento: Intero territorio regionale o Beneficiari: Grandi, medie piccole e micro imprese
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.b
<p>Conformemente all'art.110 del Regolamento (UE) n.1303/2013, le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p> <p>I criteri saranno declinati con riferimento alle procedure di attivazione previste (bandi, manifestazioni di interesse, acquisizione di servizi) prevedendo un'articolazione diversificata in coerenza con le modalità definite. Nella selezione delle operazioni sarà, inoltre, garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative vigenti a livello nazionale e comunitario.</p> <p>In relazione alla selezione delle operazioni relative alla tipologia di azione per la realizzazione delle tecnologie/interventi di efficientamento, le stesse verranno selezionate mediante avviso pubblico a sportello.</p> <p>I contributi saranno concessi in coerenza con quanto previsto dalla pertinente disciplina comunitaria in materia di aiuti.</p>	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013, l'eventuale sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di

	mercato o condizioni di investimento sub-ottimali che rendono opportuno l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi.
--	--

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.b
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.2.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (da AdP)	n° interventi	FESR	Meno sviluppate	600	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 4.c	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	4.1
OBIETTIVO SPECIFICO	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>L'efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione rappresenta una quota importante dei consumi energetici nazionali, stimabili in 20-30 TWh elettrici (circa l'8% del totale nazionale) e 60-70 TWh termici (circa il 10% del totale nazionale), corrispondenti ad una spesa stimabile nell'ordine di 6 Mld €, su un numero di immobili ad essa riferibili che è stimabile nell'ordine di 530.000 unità immobiliari, di cui 52.000 riferite a scuole e 38.000 ad uffici.</p> <p>La maggior parte degli edifici pubblici nazionali sono stati realizzati tra gli anni 70 e 80 e solo 1/3 di questi presenta buoni livelli di isolamento</p> <p>Sulla base dei dati acquisiti da parte dell'Ufficio regionale dell'Energy Manager, i costi per i consumi energetici degli uffici della sola Amministrazione regionale ammontano a circa 14 Mln euro annui (in grandissima parte elettrici), se si aggiungono i consumi di enti, aziende, istituti e società controllate dalla regione tale costo sale ad oltre 200 Mln euro. Se a questi vengono sommati anche i costi degli enti locali il costo complessivo che grava sul bilancio regionale sale a circa 600 Mln di euro.</p> <p>Sulla base di stime nazionali, gli interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici consentono di ottenere risparmi del 18% per i consumi termici e del 23% per la parte di energia elettrica.</p> <p>Nel presente obiettivo specifico si focalizzerà l'attenzione sugli interventi mirati alla riqualificazione energetica dei beni pubblici, compresi quelli del</p>

	<p>patrimonio edilizio residenziale (pubblico).</p> <p>I target di intervento della presente azione sono stati individuati sulla scorta di un'analisi di studi e piani già svolti a livello nazionale, redatti principalmente da Enti di Ricerca, Università e Aziende del settore.</p> <p>Sono stati individuati prioritariamente i seguenti settori d'intervento: edilizia scolastica, uffici pubblici, ospedali e pubblica illuminazione (P.I).</p> <p>Il consumo di energia elettrica regionale nel 2012 relativamente al solo settore della P.I è stato pari a 572 mln kWh, pari al 3% dei consumi elettrici regionali totali.</p> <p>Circa il 60% della rete di P.I Regionale è alimentata da lampade a bassa efficienza energetica, pertanto esistono ampi margini di riduzione dei consumi energetici e dei costi degli Enti Locali.</p> <p>Gli interventi di efficientamento energetico nel settore della P.I possono consentire una riduzione dei consumi energetici di oltre il 30%.</p> <p>Un supporto all'individuazione degli interventi del presente obiettivo specifico potrà essere fornito dai Piani d'azione (PAES) redatti dai Comuni nell'ambito del programma Patto dei Sindaci o da strumenti di pianificazione energetica di settore (quali per esempio Piano di efficientamento energetico del settore sanitario regionale). Il Programma Patto dei Sindaci attivato nell'Ottobre 2013 prevede il coinvolgimento dei 390 Comuni Siciliani e assume un ruolo strategico di supporto all'individuazione degli interventi potenzialmente ammissibili all'obiettivo tematico 4.</p> <p>Il risultato che si intende raggiungere con le azioni del presente obiettivo specifico è quello di ridurre di almeno il 25% i consumi energetici delle strutture pubbliche (edifici) sottoposte ad intervento di efficientamento energetico.</p> <p>Per la pubblica illuminazione l'obiettivo è di abbattere di almeno il 30% i consumi energetici del settore, limitatamente agli impianti oggetto di intervento con i fondi FESR.</p>
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 4.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.1	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media annua in migliaia)	GWh	Meno sviluppate	3,6	2011	3,5	TERNA-ISTAT	Annuale
ID 4.1	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	Meno sviluppate	42,3	2012	39	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.c
---------------------------------	------------

<p>TIPOLOGIE DI AZIONE</p>	<p>4.1.1 (4.1.1 + 4.1.2 dell'AdP) – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo</p> <p>Gli edifici sono responsabili di oltre 1/3 dei consumi di energia del nostro Paese e costituiscono uno dei principali settori di intervento per la riduzione dei consumi di energia primaria. Come previsto anche dalla direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, il settore pubblico assume un ruolo importante nel perseguire politiche di razionalizzazione e riqualificazione energetica.</p> <p>La presente azione finanzia tutti quegli interventi, realizzati prioritariamente sugli edifici pubblici quali scuole, ospedali e uffici pubblici regionali, finalizzati alla riduzione dei consumi di energia primaria e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo .</p> <p>Da alcuni studi a carattere nazionale si è potuto stimare il consumo energetico medio specifico dei settori che sono stati ritenuti prioritari nella strategia regionale di efficientamento energetico degli edifici. Per esempio, per il settore edilizia scolastica il fabbisogno elettrico annuo è 100 kWhel/m2 e quello termico è 120 kWhth/m2; per gli uffici pubblici il fabbisogno elettrico annuo è 120 kWhel/m2 e quello termico è 85 kWhth/m2; per il settore ospedali il fabbisogno elettrico annuo è 120 kWhel/m2 e quello termico è 180 kWhth/m2. Tali dati sono da considerarsi puramente indicativi in quanto i consumi energetici delle strutture edilizie pubbliche sono condizionati da diversi fattori tecnici (quali anno di costruzione, dimensioni strutturali, posizione geografica, tipologia di utilizzo etc..) che ne possono influenzare il consumo specifico.</p> <p>In ogni caso, per tutte le tipologie di strutture sulle quali si va ad intervenire, l'intervento infrastrutturale e/o di ammodernamento impiantistico, dovrà essere preceduto dalla stesura di diagnosi energetiche, sulla base delle quali individuare le azioni che consentiranno di ridurre i consumi energetici tenendo conto anche di una valutazione costi-benefici. Gli audit sono una componente importante delle politiche per l'efficienza energetica, in quanto permettono di identificare per ogni edificio controllato, le misure più efficaci per ridurre il consumo energetico.</p> <p>Di seguito si riporta, a titolo indicativo, una serie di esempi di interventi che potranno essere realizzati.</p> <p><u>Interventi involucro edilizio:</u> Isolamento termico del solaio di copertura e delle pareti opache perimetrali; Sostituzione degli infissi (e.g. doppio o triplo vetro); Schermature solari esterne sulle facciate Sud e Sud-Est/Sud-Ovest.</p> <p><u>Interventi impiantistici:</u> Sostituzione del generatore di calore con uno ad alta efficienza (e.g. caldaie a condensazione); Adozione di impianti di climatizzazione (es. pompe di calore) con coefficienti di prestazione elevati; Adeguamento del sistema di regolazione dell'impianto di climatizzazione (e.g. valvole termostatiche); Miglioramento dell'efficienza energetica dell'illuminazione interna, possibilmente con l'impiego della luce naturale, e delle aree perimetrali; installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings); Installazione di impianti di generazione combinata di energia elettrica/calore/freddo (cogenerazione/rigenerazione ad alto</p>
-----------------------------------	--

rendimento di potenze inferiore al MWe).

Interventi di fonti energetiche rinnovabili: ISTALLAZIONE di impianti fotovoltaici; ISTALLAZIONE di impianti solari termici; ISTALLAZIONE di impianti di solar cooling; ISTALLAZIONE di impianti geotermici; ISTALLAZIONE di impianti micro-eolici.

Nell'ambito di questa azione, **con finalità dimostrative**, si prevede anche la realizzazione di **due azioni pilota sull'edilizia pubblica abitativa** relativamente alla riqualificazione energetica (secondo i parametri tecnici di edifici ad energia quasi zero) e all'utilizzo di fonti rinnovabili secondo i parametri tecnici di edifici ad energia quasi zero (Direttiva 2010/31/UE). La scelta di tale ambito e della modalità tecnica di riqualificazione (energia quasi zero) che dovranno essere adottati in questa azione è legata all'importanza che l'edilizia pubblica residenziale assume sia dal punto di vista sociale (un aiuto ai meno abbienti) che economico gestionale.

- o **Destinatari:** I soggetti Beneficiari e la collettività
- o **Territorio di riferimento:** Intero territorio regionale (inclusi i Comuni delle Aree Interne e Aree Urbane).
- o **Beneficiari:** Amministrazione regionale, aziende ed enti pubblici da essa dipendenti e/o comunque sottoposti a vigilanza, enti locali territoriali e/o istituzionali e loro associazioni comunque denominate e consorzi, enti e aziende da questi dipendenti e comunque sottoposti a vigilanza, altri organismi di diritto pubblico e soggetti di diritto privato a prevalente o intera partecipazione pubblica

4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

Con questa azione si intende contribuire al raggiungimento dei traguardi europei in termini di riduzioni delle emissioni di CO₂ in atmosfera attraverso lo sviluppo, la sperimentazione e l'applicazione di quella nuova classe di tecnologie che, definite "smart", trovano nell'infrastruttura del sistema di pubblica illuminazione, una struttura portante ed applicativa ideale.

Al fine di effettuare gli interventi previsti nella presente azione sarà necessario che i beneficiari si dotino di un preliminare strumento di pianificazione dell'illuminazione pubblica (per esempio il PRIC o il Piano di consistenza di Pubblica Illuminazione).

Di seguito si riportano alcuni **esempi, a titolo indicativo**, di interventi da realizzare al fine di ridurre i consumi energetici in tale settore:

- Sostituzione delle fonti luminose esistenti con sistemi improntati al risparmio energetico;
 - Installazione di sistemi automatici di regolazione intelligenti (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete, etc).
- o **Destinatari:** I soggetti beneficiari e la collettività
 - o **Territorio di riferimento:** Intero territorio regionale (inclusi quelli ricadenti nei Comuni delle Aree Interne e Aree Urbane).
 - o **Beneficiari:** Enti Locali e/o altri organismi di diritto pubblico e soggetti di diritto privato a prevalente o intera partecipazione pubblica e Società di servizi energetici (ESCO)

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.c
<p>Conformemente all'art.110 del Regolamento (UE) n.1303/2013, le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p> <p>I criteri saranno declinati con riferimento alle procedure di attivazione previste (bandi, manifestazioni di interesse, acquisizione di servizi) prevedendo un'articolazione diversificata in coerenza con le modalità definite. Nella selezione delle operazioni sarà poi garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.</p> <p>Quale principio generale, le operazioni verranno selezionate in funzione del maggior contributo agli obiettivi di risparmio energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili misurati attraverso l'indicatore di riduzione di emissioni di CO2 per unità di costo opportunamente parametrato rispetto a indici di priorità strategica. Tale priorità verrà definita in funzione della rilevanza strategica delle diverse tecnologie rispetto gli obiettivi di policy della Regione.</p> <p>La Regione Siciliana attiverà procedure di selezione differenziate per le diverse tipologie di azioni e di beneficiari previsti.</p> <p>Parte delle risorse verranno destinate alle aree urbane, aree interne e attivate attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI). I contributi di aiuto saranno concessi a fondo perduto in coerenza con quanto previsto dalla pertinente disciplina comunitaria in materia di aiuti.</p> <p>Al fine di limitare eventuali refluenze negative sul presente programma rispetto ad altri strumenti di incentivazione concorrenti, l'intensità di erogazione del beneficio sarà determinata, unitamente alla definizione delle modalità di erogazione e dei parametri di valutazione degli interventi proposti, nella fase di avvio dell'attuazione del programma, tenendo in debita considerazione le esigenze finanziarie dei soggetti beneficiari.</p>	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.c
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013, l'eventuale sostegno agli strumenti finanziari (quali ad esempio Fondo di Garanzia e/o Fondo di Rotazione) sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento sub-ottimali che rendono opportuno l'eventuale utilizzo di strumenti di mercato quali i servizi energetici e strumenti finanziari.

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.c
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.1.a	Numero di unità immobiliari	Numero unità				Sistema di monitoraggio	Annuale

	oggetto dell'intervento con classificazione del consumo energetico migliorata (AdP)	immobiliari oggetto intervento	FESR	Meno sviluppate	590		
ID 4.1.b	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (AdP)	MWe	FESR	Meno sviluppate	11	Sistema di monitoraggio	Annuale
ID 4.1.c	N° punti luce della pubblica illuminazione efficientati	n° Punti luce efficientati	FESR	Meno sviluppate	250.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 4.d	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	4.3
OBIETTIVO SPECIFICO	INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>L'evoluzione dello scenario energetico va sempre più contraddistinto dal moltiplicarsi degli allacci degli impianti di produzione di energia a fonte rinnovabile caratterizzata da elevate intermittenze che pone la necessità di progredire da una rete di trasmissione/distribuzione unidirezionale ad una rete bidirezionale ed intelligente.</p> <p>La Sicilia è attualmente interconnessa con il continente attraverso un unico collegamento a 380 kV in corrente alternata e dispone di un sistema di trasmissione primario costituito essenzialmente da alcuni collegamenti a 380 kV, oltre che da un anello a 220 kV con ridotte potenzialità in termini di capacità di trasporto tra l'area orientale e quella occidentale. La gestione della rete siciliana, a causa della crescita sostenuta degli impianti fotovoltaici connessi alla rete di distribuzione, potrebbe risultare particolarmente critica in caso di indisponibilità dell'unico collegamento 380 kV tra la Sicilia e il continente. Sono, pertanto, presenti problemi di sicurezza di esercizio del sistema elettrico con conseguenti maggiori interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (pari a 5,1 per utente) rispetto a quelle medie nazionali (2,3 per utente) e pertanto maggiori condizionamenti per gli operatori del mercato elettrico.</p> <p>In questo scenario, in cui i punti d'immissione nella rete si moltiplicano, la distribuzione deve quindi essere in grado di sopportare in modo flessibile e sicuro le forti variazioni della quantità di corrente elettrica immessa e trasportata. Per farlo dovrà gestire una notevolissima mole d'informazioni provenienti dalle singole utenze produttrici/consumatrici, necessariamente in comunicazione fra loro.</p> <p>Nasce da questa esigenza la necessità di sviluppo di reti d'informazioni dette "smart grid" che potranno gestire in maniera efficiente le reti elettriche, evitando sprechi e impiegando il più possibile l'energia prodotta da fonti rinnovabili, ridistribuendo in tempo reale eventuali surplus di alcune zone in</p>

	<p>altre aree, attingendo in ogni momento dalla fonte più economica e correggendo in pochi secondi ogni problema. Una rete controllata e utilizzata nella maniera ottimale, senza essere più sottoposta allo stress dei picchi di consumo, ma con un flusso costante, porta ad una migliore gestione e ad una maggiore sicurezza dal rischio black out.</p> <p>Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso la realizzazione di “reti intelligenti” sono quelli di <u>ridurre le interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico regionale, incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita realizzando dei sistemi di distribuzione intelligenti</u> e, nello stesso tempo, <u>creare le basi per la realizzazione di aree o città "Smart"</u> rivolte all’eco sostenibilità dello sviluppo urbano, alla diminuzione di sprechi energetici ed alla riduzione drastica dell’inquinamento grazie anche ad un miglioramento della pianificazione urbanistica e dei trasporti.</p> <p>Relativamente alla riduzione delle interruzioni accidentali l’obiettivo quantitativo che ci si pone è il valore medio Nazionale per utente pari a 2,3 e contribuire all’incremento del numero di utenti produttori di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili collegati a sistemi di reti intelligenti.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 4.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
ID 4.3	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	n° interruzioni	Meno sviluppate	5,1	2012	2,3	AEEG	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL’AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L’INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.d
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell’energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle “città” e delle aree periurbane</p> <p>Con la presente azione si intende realizzare un insieme coordinato di soluzioni innovative finalizzate alla realizzazione di reti di trasporto dell’energia e apparati complementari provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio (smart grids) per rendere le città sostenibili da un punto di vista energetico-ambientale.</p> <p>L’area di intervento della presente azione riguarda i <u>tratti della rete in Alta Tensione (a 150 kV) situate in prossimità di centri di produzione da FER</u> e i tratti della rete di distribuzione in Media – (Bassa) Tensione per le zone che hanno un elevato numero di connessioni di impianti a FER.</p> <p>Altri due ambiti di intervento, di particolare interesse, sono individuati nel sistema di reti di distribuzione intelligenti di energia elettrica delle <u>isole minori</u> e dei grandi centri urbani in complementarietà con quanto sarà previsto nell’ambito del “PON Metro”.</p>

	<p>Per raggiungere il risultato atteso, le azioni proposte si devono basare sull'uso diffuso di fonti energetiche rinnovabili (e delle relative tecnologie per l'accumulo e la gestione dell'energia) e sull'utilizzo estensivo di tecnologie ICT per la gestione avanzata dei flussi energetici rendendo i servizi della città energeticamente efficienti adattandoli alla domanda (favorendo quindi il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia) e alla disponibilità di energia da fonti rinnovabili, anche con il coinvolgimento consapevole dei cittadini.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Le PA e gli utenti finali che beneficeranno del servizio ◦ Territorio di riferimento: Intero territorio regionale (con focus sui grandi centri urbani e le isole minori) ◦ Beneficiari: gli Enti locali, le società concessionarie del servizio di distribuzione di energia elettrica e le società concessionarie della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete
	<p>4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER</p> <p>Per favorire l'efficiamento delle reti di distribuzione dell'energia a media e bassa tensione assicurando la continuità dell'utilizzazione dell'energia da fonti rinnovabili, la presente azione intende realizzare sistemi di stoccaggio asserviti a reti di distribuzione intelligenti e a impianti di produzione da fonti rinnovabili. Grazie alla realizzazione di sistemi di storage (stoccaggio) sempre più efficienti, sarà possibile immagazzinare l'energia elettrica prodotta quando è più conveniente o quando c'è abbondanza di fonti rinnovabili per utilizzarla quando serve.</p> <p>La presente azione è strettamente correlata alla presenza di reti di distribuzione di energia elettrica intelligenti su "territori ben delimitati" e pertanto il target di riferimento su cui attivare l'azione saranno le <u>isole minori</u> e i grandi centri urbani.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Le PA e gli utenti finali che beneficeranno del servizio ◦ Territorio di riferimento: Grandi centri urbani e isole minori ◦ Beneficiari: gli Enti locali e le società concessionarie del servizio di distribuzione di energia elettrica.

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.d
<p>Conformemente all'art.110 del Regolamento (UE) n.1303/2013, le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p> <p>I criteri saranno declinati con riferimento alle procedure di attivazione previste (bandi, manifestazioni di interesse, acquisizione di servizi) prevedendo un'articolazione diversificata in coerenza con le modalità definite. Nella selezione delle operazioni sarà poi garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.</p> <p>In relazione alla selezione delle operazioni relative a queste tipologie di azioni le stesse verranno individuate mediante avviso pubblico a sportello o attraverso accordi di programma.</p> <p>I criteri di valutazione che verranno adottati nella scelta dei progetti dovranno tenere conto dell'innovazione tecnologica della proposta progettuale, del contributo che si potrà ottenere in termini di riduzione delle emissioni climalteranti in ambito urbano e della capacità di attivare procedure di partenariato pubblico privato.</p>	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.d
---------------------------------	-----

USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>I contributi saranno concessi a fondo perduto in coerenza con quanto previsto dalla pertinente disciplina comunitaria in materia di aiuti.</p> <p>Coerentemente a quanto previsto dall'articolo 37 del regolamento (CE) 1303/2013, l'eventuale sostegno agli strumenti finanziari sarà attuato e basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti di mercato o condizioni di investimento subottimali che rendono opportuno l'eventuale utilizzo di strumenti di mercato quali il partenariato pubblico privato e strumenti finanziari innovativi.</p>
---	---

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.d
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.3.a	Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti (da AdP)	n. utenti	FESR	Meno sviluppate	50.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 4.e	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: [...] e promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	4.6
OBIETTIVO SPECIFICO	AUMENTARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Nell'ambito dell'Asse prioritario IV, la Regione Siciliana intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e metropolitane attraverso il completamento ed il potenziamento degli interventi infrastrutturali finalizzati al trasporto pubblico di massa a guida vincolata, il miglioramento dell'accesso ai centri urbani di maggiore dimensione con modalità sostenibili, la qualificazione ed il potenziamento dei percorsi ciclabili in alternativa ai mezzi privati.</p> <p>Nelle città siciliane, l'uso di mezzi pubblici di trasporto è largamente inferiore alla media nazionale — nel 2011, il numero di passeggeri che si sono serviti del TPL nei comuni capo-luogo di provincia, rapportati al numero per abitante, è pari a 45,4, contro un valore nazionale di 227,6. Anche i posti-km</p>

	<p>offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia, espressi in migliaia per abitante, sono inferiori alla metà del corrispondente valore nazionale. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto in Sicilia, misurato dalla percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto, è in Sicilia del 14,6% contro il 19,6% nella media nazionale.</p> <p>La qualità dell'ambiente urbano e la salute dei cittadini vanno quindi tutelate con un deciso intervento a favore della mobilità sostenibile.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 4.6

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
ID 4.6	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	Meno sviluppate	14,6	2012	19,6	ISTAT	Annuale

2.A.6. AZIONI CHE SARANNO FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.e
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</p> <p>La Regione Siciliana ha intrapreso nel periodo di programmazione 2007-2013, a valere sui finanziamenti del POR FESR e su altre fonti nazionali, un ampio programma di investimenti destinati a migliorare la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi di trasporto nelle maggiori città siciliane, anche con il ricorso a Grandi Progetti. I maggiori interventi hanno riguardato, in particolare, la rete ferroviaria per l'accesso alle aree urbane e gli interventi sul Trasporto Pubblico Locale di massa a guida vincolata quali la chiusura dell'anello ferroviario di Palermo, il prolungamento delle tratte della Ferrovia Circumetnea nell'area metropolitana della città di Catania – (tratte Urbane Galatea – Giovanni XXII – Stesicoro e Borgo – Nesima), la costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo.</p> <p>Nel ciclo di programmazione 2014-2020, si prevede la realizzazione di operazioni relative alla crescita di sostenibilità dei sistemi di mobilità nei maggiori centri urbani della Sicilia, con specifico riferimento ad interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di completamento e potenziamento del sistema del trasporto pubblico ferroviario a basso impatto in termini d'inquinamento ambientale, acustico, atmosferico, nonché di emissione di gas serra. Queste operazioni incidono altresì sulla riduzione del traffico su gomma. Si tratta, in particolare, degli interventi a servizio delle due maggiori aree metropolitane: Catania (tratta Stesicoro- Aeroporto e tratta Misterbianco – Paternò della Ferrovia Circumetnea) e Palermo (Anello Ferroviario di Palermo), fortemente integrati con la strategia di rete attuata tramite l'OT7 e, in particolare, con gli

	<p>interventi di infrastrutturazione ferroviaria previsti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la direttrice Messina - Catania - Palermo,</p> <ul style="list-style-type: none"> • di razionalizzazione della mobilità su gomma, in particolare con la realizzazione di infrastrutture quali l'Autostazione di Palermo finalizzate ad ospitare i terminal bus del trasporto pubblico locale e che, grazie alla stretta interconnessione col sistema della mobilità su ferro (Sistema tranviario di Palermo e fermata Roccella del raddoppio ferroviario di Palermo – quest'ultimo facente parte dell'itinerario Messina – Catania- Palermo oggetto del precitato CIS) contribuiranno a spostare quote di traffico privato verso i mezzi di trasporto collettivo , riducendo, conseguentemente, i livelli d'inquinamento ambientale e migliorando la qualità di vita in ambito urbano ed il benessere ambientale. <p>Il principale riferimento di pianificazione in ambito regionale per la selezione delle operazioni è rappresentato dal Piano Regionale dei Trasporti, mentre in ambito locale i Piani Urbani del Traffico (PUT) e , per le Aree Vaste, dei Piani Urbani della mobilità (PUM). L'Azione viene realizzata nelle città siciliane di maggiori dimensioni, dove è appunto più alta la domanda di servizio e dove sono più elevate le esigenze di sostenibilità ambientale e riduzione dei consumi di energia.</p> <p>L'Azione viene realizzata in coordinamento con il Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane", nonché integrando tutte le possibili fonti finanziarie pubbliche (comunitarie e nazionali) e private (con il ricorso previsto a modalità di finanza di progetto).</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti dell'infrastruttura (lavoratori, studenti, altri cittadini, visitatori) ◦ Territorio di riferimento: Aree urbane di maggiori dimensioni ◦ Beneficiari: Enti Locali, Ferrovia Circumetnea, RFI s.p.a. <hr/> <p>4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile</p> <p>Questa azione riguarderà, nei maggiori bacini urbani della Sicilia, il rinnovamento delle flotte del trasporto pubblico con l'introduzione di sistemi e mezzi a basso impatto ambientale, della Pubblica Amministrazione, utilizzati per lo svolgimento dei compiti istituzionali, anche attraverso la conversione dell'alimentazione dei mezzi con il metano ai fini della riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità nonché della crescita dell'efficienza energetica. L'intervento sarà concentrato nelle situazioni di maggiore domanda di mobilità, di gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini. L'azione dovrà avvenire nel quadro di una efficiente pianificazione del servizio pubblico urbano in direzione della qualità e dell'attrattività rispetto al mezzo privato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti del servizio pubblico di mobilità urbana (lavoratori, studenti, altri cittadini, visitatori) ◦ Territorio di riferimento: Aree Urbane ◦ Beneficiari: Amministrazione regionale, enti locali territoriali e/o istituzionali e loro associazioni comunque denominate e consorzi, <hr/> <p>4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti Questa azione finanzia l'adozione, nei maggiori bacini urbani della Sicilia, di sistemi, tecnologie ed innovazioni in grado di: (a) rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico su modalità</p>
--	---

	<p>pubbliche e private, contribuendo alla programmazione della mobilità, alla riorganizzazione dei servizi e all'incoraggiamento del trasporto pubblico; (b) migliorare la gestione della flotta del trasporto pubblico e la pianificazione del suo funzionamento, promuovere il monitoraggio, il controllo e la consuntivazione del servizio, migliorare l'accessibilità al servizio con particolare riferimento alle fasce deboli, diffondere le informazioni verso l'utenza anche con paline intelligenti e pannelli a messaggio variabile; (c) contribuire al completamento dell'integrazione tariffaria territoriale attraverso l'introduzione di titoli di viaggio intelligenti, con l'obiettivo di qualificare il servizio di trasporto pubblico in termini di accessibilità, flessibilità e competitività.</p> <p>Anche in questo caso, l'azione dovrà avvenire nel quadro di una efficiente pianificazione del servizio pubblico urbano in direzione della qualità e dell'attrattività rispetto al mezzo privato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti del servizio pubblico di mobilità urbana (lavoratori, studenti, altri cittadini, visitatori) ◦ Territorio di riferimento: Aree Urbane ◦ Beneficiari: Enti Locali e gestori servizi trasporto pubblico urbano <p>4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub</p> <p>Questa Azione è destinata ad integrare gli spostamenti su bicicletta e su veicoli a basso impatto ambientale nei sistemi di mobilità sostenibile in comuni o aggregazioni di comuni con caratteristiche urbane. L'Azione è finalizzata alla riduzione dei carichi inquinanti del traffico urbano e promuove l'integrazione modale di diversi mezzi del trasporto collettivo. Essa, favorisce il miglioramento del paesaggio urbano e la valorizzazione dei luoghi di rilevanza storica, culturale e naturalistica. L'Azione opera in continuità con la strategia del POR FESR 2007-2013, Obiettivo operativo 6.1.3 (Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture dei servizi e della mobilità urbana), Linea di intervento 6.1.3.4, in particolare nelle città interessate da Progetti Integrati di Sviluppo Urbano.</p> <p>L'Azione prevede, anche, la realizzazione di tracciati ciclopedonali secondo la normativa vigente in materia di sicurezza e tutela dell'utenza. Le città obiettivo sono individuate nei capoluoghi di provincia e nelle città con popolazione non inferiore ai 30.000 abitanti e dovrà essere inserita in un intervento di sviluppo urbano sostenibile.</p> <p>Gli interventi devono essere previsti nei piani urbani della mobilità e/o nei piani urbani del traffico dei singoli enti locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti del servizio pubblico di mobilità urbana (lavoratori, studenti, altri cittadini, visitatori) ◦ Territorio di riferimento: Aree Urbane ◦ Beneficiari: Enti Locali.

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

4.e

Per questa priorità di investimento, la selezione delle operazioni viene effettuata in base ai seguenti

principi:

- inclusione dell'operazione nella pianificazione dei trasporti rilevante, quando pertinente;
- rilevanza dell'operazione dal punto di vista dell'entità della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci, soddisfatta;
- piena sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici delle infrastrutture programmate dal punto di vista finanziario ed economico;
- realizzabilità dell'operazione e sua messa in funzione entro le scadenze temporali della programmazione 2014-2020;
- concorso di capitali privati alla realizzazione e gestione dell'infrastruttura.
- inclusione e integrazione degli interventi nei piani urbani della mobilità e della logistica dei singoli enti locali, ovvero nella programmazione del trasporto pubblico locale quando pertinente;
- capacità di contribuire alla riduzione degli spostamenti effettuati attraverso modalità di trasporto a maggiore impatto ambientale;
- presenza di un piano sostenibile di gestione e manutenzione dell'infrastruttura, completo dell'indicazione dei servizi complementari di assistenza all'utenza che verranno assicurati dagli Enti beneficiari.

Parte delle risorse verranno destinate alle aree urbane e attivate attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI).

2.A.6.3. L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.e
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Nell'ambito di questo Obiettivo specifico non si prevede il ricorso a strumenti finanziari

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	4.e
Per l'attuazione di questo obiettivo specifico è previsto il ricorso a Grandi Progetti, in particolare: Tratta Stesicoro- Aeroporto della FCE nella città di Catania Tratta Misterbianco Centro – Belpasso della FCE nella città di Catania Anello Ferroviario di Palermo	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.6.a.	Trasporti urbani. Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate (AdP)	Km	FESR	Meno sviluppate	13,5	Monitoraggio	Annuale
4.6.b	Superficie oggetto di intervento (AdP)	mq	FESR	Meno sviluppate	12.000	Monitoraggio	Annuale
4.6.c	Unità beni acquistati (AdP)	n.	FESR	Meno sviluppate	24	Monitoraggio	Annuale

4.6.d	Estensione in lunghezza (AdP)	Km	FESR	Meno sviluppate	55	Monitoraggio	Annuale
-------	-------------------------------	----	------	-----------------	----	--------------	---------

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinenti	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
4	Indicatori finanziari		Spesa certificata	Mln €	FESR	Regioni meno sviluppate	423,53	1.558,8	Sistema di monitoraggio	
4	Indicatori di output	4.6.a	Trasporti urbani. Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate (AdP)	Km	FESR	Regioni meno sviluppate	5,1	13,5	Sistema di monitoraggio	

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-10 categorie di operazioni

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in Eur)
4		009	€ 1.093.111,69
4		010	€ 16.674.337,36
4		011	€ 38.463.502,13
4		012	€ 18.464.526,95
4		013	€ 199.027.677,08
4		014	€ 2.874.045,88
4		015	€ 72.874.112,44
4		016	€ 18.689.092,23
4		043	€ 380.201.136,05
4		044	€ 2.000.000,00
4		068	€ 16.396.675,30
4		070	€ 5.144.055,00
4		090	€ 7.500.000,00

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in Eur)
4		01	€ 765.762.732,34
4		04	€ 11.496.183,51
4		05	€ 2.143.356,25

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
4	01	€ 506.611.476,87
4	02	€ 233.820.681,63
4	03	€ 38.970.113,61

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
4	01	€ 95.058.159,05
4	03	€ 23.382.068,16
4	Altro	€ 660.962.044,90

Tabella 11 Dimensione 6 – Temi secondari per il FSE

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
4		

Tabella 12 Dimensione 8 Obiettivo tematico (FESR/FC)

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
4	04	

2.A.10.SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

Sulla base delle esperienze della vecchia programmazione si evidenzia la necessità di rafforzare la macchina amministrativa per via della specificità delle operazioni richieste. In particolar modo i risultati del presente obiettivo tematico potranno essere conseguiti solo se le azioni saranno supportate da iniziative di contesto adeguate, come attività di assistenza tecnica, attività di formazione per aumentare le competenze delle risorse umane e il supporto alla governance dei processi e il potenziamento della capacità amministrativa, con particolare riferimento alla qualità della progettazione e della gestione dei consumi.

Il conseguimento di alcuni risultati, soprattutto con riferimento agli interventi di risparmio energetico, dipenderà inoltre dall'interazione tra amministrazioni e società di servizi energetici affinché si possano dispiegare i benefici di una collaborazione pubblico/privata e una moltiplicazione degli effetti.

E' indispensabile il miglioramento della sinergia fra gli attori coinvolti (dipartimenti e Uffici Regionali o strumentali della Regione, enti locali, soprintendenza) valorizzando la natura intersettoriale che ha la pianificazione energetica attraverso una maggiore interrelazione fra i vari piani settoriali della Regione (energia, rifiuti, mobilità, paesaggio, etc...) con confluenza di obiettivi strategici comuni.

In questa prospettiva assume un ruolo fondamentale la PA intesa sia come soggetto promotore delle presenti azioni ma anche come principale beneficiario per una serie di interventi con particolare riguardo a quelli di efficientamento energetico e mobilità sostenibile.

Risulta necessario rafforzare la capacità istituzionale della PA attraverso un'assistenza tecnica ad hoc che consenta di adeguare e potenziare le competenze dei funzionari coinvolti nei vari processi di pianificazione, programmazione e attuazione degli interventi previsti nel presente obiettivo tematico.

L'assistenza tecnica deve essere mirata a creare una struttura di supporto e coordinamento che abbia il ruolo di migliorare la sinergia fra gli attori istituzionali e gli *stakeholders* interessati nel processo, assistendo principalmente gli Enti Locali a predisporre tutti gli atti necessari alla realizzazione degli interventi.

In tal senso risulta indispensabile predisporre dei protocolli d'intesa tra le varie Amministrazioni regionali coinvolte nelle fasi di pianificazione e autorizzazione al fine di velocizzare le prime fasi dell'intero processo di attuazione; predisporre linee guida per le gare d'appalto in ambito di efficientamento energetico e fonti rinnovabili; creare data base comunali sul patrimonio edilizio di proprietà dell'Ente Locale e accrescere le competenze e le conoscenze tecniche del personale presente nelle PA sulle tematiche della Green Economy.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 5. Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 5.b	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi
------------------------------	--

2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	5.1
OBIETTIVO SPECIFICO	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La Sicilia è caratterizzata da diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico che coinvolge il 70% dei centri abitati e gran parte della rete viaria minore soprattutto nelle aree interne.</p> <p>In una situazione così articolata, entrambi gli aspetti connessi alla gestione del rischio e cioè, agire nei confronti delle pericolosità (eliminazione cause, contenimenti, etc.) o nei confronti del rischio (consolidamenti, misure di adattamento, riduzione dell'esposizione, etc.), hanno bisogno di risposte complesse e ben strutturate che coinvolgono l'intero tema del governo territoriale.</p> <p>La manutenzione ed il riordino del reticolo idrografico naturale ad artificiale, la lotta agli incendi, l'attenzione alle buone pratiche agricole per la riduzione dell'erosione ed il riordino urbanistico nelle aree in dissesto, sono i temi da affrontare in maniera trasversale nelle politiche di sviluppo e di miglioramento della vita.</p> <p>L'obiettivo specifico dovrà essere affrontato su almeno tre fronti, da una parte intervenire nelle situazioni emergenziali e conclamate di rischio in ambito residenziale e di infrastrutture strategiche, dall'altra ripristinare un rapporto corretto con il territorio di tutte le attività umane, favorendo soprattutto nuovi sistemi di manutenzione e monitoraggio delle zone critiche e inoltre aumentare il livello di consapevolezza delle popolazioni esposte per operare un cambio culturale in grado di aumentare il livello di resilienza delle</p>

	<p>popolazioni, con azioni specifiche che permettano il loro coinvolgimento, soprattutto dove maggiormente esposte.</p> <p>L'identificazione delle situazioni di rischio idrogeologico deriva dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sicilia (PAI) che prevede a suddividere le situazioni di rischio per grado di priorità di intervento, in cui il livello più alto è rappresentato dagli elementi a rischio R4 in aree urbane (Centri abitati E4 e Nuclei abitati E3 in base alla classificazione ISTAT, aggiornata al 2011), in relazione ad un'area a pericolosità elevata o molto elevata (P3 e P4).</p> <p>Le informazioni contenute nei PAI della Regione Siciliana permettono di valutare il numero delle situazioni di rischio "prioritario" e le aree corrispondenti agli elementi a rischio esposti.</p> <p>I dati aggiornati al 2014 illustrano la seguente situazione: i siti soggetti a rischio geomorfologico sono circa 800 su una superficie di circa 5 chilometri quadrati con un numero di abitanti esposti al rischio pari a circa 35.000. I siti soggetti a rischio idraulico ammontano a oltre 400 su una superficie di circa 15 chilometri quadrati e una popolazione interessata di circa 40.000 unità, mentre i siti soggetti ad erosione costiera sono oltre 300 per uno sviluppo lineare di oltre 150 km.</p> <p>Nel corso delle precedenti fasi di Programmazione Europea (POR Sicilia 2000-2006 e P.O. FESR Sicilia 2007-2013), sono stati spesi complessivamente circa 560 Milioni di Euro su un totale di 357 interventi. La riduzione delle aree a rischio è stata del 15% circa per gli interventi realizzati nel ciclo di programmazione 2000-2006, mentre è in corso di valutazione l'impatto dei 119 interventi realizzati nel ciclo 2007-2013. Per la programmazione 2014 – 2020 si intende proseguire sull'obiettivo di una riduzione delle aree a rischio di almeno un ulteriore 15 %, risultato che, dai primi dati analizzati, sembra raggiunto anche con la fase 2007-2013.</p>
ID	RA 5.3
OBIETTIVO SPECIFICO	RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Nel campo del rischio naturale ed antropico il territorio siciliano si caratterizza anche per l'elevata vulnerabilità ai rischi sismici e vulcanici aggravati dall'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi e dall' altissima pericolosità per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale.</p> <p>Sulla base della valutazione dei rischi ed attraverso l'individuazione e la caratterizzazione delle zone maggiormente soggette a instabilità (studi di Microzonazione Sismica), saranno selezionate le priorità di intervento del FESR per la messa in sicurezza degli edifici strategici (funzionali anche alla riduzione del rischio vulcanico) e per la realizzazione di sistemi di prevenzione e allerta precoce, previsti anche in relazione al rischio idrogeologico.</p> <p>Tra le priorità, le principali sono: prevenzione e riduzione della vulnerabilità con particolare riguardo al patrimonio edilizio pubblico e/o ad uso pubblico, degli edifici "strategici" (scuole, ospedali, strutture adibite alla gestione dell'emergenza), il miglioramento della conoscenza del fenomeno, anche attraverso il monitoraggio del territorio e la valutazione del pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali; il miglioramento dell'operatività e dello standard di gestione dell'emergenza a seguito di un terremoto; il coinvolgimento della popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.</p>

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 5.1 e 5.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(5.1)	Popolazione esposta a rischio frane (Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi)	Abitanti per km ² per classi	Regioni meno sviluppate	2,01 - 5	2006	1,80 – 4,70	ISPRA	Quinquennale
(5.1)	Popolazione esposta a rischio alluvione (Abitanti per km2 esposti a rischio alluvione per classi)	Abitanti per km ² per classi	Regioni meno sviluppate	3,51 - 5,00	2006	3,45 – 4,40	ISPRA	Quinquennale
(5.3)	Indice di rischio sismico	Classe di rischio sismico	Regioni meno sviluppate	N.D.	2012	Da definire	Regione Siciliana	Quinquennale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	5.b
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>Con riferimento alla programmazione della spesa comunitaria, il PAI (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana) rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento che permette di definire procedure di selezione, sia in termini di efficacia della spesa che di individuazione territoriale delle priorità di intervento, così come è avvenuto per la seconda parte del programma operativo regionale 2000 – 2006 e per l'intero P.O. Fesr Sicilia 2007 – 2013 .</p> <p>Per raggiungere il Risultato Atteso 5.1 <i>“ridurre il rischio idrogeologico e l'erosione costiera”</i>, il Dipartimento dell'Ambiente intende avviare un percorso a carattere interdipartimentale e in stretta collaborazione con gli Enti Locali, al fine di strutturare una risposta efficace nella gestione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera.</p> <p>In tal modo si supererà la scelta univoca fondata esclusivamente sull'urgenza di mettere in sicurezza i centri abitati, così come avvenuto nella programmazione precedente, ottenendo una maggiore incisività degli interventi mediante l'individuazione di priorità specifiche e/o multisettoriali.</p> <p>Una prima tipologia di operazione riguarda gli interventi di gestione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera, quali ad esempio: progetti volti alla mitigazione del rischio, agendo in particolare sulle cause del fenomeno in atto</p>

e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio, messa in sicurezza di aree con rischi molto elevati, manutenzione straordinaria ed altre attività correlate alla mitigazione del rischio.

Considerato che, i cambiamenti climatici hanno fatto emergere sempre di più l'esigenza di salvaguardare le popolazioni, preparare le organizzazioni di supporto e mettere in sicurezza i sistemi vulnerabili per resistere in caso di eventi di portata eccezionale, una seconda tipologia di operazioni riguarda attività volte al potenziamento della risposta pubblica e all'incremento della resilienza delle popolazioni esposte a rischio idrogeologico.

I processi di sviluppo economico degli ultimi trent'anni in Sicilia hanno determinato una concentrazione delle popolazioni lungo la zona costiera e le direttrici maggiori di interscambio commerciale, causando l'abbandono di ampi territori in gran parte inutilizzati e privi di alcun presidio. In tale ottica, al fine di diffondere e potenziare la risposta pubblica di fronte ad eventi di crisi, l'azione si prefigge di sperimentare processi partecipativi, sia da un punto di vista tecnico che sociologico, da realizzare nei territori montani e di alta collina della Provincia di Messina, dei bacini del versante ionico e tirrenico fino al bacino idrografico del Fiume Rosmarino. Tale individuazione scaturisce dalle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi, risultanti essere soggetti a fenomeni di forte intensità quali le colate rapide di detriti e fango.

Si prevede l'implementazione, attraverso un approccio integrato che vede coinvolti diversi soggetti presenti sul territorio, di attività pianificatorie partecipate e la realizzazione di progetti innovativi e di limitate dimensioni economiche (fino a €100.000,00), secondo le seguenti fasi:

- fase 1⁴ Azione pianificatoria partecipata

Realizzazione di attività di animazione territoriale, definizione di un Piano di Azione Locale e progettazione esecutiva di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica.

Il P.A.L. verrà elaborato attraverso la partecipazione attiva dei soggetti interessati dall'iniziativa e andrà ad individuare le strategie comuni per la gestione delle risorse del territorio a rischio puntando alla creazione di una rete tra autorità competenti locali, organismi della società civile e autorità pubbliche per lo scambio di esperienza, per la rivisitazione di buone pratiche di gestione del territorio legate alla tradizione e alle tecniche locali e per la definizione di strategie comuni funzionali alla sostenibilità a lungo termine delle opere da realizzare. Tra i risultati finali dell'iniziativa si avrà un miglioramento del monitoraggio dei fenomeni di dissesto geomorfologico e un aumento della consapevolezza delle popolazioni locali sulla vulnerabilità e gestione del territorio.

- fase 2: le opere inserite nel P.A.L. saranno raggruppate e messe a bando per bacini idrografici e saranno gestite a titolarità regionale.

Le tipologie progettuali saranno riconducibili a tre settori di intervento: interventi di area vasta per il ripristino funzionale per la difesa del suolo in aree periurbane, misure di mitigazione puntuali (regimentazione idrica, realizzazione di muri di contenimento, terrazzamenti e protezione dell'erosione, etc.), interventi di manutenzione straordinaria (pulitura alvei, ripristino muretti a secco, opere di

⁴ La fase 1 si prefigura come azione di governance e pertanto potrebbe essere implementata con l'O.T. 11 "Rafforzare la Capacità Istituzionale delle Autorità Pubbliche e delle Parti Interessate e un'amministrazione pubblica efficiente"; Tema prioritario "l'incremento dell'efficienza nel fornire servizi pubblici in tutti i settori", e si configura come azione trasversale di "governance".

	<p>drenaggio, etc.).</p> <p>Destinatari: popolazione residente nei siti a rischio Territorio di riferimento: territorio regionale Beneficiari: Regione Siciliana - Enti locali - aggregazioni e/o consorzi di Enti Locali.</p> <p>La natura olistica degli interventi e l'approccio partecipativo comportano la necessità di un uso integrato e sinergico dei Fondi SIE in particolare riguardo i fabbisogni di formazione continua del personale degli uffici tecnici comunali in materia di politiche di gestione del rischio per il potenziamento della risposta pubblica e la predisposizione di apposite campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole dell'obbligo degli ambiti territoriali individuati.</p> <p>Destinatari: popolazione residente nei siti a rischio Territorio di riferimento: territorio regionale Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Locali</p>
<p>TIPOLOGIE DI AZIONE</p>	<p>Azione 5.1.3: Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici</p> <p>In linea con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020, in particolare con l'obiettivo 2 "preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi", l'azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di fornire servizi collettivi relativi all'adattamento dei cambiamenti climatici, alla mitigazione del rischio idraulico, al miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo secondo le seguenti tipologie articolate in una logica di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Infrastrutture blu (acque interne e ambiti marino-costieri)</u> <p>L'azione prevede la mitigazione del rischio alluvioni, in attuazione della Direttiva 2007/60, attraverso interventi sulle fasce fluviali in modo da permettere agli ecosistemi acquatici di fornire molteplici servizi ecosistemici al territorio e alla collettività. Secondo l'orientamento comunitario la gestione del rischio alluvioni andrà attuata in maniera integrata con l'attività di protezione della natura e di <i>river restoration</i>. Gli interventi comprenderanno progetti per la manutenzione straordinaria del reticolo idrografico, sistemazioni idraulico forestali, azioni volte al mantenimento e al ripristino della funzionalità ecologica della funzionalità idraulica, l'inserimento di infrastrutture verdi finalizzate ad incidere sui fattori critici (formazione dei fenomeni di piena e di colate detritiche), mediante l'inondazione controllata in caso di fenomeno alluvionale, privilegiando pratiche di ingegneria naturalistica. Inoltre si prevede la riqualificazione degli habitat esistenti e la costituzione di nuovi habitat, la realizzazione di opere compatibili con il mantenimento del livello di naturalità dei tratti terminali degli alvei, la rinaturazione polivalente in fasce di pertinenza fluviale, la creazione degli ecosistemi filtro (palustri e o di altra natura), etc.</p> <p>Tra i risultati si prevedono un incremento della ritenzione delle acque, un miglioramento della funzione ecologica del corridoio fluviale, incremento della vegetazione utilizzabile come risorsa, nonché il contrasto all'erosione costiera. A tal fine saranno favoriti progetti volti all'eliminazione di manufatti in cemento armato e ripristino dei sistemi dunali e retrodunali, azioni di tutela e mantenimento delle praterie di <i>Posidonia oceanica</i> per la protezione dei fondali sabbiosi. Inoltre si prevedono interventi di tutela delle formazioni a "trottoir" in aree ad elevata pressione antropica legata principalmente alle attività turistiche.</p> <p>I servizi ecosistemici annessi riguarderanno salvaguardia delle coste e la regolazione dell'ossigeno e la cattura di anidride carbonica superiore alla vegetazione terrestre, mantenimento delle nursery della pesca.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture verdi nelle aree urbane e periurbane Potenziamento di infrastrutture verdi nelle aree urbane (parchi urbani, alberature, orti urbani, verde agricolo periurbano, etc.) e negli spazi frammentati delle frange periurbane, al fine di migliorare l'assorbimento delle acque meteoriche e diminuire la casistica di dissesti idrogeologici, incrementare la vegetazione per il miglioramento della qualità dell'aria, incentivare le attività ricreative a favore della collettività. <p>Destinatari: popolazione residente nelle aree a rischio Territorio di riferimento: territorio regionale. Gli interventi saranno attuati per mitigare il rischio delle aree classificate a rischio molto elevato o elevato (inclusi quelli ricadenti nei Comuni delle Aree Interne e Aree Urbane). Beneficiari: la realizzazione degli interventi sarà a regia regionale.</p>
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce Realizzazione e potenziamento dei sistemi e reti di monitoraggio, previsione ed allertamento Realizzazione di sistemi di allertamento puntuale e diffuso e sistemi sperimentali di avvistamento e controllo Realizzazione infrastrutture telematiche e sistemi di condivisione flussi informativi per coordinamento attività di protezione civile e di comunicazione con la popolazione.</p> <p>Destinatari: popolazione residente nei siti a rischio Territorio di riferimento: territorio regionale Beneficiari: Regione Siciliana Enti pubblici, Enti Locali</p> <p>5.3.2 Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti (*) pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio L'azione riguarda la messa in sicurezza di edifici pubblici strategici e rilevanti (*) la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile, nonché degli edifici pubblici che possono assumere rilevanza in relazione alle gravi conseguenze che un eventuale collasso può comportare in termini di perdite di vite umane, danni ambientali, danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale.</p> <p>Nell'ambito dell'azione verranno altresì realizzate attività di micro zonazione sismica per la valutazione degli effetti locali nei centri urbani e nelle aree a maggior rischio sismico e sugli edifici e opere infrastrutturali, strategici e rilevanti mediante indagini geologiche, geofisiche e geotecniche. Inoltre è previsto la realizzazione di azioni relative alla prevenzione del rischio sismico in attuazione della normativa di protezione civile e di azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione.</p> <p>Destinatari: popolazione residente nei siti a rischio Territorio di riferimento: territorio regionale Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Pubblici, Enti Locali (*) DECRETO DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 3685/2003.</p> <p>5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici (*) destinati ai Centri funzionali e operativi Messa in sicurezza di edifici pubblici strategici (*) destinati in tutto od in parte ad ospitare funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, supporto logistico per personale operativo e</p>

	<p>operazioni di Protezione Civile, assistenza ed informazione popolazione, presidi ospedalieri, etc.</p> <p>Potenziamento delle infrastrutture strategiche e delle strutture per l'emergenza individuate nel Piano Regionale di Protezione Civile e nei Piani di emergenza locali.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale Territorio di riferimento: intero territorio regionale Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Pubblici, Enti Locali (*) DECRETO DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 3685/2003.</p>
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

5.b

Per l'obiettivo specifico 5.1, quale azione preparatoria verrà stilato un documento programmatico interdipartimentale, mediante accordo di programma, che individuerà le priorità e le indicazioni strategiche su cui definire i criteri per la selezione della progettualità e gli ambiti territoriali, partendo dai contenuti dei Piani stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Nel documento programmatico saranno tenute in considerazione le istanze provenienti dalle strutture amministrative (Dipartimento Ambiente, Dipartimento Protezione civile, Dipartimento dell'Energia e Dipartimento Acque e rifiuti, Dipartimento Tecnico) competenti nel settore del rischio idrogeologico, della gestione delle infrastrutture viarie (strade, ferrovie, vie di fuga, ecc.) e delle infrastrutture dei servizi a rete.

Le modalità di attuazione dell'Azione 1 della 5.1.1, ripercorrono quelle già effettuate per le precedenti fasi di programmazione ma, prendendo spunto dalle esperienze passate, saranno individuate nuove procedure di selezione, con l'individuazione diretta dei siti di progetto ed il ricorso al parco progetti attivato con la Programmazione Europea precedente e al DB RENDIS dell'ISPRA per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, provvedendo ad individuare la lista delle aree ammissibili tra quelle a grado di priorità, con i criteri indicati dalle linee guida del Ministero dell'Ambiente per la stesura dei redigenti Piani di Gestione del Rischio Alluvione. Definito il quadro degli interventi (documento programmatico) saranno attuati e finanziati tutti quelli che rispettano i criteri di priorità e premialità: miglior rapporto costi intervento/abitanti interessati, interventi strutturali che agiranno sulle rimozioni delle cause del rischio, opere di sistemazione articolate e di tipo estensivo, progetti da eseguire non per stralci funzionali.

Per la valutazione del numero di persone potenzialmente residenti negli elementi a rischio rappresentati dai corpi di edifici cartografati a scala 1:10.000 (ed.2008), all'interno dei Centri e Nuclei abitati, si prenderà a riferimento l'indicatore "numero di persone esposte al rischio" calcolato sulla base di una procedura semi automatizzata dei dati PAI geomorfologici ed idraulici incrociati con i dati ISTAT sulle Sezioni censuarie aggiornate al censimento 2011.

La lista relativa agli interventi per erosione costiera terrà conto di due criteri di selezione tra i siti a priorità: la presenza di infrastrutture, edifici e servizi direttamente esposti a rischio erosione/mareggiata e alla lunghezza complessiva dell'area coinvolta.

Il Target dei finanziamenti viene definito nella soglia di 100 abitanti per i rischi di carattere geomorfologico, di 200 per i rischi idraulici, mentre per l'erosione costiera avrà valore di graduatoria la sola lunghezza di costa coinvolta. In caso di non esaurimento dei fondi con le liste individuate, si procederà alla selezione dei siti sottosoglia in ordine decrescente.

Per gli interventi di carattere geomorfologico si darà ulteriore priorità agli interventi relativi a fenomeni di dissesto rapidi quali i crolli o le colate rapide di fango e ghiaia.

Le tre liste dei siti ammissibili saranno pubblicate quale primo atto dell'avvio dell'azione. La fase di finanziamento sarà suddivisa in due parti: la prima prevede l'utilizzo dei progetti inerenti le aree individuate nelle tre liste e già in possesso dell'Amministrazione regionale, mentre la seconda sarà rivolta ai siti sprovvisti di progetti.

La prima fase permette di attivare in tempi brevi e certi l'azione che inizierà con la verifica, da parte di una Commissione Tecnica specifica, dei requisiti tecnici ed amministrativi dei progetti selezionati, definendo le indicazioni per l'eventuale loro adeguamento dei progetti da realizzare con specifici

Accordi di Programma con le Amministrazioni titolari dei progetti con rigide scadenze pena lo scorrimento della graduatoria.

La seconda fase, avviata in contemporaneo con la prima, prevede, in seguito all'acquisizione di progettazioni almeno preliminari prodotte dalle Amministrazioni competenti in tempi contingentati, modalità di attuazione analoghe alla prima fase con stipula finale di Accordi di Programma per la gestione, sempre con tempi molto ristretti, della fase di elaborazione del progetto cantierabile su cui verrà definito l'impegno finanziario.

Per l'obiettivo specifico 5.3, la selezione delle operazioni sarà condotta privilegiando i comuni a maggiore rischio sismico e gli interventi negli edifici e nelle strutture a maggiore vulnerabilità.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	5.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede uso di strumenti finanziari

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	5.b
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
(5.1)	Interventi di prevenzione e contrasto al rischio idrogeologico e adattamento al cambiamento climatico	N.	FESR	Regioni meno sviluppate	130	Regione Siciliana	Annuale
(5.3)	Interventi di messa in sicurezza sismica	N	FESR	Regioni meno sviluppate	30	Regione Siciliana	Annuale
(5.3)	Interventi di micro zonazione sismica	N	FESR	Regioni meno sviluppate	60	Regione Siciliana	Annuale

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinente	fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
------------------	--------------------	----	--	-------------------------------	-------	----------------------	---------------------------	----------------------	---------------	---

5	Indicatore finanziario	...	Spesa certificata	%	FESR	Meno sviluppate	27,17	100	Regione Siciliana
5	Indicatore di output	...	Interventi di prevenzione e contrasto al rischio idrogeologico e adattamento al cambiamento climatico	N	FESR	Meno sviluppate	25	130	Regione Siciliana

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice		Importo (in Eur)
5	085		
5	087		
5	088		
5	097		

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice		Importo (in Eur)
5	01		

Tabella 9 Dimensione 3 - Tipo di territorio

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice		Importo (in Eur)
5	01		
5	02		
5	03		

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice		Importo (in Eur)
5	07		

2.A.10. SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

Aumento delle competenze delle risorse umane, supporto alla governance dei processi e potenziamento della capacità amministrativa, supporto per sviluppare sistemi integrati di gestione delle attività strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio e di manutenzione del territorio sono le principali necessità da assolvere con l'assistenza tecnica.

Il conseguimento dei risultati che prevedono il coinvolgimento degli Enti Locali, dipenderà infatti dall'interazione sinergica fra gli attori coinvolti (dipartimenti, enti locali, ordini professionali,

università e centri di ricerca) valorizzando la natura intersettoriale degli interventi ed il necessario coinvolgimento delle parti sociali e dei singoli proprietari delle zone suscettibili di dissesto idrogeologico. Risulta necessario rafforzare la capacità istituzionale della PA attraverso un'assistenza tecnica ad hoc che consenta di adeguare e potenziare le competenze dei funzionari coinvolti nei vari processi di pianificazione, programmazione e attuazione degli interventi. L'assistenza tecnica deve essere mirata a creare una struttura di supporto e coordinamento che abbia il ruolo di migliorare la sinergia fra gli attori istituzionali e gli stakeholders interessati nel processo, assistendo nella predisposizione di tutti gli atti necessari alle varie fasi di realizzazione delle attività.

L'assistenza Tecnica contribuirà indirettamente alle azioni anche attraverso:

- definizione di schemi tipo di atti, avvisi o bandi;
- ricognizione e standardizzazione delle procedure attuative;
- mappatura delle competenze;
- predisposizione di manuali di gestione degli interventi finalizzati alla standardizzazione dei processi degli Organismi Intermedi e dei Soggetti attuatori.
- supporto indirizzato ai comuni e finalizzato al sostegno alla progettualità e alla multilevel governante;
- attività di formazione specifica di personale amministrativo.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 6.a	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.1
OBIETTIVO SPECIFICO	OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE impone la previsione di misure per promuovere il riciclaggio di alta qualità predisponendo regimi di raccolta differenziata dei rifiuti, praticabili dal punto di vista ambientale ed economico, volti a garantire il rispetto dei criteri qualitativi per i pertinenti settori di riciclaggio.</p> <p>La Regione Siciliana con il sostegno dell'UE intende dotarsi delle infrastrutture necessarie al raggiungimento e possibile superamento dei target previsti dalla Direttiva rifiuti, attraverso l'istituzione di regimi di raccolta differenziata prioritariamente per la frazione organica, carta, metallo, plastica e vetro, affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno fino al 50% in peso. Gli impianti per la preparazione, il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno al 70% in peso.</p> <p>Per la descrizione dei risultati e degli obiettivi da raggiungere, è necessario richiamare, oltre alle norme di recepimento della direttiva quadro, i piani nazionali e soprattutto regionali che "regolano" il settore dei rifiuti, anche in</p>

	<p>relazione alle specifiche condizionalità ex-ante, di cui all'Allegato XI del RRDC, che prevedono quali criteri per il soddisfacimento della condizionalità l'esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 e 29 della direttiva 2008/98/CE.</p> <p>Le pianificazioni regionali di settore risultano in "stato di approvazione", i percorsi di redazione/aggiornamento dei piani sono stati avviati con l'OPCM n. 3887 del 9 luglio 2010 "Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana". Tra le finalità della OPCM 3887 si prevedeva l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.</p> <p>Il Piano di Gestione dei Rifiuti, redatto ai sensi del D.Lgs. 205/2010, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) con decreto n. U.PROF.GAB.DEC-2012-0000125 del 11 luglio 2012. Nel marzo 2014 sono state attivate le consultazioni preliminari di VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs 152/2006. La chiusura delle attività di valutazione è prevista entro il 30 luglio 2014.</p> <p>Il piano prevede la definizione di un nuovo sistema integrato di gestione rsu, definisce gli obiettivi da raggiungere (articolati in tre fasi: emergenziale, transitoria e di regime) e la potenzialità degli impianti necessari alla gestione ed al trattamento dei rifiuti urbani a scala subregionale e la stima massima dei costi per l'infrastrutturazione. Le risorse del Programma sono, pertanto, finalizzate, in modo complementare alle altre risorse previste, alla realizzazione di impianti di gestione dei rifiuti esclusivamente nei comprensori sprovvisti o non sufficientemente dotati, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centri comunali di raccolta (CCR) - isole ecologiche - stazioni di trasferimento interconnesse con in centri comunali di raccolta - previsioni di piano - impianti di recupero e preselezione del rifiuto (evoluzione delle attuali discariche a piattaforme integrate di trattamento dei rifiuti) - impianti di biostabilizzazione complementari ai suddetti impianti di preselezione al fine di garantire il totale trattamento della frazione organica del RUR - compostaggio al fine di garantire il totale trattamento della frazione organica da R.D. - impianti di trattamento del percolato
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 6.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Regioni meno sviluppate	13,2%	2012	65%	ISPRA	Annuale
	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	kg	Regioni meno sviluppate	404,3	2012	230	ISPRA	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.a
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità</p> <p>Le azioni di prevenzione, in coerenza alla pianificazione regionale, sono volte a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) compostaggio domestico; b) accordi con la grande distribuzione organizzata (GDO), piccole e medie imprese e associazioni di categoria; c) campagne di sensibilizzazione. <p>Il compostaggio domestico consente la valorizzazione dei materiali organici di scarto a livello di singoli nuclei familiari. L'obiettivo finale è identico al compostaggio industriale, ossia la produzione di un terriccio organico da impiegare in attività agronomiche in sostituzione od integrazione a materiali organici tradizionali quali letami/stallatici, torbe, ecc..</p> <p>Il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, identifica tra le popolazioni "bersaglio" quelle presenti in zone rurali o comunque in situazioni abitative disperse (aree rurali) o a bassa densità abitativa, in cui il prelievo al singolo civico comporta costi eccessivi. Nell'ambito dell'azione si prevede la possibilità di attivare programmi di distribuzione di "compostiere" quali iniziative coordinate per stimolare, generare, fare crescere e consolidare la curiosità, l'interesse e la piccola (ma importante) competenza tecnica per il compostaggio domestico.</p> <p>Gli accordi con la GDO per diffondere negli utenti l'uso dei "refillables" (imballaggi/contenitori ricaricabili) nella vendita sfusa di prodotti alimentari e non quali: pasta, riso, biscotti, legumi, caramelle, detersivi, detergenti, vino, olio, latte ecc..</p> <p>La campagna di sensibilizzazione rivolta a promuovere le azioni sopraelencate, attraverso la distribuzione di materiale divulgativo-informativo che pubblicizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> le incentivazioni all'utilizzo dei "composter" (bidoni per il compostaggio); la possibilità all'acquisto dei prodotti sfusi presso la GDO. <p>Destinatari: Cittadini Territorio di riferimento: Intero territorio regionale secondo i fabbisogni indicati dal Piano regionale dei Rifiuti. Beneficiari: Soggetti competenti per tipologia di operazione ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i.</p> <p>6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta</p> <p>Per la selezione delle operazioni da finanziare si fa diretto riferimento ai contenuti del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, in quanto strumento "cogente" previsto per norma che "determina" le dotazioni necessarie, utili al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata,</p>

	<p>prevedendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'istituzione di punti di raccolta centralizzati fissi (Centri Comunali di Raccolta) in ragione di <u>uno per Comune</u> (con la possibile eccezione di Comuni di piccola e piccolissima dimensione, che possono prevedere CCR congiunti: 1 CCR ogni 10.000 abitanti) 2. l'istituzione di Ecopunti: centri di raccolta differenziata a consegna, con riscontro economico per il materiale consegnato. 3. l'adozione di sistemi basati su punti di raccolta centralizzati mobili (sistemi tipo "Carretta Caretta"), per contesti demografici di piccola dimensione (es. contesti isolani o piccoli centri abitati di montagna) e di aree urbane e centri storici con difficoltà di accesso ai singoli civici (vicoli, scalinate ecc.). <p>Destinatari: Cittadini Territorio di riferimento: Intero territorio regionale secondo le carenze indicate dal Piano regionale Beneficiari: Soggetti competenti per tipologia di operazione ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i.</p> <p>6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali</p> <p>Per la individuazione delle operazioni da finanziare si fa diretto riferimento ai contenuti del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, in quanto strumento "cogente" previsto per norma che "determina" le dotazioni impiantistiche necessarie utili al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.</p> <p>Si prevede, pertanto, la realizzazione degli impianti di bio-stabilizzazione, compostaggio e preselezione al fine del soddisfacimento dei fabbisogni indicati nel Piano stesso.</p> <p>Destinatari: Cittadini Territorio di riferimento: Intero territorio regionale secondo le carenze indicate dal Piano regionale Beneficiari: Soggetti competenti per tipologia di operazione ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i.</p>
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

6.a

La priorità di investimento per la selezione delle operazioni è definita dalle previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

6.a

USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI

6.a

INVESTIMENTO
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	T/anno	FESR	Regioni meno sviluppate	1.200.000	Regione Siciliana	annuale
	Capacità addizionale di riciclaggio rifiuti	T/anno	FESR	Regioni meno sviluppate	800.000	Regione Siciliana	annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 6.b	investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.3
OBIETTIVO SPECIFICO	MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge con il PO-FESR 2014/2020 è di garantire alla comunità un livello di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli standards europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue. Tale obiettivo sarà perseguito anche mediante il riefficientamento delle reti vetuste che, oltre ad incidere negativamente sull'articolazione tariffaria, in atto determinano acquisto e/o captazione di acqua destinata ai consumi umani superiore alla effettiva necessità con conseguente (non sostenibile) maggiore sfruttamento della risorsa idrica sotterranea.</p> <p>L'intervento regionale risulta comunque fortemente condizionato dal mancato soddisfacimento della condizionalità ex-ante relativo alle risorse idriche e specificatamente dall'incompletezza del quadro pianificatorio. La completezza di tale quadro da un lato rappresenta il presupposto formale per l'accesso ai fondi e dall'altro la garanzia minima indispensabile per l'efficacia dell'azione regionale in tale settore. In particolare, in Sicilia non risulta soddisfatta la condizionalità ex ante che richiede l'adozione di un piano di gestione del distretto idrografico. Tale piano è stato esitato nel 2010 ma mai approvato dal MATTM in quanto non soddisfa tutti i requisiti richiesti dalla Direttiva 2000/60/CE, come indicato nelle prescrizioni del parere VAS dello stesso Ministero. Risulta essere meno critico, a livello nazionale, il soddisfacimento della condizionalità relativa alla tariffazione della risorsa.</p>

	Ulteriore criticità deriva, inoltre, sicuramente dal quadro normativo ancora da perfezionare in relazione alla norma sul riassetto del Servizio Idrico Integrato, in tuttora in discussione all'ARS. Pertanto, le previsioni attuali fanno riferimento alle indicazioni normative.
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 6.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione.	%	Regioni meno sviluppate	40,4	2012	70	Istat	triennale
	Dispersione della rete di distribuzione	%	Regioni meno sviluppate	45,6	2012	75	Istat	triennale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>6.b</p> <p>6.3.1. Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</p> <p>L'Azione riguarda il finanziamento delle infrastrutture finalizzate all'attuazione del S.I.I. i cui beneficiari risultano essere Enti Pubblici Territoriali che sono chiamati a gestire il Servizio Idrico Integrato</p> <p>Gli interventi saranno attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA con prioritaria attuazione delle seguenti categorie di intervento: Impianti di potabilizzazione al fine di garantire gli standard di qualità dell'acqua per uso potabile previsti dalle normative europee, Completamento e manutenzione delle reti idriche e fognarie, Adeguamenti e miglioramenti delle caratteristiche tecniche del sistema di depurazione degli impianti</p> <p>Destinatari: cittadini Territorio di riferimento: intera regione Beneficiari: Enti Locali, ex Consorzi ASI gestiti da IRSAP (*)</p> <p>(*) in considerazione dello scioglimento degli ATO e del quadro normativo regionale in via di definizione occorrerà individuare tra i beneficiari i nuovi soggetti gestori</p> <p>6.3.2. Interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso.</p> <p>Interventi di risanamento, rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria delle dighe ad uso potabile o ad uso misto qualora le opere da realizzare si rendono indispensabili per garantire l'approvvigionamento idrico ad intere popolazioni.</p> <p>Destinatari: <i>popolazione siciliana</i> Territorio di riferimento: <i>intero territorio regionale</i></p>
---	--

	Beneficiari: <i>Regione Siciliana e soggetti gestori delle dighe</i>
	<p>6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi</p> <p>Gli interventi saranno attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA e nel Piano ACQUEDOTTISTICO Regionale con prioritaria attuazione delle seguenti categorie di intervento: Interventi per la riduzione delle perdite e per la manutenzione nelle reti di distribuzione</p> <p>Destinatari: cittadini Territorio di riferimento: intera regione Beneficiari: Enti Locali (*)</p> <p>(*) in considerazione dello scioglimento degli ATO e del quadro normativo regionale in via di definizione occorrerà individuare tra i beneficiari i nuovi soggetti gestori</p>

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.b
Le priorità di investimento verranno definite in funzione delle previsioni del Piano Regionale del Distretto Idrografico	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.b
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Numero di depuratori realizzati/adequati	N	FESR	Regioni meno sviluppate		Regione Siciliana	Annuale
	Lunghezze della rete idrica oggetto di intervento	km	FESR	Regioni meno sviluppate		Regione Siciliana	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 6.c	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	RA 6.6
OBIETTIVO SPECIFICO	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>In Sicilia la superficie a diverso titolo "tutelata" copre quasi il 25% del territorio mentre il patrimonio culturale conta della presenza di grandi attrattori culturali riconosciuti a livello internazionale, siti UNESCO in primis ma anche di una vasta dotazione di aree archeologiche e centri storici di pregio. Tale imponente patrimonio soffre di una serie di debolezze strutturali che ne mettono a rischio qualità e dimensione e ancora debole è la capacità di integrare la valorizzazione dei beni culturali e naturali a fini turistici.</p> <p>In ordine agli aspetti relativi all'incremento della fruibilità e dello sfruttamento economico delle risorse, previsti nell'AdP risulta, quindi, necessario puntare sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, quale leva strategica per indurre lo sviluppo dei territori, superando gli approcci frammentati e promuovendo gli standard di qualità dell'offerta (soprattutto con riferimento alle risorse culturali anche attraverso le nuove tecnologie), nonché l'integrazione su scala sovra locale delle iniziative.</p> <p>Il miglioramento dell'offerta turistica nelle Aree Protette tale da rendere quest'ultime un sistema turistico alternativo all'offerta turistica tradizionale, permetterà una crescita dei territori che ospitano il patrimonio naturalistico siciliano favorendone la valorizzazione ed allo stesso tempo consentirà di creare un circuito turistico alternativo a quello tradizionale e competitivo nel panorama turistico internazionale, vista la notevole presenza di territorio naturale protetto in Sicilia.</p>
ID	6.7
OBIETTIVO SPECIFICO	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La Regione Siciliana intende incrementare la domanda di fruizione del proprio patrimonio culturale, statale e non, ancora largamente al di sotto dei suoi livelli potenziali e contraddistinta da fenomeni di sottoutilizzazione (in particolare di musei ed aree archeologiche) ed elevata stagionalità. In particolare, i dati disponibili sui flussi di visitatori indicano che seppur in presenza di un lieve miglioramento (nel 2013 pari a 61.800 fruitori degli istituti statali d'arte e di antichità, ed a 3.769.633 fruitori per i beni regionali), la domanda culturale presenta un rilevante potenziale di crescita, alla luce di un ampio, qualificato e diffuso patrimonio culturale, ancora non pienamente sfruttato, riflettendo in parte la limitata articolazione dell'offerta e la mancanza di vere e proprie reti culturali territoriali o tematiche di collegamento per la fruizione dei beni culturali a segmenti turistici differenziati.</p> <p>La Regione proseguirà quindi le politiche svolte nel passato periodo di programmazione con una più forte applicazione di criteri di integrazione funzionale e territoriale degli interventi, di concentrazione, di applicazione delle tecnologie rilevanti nel campo della valorizzazione dei beni culturali, di ulteriore qualificazione dei servizi e degli standard di offerta. Il conseguimento di questo risultato è legato imprescindibilmente all'assicurazione di condizioni di gestione sostenibile e durevole del patrimonio, che costituirà la premessa di qualsiasi intervento di tutela e valorizzazione.</p> <p>Il Programma, attraverso il miglioramento delle condizioni e degli standard di</p>

	offerta e fruizione del patrimonio culturale, in sinergia con il PON “Beni culturali”, intende favorire lo sviluppo territoriale di aree di maggiore rilevanza in termini di attrazione, ovvero ulteriori aree territoriali definite, dove lo sviluppo del potenziale di attrazione sia specificamente legato all’applicazione di un approccio di integrazione funzionale di politiche per il territorio, di investimenti materiali e di servizi. Il risultato atteso che si intende raggiungere è, pertanto, rappresentato dall’incremento dei fruitori del patrimonio culturale della Regione, ovvero l’aumento dei flussi pari ad almeno un 10% soprattutto con riferimento agli attrattori più rilevanti.
ID	6.8
OBIETTIVO SPECIFICO	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>L’obiettivo generale della strategia di sviluppo turistico della Regione Siciliana è rappresentato dall’aumento di competitività sui mercati internazionali. Tale obiettivo sarà raggiunto in un contesto di maggiore sostenibilità tenendo conto dei parametri che misurano la capacità di conservare le risorse naturali e culturali, la redditività delle imprese e la diversificazione dei mercati.</p> <p>A tal fine risultano necessarie alcune azioni altrettanto rilevanti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innalzamento della qualità e dell’innovazione delle imprese turistiche, in particolare quelle che operano nel settore dell’ospitalità - Miglioramento del livello di accessibilità ai mercati target. - Diversificazione dell’offerta turistica (cultura, benessere e scoperta del territorio..). - Riqualificazione dei luoghi pubblici (il setting) dove si svolge l’esperienza turistica. <p>Dall’analisi dei fabbisogni da soddisfare deriva l’approccio strategico mirato alla crescita delle presenze turistiche attraverso azioni di valorizzazione integrata delle risorse ambientali e culturali, concentrate sulle aree di maggiore rilevanza, in coerenza anche con la strategia che sorregge il PON Cultura.</p> <p>Questa strategia di valorizzazione, orientata allo sviluppo turistico integrato del territorio con riferimento, prevalentemente, al patrimonio storico-culturale, ambientale, artigianale ed eno-gastronomico, si affianca all’azione di supporto, innovazione e messa in rete del sistema imprenditoriale del settore turistico che ricade negli interventi del Programma dedicati alla crescita di competitività propria dell’OT 3 e dell’Agenda Digitale di cui all’OT 2. Anche in un’ottica di ottimizzazione degli strumenti messi a punto con la precedente programmazione, si intende orientare i Distretti Turistici regionali, organismi di partenariato pubblico/privato in atto già riconosciuti, verso le forme organizzative proprie delle moderne DMO (Destination Management Organisation).</p>

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 6.6 e 6.7 e 6.8

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
6.6	Crescita del numero di visite a siti del patrimonio	%	Meno sviluppate	0	2013	+10%	Regione Siciliana Dip. Ambiente	Annuale

	naturale e ai luoghi di attrazione naturale oggetto di sostegno							
6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Migliaia	Meno sviluppate	22,3	2011	25	ISTAT Mibact Regione siciliana	Annuale
6.8	Turismo nei mesi non estivi (giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi)	N	Meno sviluppate	1,1	2012	1,3	ISTAT/Regione siciliana/Osservatorio turistico	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.c
	<p>6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>L'azione sarà realizzata attraverso la procedura a titolarità regionale e prevede interventi volti alla tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree di rilevanza strategica della Rete Ecologica Siciliana. in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità in cui il turismo rappresenta una delle aree di lavoro attraverso cui conseguire gli obiettivi strategici</p> <p>La Rete Ecologica Siciliana (RES) può essere definita come un sistema naturale e semi-naturale, composto da nodi principali quali i 4 parchi regionali, le 75 riserve e i 238 siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), collegati fra loro dai corridoi ecologici, individuati e definiti con il progetto Carta della Natura in scala 1:50.000 della Regione Siciliana.</p> <p>Quello del turismo naturalistico è un settore che, negli ultimi anni, è in continua crescita, in cui il richiamo dei grandi parchi fa da traino ai territori circostanti.</p> <p>Possono essere considerate "attrattività" della RES: i corridoi ecologici, i Geositi, i Siti con presenza di piante monumentali di particolare interesse (storico, paesaggistico, botanico) e le aree soggette a tutela paesaggistico-ambientale, etc..</p> <p>Gli interventi previsti sulle aree di rilevanza naturalistica della RES saranno volti alla tutela e valorizzazione in funzione della fruizione dei siti nel rispetto delle esigenze ecologiche e potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie e punti di accesso per le attrattività nelle aree della Rete Ecologica Regionale.

	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e realizzazione di reti sentieristiche e ciclopedonali di connessione esterna tra le aree protette. - Realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'area aperta, orti botanici, attrezzature e strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale; - Recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. edifici rurali, mulini, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione e piccole strutture ricettive. - Realizzazione, recupero e valorizzazione dei punti di osservazione (panoramici, birdwatching, etc.); - Progetti di riqualificazione di aree, siti di particolare valore paesaggistico, ambientale, naturale funzionali e finalizzati allo sviluppo di un turismo eco-compatibile e sostenibile/Riqualificazione e riuso attrattivo aree degradate in contesti di elevata valenza ambientale <p>La natura dell'azione e le connesse esigenze di animazione ed accompagnamento comporta un uso integrato dei fondi SIE per la formazione specifica delle nuove professioni verdi e per campagne di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle comunità locali. L'azione si collega con OT3 per la promozione di attività imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione e fruizione della biodiversità'.</p> <p>Destinatari: popolazione residente ed operante nei territori della Rete Ecologica Siciliana Territorio di riferimento: Siti ricadenti nella Rete Ecologica Siciliana. Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Gestori delle Riserve e dei Parchi Naturali, Associazioni ambientaliste, Enti locali</p>
	<p>Azione 2 : Sentiero Italia-Regione Siciliana</p> <p>Realizzazione di un'unica grande infrastruttura ecologica, denominata "Sentiero Italia-Regione Siciliana", già individuata dal Dipartimento Ambiente con DDG n. 308 dell'8/06/2010, destinata a mettere a sistema e a integrare le attività e gli interventi realizzati o da realizzare nei Parchi e nelle Riserve regionali siciliane, nonché nei territori dei Siti Natura 2000.</p> <p>Il progetto "Sentiero Italia-Regione Siciliana", si attuerà attraverso una procedura a titolarità regionale, prevede tre tratti per un complessivo di <u>circa 923 km</u>, denominati rispettivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dorsale Settentrionale Sicula; 2. Monti Nebrodi-Monti Iblei; 3. Monti di Palermo-Monti Sicani. <p>e intercetta 99 comuni attraversando i principali sistemi ad alta naturalità della Regione. I tracciati del "Sentiero Italia" si trovano non distanti dalle grandi infrastrutture regionali, quali le autostrade A20 Pa-Me, A19 Pa-Ct, A18 Me-Ct e la Sr-Rosolini e la Strada Statale 189 Pa-Ag, pertanto risultano essere raggiungibili per fini escursionistici e rappresenteranno infrastrutture strategiche per la fruizione della RES.</p> <p>Gli interventi sui percorsi, privilegeranno il completamento <u>Dorsale Settentrionale Sicula</u>, verranno realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica e riguarderanno sia la eventuale manutenzione straordinaria dei tracciati finalizzata anche alla accessibilità e fruizione in sicurezza che la realizzazione di piccole infrastrutture ecologiche e l'allestimento di punti di fruizione.</p> <p>Si provvederà alla tracciatura sia con la tipologia di segnaletica CAI, ed alla più moderna trasposizione sui sistemi satellitari di navigazione GPS e sviluppo</p>

	<p>delle relative applicazioni.</p> <p>Destinatari: Popolazioni residenti nella RES Territorio di riferimento: comuni intercettati dai 3 tratti del Sentiero Italia-Sicilia Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Gestori delle Riserve e dei Parchi Naturali, Associazioni, Enti locali</p>
	<p>6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p> <p>L'azione è finalizzata alla realizzazione di servizi tecnologicamente avanzati e prodotti turistici per la promozione del patrimonio naturale. Si prevede il miglioramento delle connessioni tra le parti e la fruizione dei siti di interesse attraverso il ricorso alle nuove tecnologie digitali, informatiche, di comunicazione e geolocalizzazione. A titolo di esemplificazione, si prevedono i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Definizione di una immagine coordinata per la comunicazione esterna del sistema delle aree protette, realizzazione di geoportale regionale RES, potenziamento /miglioramento dei siti internet delle aree protette anche attraverso modalità di interconnessione tra aree protette e Portale Regionale e sviluppo di applicativi dedicati finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - favorire la conoscenza del patrimonio naturale siciliano e della sua elevata biodiversità; - informare tramite sito web "responsive" (nelle versioni desktop e mobile) sui servizi offerti dalla rete e sulla fruibilità degli stessi; - guidare i turisti tramite App per smartphone e tablet, alla visita dei "nodi" della rete; - promuovere la partecipazione e la fidelizzazione dei turisti attraverso la registrazione web e social network e l'invio di news-letter; - sviluppare un funzionale sistema di accesso e tracciatura che, con l'uso delle credenziali social network, consenta l'efficiente censimento dei flussi b) Realizzazione nei centri accoglienza, nei punti visita, nei musei naturalistici e nei CEA di aree multimediali e interattive; c) Sviluppo di nuovi contenuti culturali e modalità di divulgazione e fruizione innovativa delle emergenze naturali attraverso soluzioni tecnologiche digitali (Ricostruzioni 3D, Realtà aumentata, transmedialità, etc.) capaci di rendere più interessante il rapporto tra il visitatore e la natura; d) Sviluppo di sistemi "smart" di segnaletica ed informazione (geoposizionamento e geotracciatura, qrcode, gps con audioguide, etc.); e) Promozione dei servizi di certificazione ambientali per la fruizione del patrimonio naturale ispirati ai principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), da avviare in forma di sperimentazione in poche aree; f) Definizione di sistemi di monitoraggio e di valutazione della soddisfazione degli utenti sui servizi turistici e di fruizione erogati dall'area protetta, anche attraverso indagini di user satisfaction. <p>Le Sub azioni a) , e) ed f) verranno realizzate a titolarità, mentre le Sub</p>

	<p>azioni b), c) e d) a regia con avviso per manifestazione di interesse rivolto ai beneficiari dell'azione.</p> <p>Destinatari: popolazione residente, visitatori.</p> <p>Territorio di riferimento: Siti natura 2000, Parchi e riserve naturali.</p> <p>Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Gestori delle Riserve e dei Parchi Naturali, Associazioni. Enti locali</p>
	<p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>L'azione, che mira al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, riguarderà - in sinergia e complementarietà con il PON Cultura - le aree ed i poli di maggiore rilevanza in termini di attrazione (fra gli altri sei siti UNESCO). Nello specifico l'intervento si concentra in aree considerate strategiche in relazione alla presenza di risorse culturali e paesaggistiche, nonché naturali, tali da poter rafforzare e promuovere un significativo sviluppo e incremento dei flussi turistici. L'azione prevede la realizzazione, tra l'altro, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutela, restauro conservativo e valorizzazione dei Beni culturali anche con l'uso di tecnologie innovative (tecniche di analisi per l'identificazione e mappatura degli elementi costituenti i reperti archeologici, studio strutturale dei materiali, tecniche di tracciabilità e marcatura, sviluppo di nuovi materiali protettivi, valutazioni della vulnerabilità sismica, diagnostica non invasiva, ecc), in associazione a piani di ricerca, valorizzazione e gestione dei Beni oggetto di intervento • Strutturazione di circuiti culturali di offerta integrata e sistemi di network, con la creazione di reti tra musei e siti archeologici, per realizzare itinerari integrati tra i prioritari tematismi presenti nella regione (siti Unesco, vie del barocco, siti archeologici, ecc.) anche attraverso lo sviluppo di servizi comuni (promozione di infomobilità multimediale e di accesso al patrimonio culturale, di destination card, ecc.) e di modelli di gestione innovativa nelle aree di attrazione culturale; • Miglioramento degli standard di qualità dei sistemi di gestione dei beni culturali in coerenza con l'atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui "Criteri tecnico-scientifici e standard per il funzionamento e lo sviluppo dei musei", per perseguire una corretta gestione delle collezioni ed un'ampia apertura al territorio. L'azione interviene sugli standard dei luoghi della cultura, nell'ambito dei Poli museali per il raggiungimento dei requisiti minimi di qualità individuati. L'applicazione di innovazioni tecnologiche può inoltre contribuire a rendere più efficiente e razionale la gestione del patrimonio culturale assicurando un risparmio in termini di costi di sorveglianza, di accesso, fruizione ed anche di tipo energetico. <p>Destinatari: popolazione residente, visitatori dei beni e turisti</p> <p>Territorio di riferimento: intero territorio regionale, con specifico riferimento alle Aree di attrazione</p> <p>Beneficiari: Enti Locali ed altre Amministrazioni titolari dei beni</p>
	<p>6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p> <p>L'Azione 6.7.2 si articola nelle seguenti linee di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di servizi e prodotti divulgativi che consentano di migliorare e di rendere più intensa e coinvolgente la fruizione dell'offerta culturale, attraverso una maggiore comprensione dell'esperienza di visita funzionale anche ad intercettare le nuove forme di turismo. A tal fine le

	<p>attività saranno focalizzate sullo sviluppo di nuovi contenuti culturali e su modalità di divulgazione e fruizione delle emergenze culturali attraverso soluzioni tecnologiche digitali, ricostruzioni 3D, contenuti digitali ed altre applicazioni tecnologiche, in grado di offrire modelli di fruizione innovativa capaci di rendere più interessante il rapporto tra il visitatore ed il patrimonio, facilitandone la comprensione e stimolando un processo di crescita culturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Promozione di servizi aggiuntivi di intrattenimento culturale e ricreativi collegati agli attrattori culturali (accompagnamento disabili, laboratori didattici per i giovani, centri d'incontro sale lettura, siti web, postazioni internet, organizzazione convegni ed eventi culturali, libri e gadget, punti di ristoro, ecc.). <p>Destinatari: popolazione residente, visitatori dei beni e turisti Territorio di riferimento: intero territorio regionale Beneficiari: Enti Locali e altre amministrazioni titolari dei beni</p>
	<p>6.8.1 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche</p> <p>Sono previste azioni a titolarità ed a regia.</p> <p><u>Le azioni a titolarità per i Distretti Turistici regionali prevedono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● il sostegno dei distretti che si sono dimostrati più maturi per struttura organizzativa, per insediamenti classificabili quali industria turistica o rete consolidata di piccole imprese turistiche, per capacità progettuale, per il rispetto dei tempi e delle procedure nella gestione dei fondi pubblici, che dovranno evolversi verso le forme organizzative proprie delle DMO costituendo un bacino privilegiato ed efficiente verso il quale orientare gli investimenti del programma; ● studi dei possibili strumenti di attrazione di investimenti privati, per quei distretti, privi di grandi insediamenti turistico ricettivi o di una rete consolidata di piccole imprese turistiche, che manifestano potenzialità intrinseche (per caratteristiche del paesaggio, delle preesistenze storiche, delle tradizioni popolari ed eno-gastronomiche etc.) finalizzati alla crescita progressiva e graduale. <p>Le azioni a regia saranno indirizzate a vantaggio delle DMO e sono finalizzate alla crescita dell'incoming e all'incremento della qualità e quantità dei servizi turistici, tramite :</p> <ul style="list-style-type: none"> ● elaborazione ed attuazione dei piani di generazione, sviluppo e di diversificazione dell'offerta; elaborazione ed attuazione dei piani di marketing, privilegiando la diversificazione rispetto al prodotto sole/mare/relax; ● adeguamento dei sistemi informativi e dei relativi servizi per realizzare portali realmente efficaci in funzione delle strategie informative adottate dal Distretto/DMO (ispirazione-informazione-vendita); sviluppo di procedure tecniche di condivisione automatica di contenuti dei portali delle DMO col portale regionale; ● realizzazione di iniziative di ospitalità ed educational-tour (p.es. per giornalisti, scrittori, fotografi, opinion-leader, troupe televisive etc. <p>Miglioramento dei servizi sul territorio ed elaborazione di azioni di customer care quali, a titolo di esempio, realizzazione di "Centri Visitatori" presso le piazze delle principali località turistiche, la cui funzione sarà quella di fare da vetrina alle aree ed ai centri meno noti aderenti alla DMO tramite la visione/distribuzione di "carte del turista" che consentano l'accesso agevolato ad una pluralità di servizi;</p>

	<p>realizzazione di servizi dedicati ad utenze di “nicchia” con particolari esigenze, quali gli anziani, i disabili, etc.; realizzazione di aree wi-fi nei luoghi di maggior afflusso quali aeroporti, siti culturali etc. da accompagnare ad una piattaforma di Customer Relationship Management, adatta a profilare i comportamenti dei turisti, a supporto delle successive decisioni di investimento in marketing e infrastrutture turistiche.</p> <p>Destinatari: imprese locali, turisti Territorio di riferimento: regione siciliana Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Locali, Enti Pubblici, Organismi di partenariato pubblico/privato con finalità non economiche, Organismi di diritto pubblico.</p>
	<p>6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p> <p>Nell’ambito della strategia regionale di sviluppo turistico si prevede di dare attuazione a interventi di marketing (place branding) che siano finalizzati a rafforzare la reputazione turistica della regione, ad avvicinare le esperienze turistiche alle attese (qualità) e a definire un’immagine di offerta diversificata, in un’ottica di fruizione integrata delle risorse culturali e naturali.</p> <p>L’Azione prevede la realizzazione di interventi ricadenti nell’ambito del “Piano Regionale di Propaganda Turistica” redatto ai sensi della L.R.46/97, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Azioni a titolarità di coordinamento e sostegno alla competitività delle imprese turistiche attraverso interventi di qualificazione e diversificazione dell’offerta e innovazione di prodotto finalizzate anche a favorire il turismo accessibile ed il turismo del “benessere”. ● Azioni mirate sui mercati esteri, per invertire la tendenza alla stagionalità e promuovere la destagionalizzazione; ● Ottimizzazione delle strategie di comunicazione per prodotti specifici (culturale, congressuale, naturalistico, turismo sportivo e turismo delle tradizioni locali): organizzazione di iniziative promozionali turistiche per gruppi omogenei di <i>stakeholders</i>, partecipazione alle iniziative fieristiche nazionali ed internazionali. <p>Lo strumento programmatico sarà sostituito, a seguito dell’approvazione del Piano triennale per lo sviluppo turistico dal piano operativo annuale.</p> <p>Destinatari: operatori del settore e turisti Territorio di riferimento: territorio regionale Beneficiari: Regione Siciliana</p>

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

<p>PRIORITÀ DI INVESTIMENTO</p>	<p>6.c</p>
<p>L’Obiettivo specifico 6.7 viene attuato attraverso procedure di evidenza pubblica e/o attraverso l’utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI). Indicativamente, considerando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all’art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate secondo principi guida di seguito riportate. La selezione delle operazioni è, comunque, guidata in primo luogo dalle caratteristiche di “area di attrazione” dei luoghi o poli su cui si interviene. Questo implica in alcuni casi la necessità di considerare la capacità di attrazione di aree contraddistinte da un patrimonio culturale diffuso, benché territorialmente concentrato e riconoscibile, su cui intervenire con politiche integrate, in</p>	

continuità con quanto realizzato nell'ambito dei precedenti cicli di programmazione dei Fondi strutturali. I principi di selezione sono quindi relativi a:

- la rilevanza strategica del singolo intervento o dell'insieme di interventi fra loro collegati in area di attrazione culturale, in accordo a quanto previsto dal PON Cultura, in termini di crescita dei flussi di visitatori e capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali;
- l'esistenza delle condizioni atte a definire l'area (il luogo, l'ambito territoriale, il polo) in cui si colloca il patrimonio culturale oggetto di intervento quale "area di attrazione culturale" (effettiva o potenziale), anche valorizzando quanto realizzato nei precedenti cicli di programmazione della politica di coesione e considerando l'intervento del PON Cultura;
- la sostenibilità gestionale degli interventi realizzati e la capacità di garantire la fruizione durevole dei Beni oggetto di intervento.

L'Obiettivo specifico 6.8 viene attuato attraverso procedure di evidenza pubblica e/o attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI). Indicativamente, considerando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate secondo principi guida di seguito riportate.

In particolare, si procederà con operazioni a regia attraverso procedure di istruttoria valutativa a bando o a sportello. Nell'ambito dell'avviso pubblico verranno stabilite le fasi temporali per la raccolta delle domande e le fasi di istruttoria valutativa o negoziale.

Per la selezione delle operazioni saranno prese in considerazione: l'accuratezza delle analisi relative alle potenzialità dei mercati di riferimento e al posizionamento strategico, la capacità di generare incrementi dell'incoming con particolare riferimento al criterio della destagionalizzazione, diversificazione e generale miglioramento della qualità dell'offerta del territorio, la predisposizione a generare processi di aggregazione e filiera tra le imprese.

Nell'ambito delle operazioni, inoltre, sarà data priorità alle iniziative che garantiscano la valorizzazione dell'offerta legata al patrimonio storico-culturale, ambientale, artigianale, enogastronomico, creativo e artistico.

Per le operazioni a titolarità si procederà attraverso la predisposizione di appositi capitolati d'onori per l'acquisizione di beni e servizi le cui procedure saranno attuate in conformità alle norme di settore.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.c
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.c
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.6	Superficie habitat beneficiari di	ha	FESR	Regioni meno sviluppate	1500	Regione Siciliana	Annuale

	interventi di riqualificazione						
6.7	Progettazione e realizzazione di servizi	N	FESR	Regioni meno sviluppate	35	Regione Siciliana	Annuale
6.7	Interventi di tutela del patrimonio culturale	N	FESR	Regioni meno sviluppate	75	Regione Siciliana	Annuale
6.8	Numero di aree oggetto di interventi mirati all'aggregazione dell'offerta turistica	Numero aree	FESR	Regioni meno sviluppate	15	Regione Siciliana	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 6.d	Proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde;
-------------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.5
OBIETTIVO SPECIFICO	CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA, ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECOSISTEMICI
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Il recupero degli habitat naturali, spesso fortemente frammentati e disturbati, l'approfondimento della loro conoscenza e il miglioramento delle connessioni tra gli stessi appare fondamentale ai fini della tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale. In tale contesto la Rete Natura 2000 ha permesso la conoscenza di patrimonio naturalistico ancora non tutelato e allo stesso tempo ha contribuito alla connessione delle Aree Protette Regionali (Parchi e Riserve Naturali) favorendo la tutela di importanti corridoi ecologici minacciati dalla pressione antropica.</p> <p>Le politiche comunitarie sottolineano l'esigenza di tutelare e conservare mettendo adeguatamente a frutto i benefici che tale patrimonio potrebbe esprimere anche in termini di sviluppo economico. Gli obiettivi da raggiungere sono dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Tutelare gli ecosistemi, le risorse naturali, l'equilibrio ecologico, le specie rare e minacciate; b) Ampliare la superficie degli habitat di interesse comunitario e contribuire a mantenere o migliorare, dove possibile, lo stato di conservazione attuale; c) Creare le condizioni per il mantenimento e/o miglioramento degli ecosistemi presenti nei siti Rete Natura 2000; d) Ripristinare i processi naturali ed i meccanismi di autoregolazione e di auto perpetuazione; e) Mantenere, conservare e sviluppare le funzioni protettive nella gestione forestale; f) Ripristinare, conservare e valorizzare i servizi eco sistemici (piani di gestione dei siti Natura 2000, protezione delle specie); g) Controllare la presenza di specie invasive; h) Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di

	<p>interesse comunitario;</p> <p>i) Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale siciliano.</p>
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 6.5

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
	Superficie degli habitat oggetto di miglioramento dello stato di conservazione	Ha	Regioni meno sviluppate	0	2013	1500	Piani di Gestione – Dipartimento o Reg. Ambiente	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.d
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>6.5.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000</p> <p>L'azione intende realizzare le previsioni dei piani di gestione volte alla salvaguardia della biodiversità ed al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat nei siti della Rete Natura 2000 non interessati da utilizzazione agro-silvo-pastorale. (ad esempio ambiti rupestri, costieri, periurbani, etc.)</p> <p>In Sicilia la Rete Natura 2000 è composta da 238 Siti, di cui 208 SIC (Siti d'Importanza Comunitaria), 15 ZPS (zone di protezione speciale) e 15 misti (SIC/ZPS) per una superficie complessiva di circa 470.000 ettari (18% della superficie regionale) ed includono 70 habitat di interesse comunitario (di cui 17 prioritari).</p> <p>Tutti i siti sono stati oggetto di apposita pianificazione finanziata con la programmazione comunitaria 2000-2006 che ha previsto la redazione ed approvazione di 58 Piani di Gestione (PdG) relativi all'intera rete Natura 2000. In base a quanto emerso dall'analisi dei dati su habitat e specie contenuti nei Piani di Gestione risulta che il patrimonio di biodiversità siciliano è minacciato da fenomeni naturali e da attività antropiche che determinano uno stato di conservazione critico di oltre <u>30.000 ettari di habitat</u> comunitari e di circa il 20% delle 302 specie segnalate, di flora e di fauna, comunitarie (Allegato II della Direttiva "habitat" e Allegato I della Direttiva "uccelli" 09/147/CE).</p> <p>I Piani di Gestione della Rete Natura 2000 Sicilia individuano le iniziative e le strategie volte ad arrestare i processi di degrado e a migliorare o a mantenere lo stato di conservazione di habitat e specie. Tali strategie sono state declinate in una serie di azioni concrete, inserite nel data base del Dip. reg.le Ambiente di sotto forma di schede progetto.</p> <p>Alla luce di tale pacchetto di azioni e degli ultimi aggiornamenti sui dati della Rete Natura 2000 saranno implementati interventi di tutela della biodiversità e di ripristino di habitat volti a migliorarne la qualità in termini di presenza di</p>

	<p>specie tipiche, stato di conservazione, funzionalità ecologica e ospitalità per la fauna autoctona, quali gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Miglioramento e/o riconnessione di habitat mediante ripristino di essenze autoctone ed impianti di nuclei pionieri; – Rinaturalizzazione di aree degradate con specifica attenzione al recupero e alla valorizzazione degli elementi connotativi di carattere vegetativo, geomorfologico, alla rete idrografica d'acqua ed al sistema dei percorsi – Eradicazione o controllo di specie alloctone invasive – Rimozione di detrattori ambientali – Creazione di sistemi di difesa indiretti a tutela degli habitat più fragili (tutela delle dune, di piccoli stagni, messa in sicurezza grotte, etc.) – Interventi di adeguamento e mitigazione degli impatti da infrastrutture o da attività antropiche (sottopassi per la piccola fauna, barriere antirumore, fasce tampone etc.) – Etc. <p>Tali azioni saranno realizzate secondo la principale priorità di miglioramento dei 30.000 ettari di habitat e delle 60 specie, di flora e di fauna, in stato di conservazione critico (Allegato II della Direttiva "habitat" e Allegato I della Direttiva "uccelli" 09/147/CE).</p> <p>La redazione ed adozione del Prioritized Action Framework (PAF), che porterà all'integrazione tra le politiche di tutela della biodiversità e quelle di sviluppo rurale, renderà quindi disponibile un aggiornamento delle conoscenze ed una serie di nuove azioni che potranno essere finanziate in un secondo tempo.</p> <p>L'azione 6.5.1 verrà attuata in regime di integrazione e sinergia con le iniziative previste dai programmi FEASR e FEAMP al fine di rendere più efficaci gli interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità, delle aree seminaturali agricole e di interesse per la pesca. L'integrazione con i Programmi LIFE, ENI, ecc. risulta opportuna per concorrere in maniera integrata e più efficace agli obiettivi di Europa 2020.</p> <p>Destinatari: popolazione residente nei siti Natura 2000 Territorio di riferimento: siti di Natura 2000 Beneficiari: Regione Siciliana - Enti Gestori delle Riserve e dei Parchi Naturali, Enti locali</p>
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.d
Da valorizzare	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.d
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.d
---------------------------------	------------

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

2.A.2.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Numero di interventi di riqualificazione/miglioramento habitat	N	FESR	Regioni meno sviluppate	50	Regione Siciliana	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 6.e

Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.2
OBIETTIVO SPECIFICO	RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge con il PO-FESR 2014/2020 è il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario, tali da determinare l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.</p> <p>Per l'azione è necessario richiamare i piani di settore ed in particolare il piano regionale delle bonifiche (Direttiva 2004/35/CE); tale strumento è attualmente in fase di aggiornamento. Nel mese di febbraio 2014, infatti, sono state avviate le consultazioni sul rapporto preliminare ambientale. L'aggiornamento del piano di settore costituisce elemento essenziale per la previsione delle azioni di bonifica considerate le relative specifiche condizionalità ex-ante, di cui all'Allegato XI del RRDC.</p> <p>Gli interventi da finanziare rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.152/06 o D.M. 471/99 in tema di bonifica, prevedendo il riutilizzo dell'area per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività (scopi ambientali e/o produttive in senso lato). Nell'ambito dell'obiettivo si ricomprendono i problemi di gestione relativi alla presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto; in alcuni ambiti la presenza di amianto può essere causa di rilascio di fibre e di conseguente rischio sanitario.</p>

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 6.2

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Aree bonificate su totale delle aree da bonificare	%	Regioni meno sviluppate	33,6	2013	40	ISPRA/Regioni	annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.e
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>6.2.1. Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione</p> <p>Il piano regionale delle bonifiche individua i singoli siti inquinati categorizzando le diverse tipologie di inquinamento. Gli interventi previsti nel Piano riguardano, in larga misura, la messa in sicurezza di vecchie discariche non adeguate al D.Lgs. 36/2003, ancorché conformi alle norme tecniche vigenti all'epoca della loro realizzazione, prevedendo la copertura delle stesse e l'eventuale realizzazione di una rete di captazione e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra. Le azioni da finanziare sono relative alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione ed esecuzione del piano di caratterizzazione necessario a stabilire il grado di inquinamento del sito ed eventuale analisi di rischio, - la rimozione rifiuti tramite le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento definitivo ed interventi di messa in sicurezza che risultino propedeutici alla bonifica; - opere di bonifica/messa in sicurezza permanente: in situ (senza movimentazione o rimozione del suolo), ex situ on site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato, ma con trattamento nell'area del sito e possibile riutilizzo), ex situ off site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato fuori dal sito stesso); - opere di demolizione, rimozione amianto, consolidamento, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. <p>Destinatari: <i>Cittadini</i> Territorio di riferimento: <i>siti individuati dal Piano Regionale delle bonifiche</i> Beneficiari: <i>Enti locali e Enti pubblici</i></p>
	<p>6.2.2. Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto.</p> <p>Con la legge 257/1992, di recepimento della direttiva 477/83/CEE, l'impiego dell'amianto è stato bandito nei nuovi manufatti, tuttavia resta da gestire la presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto in matrice friabile che può essere causa di rilascio di fibre e di conseguente rischio sanitario. Costituisce elemento di rischio la - altrettanto rilevante - presenza di amianto in matrice compatta per il progressivo deterioramento dello stesso.</p> <p>Nell'ambito dell'obiettivo, è intendimento della Regione dotarsi di impianti di smaltimento dell'amianto, ad oggi il piano regionale dei rifiuti sembra garantire esclusivamente la previsione di discariche per lo smaltimento, per raggiungere l'autosufficienza regionale in termini di discariche.</p> <p>Per quanto attiene alle regole di localizzazione dei siti di smaltimento si possono richiamare le esperienze di altre regioni italiane che hanno indicato di privilegiare ambiti che siano già stati oggetto di precedente trasformazione od utilizzo del territorio, in particolare cave per la presenza di barriere</p>

	<p>geologiche naturali e non perturbate che vengono intese come fattori di salvaguardia aggiuntiva.</p> <p>Le discariche per l'amianto in matrice compatta (eternit), classificato come pericoloso, possono essere realizzate (ai sensi delle norme vigenti) con i criteri delle discariche per rifiuti non pericolosi.</p> <p>Nell'ambito dell'azione potrebbe essere perseguita, quale alternativa alla discarica, l'impiego di un unico impianto di "cottura" regionale per l'amianto friabile, come previsto dalla recente normativa regionale (L.R. 10/2014 art. 14).</p> <p>Destinatari: <i>Cittadini</i> Territorio di riferimento: <i>siti individuati dal Piano regionale delle Bonifiche</i> Beneficiari: <i>Enti locali e Aziende Pubbliche</i></p>
--	--

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.e
Le priorità di investimento verranno definite in funzione delle previsioni del Piano Regionale delle Bonifiche	

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.e
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.e
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Siti oggetto di bonifica	N	FESR	Regioni meno sviluppate	110	Regione Siciliana	annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 6.f	Promuovere tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico
-------------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	6.4
OBIETTIVO SPECIFICO	MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Per gli obbiettivi da raggiungere secondo la Direttiva 2000/60 e comunque in linea con l'approvando PIANO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA si prevede di ottenere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggiungere o mantenere lo stato di qualità "buono" per tutti i corpi idrici significativi; - mantenere, ove esistente, lo stato di qualità elevato; - mantenere o raggiungere per i corpi idrici a specifica destinazione gli obbiettivi di cui all'allegato 2 del dlgs 152/2006

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 6.4

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Percentuale di corpi idrici con buono stato di qualità	%	Regioni meno sviluppate	63,22	2011	100	ISPRA	annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE FINANZIATE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO**2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI**

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>6.f</p> <p>6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico. (si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]</p> <p>Gli interventi saranno attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA con prioritaria attuazione delle seguenti categorie di intervento: Applicazione dei trattamenti più spinti del secondario per l'abbattimento dell'azoto agli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ricadenti in aree sensibili e nei bacini drenanti ad esse afferenti con popolazione superiore a 20.000 AE, Attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità autodepurative, Riduzione delle emissioni nell'ambiente, in particolare nelle acque, degli stabilimenti/impianti industriali soggetti alle disposizioni del DLgs 4 agosto 1999 n. 372</p> <p>L'Azione riguarda anche il finanziamento delle infrastrutture finalizzate all'attuazione del S.I.I. (per ciò che riguarda il trattamento depurativo) i cui beneficiari risultano essere Enti Pubblici Territoriali che sono chiamati a gestire il Servizio Idrico Integrato (in tal caso sarebbe da unificare con l'azione</p>
---	---

6.3.1).	<p>Destinatari: <i>Cittadini</i> Territorio di riferimento: <i>Intero territorio regionale</i> Beneficiari: Enti Loacl, ex Consorzi ASI gestiti da IRSAP (*)</p> <p>(*) in considerazione dello scioglimento degli ATO e del quadro normativo regionale in via di definizione occorrerà individuare tra i beneficiari i nuovi soggetti gestori</p>
6.4.2	<p>Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica</p> <p>Gli interventi saranno attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA con prioritaria attuazione delle seguenti categorie di intervento: Potenziamento delle reti di monitoraggio quantitativo – qualitativo - Acque superficiali e profonde, Sviluppo e gestione di un sistema informativo integrato dei prelievi e scarichi nei corpi idrici superficiali e sotterranei, Potenziamento delle strutture deputate al controllo dei fattori di pressione</p> <p>L'azione si profila come propedeutica a sostegno dell'aggiornamento della pianificazione di settore</p> <p>Destinatari: <i>Cittadini</i> Territorio di riferimento: <i>Intero territorio regionale</i> Beneficiari: Regione Siciliana</p>
6.4.3	<p>Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate (escluso l'uso irriguo, fatte salve quelle cofinanziate dal FEASR)</p> <p>Gli interventi saranno attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA con prioritaria attuazione delle seguenti categorie di intervento: Riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani e riciclo delle acque nell'uso industriale, Installazione di sistemi per il campionamento dei reflui comprensivi di misuratori di portata a monte del punto di recapito nel corpo idrico</p> <p>Destinatari: <i>Cittadini e imprese</i> Territorio di riferimento: <i>siti individuati dal Piano</i> Beneficiari: <i>Enti locali</i>, ex Consorzi ASI gestiti da IRSAP (*)</p> <p>(*) in considerazione dello scioglimento degli ATO e del quadro normativo regionale in via di definizione occorrerà individuare tra i beneficiari i nuovi soggetti gestori</p>

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI
INVESTIMENTO

6.f

Le priorità di investimento verranno definite in funzione delle previsioni del Piano Regionale del Distretto Idrografico

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.f
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4 L'USO PREVISTO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	6.f
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Interventi di attuazione delle misure del Pian di Gestione del Distretto Idrografico	N	FESR	Regioni meno sviluppate		Regione Sicilina	Annuale

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione e principale, indicatore finanziario, di output, o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione e principale	Unità di misura Se pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza a dell'indicatore
6	Indicatori finanziari		Spesa certificata	%	FESR		27,17			
6	Indicatori di output		Capacità addizionale e di riciclaggio rifiuti	T/anno	FESR	Meno sviluppate	160.000	800.000	Regione Siciliana	
6	Indicatori		Capacità	T/anno	FESR	Meno	240.000	1.200.000	Regione	

	e di output		degli impianti di raccolta oggetto di intervento			sviluppate			Siciliana	
6	Indicator e di output		Siti oggetto di interventi di bonifica	N	FESR	Meno sviluppate	25	110	Regione Siciliana	

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-11 categorie di operazioni

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in Eur)
6		17	16.134.994,40
6		18	12.101.245,80
6		19	17.748.493,85
6		20	21.782.242,45
6		21	40.337.486,01
6		22	50.825.232,88
6		23	52.438.731,82
6		84	0
6		85	21.076.336,44
6		86	55.564.886,98
6		89	28.942.146,21
6		90	1.916.030,59
6		91	3.832.016,17
6		92	10.084.371,50
6		93	10.084.371,50
6		94	48.404.983,21
6		95	12.101.245,80

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in Eur)
6		01	403.374.860,12

Tabella 9 Dimensione 3 - Tipo di territorio

FONDO		FESR	
Categoria di regioni		Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario		Codice	Importo (in Eur)
6		01	121.012.458,04
6		02	221.856.173,06
6		03	60.506.229,02

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
6	01	8.067.497,20
6	03	8.067.497,20
6	07	387.239.865,72

2.A.10. SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI

I principali bisogni assolvibili dall'AT sono principalmente individuati nelle azioni di promozione della conoscenza e consapevolezza del potenziale economico della fruizione, attività di formazione, supporto ed affiancamento, miglioramento standard progettuali, supporto alla governance e potenziamento della capacità amministrativa con particolare riferimento ai sistemi integrati di gestione, alla creazione di reti, etc., attraverso azioni di:

- predisposizione di linee guida e manuali operativi per la progettazione di qualità e la gestione degli interventi
- ricognizione delle procedure e standardizzazione delle procedure attuative;
- mappatura delle competenze ed individuazione dei fabbisogni di formazione, aggiornamento e divulgazione;
- miglioramento della sinergia fra gli attori istituzionali e gli stakeholder;
- supporto all'implementazione ed applicazione del "Sistema regionale di accreditamento e monitoraggio dei livelli di qualità e degli standard dei servizi" ed alla costituzione di Reti e Sistemi.

Riguardo la valorizzazione del patrimonio culturale, l' AT contribuirà a qualificare la gestione del sistema museale (analisi fabbisogni, rafforzamento pianificazione ed attuazione degli interventi con riferimento alla realizzazione dei piani di gestione, coordinamento tra MiBAC, Regione ed organismi che gestiscono i principali attrattori culturali regionali, nonché il Centro per la Progettazione e il Restauro ed il Centro per l'Inventario e la Catalogazione, che svolgono attività strumentali, ecc). Tali interventi sono strettamente collegati alla definizione degli standard minimi di qualità delle aree/parchi archeologici e dei musei di eccellenza, con riferimento alle quali si intende valorizzare le risultanze del progetto in corso finanziato a valere sul POAT 2007/13 "Standard minimi di qualità per i Musei parchi/aree archeologiche della regione" attualmente al secondo anno di realizzazione e giunto alla fase di sperimentazione sul territorio.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 7. Sistemi di Trasporto Sostenibili

ID dell'asse prioritario	7
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	1.025.529.305,40
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 7.b	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.
------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	7.1
OBIETTIVO SPECIFICO	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IN TERMINI DI QUALITÀ E TEMPI DI PERCORRENZA
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Nel 2007-2013, la Regione Siciliana ha intrapreso ampi investimenti finalizzati al potenziamento ed alla qualificazione del sistema di infrastrutture ferroviarie in termini di interoperabilità, di adeguamento alle esigenze del trasporto merci e compatibilità tra traffico merci e passeggeri, di riduzione dei tempi di percorrenza ed aumento dell'accessibilità e della qualità del servizio.</p> <p>Nel 2014-2020, la Regione intende procedere, a valere sul Programma Operativo Regionale, al completamento di importanti infrastrutture strategiche avviate nel precedente periodo di programmazione.. Prioritariamente , si realizzeranno interventi su parte del tracciato del Corridoio n. 5 "Helsinki – La Valletta" della Rete Trans-Europea di Trasporto, oggetto del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), quale la tratta B del raddoppio Ferroviario di Palermo e le tratte Bicocca - Motta – Catenanuova e</p>

	<p>Catenanuova – Raddusa – Agira. Inoltre, si proseguirà nel potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale con interventi strategici quali il raddoppio della tratta ferroviaria Ogliastrillo-Castelbuono lungo la linea Palermo – Messina. L'esigenza è di promuovere lo spostamento su ferro di importanti quote di traffico di persone e di merci, agendo sulla qualità del servizio e sui tempi di percorrenza. La strategia di rete globale, anche in sinergia con gli interventi sull'Obiettivo Tematico 4, è quella di potenziare gli assi tra le città metropolitane potenziando prioritariamente il corridoio n. 5 che si sviluppa nel territorio siciliano. Nel lungo termine, si mira al completamento del raddoppio ferroviario tra Palermo (aeroporto), Messina e Catania (aeroporto), da mettere a sistema con la dorsale da Palermo per Agrigento già velocizzata nelle precedenti programmazioni, al fine di sviluppare e potenziare la modalità ferroviaria e migliorare l'efficienza e la velocità dei collegamenti regionali tra i principali capoluoghi siciliani.</p> <p>Il forte rilievo di questo obiettivo è determinato anche dai deficit ancora molto evidenti che caratterizzano l'offerta ferroviaria regionale. Il grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario è molto inferiore alla media nazionale ed è il più basso fra le regioni italiane (34,4% di persone che si dichiarano soddisfatte del servizio in Sicilia contro 49,7% nella media nazionale, nel 2011). Analogamente, l'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (dato dalla percentuale di persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre) è pari a circa un terzo della media nazionale. L'indice del traffico merci per ferrovia, misurato in tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia (tonnellate per cento abitanti), è notevolmente più basso che nella media nazionale. Attualmente, la quota di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità è pari a poco più dell'1%.</p> <p>Gli obiettivi assunti su questo tema nell'ambito del POR sono perseguiti in sinergia con il Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e reti" nonché con il complesso degli investimenti promossi dalla pianificazione generale dei trasporti in Sicilia. In particolare, il PON contribuisce al completamento ed all'integrazione del sistema dei trasporti ferroviari in Sicilia anche nell'ambito della priorità 7.a "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: a) favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T [...].</p>
ID	7.3
OBIETTIVO SPECIFICO	POTENZIAMENTO FERROVIARIO REGIONALE, INTEGRAZIONE MODALE E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI CON I PRINCIPALI NODI URBANI, PRODUTTIVI E LOGISTICI E LA RETE CENTRALE, GLOBALE E LOCALE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>In coerenza con le politiche europee intese a promuovere lo sviluppo di una rete ferroviaria europea per un trasporto merci competitivo (Regolamento (UE) n. 913/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, relativo alla rete ferroviaria europea per un trasporto merci competitivo e Piano di azione per la logistica del trasporto merci [COM (2007) 607]), l'obiettivo intende potenziare il sistema regionale delle connessioni intermodali tra i principali nodi (urbani, produttivi e logistici) con le reti di trasporto, di tutti i livelli.</p> <p>Prioritariamente, si intende aumentare la dotazione di materiale rotabile,</p>

	<p>soprattutto in relazione agli interventi infrastrutturali previsti dal presente Programma e a quelli già realizzati nel precedente ciclo di programmazione, al fine di garantire la piena funzionalità degli stessi, migliorandone la loro attrattività e scoraggiando l'uso del mezzo privato. Contestualmente si proseguirà nell'azione di potenziamento della rete ferroviaria regionale tramite specifici interventi di tipo infrastrutturale, finalizzati alla velocizzazione, ammodernamento e messa in sicurezza delle tratte regionali e complementari a quelli già previsti nell'Obiettivo 7.1.2 sugli archi strategici, nonché al potenziamento delle connessioni intermodali tra i porti del sistema portuale siciliano e la rete TEN-T per il traffico stradale e ferroviario.</p> <p>Sono pure previsti interventi tecnologici, ivi compresi i sistemi nel campo dell'ITC finalizzati alla promozione dei sistemi tariffari integrati e dei sistemi di bigliettazione elettronica a supporto che, come ribadito nel Libro Bianco 2011 sulla politica dei trasporti, resta un obiettivo strategico dell'UE connesso alla promozione in Europa del trasporto intermodale di passeggeri sostenibile.</p> <p>In questo modo si mira ad ottenere primariamente un aumento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale, il miglioramento della qualità della stessa (per la qual cosa la qualità tecnologica del materiale rotabile gioca un ruolo essenziale), ed aumento del grado di accessibilità intermodale anche grazie alla rifunzionalizzazione e l'adeguamento tecnologico delle principali stazioni esistenti per l'espletamento dei servizi di trasporto regionali.</p>
--	--

ID	7.4
OBIETTIVO SPECIFICO	RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI CON LA RETE GLOBALE DELLE AREE INTERNE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Nel 2007-2013, la Regione Siciliana ha avviato un importante piano di rafforzamento e riqualificazione della viabilità primaria e secondaria regionale. In particolare, il PO FESR 2007-2013 ha finanziato la realizzazione di due Grandi Progetti Autostrada Siracusa-Gela Lotti 6+7 e 8 e Itinerario Agrigento-Caltanissetta, nonché un importante programma di riqualificazione della viabilità secondaria, attraverso la definizione di Piani Provinciali che individuano carenze funzionali e strutturali del sistema e gerarchizzano i possibili interventi con riferimento alle esigenze di mobilità e sicurezza sulla rete viaria di propria competenza.</p> <p>Nel 2014-2020, la Regione intende assicurare, a valere sul Programma Operativo Regionale, il completamento di importanti infrastrutture viarie già in parte realizzate nel passato ciclo di programmazione e che sono in grado di produrre un forte impatto in termini di coesione e continuità territoriale, migliorando le connessioni tra le aree a forte vocazione agricola, la rete e i principali nodi logistici del sistema territoriale siciliano, attraverso un significativo abbattimento dei tempi di percorrenza rispetto alla situazione attuale.</p> <p>Il forte rilievo di questo obiettivo è determinato anche dai deficit ancora molto evidenti che caratterizzano le altre modalità di trasporto, determinando l'assenza di una valida alternativa al trasporto stradale. In particolare, l'inadeguatezza del servizio ferroviario in molte aree della regione rende obbligatorio l'uso dell'auto privata o degli autobus. In particolare, la linea ferroviaria Siracusa-Gela è una linea non elettrificata e a binario unico dove la media di velocità è di 55 km/h.</p>

	<p>Gli obiettivi di sviluppo del sistema stradale siciliano hanno come elementi di riferimento il Piano Regionale dei Trasporti, l'APQ "Trasporto stradale" e la strategia promossa dalla Unione Europea con il Libro Bianco del 2011 "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" volta a coniugare l'incremento della mobilità con il miglioramento della sicurezza stradale e la riduzione delle emissioni.</p>
--	---

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 7.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Incremento capacità potenziale treni/giorno	Variazione del numero di posti offerti / capacità di trasporto merci su ferro	Regioni meno sviluppate	Da definire	Da definire	[da costruire]	Società di gestione dei servizi ferroviari	Da definire
	Riduzione dei tempi di percorrenza	Variazione in minuti dei tempi di percorrenza medi per il trasporto di persone e di merci su ferro	Regioni meno sviluppate	Da definire	Da definire	[da costruire]	Società di gestione dei servizi ferroviari	Da definire

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 7.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Traffico ferroviario generato da porti, interporti e aeroporti		Regioni meno sviluppate	Da definire	Da definire	[da costruire]	Autorità Portuali e Società aeroportuali e interportuali	Da definire

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 7.4

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Indice di accessibilità: Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area	Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area	Regioni meno sviluppate	Da definire	Da definire	Da definire	ISTAT [da costruire]	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.b
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>7.1.2 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale [infrastrutture tecnologie ERTMS della rete globale]</p> <p>Questa azione riguarda il completamento di infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete essenziale. Un riferimento essenziale per la selezione degli interventi da finanziare è costituito dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto in data 28/02/2013 tra la Regione Sicilia, il MCT, MIT e RFI s.p.a. L'intervento riguarderà in particolare il raddoppio di tratte significative per il miglioramento delle relazioni tra le principali città siciliane e per il collegamento della Sicilia centrale con le maggiori aree metropolitane della regione quali la tratta "B" del raddoppio ferroviario di Palermo. Si tratta di un intervento del CIS, parte del progetto raddoppio Ferroviario che risulta già finanziato nella programmazione 2007/2013 per le tratte "A" (PO FESR Sicilia) e "C" (PON Reti e mobilità). Ancora, si vogliono finanziare le tratte Bicocca - Motta – Catenanuova e Catenanuova – Raddusa – Agira, previste nel CIS che costituisce la prima fase funzionale del nuovo collegamento ferroviario veloce tra Palermo e Catania. Tale intervento permetterà di migliorare la modalità ferroviaria tra Enna e Catania, consentendo un incremento potenziale delle frequenze dei servizi con una riduzione dei tempi di percorrenza tra i due capoluoghi di provincia. Il progetto prevede il raddoppio della linea tra la stazione di Bicocca (inclusa) e Catenanuova per un'estesa pari a 38,3 km, di cui circa 26,7 km in affiancamento al binario esistente e circa 11,6 km in variante e da Catenanuova fino alla stazione ferroviaria di Raddusa – Agira per ulteriori 16 Km circa.</p> <p>Infine, s'intende sostenere la realizzazione del raddoppio tra Ogliastrillo e Castelbuono sulla direttrice Palermo - Messina, in continuità con gli interventi di raddoppio avviati sulla linea a valere sul PON Reti e Mobilità, per circa 12,3 km, la cui realizzazione ha un impatto notevole per lo sviluppo socio-economico dei territori interessati, anche sotto il profilo della valorizzazione a scopo turistico di una zona caratterizzata da una spiccata valenza storico - archeologica quale è quella del parco dell'Imera, consentendone una più facile fruizione alla collettività.</p> <p>L'Azione viene realizzata in coordinamento con il Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti", nonché integrando tutte le possibili fonti finanziarie pubbliche (comunitarie e nazionali) e private (con il ricorso previsto a modalità di finanza di progetto).</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti dell'infrastruttura ◦ Territorio di riferimento: Intero territorio regionale, con riferimento alle aree in cui sono localizzate le infrastrutture oggetto di intervento ◦ Beneficiari: RFI s.p.a. <p>7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale</p>

	<p>su tratte dotate di domanda potenziale significativa</p> <p>Questa Azione riguarda il potenziamento delle linee ferroviarie regionali e del materiale rotabile sulle tratte con la maggiore domanda potenziale, dove più urgenti sono le esigenze di ammodernamento del servizio, dove è più elevato il potenziale di attrazione dell'utenza all'uso del mezzo ferroviario e dove sono quindi maggiori gli effetti attesi in termini di aumento della quota di mercato del trasporto su rotaia rispetto ad altri modi di trasporto.</p> <p>Gli interventi saranno inoltre concentrati nelle situazioni in cui sia necessario:</p> <p>(a) interventi infrastrutturali e tecnologici</p> <p>(b) rinnovo del materiale rotabile volto a valorizzare le nuove potenzialità della rete create a seguito degli interventi infrastrutturali realizzati sulla rete ferroviaria regionale e promuovere l'integrazione con i sistemi di mobilità urbana e locale e con i sistemi di trasporto aereo e marittimo, aumentando il numero dei mezzi circolanti, soddisfacendo la richiesta degli utenti (soprattutto pendolari) e, in definitiva, migliorando il livello qualitativo del servizio;</p> <p>(c) promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti dell'infrastruttura ◦ Territorio di riferimento: Intero territorio regionale, con riferimento alle aree in cui sono localizzate le infrastrutture oggetto di intervento ◦ Beneficiari: RFI s.p.a., Regione Siciliana
	<p>7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete</p> <p>Questa azione riguarda prioritariamente il completamento di interventi già avviati nel precedente ciclo di programmazione sul sistema autostradale siciliano e, nello specifico, la seconda fase del Grande Progetto Autostrada Siracusa – Gela Lotti 6+7 e 8. Tale arteria autostradale rappresenta un'opera strategica per l'economia della province di Siracusa e, in particolare di Ragusa, dove l'agricoltura rappresenta il settore economico più importante.</p> <p>Infatti, i suddetti Lotti ricadono per l'80 per cento in territorio ragusano e, pertanto, tale opera è per il territorio fonte di ulteriore sviluppo sia dal punto di vista, commerciale, agricolo che turistico. Infatti, attraverso il collegamento ai tratti autostradali recentemente realizzati Siracusa-Rosolini, Catania-Siracusa che, a sua volta, si allaccia alla Messina-Catania, la realizzazione di tali lotti completerà un itinerario di grande importanza in quanto permette in pochissimo tempo di raggiungere località di grande importanza turistica (Siracusa, Riserva di Vendicari, Villa del Tellaro, Modica, Ragusa, e altro) ma, soprattutto, di favorire lo sviluppo commerciale e agricolo, da e per il Nord Italia. Infatti il territorio di Pachino, Ispica, Modica, Vittoria sono a grande vocazione agricola in particolare per la produzione di prodotti primaticci. Inoltre, il suddetto corridoio autostradale consentirà di collegare queste importanti aree agricole ai principali nodi logistici quali l'interporto di Catania, l'aeroporto di Comiso per il quale è previsto un servizio cargo per i prodotti agricoli e il Porto di Augusta, nonché il mercato ortofrutticolo di Vittoria che, con circa 400 Milioni di euro di volume di affari, è il più grande mercato ortofrutticolo del Sud Italia. Si punterà, inoltre, a rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete anche nelle altre aree del territorio regionale a forte vocazione agricola.</p> <p>L'Azione viene realizzata integrando tutte le possibili fonti finanziarie</p>

	pubbliche (comunitarie e nazionali) e private. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Utenti dell'infrastruttura ◦ Territorio di riferimento: Intero territorio regionale, con riferimento alle aree in cui sono localizzate le infrastrutture oggetto di intervento ◦ Beneficiari: Consorzio Autostrade Siciliane, ANAS S.p.A., Enti locali
--	--

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.b
<p>Per questa priorità di investimento, la selezione delle operazioni avverrà in base ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Completamento Grandi Progetti a cavallo ◦ inclusione dell'operazione nella pianificazione rilevante; ◦ rilevanza dell'operazione dal punto di vista: (a) dell'entità e della rilevanza della domanda di trasporto sostenibile soddisfatta per persone e merci, (b) degli effetti prodotti in termini di qualità dei servizi, competitività, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, (c) dell'integrazione funzionale nei sistemi infrastrutturali e di trasporto; ◦ piena sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici delle infrastrutture programmate dal punto di vista finanziario ed economico; ◦ realizzabilità dell'operazione e sua messa in funzione entro le scadenze temporali della programmazione 2014-2020; ◦ concorso di capitali privati alla realizzazione e gestione dell'infrastruttura. 	

2.A.6.3. L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Nell'ambito di questo Obiettivo specifico non si prevede il ricorso a strumenti finanziari

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.b
<p>Per l'attuazione di questo obiettivo tematico è previsto il ricorso a Grandi Progetti e, in particolare:</p> <p>Raddoppio ferroviario di Palermo - tratta "B"</p> <p>Tratta ferroviaria Ogliastrillo – Castelbuono</p> <p>Tratta ferroviaria Bicocca – Motta - Catenanuova</p> <p>Tratta ferroviaria Catenanuova – Raddusa – Agira</p> <p>Autostrada Siracusa – Gela Lotti 6+7 e 8 “a cavallo” con la programmazione 2007/2013</p>	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
----	------------	-----------------	-------	--------------------------------------	-------------------------	---------------	------------------------------

1.	Trasporti ferroviari. Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (AdP) di cui: TEN-T	Km	FESR	Meno sviluppate	80 di cui TEN-T 80	Monitoraggio	Annuale
3.	Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione (AdP) di cui: TEN-T	Km	FESR	Meno sviluppate	19,465	Monitoraggio	Annuale
4.	Unità beni acquistati (AdP)	n.	FESR	Meno sviluppate	10	Monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 7.c	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: [...] c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.
-------------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	7.2
OBIETTIVO SPECIFICO	AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>Il grado di competitività del sistema portuale e interportuale siciliano ha una forte incidenza sui livelli generali di competitività, produttività ed attrattività dell'economia regionale, anche considerando l'importanza della quota di merci in ingresso ed in uscita dalla regione attraverso la modalità del trasporto marittimo. L'esigenza è sia di potenziare e rafforzare i porti di rilevanza nazionale che di ottimizzare le funzioni e le specializzazioni dei porti commerciali regionali, oltre che degli interporti regionali.</p> <p>Completando gli interventi di potenziamento e qualificazione già effettuati sul sistema dei porti regionali, la Regione Siciliana intende promuovere un significativo aumento dei flussi di traffico marittimo delle merci e favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, agendo sulla competitività del sistema portuale ed interportuale nonché sulla integrazione di questo sistema con le altre modalità di trasporto. Gli effetti attesi riguardano, inoltre, la riduzione del traffico merci di lunga percorrenza su strada, la sostenibilità ambientale e la riduzione dei costi diretti ed indiretti del trasporto.</p> <p>L'obiettivo dell'aumento della competitività del sistema portuale e interportuale in Sicilia viene perseguito in stretta integrazione con il Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e reti", nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi relativi ai porti siciliani di rilevanza nazionale, mentre il POR agirà sui nodi di rilievo regionale, ottimizzandone la specializzazione.</p>

	Gli obiettivi di sviluppo del sistema portuale siciliano hanno come elementi di riferimento il Piano Regionale dei Trasporti, l'APQ "Trasporto marittimo" e la strategia promossa dalla Unione Europea per il potenziamento delle Autostrade del mare.
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 7.2

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico	Tonnellate (in valore assoluto e in percentuale del totale delle modalità)	Regioni meno sviluppate	Da definire	Da definire	Da definire	ISTAT	Una volta all'anno.

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.c
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]</p> <p>Nell'ambito del POR FESR, questa Azione riguarda il potenziamento degli interporti regionali ed il sostegno alla specializzazione commerciale dei porti siciliani di interesse regionale mediante la realizzazione di opere di consolidamento, messa in sicurezza ed ampliamento delle banchine, dotazione di sistemi tecnologici, allestimento di strutture per l'intermodalità. Queste opere, che integrano e completano gli interventi realizzati nella programmazione precedente, sono finalizzate all'aumento della competitività del sistema ed alla crescita del trasporto commerciale via mare. Gli interventi sono definiti in stretta integrazione con le azioni di potenziamento di infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse nazionale, realizzate a valere sul PON "Infrastrutture e reti".</p> <p>L'Azione viene attuata nel quadro definito dal Piano Regionale dei Trasporti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Imprese industriali, commerciali e di trasporto ◦ Territorio di riferimento: Territori sede di strutture portuali ◦ Beneficiari: Regione Siciliana, Enti Locali; Società Interporti Siciliani (S.I.S. S.p.A.)

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.c
<p>Per questa priorità di investimento, la selezione delle operazioni avverrà in base ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ inclusione dell'operazione nella pianificazione rilevante; 	

- o rilevanza dell'operazione dal punto di vista: (a) dell'entità della domanda di trasporto soddisfatta, anche alla luce delle esigenze di specializzazione del sistema portuale regionale; (b) degli effetti prodotti in termini di qualità dei servizi, competitività e sostenibilità ambientale, (c) dell'integrazione funzionale nei sistemi infrastrutturali e di trasporto regionali;
- o piena sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici delle infrastrutture programmate dal punto di vista finanziario ed economico;
- o realizzabilità dell'operazione e sua messa in funzione entro le scadenze temporali della programmazione 2014-2020;
- o concorso di capitali privati alla realizzazione e gestione dell'infrastruttura.

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.c
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Nell'ambito del presente Obiettivo specifico non si prevede il ricorso a strumenti finanziari

2.A.6.4L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	7.c
Per l'attuazione di questo obiettivo specifico è previsto il ricorso a Grandi Progetti (Interporto di Termini Imerese)	

2.A.6.5INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Strutture portuali potenziate	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	Da definire	Monitoraggio	Da definire
2	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	Regioni meno sviluppate	285.000	Monitoraggio	Da definire

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, ove pertinente)	ID	Indicatore o fase di attuazione e principale	Unità di misura Se pertinenti	fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore

	, di risultato)									
7	Indicatore finanziario	7.a	Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio	
7	Indicatore di output	7. b	Trasporti ferroviari. Lunghezza totale delle linee ferroviari e ricostruite o rinnovate (AdP) di cui: TEN-T	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate	11 di cui: 11 TEN-T	80 di cui: 80 TEN-T	Sistema di monitoraggio	

Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-11 categorie di operazioni

Tabella 7 - Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR		
Categoria di regioni	Meno sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)	
7	024	185.000.000,00	
7	025	150.000.000,00	
7	027	50.000.000,00	
7	029	40.000.000,00	
7	030	11.276.465,27	
7	035	31.950.000,00	
7	040	40.538.187,43	
7	044	4.000.000,00	

Tabella 8 - Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO	FESR		
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)	
Asse 7	01	512.764.652,70	

Tabella 9 - Dimensione 3 - Tipo di territorio

FONDO	FESR		
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)	
Asse 7	00	...	

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR		
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate		

Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
Asse 7

2.A.10.SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

L'assistenza tecnica contribuirà indirettamente alle azioni previste da questo Asse prioritario attraverso:

- definizione di schemi tipo di atti, avvisi o bandi;
- ricognizione delle procedure e standardizzazione delle procedure attuative;
- mappatura delle competenze degli uffici;
- predisposizione di manuali di gestione degli interventi che, formalizzati con atti dell'amministrazione regionale, costituiscano elemento di riferimento per la standardizzazione dei processi degli Organismi Intermedi e dei Soggetti attuatori.
- definizione di una architettura che consenta per l'attuazione delle policy il coordinamento del processo nella sua interezza e garantisca l'analisi del procedimento. L'ipotesi è quella di assicurare un supporto indirizzato ai comuni e finalizzato al sostegno alla progettualità e alla multilevel governance.

Il rafforzamento delle capacità amministrativa delle autorità e dei beneficiari sarà realizzata attraverso l'Asse prioritario 11.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 9. Inclusione Sociale

ID dell'asse prioritario	9
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 9.a	Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità
------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	9.3
OBIETTIVO SPECIFICO	AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	In relazione all'inclusione sociale, la Regione presenta un contesto tra i più critici in Italia, sia in termini di condizioni di vita e incidenza della povertà, sia in relazione alla dotazione/qualità di servizi alle persone. La crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che presenta un sistema di servizi non adeguato rispetto alla situazione. L'obiettivo è orientare l'azione regionale maggiormente a favore delle politiche per l'inclusione sociale al fine di ridurre i divari nelle condizioni di vita, intervenendo in particolare sulla qualità dei servizi sociali e socio-sanitari, del tessuto urbano, ecc. Il Programma promuove attraverso tale obiettivo la diffusione a livello territoriale di servizi qualificati rispondenti a standard

	<p>strutturali e organizzativi definiti, rivolti anche a favorire la conciliazione vita-lavoro che in Sicilia presenta un significativo livello di diffusione territoriale (34% di Comuni coperti) ma che tuttavia mostra una presa in carico non adeguata alla potenzialità dei fabbisogni da considerare nei singoli contesti territoriali sia di livello urbano che di area interna (che frequentemente mostra un sostanziale assenza del servizio). Altro aspetto riguarda la presenza di strutture di carattere socio-sanitario che analogamente ai servizi per l'infanzia non corrisponde ai reali fabbisogni espressi dalla popolazione soprattutto per quanto riguarda la presa in carico della non auto-sufficienza. Pertanto, i risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento della percentuale di bambini tra zero e 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia; - l'aumento della copertura della popolazione che a livello territoriale accede a servizi sanitari migliorati.
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 9.3

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale	Meno sviluppate	5,3	2011	6,6	Istat Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Annuale
	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Percentuale	Meno sviluppate	1,8	2011	4,0	Istat Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.a
TIPOLOGIE DI AZIONE	<p>9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento</p> <p>L'Azione, che si inserisce all'interno della programmazione zonale, ovvero con riferimento ai Distretti socio-sanitari e relative aree omogenee così come indicato dai dispositivi di regolazione regionale (ex legge 328/2000), prevede la realizzazione di interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, da adibire a nidi di infanzia e servizi integrativi per la prima infanzia.</p> <p>Tale Azione, inoltre, prevede l'adeguamento, rifunzionalizzazione, e</p>

	<p>ristrutturazione (comprese forniture e arredi) dei centri di aggregazione per minori e dei centri educativi diurni rivolti alla popolazione - fascia di età 4-18 anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Popolazione della Regione (età compresa 0-3 anni e 4-18 anni) ◦ Territorio di riferimento: Tutto il territorio regionale con particolare focus su aree interne e aree urbane ◦ Beneficiari: Enti locali, anche associati con altri enti pubblici <hr/> <p>9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia</p> <p>L’Azione promuove aiuti rivolti ad imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore per l’adeguamento, la rifunzionalizzazione e la ristrutturazione di edifici per l’erogazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (nidi di infanzia e servizi integrativi), compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, secondo gli standard fissati dalla normativa regionale di settore.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Popolazione della Regione (età compresa 0-3 anni) ◦ Territorio di riferimento: Tutto il territorio regionale ◦ Beneficiari: Imprese sociali e Terzo settore <hr/> <p>9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia</p> <p>L’Azione che si inserisce all’interno della programmazione zonale, ovvero con riferimento ai Distretti socio-sanitari e relative aree omogenee così come indicato dai dispositivi di regolazione regionale (<i>ex</i> legge 328/2000), prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature ed arredi, da adibire a strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia (residenze socio-sanitarie, centri diurni, strutture per dopo di noi, comunità alloggio, ecc.), anche considerando iniziative innovative nel contesto regionale (<i>co-housing</i> o gruppi appartamento, ecc.); - l’erogazione di aiuti ad imprese sociali ed organizzazioni del Terzo settore per investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia, per favorire la qualificazione dell’offerta dei servizi rivolta a questi target, anche introducendo elementi di innovazione ed uso di soluzioni ICT per il miglioramento della qualità della vita dei soggetti presi in carico. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Popolazione della Regione (anziani e persone con limitazioni nell’autonomia) ◦ Territorio di riferimento: Tutto il territorio regionale con particolare focus su aree interne e aree urbane ◦ Beneficiari: Enti locali, anche associati con altri enti pubblici, ed imprese sociali e Terzo settore <hr/> <p>9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d’accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.</p> <p>Tale Azione prevede, implementazione di nuove tecnologie per la</p>
--	---

	<p>telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura, soprattutto in riferimento alla messa in rete degli attori che vario titolo sono coinvolti nella presa in carico di soggetti target (enti locali, terzo settore, volontariato, ecc.). L'Azione prevede la realizzazione di eventuali azioni pilota relativi al potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Popolazione della Regione ◦ Territorio di riferimento: Tutto il territorio regionale con particolare focus su aree interne ◦ Beneficiari: L'Amministrazione regionale attraverso le strutture di presidio dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (ASP, ecc.), enti locali ed pubblici
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.a
<p>L'Obiettivo specifico viene attuato attraverso procedure di evidenza pubblica e attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI). Indicativamente, considerando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate secondo i seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ capacità di contribuire allo sviluppo regionale e locale e, in particolare, alla riduzione delle disparità nelle condizioni socio-sanitarie e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali; ◦ capacità di contribuire al potenziamento dei servizi erogati dai principali centri urbani; ◦ sostenibilità gestionale e finanziaria, da garantire anche attraverso un più elevato livello di associazionismo tra i Comuni interessati di ridotte dimensioni demografiche; ◦ integrazione degli interventi e presa in carico multidisciplinare; ◦ sperimentazione di interventi innovativi o di promozione dell'innovazione sociale; ◦ livello di internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione. 	

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente Obiettivo specifico.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.a
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
----	------------	-----------------	-------	--------------------------	-------------------------	---------------	------------------------------

				pertinenti)			
OC 9.3.1	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	N	FESR	Meno sviluppate	3400	Sistema di monitoraggio	Annuale
OC 9.3.2	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	N	FESR	Meno sviluppate	200	Sistema di monitoraggio	Annuale
OC 9.3.2	Popolazione servita da servizi sanitari migliorati	Numero	FESR	Meno sviluppate	150.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
OS 9.3.1	Strutture rifunzionalizzate	Numero	FESR	Meno sviluppate	40	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 9.b

Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	9.4
OBIETTIVO SPECIFICO	RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La strategia del Programma è orientata a ridurre il disagio abitativo che, come indicato a livello nazionale nel PNR, interessa un numero crescente di famiglia impoverite dal perdurare della crisi economica. L'obiettivo, pertanto, mira a migliorare la qualità della vita delle aree urbane e la coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari e di <i>housing</i> sociale e la qualificazione dei servizi ad essi dedicati, soprattutto in contesti sub-urbani caratterizzati da persistente marginalizzazione e scarso coinvolgimento attivo della comunità locale nella prioritizzazione dei fabbisogni dei contesti in cui essi vivono e nella conseguente costruzione partecipata dei luoghi di aggregazione e/o per l'erogazione dei servizi. In quest'ottica, il risultato atteso da raggiungere è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento del patrimonio edilizio riqualificato disponibile per alloggi sociali e/o di <i>housing</i> sociale e della dotazione di servizi afferenti.
ID	9.5
OBIETTIVO SPECIFICO	RIDUZIONE DELLA MARGINALITÀ ESTREMA E INTERVENTI DI INCLUSIONE A FAVORE DELLE PERSONE SENZA DIMORA E DELLE POPOLAZIONI ROM, SINTI E CAMMINANTI IN COERENZA CON LA STRATEGIA NAZIONALE DI INCLUSIONE
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La strategia del Programma vuole dedicare una attenzione particolare alle persone senza dimora, la cui presenza si è andata accrescendo in questi ultimi anni, in concomitanza con la crisi economica che sta investendo l'Italia, ma non solo.</p> <p>Si tratta di un fenomeno che caratterizza ed è maggiormente evidente nelle aree urbane e che richiede una azione coordinata che sia in grado di dare risposte, in primo luogo, ai problemi del vitto e dell'alloggio, ma che consenta poi di indirizzare queste persone verso processi di reinserimento sociale.</p> <p>In quest'ottica, il risultato atteso da raggiungere è:</p>

	l'incremento del numero delle persone senza dimora che sono oggetto di percorsi di assistenza e di reinserimento nella vita sociale.
ID	9.6
OBIETTIVO SPECIFICO	AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La strategia regionale è orientata a migliorare i contesti, soprattutto urbani, caratterizzati da elevato disagio sociale, degrado ambientale ed alti tassi di dispersione scolastica e formativa, spesso connotati da basso tasso di legalità. La Regione, infatti, intende attraverso tale Obiettivo incidere in tali contesti recuperando e riqualificando immobili con un focus specifico sui beni confiscati alle organizzazioni criminali. In effetti, secondo i dati pubblicati dall'<i>Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati alla Criminalità Organizzata</i>, con oltre 5.200 beni confiscati, la Sicilia è, tra le Regioni d'Italia, prima per numero di beni sottratti al patrimonio della criminalità organizzata. Una quota significativa di tali beni è costituita da immobili di diversa natura quali, ad esempio, terreni, fabbricati e abitazioni, che la legge consente di destinare all'espletamento di servizi di pubblica utilità attraverso l'attribuzione degli stessi al patrimonio indisponibile dei Comuni in cui sono ubicati.</p> <p>Alla luce delle premesse di cui sopra, risulta, pertanto, opportuno promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, garantendo una risposta concreta al fabbisogno del territorio attraverso la restituzione alla collettività di beni frutto dei proventi di tale attività con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza, legalità e di sviluppo sociale ed economico.</p> <p>Il risultato atteso che si intende perseguire attraverso l'Obiettivo è rappresentato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento dei beni restituiti alla collettività.

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 9.1

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (<i>se pert.</i>)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Numero	Meno sviluppate	9,63	2011	11,00	Istat, Indagine EUSILC	Annuale
9.5	Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	Numero	Meno sviluppate	-	2012	-	Eurostat	Annuale
9.6	Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività	Numero	Meno sviluppate	n.d.	n.d.	n.d.	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.b
---------------------------------	-----

<p>TIPOLOGIE DI AZIONE</p>	<p>9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi</p> <p>L’Azione prevede il potenziamento del patrimonio edilizio esistente per ridurre il disagio abitativo e migliorare in la qualità di specifici contesti urbani, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’adeguamento, la rifunzionalizzazione e il recupero delle strutture di proprietà dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi, con la creazione di spazi socio-educativi, ricreative e sportivi, culturali, ecc.; - il potenziamento e la creazione di servizi abitativi (centri di aggregazione e ricreativi/sportivi, culturali, ecc.) in favore dei soggetti beneficiari di alloggi sociali, mediante l’infrastrutturazione di spazi e/o porzioni delle strutture esistenti; - la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (social housing, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito, ecc.) da realizzare mediante il recupero del patrimonio pubblico esistente per favorire l’inclusione sociale di fasce della popolazione a particolare rischio di marginalità <ul style="list-style-type: none"> o Destinatari – Popolazione della regione, con particolare riferimento a categorie fragili per ragioni economiche e sociali e a rischio marginalità sociale o Territorio di riferimento – Aree urbane e/o sub-urbane della Regione o Beneficiari – Enti locali, ex IACP ed altri enti pubblici
<p>TIPOLOGIE DI AZIONE</p>	<p>9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell’ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]</p> <p>L’azione vuole affrontare, a partire da interventi sperimentali, le problematiche dei senza dimora sul fronte dell’accoglienza nelle ore notturne, permettendo a questa fascia di popolazione di trovare un luogo accogliente dove passare la notte, dotato di servizi igienici adeguati, e che offra riparo sicuro durante il periodo invernale ed estivo. Le strutture da realizzare dovranno offrire una accoglienza temporanea per un periodo (normalmente) non superiore a 30 giorni rivolto a tutti quanti si trovano in situazioni di grave difficoltà a gestione la propria condizione di vita.</p> <p>La realizzazione e gestione delle strutture potrà coinvolgere il privato sociale, le reti di solidarietà e le strutture del volontariato, nel rispetto del principio di sussidiarietà, e dovrà garantire una rosa di interventi di sostegno alle situazioni di forte emergenza, in stretto collegamento con le strutture socio-sanitarie del territorio e in una ottica di “riduzione del danno”. Saranno finanziati interventi di: nuova costruzione o ristrutturazione di edifici esistenti da destinare a luoghi di accoglienza notturna per i senza dimora (comunitari ed extracomunitari), dotati di adeguati servizi igienici e socio-sanitari, acquisto delle relative attrezzature ed arredi.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari – Popolazione della regione, con particolare riferimento a categorie senza fissa dimora comunitari ed extracomunitari ◦ Territorio di riferimento – Aree urbane e/o sub-urbane della Regione ◦ Beneficiari – Regione, Enti locali singoli e associati ed altri Enti pubblici.
	<p>9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica</p> <p>L'azione ha l'obiettivo di sostenere misure che favoriscono la gestione delle imprese confiscate alla criminalità organizzata da parte di cooperative di lavoratori e imprese sociali.</p> <p>Si tratta di un'azione che dovrebbe accompagnare l'affitto o l'acquisto di aziende, rami d'azienda o complessi di beni e contratti di imprese che sono sottoposti ad amministrazione giudiziaria o già affidate. Gli interventi finanziati sono realizzati di concerto con il partenariato e i diversi soggetti coinvolti al fine di identificare le azioni e gli investimenti che facilitino la permanenza sui mercati di tali imprese, favorendo ad esempio la distribuzione dei prodotti e servizi nei diversi mercati ovvero la creazione di reti di imprese che promuovano l'utilizzo dei beni e servizi delle imprese confiscate alla mafia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Popolazione della Regione ◦ Territorio di riferimento: Aree urbane e sub urbane della Regione <p>Beneficiari: società cooperative dei lavoratori e le imprese confiscate alla mafia</p>
	<p>9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p> <p>L'Azione prevede il recupero, l'adeguamento e la rinfunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici), con particolare riferimento ai beni sottratti alla criminalità organizzata - da parte di enti locali ed altri enti pubblici finalizzati all'erogazione di servizi ed attività sociali, la cui destinazione d'uso sociale è condivisa e anche costruita con la popolazione residente in aree urbane marginali e gli attori del volontariato, associazionismo, terzo settore operanti a livello territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Destinatari: Popolazione della Regione ◦ Territorio di riferimento: Aree urbane e sub urbane della Regione <p>Beneficiari: Enti pubblici ed enti locali anche in forma associata</p>

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.b
<p>L'Obiettivo specifico viene attuato, sia a titolarità che a regia, attraverso procedure di evidenza pubblica e attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI). Indicativamente, considerando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni, che per i territori interessati dal PON Città metropolitane dovranno essere complementari rispetto alla programmazione nazionale, sono selezionate secondo i seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane sfavorite anche al fine di ridurre la concentrazione spaziale della povertà; 	

- promozione di piani integrati nei quali gli alloggi/servizi sociali sono accompagnati da interventi in materia d'istruzione, di cultura/sport (inclusi per impianti sportivi per i residenti), salute, ecc.
- sperimentazione di interventi innovativi o di promozione dell'innovazione sociale, con particolare riferimento alle soluzioni ICT nel settore sanitario per le aree interne;
- livello di internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione;
- capacità di incidere sul rafforzamento del sistema dei servizi nella logica della integrazione degli interventi e della presa in carico multidisciplinare;
- Interventi promossi in modo integrato fra soggetti pubblici e privato sociale;
- livello di partecipazione delle comunità locali nella programmazione operativa e attuazione.

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.b
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Per l'attuazione dell'Obiettivo specifico 9.4 si prevede la possibilità di ricorrere a strumenti finanziari disciplinati dall'art. 38 "Attuazione degli strumenti finanziari" del Reg (UE) 1303/2013, previa valutazione ex ante per fornire evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere, ex art. 37 "Strumenti finanziari" del Reg (UE) 1303/2013.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	9.b
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OC	Abitazioni ripristinate in aree urbane	Alloggi	FESR	Meno sviluppate	460	Sistema di monitoraggio	Annuale
OC	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate	30	Sistema di monitoraggio	Annuale
OC	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane	metri quadrati	FESR	Meno sviluppate	25.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura se pertinenti	fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
7	Indicatore finanziario	7.a	Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio	
9	Procedurale	9.4	Numero di progetti selezionati per "abitazioni ripristinate in aree urbane"	N	fesr	Meno sviluppata	150	460	Sistema di monitoraggio regionale	

Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)

La definizione del Quadro dei Risultati della Tabella 6 è stata realizzata in coerenza con il quadro regolamentare e gli indirizzi di riferimento. In particolare per:

- Il target al 2018 dell'indicatore finanziario - che si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate (letteralmente: *"importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013"*⁵ - ha preso a riferimento la capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 (ovvero, Asse 6 Sviluppo urbano sostenibile) assimilabili a quelle da attivare a valere su tale Asse nel 2014-2020. Nello specifico rispetto al target si attribuisce la quota prevista da Regolamento e tale scelta risulta motivata dal basso livello di attuazione realizzato nel 2011 dalle linee di intervento analoghe del PO 2007-13, attuate attraverso una procedura complessa, comunque relativa piani integrati territoriali con beneficiari Enti Locali (la procedura partita in ritardo si è conclusa nella seconda metà del 2011). Il **target al 2023** corrisponde comunque alla disponibilità totale di Asse;
- L'indicatore procedurale selezionato è rappresentativo delle azioni previste a valere sulla Priorità di Investimento "Sostenere la rigenerazione fisica economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali". In ragione delle difficoltà attuative riscontrate nel periodo 2007-13 (e precedentemente indicato) per le analoghe misure sono stati individuati indicatori procedurali. Per il relativo calcolo dei target si è operato sulla base della dotazione finanziaria delle Azioni correlate. La fonte dati per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale.

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Regione meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
Asse 9	052 Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	
Asse 9	053 Infrastrutture per la sanità	
Asse 9	054 Infrastrutture edilizie	

⁵ Cfr. art 5 (2) Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014.

Asse 9	055 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	
Asse 9	073 Sostegno alle imprese sociali (PMI)	25.000.000,00
Asse 9	081 - Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (compresa la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
Asse 9	01 Sovvenzione a fondo perduto	
Asse 9	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
Asse 9	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	
Asse 9	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	
Asse 9	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	
Asse 9	07 Non pertinente	

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
Asse 9	01 Investimento territoriale integrato — urbano	
Asse 9	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 9	03 Investimento territoriale integrato — altro	
Asse 9	07 Non pertinente	

2.A.10.SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

Le azioni inserite negli obiettivi specifici dell'Asse richiedono il rafforzamento delle capacità amministrativa delle autorità e dei beneficiari coinvolti con particolare riferimento agli Enti locali che sono, infatti, considerati al centro dell'impianto strategico di tale Asse. In particolare, si prevede di orientare le misure inserite nell'Obiettivo specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi".

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione

ID dell'asse prioritario	10
Titolo dell'asse prioritario	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 10.a	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
-------------------------------	--

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	10.5
OBIETTIVO SPECIFICO	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>I livelli d'istruzione della popolazione regionale hanno registrato negli ultimi anni un lieve miglioramento, soprattutto per quel che riguarda le giovani generazioni. Il quadro rimane tuttavia critico, se si mette a confronto la Regione con il contesto europeo. In effetti, come indicato nell'Accordo di Partenariato, l'innalzamento dei livelli di competenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione assumono rilevanza anche per la popolazione adulta, contraddistinta da livelli di istruzione inferiori rispetto alla media europea.</p> <p>Tali dati, in generale, costituiscono un punto di significativa debolezza del sistema sociale ed economico regionale: gli elevati livelli di dispersione scolastica e formativa, l'insufficiente partecipazione degli adulti alle attività formative, la scarsa dotazione di professionalità tecnico scientifiche sono tutti elementi di forte rischio per la crescita economica e la tenuta sociale della Sicilia. Le azioni previste dal presente programma dovranno pertanto trovare</p>

	<p>significativa integrazione con la programmazione del FSE sia di livello regionale che nazionale, con particolare riferimento al PON Scuola ed anche al PON Ricerca e Innovazione</p> <p>Il risultato atteso del presente obiettivo è rappresentato dal potenziamento dell'alta formazione di livello universitario, al fine di garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità (anche attraverso la realizzazione di residenze universitarie e la qualificazione delle residenze esistenti, prendendo a riferimento caratteristiche assimilabili al concetto di "campus")</p>
ID	10.7
OBIETTIVO SPECIFICO	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La qualità dell'istruzione e della formazione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020: In particolare, per la Regione che presenta dei livelli di dispersione scolastica e formativa ben al di sotto della media nazionale ed europea. In linea con la programmazione del FSE, sia di livello regionale che nazionale, il programma punta a incrementare il tasso di successo scolastico ed i livelli di competenze chiave. In tal senso, la Regione intende qualificare il patrimonio infrastrutturale diffuso per l'istruzione per il raggiungimento del risultato atteso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la qualità degli ambienti scolastici siciliani.
ID	10.8
OBIETTIVO SPECIFICO	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	<p>La Regione Siciliana intende valorizzare l'impiego consapevole di nuove tecnologie didattiche e pedagogiche nei propri luoghi di istruzione e formazione, soprattutto in quelle realtà caratterizzate da situazioni di svantaggio legate in modo particolare a condizioni orografiche, geografiche e sociali, anche con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra scuole di differenti territori, in modo da evitare l'isolamento didattico e culturale delle piccole realtà, nonché per fornire ai più giovani strumenti di comunicazione efficaci e sicuri. Accanto all'introduzione delle nuove tecnologie, anche una didattica innovativa può raggiungere lo scopo di ottenere migliori prestazioni laddove le condizioni di svantaggio di cui sopra non lo permettano, specie se l'azione innovativa va a coinvolgere una comunità di apprendimento che oltre alla scuola comprenda anche la famiglia e la più ampia società di riferimento.</p> <p>Le scuole situate in comuni montani, nelle isole minori o in piccoli borghi si trovano in forte criticità in relazione alla corrispondenza con gli standard quantitativi previsti al livello nazionale, che spesso ha significato la chiusura di piccoli plessi o la non assegnazione di personale docente e amministrativo.</p> <p>La Regione, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che queste piccole realtà hanno per il presidio del territorio, promuove azioni progettuali finalizzate a mitigare gli effetti di tali problematiche, da realizzarsi unitamente ai comuni e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.</p>

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
10.5	Tasso di istruzione universitaria	%		16,6	2012	22,7	Istat - RCFL	Annuale
10.7	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%		93,2	2012	100,0	MIUR	Annuale
10.8	Rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, tablets) (*)	%		In attesa di definizione	n.d	In attesa di definiz.	MIUR	Annuale

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

Priorità d'investimento	10.a
--------------------------------	------

AZIONE	<p>10.5.8 - Intervento per l'edilizia universitaria – campus, tra cui l'accessibilità alle persone con disabilità</p> <p>L'accesso al sistema dell'istruzione universitaria rappresenta oggi un passaggio fondamentale per l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni. La Regione ha sempre riservato - ed intende riservare - a tale filone di intervento grande attenzione al fine di garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e ospitalità. La Regione ha operato, negli anni passati, per assicurare la disponibilità di un significativo patrimonio immobiliare destinato a garantire il Diritto allo studio universitario, nella consapevolezza che per uno studente fuori sede la disponibilità di un posto alloggio rappresenta l'aiuto più consistente che possa essere dato.</p> <p>Occorre pertanto consolidare e qualificare i servizi offerti alla popolazione studentesca (biblioteche, strutture e servizi per la didattica, ecc.) anche in relazione agli aspetti relativi alla residenzialità (alloggi). Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto l'azione intende anche finanziare la realizzazione di nuove residenze universitarie, oltre che la riqualificazione delle strutture esistenti, prendendo a riferimento caratteristiche assimilabili al concetto di "campus"..</p> <p>Destinatari finali: Università e E.R.S.U. (Enti per il Diritto allo Studio Universitario di Catania,</p>
---------------	---

	<p>Messina e Palermo) e relativo personale docente ed studenti Territorio di riferimento: Aree urbane Beneficiari: Università e E.R.S.U. (Enti per il Diritto allo Studio Universitario di Catania, Messina e Palermo)</p>
AZIONE	<p>10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità</p> <p>In continuità con l'esperienza realizzata nel corso della programmazione 2007-2013, l'Azione prevede interventi infrastrutturali finalizzati a migliorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza degli edifici e l'accessibilità e fruibilità delle strutture da parte delle persone diversamente abili; • la fruibilità di tutti gli spazi finalizzati alle attività culturali, sportive e ludico-ricreative. <p>L'azione, in coordinamento con quanto realizzato nell'ambito dell'Asse 4, sarà attuata in stretto raccordo con il PON Istruzione e potrà prevedere interventi volti all'efficientamento energetico e all'ecosostenibilità, e altresì interventi per garantire infrastrutture adeguate a recepire le nuove esigenze del contesto territoriale (aperture all'area di riferimento per l'adeguamento e ampliamento degli spazi per attività dedicati alla musica, sport, ecc.).</p> <p>Destinatari finali: popolazione scolastica, istituzioni scolastiche Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano Beneficiari, Enti locali</p>
AZIONE	<p>10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. (interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio).</p> <p>Gli interventi resi disponibili da questa azione saranno attuati attraverso uno stretto raccordo con il PON Istruzione e destinati al finanziamento di interventi relativi alla dotazione di tecnologie per le Istituzioni scolastiche e gli organismi formativi. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di attrezzature, tecnologie di laboratorio e materiale didattico per l'apprendimento delle competenze chiave; • sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; • interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; lo sviluppo di reti, il cablaggio all'interno delle strutture scolastiche e formative. <p>Destinatari finali: allievi popolazione scolastica e personale della scuola Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano Beneficiari Istituzioni scolastiche</p>
AZIONE	<p>10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale</p> <p>La Sicilia presenta situazioni territoriali ove si possono riscontrare, per la loro oggettiva collocazione geografica, maggiori difficoltà nel garantire parità con gli altri territori nell'accesso ad un livello adeguato di istruzione e formazione professionale.</p> <p>Tali situazioni si riscontrano sicuramente nelle isole minori e, molto probabilmente, in alcune aree interne e marginali delle regione. Le moderne tecnologie informatiche e di comunicazione possono rappresentare un valido contributo per superare queste differenziazioni, sviluppare un'iniziativa a sostegno della permanenza delle scuole e nelle isole minori e nelle aree marginali che verta sulla didattica interattiva e soprattutto sulla costruzione di un sistema di scuole, per dotarle di un assetto tecnologico che permetta di</p>

	<p>sviluppare in maniera significativa la loro offerta formativa ed educativa, consentendo così agli studenti presenti in questi territori di poter fruire di percorsi di studio non realizzabili direttamente nei luoghi di residenza, ed evitando – nel contempo – che essi siano costretti a trasferirsi per poter proseguire nei loro studi.</p> <p>Analoga necessità sorge anche per i lavoratori o per le persone disoccupate e/o in cerca di lavoro che, risiedendo abitualmente o prestando la loro opera nei territori indicati (isole minori ed aree interne o marginali), trovano difficoltà ad accedere a percorsi di formazione ed aggiornamento.</p> <p>Le azioni saranno attuate attraverso uno stretto raccordo con il PON Istruzione e mirate a realizzare, prima attraverso progetti sperimentali da estendere poi a tutti i territori interessati, piattaforme web e strumenti di apprendimento on-line che consentano di garantire pari condizioni di accesso all'istruzione, alla formazione ed all'aggiornamento professionale nei territori marginali, a partire dalle isole minori. Potrà essere ricompresa in queste azioni anche la messa a disposizione di attrezzature informatiche (pc, connessioni alla rete, ecc.) a tutte quelle persone che risiedono o lavorano nelle aree interessate e che abbiano necessità di fruire del nuovo servizio di apprendimento on-line e che siano sprovviste di strumentazione informatica.</p> <p>Destinatari finali: studenti, lavoratori, persone in cerca di lavoro Territorio di riferimento: Isole minori e aree interne o marginali Beneficiari : Regione, Enti locali, Istituzioni scolastiche</p>
--	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	10.a
<p>L'Obiettivo specifico viene attuato attraverso procedure di evidenza pubblica sia a titolarità che a regia.</p> <p>Indicativamente, considerando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate secondo i seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ sperimentazione di interventi innovativi o di promozione dell'innovazione sociale; ○ priorità alla riconversione di strutture ed immobili di proprietà pubblica attualmente inutilizzati o scarsamente utilizzati ○ livello di internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione; ○ criteri specifici volti a determinare la qualità delle proposte progettuali; ○ impatto potenziale che dovrebbe scaturire dal progetto presentato; <p>Per l'affidamento di lavori, forniture e servizi si farà ricorso al mercato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. Si potrà procedere ad affidamento diretto solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione in house.</p>	

2.A.6.3L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	10.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI	10.a
--------------------	------

INVESTIMENTO

Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE**Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
10.5	Numero di strutture universitarie interessate dall'intervento di qualificazione	numero	FESR	MENO SVILUPPATE	37	Monitoraggio regionale	annuale
10.7	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	persone	FESR	MENO SVILUPPATE	120.000	Monitoraggio regionale	annuale
10.7	Numero di istituzioni scolastiche oggetto di intervento	Istituzione scolastiche	FESR	MENO SVILUPPATE	246	Monitoraggio regionale	annuale
10.8	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici	applicativi	FESR	MENO SVILUPPATE	1000	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE**Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinente	fondo	Categoria di regione	Target intermedio o al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
7	Indicatore finanziario	7.a	Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio	
10	Output		Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza	numero	FESR	MENO	20.000	120.000		

			all'infanzia o l'istruzione sostenuta			SVILUPPATE			
<i>Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)</i>									

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-11 categorie di operazioni

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
10	049	46.148.818,75
10	051	92.297.637,49
10	080	15.382.939,58

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
10	01	153.829.395,81

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
10	07	153.829.395,81

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
10	07	153.829.395,81

2.A.10. SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

L'assistenza tecnica contribuirà indirettamente alle azioni previste da questo Asse prioritario attraverso:

- definizione di schemi tipo di atti, avvisi o bandi;
- ricognizione delle procedure e standardizzazione delle procedure attuative;
- mappatura delle competenze degli uffici;
- predisposizione di manuali di gestione degli interventi che, formalizzati con atti dell'amministrazione regionale, costituiscano elemento di riferimento per la standardizzazione dei processi degli Organismi Intermedi e dei Soggetti attuatori.
- definizione di una architettura che consenta per l'attuazione delle policy il coordinamento del processo nella sua interezza e garantisca l'analisi del procedimento. L'ipotesi è quella di assicurare un supporto indirizzato ai comuni e finalizzato al sostegno alla progettualità e alla multilevel governance.

Il rafforzamento delle capacità amministrativa delle autorità e dei beneficiari sarà realizzata attraverso l'Asse prioritario 11.

2.A.1 ASSE PRIORITARIO: 11. Capacità Istituzionale e Amministrativa

ID dell'asse prioritario	11
Titolo dell'asse prioritario	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE DEL CASO)

Non pertinente

2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Priorità di investimento 11.a	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente. Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte con la stessa finalità nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione.
-------------------------------	---

2.A.5. OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI

ID	11.6
OBIETTIVO SPECIFICO	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi
RISULTATI CHE GLI STATI MEMBRI INTENDONO OTTENERE CON IL SOSTEGNO DELL'UE	Le lezioni apprese dall'esperienza del precedente ciclo di programmazione in Sicilia confermano l'esigenza di rafforzare la capacità amministrativa del sistema di istituzioni e partner impegnati, ai diversi livelli di competenza e territoriali, nell'attuazione e gestione dei Programmi Operativi. Questa esigenza riguarda anche la capacità di lavorare in rete da parte di questi attori, nell'ambito della articolata governance multilivello che sottende

	<p>l'implementazione del POR FESR.</p> <p>All'interno del complessivo processo di riforma della Pubblica Amministrazione siciliana, i risultati che ci si attende dall'attuazione degli interventi sulla capacità amministrativa nell'ambito di questo Obiettivo Specifico consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel conseguimento di livelli adeguati di efficienza (anche in termini di riduzione dei costi amministrativi), trasparenza, tempestività e capacità di impatto dell'attuazione del Programma e delle singole operazioni che lo compongono. Questo risultato viene perseguito attraverso il sostegno ai processi di riforma, la riorganizzazione, l'innovazione (sia tecnologica che amministrativa), il miglioramento dei servizi e la crescita di risorse e competenze degli organismi coinvolti nell'esecuzione dei Fondi: Regione, istituzioni locali, altri enti pubblici e partner. Rientra in quest'ambito anche la costruzione di capacità dirette ad esprimere progetti di qualità, condizione essenziale (dimostratasi carente nei precedenti cicli di programmazione soprattutto presso gli attori locali) per assicurare l'efficace e pieno utilizzo dei fondi SIE; • in una efficace gestione delle componenti più innovative e caratterizzanti della programmazione 2014-2020, relative in particolare alla implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente; • nella realizzazione di un'attività di valutazione rafforzata, aperta e partecipata riguardo l'uso dei fondi ed i loro effetti sulla qualità della vita e del lavoro in Sicilia, nonché nella costruzione di basi informative e statistiche adeguate a disegnare e sorvegliare le politiche, in particolare su base territoriale; • nella corretta implementazione del "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", in particolare per quanto riguarda la piena inclusione dei partner pertinenti nei processi relativi al disegno dell'implementazione del Programma, alla sorveglianza ed alla valutazione.
--	--

Tabella 3 - Indicatori di risultato specifici del Programma - Obiettivo specifico 11.6

Grado di conformità delle decisioni inerenti l'attuazione del PO prese nel rispetto delle previsioni del codice europeo di condotta sul partenariato

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pert.)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
11.6.B	Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO.	Percentuale		In fase di definizione		33%	Fonte DPS, Sistema VISTO	Annuale
11.6.C	Grado di conformità delle decisioni inerenti l'attuazione del PO prese nel rispetto delle previsioni	Numero		nd	-	100%	Sistema di monitoraggio unitario	Annuale

del codice europeo di condotta sul partenariato							
---	--	--	--	--	--	--	--

2.A.6. AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ DI INVESTIMENTO

2.A.6.1 DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E DEGLI ESEMPI DELLE AZIONI DA SOSTENERE E DEL LORO CONTRIBUTO ATTESO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI, COMPRESA, SE DEL CASO, L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI, DEI TERRITORI SPECIFICI INTERESSATI E DEI TIPI DI BENEFICIARI

Priorità d'investimento	11.a
-------------------------	------

AZIONE	<p>11.6.3 - Strumentazione e attività di monitoraggio e valutazione per il rafforzamento dei sistemi territoriali dell'innovazione in accompagnamento all'attuazione dei programmi</p> <p>La Regione Siciliana, nell'ambito della costruzione della propria Strategia di Specializzazione Intelligente, ha previsto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la costituzione di laboratori per valorizzare la capacità di ricerca esistente, in un'ottica di sostegno al processo di specializzazione intelligente del sistema produttivo; 2. la creazione di un Osservatorio Regionale dell'Innovazione; 3. la costruzione di una Rete Regionale degli Innovatori. <p>Con gli interventi previsti nell'ambito di questa Azione si intende supportare, in piena integrazione con le attività di Assistenza Tecnica (Asse 12), la seconda (Osservatorio) e la terza (Rete degli Innovatori) di queste attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Osservatorio è basato sull'utilizzo di una piattaforma web dedicata ed ha l'obiettivo di fornire, in maniera tempestiva e con i livelli di analiticità necessari, informazioni e dati di natura strutturale e dinamica sul sistema regionale dell'innovazione. L'Osservatorio diffonderà dati analitici sempre aggiornati sull'offerta strutturale di ricerca (attraverso la pubblicazione on line delle schede dei laboratori di ricerca) e rappresenterà il <i>repository</i> all'interno del quale – sulla base di accordi prestabiliti con i soggetti beneficiari di fondi pubblici regionali di diversa provenienza – confluiranno schede di descrizione dei risultati dei progetti di ricerca finanziati sul territorio regionale (anche in tema di innovazione sociale) e un elenco periodicamente aggiornato dei brevetti registrati da inventori siciliani. I dati dovranno consentire alle imprese regionali di comprendere su quali <i>input</i> (laboratori) fare affidamento per lo sviluppo di progetti di ricerca applicata e quali <i>output</i> (risultati dei progetti finanziati e brevetti registrati) sono stati generati dal sistema regionale nei diversi ambiti di innovazione scientifica/tecnologica o anche non basata sulla R&S. L'integrazione dei dati in un unico repertorio accessibile <i>on line</i> costituirà un veicolo per promuovere un potenziamento delle collaborazioni scientifiche e, più in generale, un più facile incontro domanda/offerta di innovazione a livello regionale. L'Osservatorio offrirà anche al pubblico e agli addetti ai lavori un set di dati – periodicamente aggiornati – relativi all'evoluzione delle condizioni strutturali del contesto regionale nell'ambito della <i>policy</i> della ricerca e dell'innovazione, attraverso la diffusione di dati collegati all'adozione del modello di analisi del <i>Regional Innovation Scoreboard</i> e inerenti la <i>performance</i> del sistema regionale dell'innovazione in rapporto ad altri territori. • La Rete Regionale degli Innovatori, invece, è progettata come il luogo – fisico e virtuale – in cui si realizza su basi stabili il dialogo e lo scambio di informazioni e proposte tra tutti gli attori regionali impegnati nei processi innovativi, anche in vista di un maggiore coinvolgimento e apertura del sistema verso la società civile. A
--------	---

	<p>regime, la Rete Regionale si configurerà come uno spazio in cui si promuovono dibattiti aperti sulle tematiche inerenti l'innovazione di maggiore attualità ma, soprattutto, come "Bacheca delle opportunità" e terreno di incontro per accordi di collaborazione, anche informali, e di promozione di progetti e iniziative in comune.</p> <p>Destinatari finali: Regione, Enti locali, Enti pubblici e relativo personale, operatori della ricerca</p> <p>Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano</p> <p>Beneficiari: Regione, Enti locali, Enti pubblici</p>
AZIONE	<p>11.6.5 – Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati</p> <p>Facendo seguito alle richieste della Commissione Europea, la Regione Siciliana sta completando l'elaborazione del "Piano di Rafforzamento Amministrativo" (PRA), che verrà approvato a livello politico e comunicato agli <i>stakeholders</i>, ai beneficiari e ai cittadini. Il PRA ha validità pluriennale e sarà oggetto di verifica periodica da parte del Comitato di Sorveglianza del POR.</p> <p>Questa Azione dà supporto all'implementazione delle previsioni del PRA attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il sostegno ai processi di rafforzamento della capacità tecnica dell'Autorità di Gestione e dei Dipartimenti dell'amministrazione maggiormente interessati alla realizzazione delle operazioni, attraverso interventi di adeguamento delle risorse umane, delle competenze, delle dotazioni e dell'organizzazione delle strutture amministrative coinvolte. Questo intervento potrà essere attuato anche attraverso il reclutamento di personale in possesso di adeguate professionalità da utilizzare presso gli organismi coinvolti nell'attuazione (Autorità di gestione, Organismi Intermedi, altri operatori coinvolti); 2. la definizione di standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi del Piano; 3. il miglioramento di alcune funzioni trasversali identificate dal PRA e determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi: semplificazione legislativa, sistema informatico di gestione e trasmissione dati, gestione dei flussi finanziari, sistema dei controlli amministrativi, gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto, sistema di valutazione interno del personale; 4. l'identificazione e realizzazione di strumenti che assicurino la massima trasparenza dell'attuazione degli interventi del Programma Operativo, con precise indicazioni circa le modalità con cui tale trasparenza sarà conseguita; 5. il sostegno alle strutture tecniche ed amministrative che promuovono l'integrazione tra i Fondi e le politiche; 6. Il sostegno al responsabile del PRA nello svolgimento delle attività di coordinamento, monitoraggio ed accompagnamento dell'implementazione del Piano. <p>Destinatari finali: Regione, Enti locali, Enti pubblici e relativo personale</p> <p>Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano</p> <p>Beneficiari: Regione, Enti locali, Enti pubblici</p>
AZIONE	<p>11.6.6 – Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (per l'analisi ex-ante, in itinere ed ex-post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di</p>

valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti

Questa Azione viene attuata in stretta integrazione con gli interventi dall'Asse prioritario 12 "Assistenza Tecnica" previsti a sostegno dello svolgimento dell'attività di valutazione del POR FESR. Specificamente, l'intervento relativo alla capacità amministrativa nell'ambito di questa Azione è finalizzato a rendere stabile e sistematica, presso le Amministrazioni ed i partner pertinenti, l'esercizio della funzione di valutazione dei programmi e degli interventi, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione pubblica, sia in sede di attuazione dei Programmi comunitari che negli altri contesti di intervento.

L'azione sarà quindi dedicata:

- al consolidamento ed al rafforzamento del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici presso il Dipartimento Programmazione della Regione, in particolare per quanto riguarda le competenze specifiche necessarie a condurre valutazioni interne, a gestire valutazioni affidate all'esterno, a gestire il confronto sugli esiti delle politiche e a garantire un adeguato coinvolgimento del pubblico e del partenariato nelle attività di valutazione;
- al rafforzamento della capacità di utilizzo degli esiti delle valutazioni da parte dei responsabili, dei programmatori degli attori delle politiche di sviluppo e coesione;
- alla diffusione della cultura e dei metodi della valutazione e della *accountability* presso i cittadini ed i partner pertinenti;
- al rafforzamento delle competenze degli operatori degli Organismi Intermedi e di altri operatori pubblici per quanto riguarda l'utilizzo di metodi appropriati di selezione degli interventi da finanziare.

Destinatari finali: Regione, Enti locali, Enti pubblici, soggetti destinatari e beneficiari degli interventi

Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano

Beneficiari: Regione, Enti locali, Enti pubblici

AZIONE**11.6.7 – Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato (intensificando e migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse)**

In attuazione del "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", questa Azione è diretta ad assicurare un coinvolgimento preciso e costante dei partner non solo nella parte iniziale della programmazione ma in tutte le fasi dell'attuazione, di negoziato e definizione dei bandi, di sorveglianza e di valutazione.

Gli interventi realizzati riguardano l'accrescimento delle capacità dei partner (con particolare riferimento ai piccoli enti locali, alle parti economiche e sociali ed alle organizzazioni non governative) di partecipare in modo competente ed informato alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi e delle operazioni. Come previsto dall'articolo 17 del Codice, questo sostegno assumerà la forma, tra l'altro, di seminari ad hoc, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o accompagnamento alla partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull'attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del Programma. Potranno essere altresì svolti interventi di sostegno ed accompagnamento dei partner per l'organizzazione di forme e modalità utili ad una efficace partecipazione all'attuazione e sorveglianza del programma.

Destinatari finali: Regione, Enti locali, Enti pubblici, parti economiche e sociali, organismi che

	<p>rappresentano la società civile e relativo personale</p> <p>Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano</p> <p>Beneficiari: Regione, Enti locali, Enti pubblici, parti economiche e sociali, organismi che rappresentano la società civile</p>
AZIONE	<p>11.6.8 – Produzione di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità (Azione collegata alla condizionalità ex ante “Sistemi statistici”)</p> <p>Questa Azione è finalizzata a rafforzare il sistema statistico regionale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la compartecipazione ad accordi e convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale; - la costruzione di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato; - la realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità; - la produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale. <p>Il miglioramento e l’articolazione dell’informazione statistica è funzionale alla realizzazione di una adeguata attività di valutazione in merito all’efficacia e all’impatto del Programma, nonché alla costruzione di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d’impatto. La migliore informazione è funzionale anche ad una migliore rappresentazione, su base duratura e sistematica, dell’evoluzione in Sicilia delle variabili legate allo sviluppo ed alla coesione economica, sociale e territoriale.</p> <p>Destinatari finali: Regione, Organismi Intermedi</p> <p>Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano</p> <p>Beneficiari: Regione</p>
AZIONE	<p>11.6.9 – Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.</p> <p>La Regione Siciliana intende concentrare il numero delle stazioni appaltanti e, sulla scorta di quanto richiesto dalla Commissione Europea e recepito nella proposta italiana di PNR, procedere alla semplificazione, informatizzazione e riduzione dei tempi di attuazione delle procedure d’appalto. È necessario inoltre procedere alla standardizzazione dei processi di elaborazione delle gare ai fini di una fluidificazione delle attività con una significativa incidenza sulle fasi di passaggio dalla progettazione all’esecuzione delle iniziative finanziate con Fondi SIE.</p> <p>Questa Azione viene quindi attuata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alla costituzione, all’organizzazione di strutture e processi nonché all’adeguata dotazione, in termini di competenze e dotazioni, delle centrali di committenza e delle stazioni uniche appaltanti, con l’obiettivo di una loro tempestiva ed efficiente attivazione operativa oppure del loro consolidamento;

	<ul style="list-style-type: none"> - il sostegno ai processi di delega, associazione e riorganizzazione degli Enti Locali nel quadro della centralizzazione delle attività di committenza. <p>Destinatari finali: Regione, Enti locali, Enti pubblici e relativo personale. Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano Beneficiari: Regione, Enti locali, Enti pubblici</p>
--	---

AZIONE	<p>11.6.10 – Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale (anche con l’obiettivo del migliore utilizzo dei fondi europei)</p> <p>Il processo di riforma istituzionale del sistema degli Enti locali, in corso a livello nazionale e nella realtà siciliana, vede da una parte la trasformazione delle Province in organismi non elettivi di secondo livello espressione dei Comuni e, da altra parte, processi di aggregazione dei comuni in varie forme, dalla nascita di Unioni di comuni alla fusione di più comuni in un unico ente locale.</p> <p>Questi processi necessitano di un forte accompagnamento sia nella definizione degli atti che devono regolamentare trasformazioni in atto (statuti, regolamenti, atti amministrativi, ecc.) che di un adeguamento delle competenze e delle professionalità del personale dei vari enti, tali da contribuire alla maturazione di un nuovo modo di operare dei livelli organizzativi che verranno costituiti.</p> <p>Le azioni da finanziare riguarderanno, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di supporto specialistico al processo di trasformazione del sistema delle autonomie locali; - percorsi di aggiornamento e riqualificazione del personale operante presso gli enti locali coinvolti; - realizzazione di nuovi sistemi informativi a supporto di tali processi; - diffusione e disseminazione delle buone prassi realizzate con la prima attuazione dei percorsi di riforma al fine di una loro implementazione da parte della generalità degli enti locali; - sostegno alla riorganizzazione ed all’acquisizione di competenze necessarie ad un migliore uso dei fondi strutturali, con particolare riferimento alle fasi della progettazione, dell’attuazione (anche nell’ambito dei processi di concentrazione della committenza) e della gestione duratura e sostenibile dei maggiori e più qualificati servizi per la cittadinanza e per le imprese generati dall’investimento pubblico effettuato. <p>Destinatari finali: Regione, Enti locali, Enti pubblici e relativo personale Territorio di riferimento: tutto il territorio siciliano Beneficiari: Regione, Enti locali, Enti pubblici</p>
---------------	---

2.A.6.2. PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	11.a
<p>L’Obiettivo specifico viene attuato attraverso procedure di evidenza pubblica, indicativamente, considerando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all’art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate secondo i seguenti principi guida:</p>	

- sperimentazione di interventi innovativi o di promozione dell'innovazione sociale;
- livello di internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione;
- criteri specifici volti a determinare la qualità delle proposte progettuali;
- impatto potenziale che dovrebbe scaturire dal progetto presentato.

Per l'affidamento di lavori, forniture e servizi si farà ricorso al mercato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. Si potrà procedere ad affidamento diretto solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione in house.

2.A.6.3 L'USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	11.a
USO PROGRAMMATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.

2.A.6.4 L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	11.a
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici di programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinenti)	Valore Obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
11.6	Eventi di confronto partenariale con i portatori di interesse (al netto dei Comitati di Sorveglianza)	numero	FESR	MENO SVILUPPATE	20	monitoraggio	annuale
11.6	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	FESR	MENO SVILUPPATE	60	monitoraggio	annuale

2.A.7. INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7

Non applicabile

2.A.8. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 6: Quadro dei risultati dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura Se pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio al 2018	Target finale (2023)	Fonti di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
11	Indicatore finanziario	11a	Spesa certificata	%	FESR	Regioni meno sviluppate	27,17%	100%	Sistema di monitoraggio	
11	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici			numero	FESR	MENO SVILUPPATE	20	60		

Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)

2.A.9. CATEGORIE DI OPERAZIONE

Tabelle 7-11 categorie di operazioni

Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
11	119 – investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale locale al fine di promuovere le riforme e una migliore regolamentazione e la good performance	34.184.310,18

Tabella 8 Dimensione 2 - Forma di finanziamento

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
11	01	34.184.310,18

Tabella 9 Dimensione 3 Tipo di territorio

FONDO	FESR	
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
11	07	34.184.310,18

Tabella 10 Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

FONDO	FESR
-------	------

Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE	
Asse prioritario	Codice	Importo (in Eur)
11	07	34.184.310,18

2.A.10. SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, LE AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO)

L'assistenza Tecnica contribuirà indirettamente alle azioni previste da questo Asse prioritario attraverso:

- definizione di schemi tipo di atti, avvisi o bandi;
- ricognizione delle procedure e standardizzazione delle procedure attuative;
- mappatura delle competenze degli uffici;
- predisposizione di manuali di gestione degli interventi che, formalizzati con atti dell'amministrazione regionale, costituiscano elemento di riferimento per la standardizzazione dei processi degli Organismi Intermedi e dei Soggetti attuatori.
- definizione di una architettura che consenta per l'attuazione delle policy il coordinamento del processo nella sua interezza e garantisca l'analisi del procedimento. L'ipotesi è quella di assicurare un supporto indirizzato ai comuni e finalizzato al sostegno alla progettualità e alla *multilevel governance*.

Il rafforzamento delle capacità amministrativa della Regione nel suo complesso e delle Autorità è finalità propria di questo Asse prioritario.

2.B.1 ASSE PRIORITARIO 12 – Assistenza Tecnica

2.B.1 ASSE PRIORITARIO

ID dell'asse prioritario	12
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica al PO FESR Sicilia 2014 -2020

2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI

Non applicabile.

2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI

Fondo	FESR
Categoria di regioni	MENO SVILUPPATE
Base di calcolo	

2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

ID	12.1
Obiettivo specifico	Garantire livelli adeguati di efficienza, efficacia, qualità, tempestività per l'implementazione del Programma. Assistenza Tecnica allo svolgimento dei processi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, sorveglianza, informazione, pubblicità ai diversi livelli amministrativi e di competenza. Viene attuato garantendo ai soggetti coinvolti l'accesso a conoscenze, metodi, strumenti e dotazioni tecnologiche, disponibilità di risorse professionali, tecniche ed organizzative adeguate
Risultati attesi	<p>Operando in integrazione con l'Asse 11 e in un quadro di integrazione con gli altri fondi e gli altri Programmi operanti nella regione, le attività hanno come risultato atteso il conseguimento di un soddisfacente livello di implementazione del Programma in termini di: (a) efficienza, buona organizzazione e rapidità di realizzazione, azzerando i rischi di interruzione o sospensione di pagamenti a causa di sistemi di gestione e controllo inadeguati; (b) semplificazione e trasparenza di processi e procedure, (c) integrazione programmatica e territoriale degli interventi, (d) qualità della progettazione e corretta esecuzione delle operazioni da parte dei beneficiari, (e) ampio coinvolgimento di partner, stakeholders e cittadini; (f) corretta implementazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale previsto dai regolamenti dei fondi e dall'Accordo di Partenariato; (g) corretta esecuzione degli interventi innovativi, in particolare relativi alla S3. Il conseguimento di questi risultati richiede sia la risoluzione di criticità e strozzature riscontrate nei precedenti periodi di programmazione relativamente all'uso dei Fondi, sia l'acquisizione di servizi e dotazioni in parte nuovi e più complessi rispetto al passato.</p> <p>Le attività integrano le funzioni ordinarie della Regione e degli altri enti impegnati nell'attuazione, rafforzandone la capacità operativa. Gli interventi destinati a raggiungere questi risultati riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto al sistema di gestione, monitoraggio, controllo, valutazione, informazione e pubblicità del Programma Operativo FESR. Gli interventi

previsti consistono nel dare supporto tecnico ed operativo alle Autorità regionali responsabili dell'attuazione e del controllo della politica di coesione attraverso l'acquisizione di servizi specializzati e la fornitura degli strumenti necessari per svolgere in modo qualificato le diverse fasi di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, valutazione e informazione sul Programma;

- il sostegno alla qualità progettuale, alla fattibilità ed alla sostenibilità delle operazioni programmate, anche a livello locale e territoriale, con riferimento a progetti ed iniziative di valenza regionale e sovraterritoriale, nonché il supporto ai processi di attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale previsti dal Programma in attuazione dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di Partenariato.

Principi guida per la selezione delle operazioni e priorità d'investimento:

L'Obiettivo specifico viene attuato attraverso procedure di evidenza pubblica, considerando i criteri di selezione approvati del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, principi guida per la selezione delle operazioni:

- sperimentazione di interventi innovativi o di promozione dell'innovazione sociale;
- livello di internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione;
- criteri specifici volti a determinare la qualità delle proposte progettuali;
- impatto potenziale che dovrebbe scaturire dal progetto presentato.

Per l'affidamento di lavori, forniture e servizi si farà ricorso al mercato nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici. Si potrà procedere ad affidamento diretto solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione in *house*.

2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO⁶

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁷ (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		
	Quota di operazioni che rispettano i tempi di pagamento ai beneficiari previsti da Direttiva 2011/7/UE	%			nd	-			75%	Monitoraggio	Annuale

⁶ Da indicare laddove obiettivamente giustificato in considerazione del contenuto dell'azione e se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15 000 000 EUR.

⁷ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi. I valori obiettivo possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere, i valori di base possono essere rettificati di conseguenza. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

2.B.6.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Azione 12.1.1 - Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del Programma

L'azione consiste nella realizzazione di attività di assistenza tecnica per la realizzazione delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del Programma Operativo. Va sottolineato che, in coerenza con quanto richiesto dal Position Paper, le attività di AT saranno erogate in un quadro di stabilità a livello direttivo e di staff presso le Autorità di gestione, di certificazione e di controllo.

Esempi di interventi

Nell'Azione potranno ricadere:

- attività di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo regionale - in un quadro di supporto all'integrazione con gli altri fondi e gli altri Programmi operanti nella regione - relativamente alle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo dei fondi, rivolte alle Autorità responsabili e ad altre componenti amministrative e tecniche della Regione;
- attività di assistenza tecnica per la gestione, l'aggiornamento e l'ampliamento del sistema informativo di gestione e monitoraggio del Programma, ivi incluse l'acquisizione di attrezzature informatiche e di software, nonché l'acquisizione di altri beni e servizi (comprese le attività di addestramento). Queste attività sono finalizzate anche ad una corretta e tempestiva realizzazione dei controlli sul Programma;
- supporto tecnico all'attività del Comitato di Sorveglianza e degli organismi previsti dal Programma Operativo (segreteria, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, costituzione e funzionamento di pagine web dedicate, etc.);
- spese per attività aggiuntive del personale interno dell'Amministrazione regionale coinvolto nella programmazione, attuazione, sorveglianza, valutazione e chiusura del Programma;
- costi di missione del personale delle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit per la partecipazione agli incontri nell'ambito dell'attuazione del Programma (tavoli tecnici, Incontri Annuali, riunioni con Commissione Europea, DPS e altre strutture e Autorità della programmazione 2014 -2020, partecipazione a Comitati di Sorveglianza e riunioni di indirizzo e predisposizione di attività collegata all'attuazione della programmazione 2014 - 2020; riunioni ed incontri con il partenariato socio-economico ed istituzionale);
- sostegno operativo al partenariato istituzionale e socioeconomico per facilitarne una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del Programma;
- sostegno alla costituzione e al funzionamento di comitati e gruppi tecnici della Regione a supporto delle attività di integrazione e complementarità tra il FESR e gli altri fondi del QSC, nonché tra il FESR e i programmi tematici della Commissione Europea;
- supporto all'Amministrazione regionale relativamente alle fasi di definizione delle procedure, di preparazione, di selezione e di gestione dei processi attuativi delle operazioni, incluso l'affidamento della gestione e dell'erogazione dei regimi di aiuto previsti dal Programma;
- costi di missione del personale per l'attuazione e la sorveglianza in loco delle operazioni e per i controlli di primo livello;
- attività relative alla chiusura del POR Sicilia 2007-2013 realizzate dopo la data finale di eleggibilità della spesa degli interventi del periodo di programmazione 2007 - 2013.

Tipologie indicative di beneficiari
Regione Siciliana.

Azione 12.1.2 - Valutazione e studi

L'Azione riguarda le attività di valutazione previste dal Regolamento 1303/2013 (Articoli 56 e 114) nonché la produzione di analisi e studi utili ad aumentare le conoscenze finalizzate all'efficace esecuzione del Programma e delle relative operazioni.

Esempi di interventi

Nell'Azione potranno ricadere:

- realizzazione di attività di valutazione indipendente del Programma Operativo;
- predisposizione di studi, ricerche e linee guida finalizzate ad approfondire tematiche specifiche, in particolare relative a caratteristiche socioeconomiche e strutturali di contesto, a tematiche attuative oppure all'uso operativo di specifici strumenti di intervento.
- valutazioni in itinere, ex post e di impatto da parte del NVVIP Regionale o con committenze esternalizzate

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Siciliana, Enti locali.

Azione 12.1.3 - Informazione e comunicazione

L'Azione sostiene le attività di informazione e comunicazione sui beneficiari, sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal Programma. Le attività sono rivolte sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi che all'intera opinione pubblica, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento 1303/2013, Articoli 115-117.

Esempi di interventi

Nell'Azione potranno ricadere:

- attività di definizione e realizzazione della strategia di comunicazione del Programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- realizzazione di campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini in tema di corretto uso delle risorse ambientali, fonti rinnovabili, risparmio energetico ed idrico, promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, protezione contro i rischi.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Siciliana.

Azione 12.1.4 - Supporto alle Amministrazioni pubbliche per migliorare la qualità della programmazione, della progettazione e dell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR.

L'Azione prevede la realizzazione di interventi di assistenza tecnica e di supporto specialistico a favore dei Dipartimenti Regionali e degli enti locali, finalizzati a migliorare la qualità della programmazione, della progettazione e dell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR. L'Azione prevede altresì il supporto ai processi di attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale in attuazione dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento agli strumenti dello Sviluppo Locale di tipo Partecipativo ed agli Investimenti Territoriali Integrati nonché agli ambiti territoriali relativi all'Agenda Urbana, alle Aree Interne ed alle altre forme di progettazione integrata previste dal Programma Operativo.

Esempi di interventi

Nell'Azione potranno ricadere:

- supporto ai processi di definizione ed attuazione (anche attraverso processi di co-progettazione e valutazione negoziata) dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale previsti dal Programma in attuazione dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di Partenariato, con specifico riferimento: (a) agli ambiti dell'Agenda Urbana, delle Aree Interne e delle altre forme di progettazione integrata; (b) agli strumenti del CLLD e dell'ITI;
- supporto all'attuazione della S3 attraverso l'istituzione e il funzionamento di strumenti di governance, sorveglianza e partecipazione e forme di assistenza tecnica ai processi attuativi;
- assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali nella definizione e nell'accompagnamento delle operazioni di valenza regionale e dei Grandi Progetti;

- assistenza tecnica e supporto specialistico per il rafforzamento della qualità progettuale delle operazioni di competenza degli Enti Locali, in particolare nell'ambito di procedure di co-progettazione previste dall'Accordo di Partenariato;
- assistenza tecnica e supporto specialistico per la realizzazione di processi di consultazione e partecipazione delle comunità locali interessate ai progetti del POR;
- assistenza tecnica e supporto specialistico per una efficiente, tempestiva e corretta realizzazione delle operazioni da parte degli Enti Locali, con specifico riferimento alle fasi dell'affidamento dei lavori e dell'ottemperanza agli obblighi dei beneficiari finali;
- realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello regionale, nazionale ed europeo, finalizzate ad accrescere le conoscenze e ad esercitare scambio di pratiche in tema di progettazione, gestione ed attuazione di progetti ed interventi finanziati dai fondi strutturali.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Siciliana, Enti locali singoli o associati, altri Enti pubblici.

2.B.6.2 INDICATORI DI OUTPUT CHE SI PREVEDE CONTRIBUISCANO AL CONSEGUIMENTO DEI RISULTATI (PER ASSE PRIORITARIO)

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) ⁸ (facoltativo)			Fonte di dati
			U	D	T	
	Procedure di affidamento di servizi all'esterno concluse (con la firma del contratto) entro 6 mesi dall'avvio	%			50%	monitoraggio

2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO)

Tabelle 14-16: Categorie di operazione⁹

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Categoria di regioni: Regioni Meno Sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
12 - Assistenza Tecnica	121 – preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	81358658
12 - Assistenza Tecnica	122 – valutazione e studi	14357410
12 - Assistenza Tecnica	123 – informazione e comunicazione	23929017

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regioni: Regioni Meno Sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
12 - Assistenza Tecnica	01	119645085,63

⁸ I valori obiettivo per gli indicatori di output nel quadro dell'assistenza tecnica sono facoltativi. I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

⁹ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazione principale e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Categoria di regioni: Regioni Meno Sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
12 - Assistenza Tecnica	07	119645085,63

SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale		
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	
1)	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	432.209.582,32	27.587.845,68	440.862.679,00	28.140.171,00	449.687.761,84	28.703.474,16	458.687.596,32	29.277.931,68	467.867.266,90	29.863.868,10	477.230.341,82	30.461.511,18	486.779.928,72	31.071.059,28	3.213.325.156,92	205.105.861,08
12		Totale																

Totale	3.418.431.018,00
Check	-

Tabella 18a Piano di Finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
			(Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)			Contributo BEI	Sostegno dell'Unione			Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale			
				(a)	(b) = (c) + (d)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b)	$(f) = (a) / (e)$	(g)	(h) = (b) - (j)	(i) = (b) - (k)	(j)	$(k) = (b) * ((j)/(a))$	$(l) = (j)/(a) * 100$
Asse 1	FESR	regioni meno sviluppate		376.027.411,98	376.027.411,98	376.027.411,98		752.054.823,96	50,0%		353.465.767,26	353.465.767,26	22.561.644,72	22.561.644,72	6,0%
Asse 2	FESR	regioni meno sviluppate		211.942.723,12	211.942.723,12	211.942.723,12		423.885.446,23	50,0%		199.226.159,73	199.226.159,73	12.716.563,39	12.716.563,39	6,0%
Asse 3	FESR	regioni meno sviluppate		512.764.652,70	512.764.652,70	512.764.652,70		1.025.529.305,40	50,0%		481.998.773,54	481.998.773,54	30.765.879,16	30.765.879,16	6,0%
Asse 4	FESR	regioni meno sviluppate		779.402.272,10	779.402.272,10	779.402.272,10		1.558.804.544,21	50,0%		732.638.135,78	732.638.135,78	46.764.136,33	46.764.136,33	6,0%
Asse 5	FESR	regioni meno sviluppate		198.268.999,04	198.268.999,04	198.268.999,04		396.537.998,09	50,0%		186.372.859,10	186.372.859,10	11.896.139,94	11.896.139,94	6,0%
Asse 6	FESR	regioni meno sviluppate		403.374.860,12	403.374.860,12	403.374.860,12		806.749.720,25	50,0%		379.172.368,52	379.172.368,52	24.202.491,61	24.202.491,61	6,0%
Asse 7	FESR	regioni meno sviluppate		512.764.652,70	512.764.652,70	512.764.652,70		1.025.529.305,40	50,0%		481.998.773,54	481.998.773,54	30.765.879,16	30.765.879,16	6,0%
Asse 8	FESR	regioni meno sviluppate		-	-	-		-			-	-	-	-	
Asse 9	FESR	regioni meno sviluppate		116.226.654,61	116.226.654,61	116.226.654,61		232.453.309,22	50,0%		109.253.055,34	109.253.055,34	6.973.599,28	6.973.599,28	6,0%
Asse 10	FESR	regioni meno sviluppate		153.829.395,81	153.829.395,81	153.829.395,81		307.658.791,62	50,0%		144.599.632,06	144.599.632,06	9.229.763,75	9.229.763,75	6,0%
Asse 11	FESR	regioni meno sviluppate		34.184.310,18	34.184.310,18	34.184.310,18		68.368.620,36	50,0%		32.133.251,57	32.133.251,57	2.051.058,61	2.051.058,61	6,0%
Assistenza tecnica	FESR	regioni meno sviluppate		119.645.085,63	119.645.085,63	119.645.085,63		239.290.171,26	50,0%		112.466.380,49	112.466.380,49	7.178.705,14	7.178.705,14	6,0%
Totale generale				3.418.431.018,00	3.418.431.018,00	3.418.431.018,00		6.836.862.036,00	50,0%		3.213.325.156,92	3.213.325.156,92	205.105.861,08	205.105.861,08	6,0%

Tabella 18 c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Asse 1	FESR	Meno sviluppate	OT1	376.027.411,98	376.027.411,98	752.054.823,96
Asse 2		Meno sviluppate	OT2	211.942.723,12	211.942.723,12	423.885.446,23
Asse 3		Meno sviluppate	OT3	512.764.652,70	512.764.652,70	1.025.529.305,40
Asse 4		Meno sviluppate	OT4	779.402.272,10	779.402.272,10	1.558.804.544,21
Asse 5		Meno sviluppate	OT5	198.268.999,04	198.268.999,04	396.537.998,09
Asse 6		Meno sviluppate	OT6	403.374.860,12	403.374.860,12	806.749.720,25
Asse 7		Meno sviluppate	OT7	512.764.652,70	512.764.652,70	1.025.529.305,40
Asse 9		Meno sviluppate	OT9	116.226.654,61	116.226.654,61	232.453.309,22
Asse 10		Meno sviluppate	OT10	153.829.395,81	153.829.395,81	307.658.791,62
Asse 11		Meno sviluppate	OT11	34.184.310,18	34.184.310,18	68.368.620,36
Asse 12		Meno sviluppate	Assistenza tecnica	119.645.085,63	119.645.085,63	239.290.171,26
Totale					3.418.431.018,00	3.418.431.018,00

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Attraverso l'approccio integrato si intende dare a differenti territori l'opportunità di costruire agende territoriali rispondenti ai fabbisogni emergenti, razionalizzando e migliorando l'efficienza dell'intervento pubblico sulle due grandi sfide territoriali di competenza del FESR declinate dall'AdP, ossia quella delle Aree Urbane e quelle delle Aree Interne, promuovendo le ulteriori forme di aggregazione territoriale bottom up, quest'ultima anche attraverso il ricorso allo strumento del CLLD, e tenendo in considerazione gli orientamenti derivanti dalla SRI, specie con riferimento a "smart city" e "social innovation".

Le dinamiche delle politiche di sviluppo urbano restituiscono una lettura caratterizzata dalla presenza di un nucleo di città a più elevato rango urbano intorno al quale gravitano città di medie dimensioni, con funzioni di servizio. Le principali criticità della crescita dimensionale delle aree urbane consistono nell'inadeguato sviluppo dell'erogazione dei servizi di rango sovra comunale, negli squilibri sociali che interessano interi quartieri degradati e nella mancata visione di uno sviluppo economico urbano sostenibile.

Le aree interne, invece, sono caratterizzate da un progressivo spopolamento da attribuire a fenomeni di esodo verso comuni costieri o aree caratterizzate da una maggiore presenza di servizi, nonché dalla contemporanea accentuazione del fenomeno della senilizzazione della popolazione residente; dal punto di vista produttivo sono caratterizzate da una maggiore specializzazione nel settore manifatturiero rispetto alle aree urbane, a causa del minor peso assunto dalle attività terziarie.

L'AdG del programma ogni qual volta intende promuovere l'integrazione delle politiche e dei fondi a livello territoriale – appartenenti all'Agenda Urbana e alla Strategia Aree Interne – ricorrerà all'opzione degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), prevista dai Regolamenti.

L'AdG di garantirà, inoltre, la complementarietà/integrazione con le azioni previste dal PON METRO per le tre Città metropolitane (Catania, Messina, Palermo).

L'approccio territoriale del PO privilegia i cinque ambiti definiti nell'AdP in relazione alle aree interne unitamente ai quattro driver di sviluppo previsti dall'Agenda urbana – modernizzazione delle funzioni e dei servizi urbani; pratiche e progettazione per l'inclusione sociale; sostegno e attrazione di segmenti locali pregiati di filiere produttive globali; politiche per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e per la competitività delle destinazioni turistiche – e agli ambiti di intervento del PO che afferiscono alle tematiche identificate nell'AdP per quel che concerne lo strumento dello Sviluppo Locale di tipo Partecipativo.

La declinazione degli Obiettivi Specifici del PO prevede un approccio territoriale sistemico in particolare negli Assi che afferiscono ai seguenti ambiti: agenda digitale, sistemi produttivi territoriali, fabbisogno energetico, mobilità sostenibile, perdita di biodiversità, tutela e valorizzazione delle aree di attrazione naturale, offerta e fruizione del patrimonio culturale, riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, servizi di cura socio-educativi, servizi in favore di famiglie in condizioni di disagio abitativo, inclusione a favore delle persone senza dimora e incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale.

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO)

L'AdG intende favorire e rafforzare le esperienze e i processi di sviluppo locale, a partire da quelli maturati nei precedenti periodi di programmazione, al fine di mobilitare risorse e capacità imprenditoriali e professionali diffuse, coinvolgendo attivamente un più ampio partenariato. Per il perseguimento di tali finalità l'AdG potrà ricorrere all'attivazione dello strumento.

Qualora la Regione decidesse di avvalersi dello strumento, avvierà preliminarmente un'azione di indirizzo, orientamento e accompagnamento per la formazione di aggregati territoriali che si identifichino per il loro posizionamento nel sistema regionale a partire dalla loro specializzazione produttiva e dalla loro specifica caratterizzazione territoriale.

L'AdG avvierà, pertanto, un processo di selezione di *strategie di sviluppo locale* che intendono rispondere prioritariamente alle seguenti specifiche sfide territoriali volte a:

- ↳ valorizzare gli specifici attrattori culturali e/o naturali;
- ↳ promuovere la competitività delle PMI (ad es. distretti produttivi, distretti turistici, distretti tecnologici, distretti agro-alimentari, ecc);
- ↳ preservare la coesione territoriale nelle aree a rischio ambientale – idrogeologico, inquinamento, sismico/vulcanico;
- ↳ Altro.

La specializzazione produttiva del territorio sarà valorizzata dallo strumento che privilegerà prioritariamente gruppi di imprese (cluster, consorzi, contratti di rete, raggruppamenti temporanei...) che presenteranno progetti per il rafforzamento della competitività del settore/filiera cui afferiscono.

Con riferimento alle specializzazioni produttive sopra indicate, le strategie di sviluppo locale saranno mirate anche a rafforzare i sistemi-reti di piccole città presenti nei territori interessati, con funzioni di servizio sia ai sistemi di imprese che alle collettività locali. A tal fine le amministrazioni locali promuoveranno forme di gestione associata dei servizi.

La selezione delle aree avverrà, in coerenza con quanto previsto dall'AdP e sulla base dell'analisi delle variabili di contesto inerenti i tematismi territoriali sopra elencati; delle potenzialità di sviluppo territoriale ancora inesprese e delle relative progettualità, nonché della capacità di governance locale di natura pubblico-privata.

Per quanto attiene alla selezione delle strategie di sviluppo locale e dei gruppi di azione locale sarà costituito un **apposito team amministrativo congiunto**, costituito da rappresentanti dell'AdG [o delle diverse AdG coinvolte in caso di strategie plurifondo] ed esperti di sviluppo locale, incaricato della valutazione e scelta delle stesse. Tale valutazione sarà in particolare improntata sui seguenti principi guida: **coinvolgimento della comunità locale** nell'elaborazione della strategia, **coerenza della strategia con le esigenze di sviluppo espresse dal territorio, rilevanza delle priorità e degli obiettivi perseguiti rispetto alla strategia complessiva del programma operativo, coerenza del piano d'azione con le priorità e gli obiettivi che la strategia di sviluppo locale intende perseguire, idoneità delle risorse finanziarie messe a disposizione ad attuare il piano d'azione, complementarità con altre strategie di sviluppo locale che insistono sulla medesima area, coerenza dell'area in termini di caratteristiche geografiche- economiche e sociali e di estensione territoriale e dimensione della popolazione tali da creare sufficiente massa critica.**

Nella selezione delle strategie di sviluppo locale saranno altresì presi in considerazione criteri che attengono ai Gruppi di azione locale proponenti (GAL) e precisamente: **coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL e l'ambito di intervento proposto, capacità di animare la zona, affidabilità della struttura di governance** - in termini di chiarezza e trasparenza dei processi decisionali e delle procedure sul funzionamento - che dimostrino **l'idoneità ad attuare la strategia, metodi e sistemi di coordinamento che assicurano la sinergia con altri partenariati che intervengono nella zona.**"

La dimensione finanziaria e la relativa articolazione nei diversi OT coinvolti nella programmazione e implementazione dello strumento sarà definita a seguito di confronti mirati con i principali attori – pubblici e privati – dello sviluppo locale.

4.2. AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO)

Sulla base dell'impostazione strategica generale del PO, le azioni integrate per l'agenda urbana si sviluppano in riferimento alla declinazione territoriale dei suoi Assi. L'individuazione delle aree target "direttamente ascrivibili all'Agenda Urbana" si realizza attraverso l'applicazione di criteri di analisi agganciati ai *drivers* delle politiche urbane. Si è, quindi, operato – in coerenza con la classificazione nazionale del DPS, con la Pianificazione Integrata dell'attuale PO FESR e con la strategia nazionale definita nell'AdP – applicando congiuntamente i seguenti criteri:

- **Dimensione demografica:** comuni capoluogo di Provincia e comuni con popolazione > 30.000 abitanti;
- **Attrattività urbana** misurata come segue:
 1. **Dinamicità demografica:** calcola le dinamiche demografiche volte a cogliere, soprattutto, l'attrattività delle fasce più giovani della popolazione insieme alla sua dimensione di stock;
 2. **Accessibilità:** presenza di stazioni ferroviarie di livello silver e di infrastrutture digitali quali requisiti cardine per l'attrattività e lo sviluppo di un territorio;
 3. **Competitività:** presenza di imprese manifatturiere e turistiche sul territorio, nonché livelli di reddito procapite dichiarati;
 4. **Servizi:** presenza di strutture sanitarie e scolastiche.
- **Capacità pianificatoria, progettuale e attuativa** misurata attraverso:
 1. **Qualità dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano del PO FESR 2007/2013 – PISU** – verificata attraverso gli esiti della valutazione degli stessi;
 2. **Qualità progettuale dei PISU** misurata attraverso gli esiti della valutazione delle graduatorie di merito dei progetti;
 3. **Capacità attuativa dei PISU** verificata attraverso l'analisi dello stato di attuazione dei progetti di cui al punto 2.

Si verificherà, infine, la capacità di costruzione di progettualità integrate dell'Autorità Urbana, anche alla luce di progetti già definiti, coerenti con i driver dell'Agenda Urbana.

L'attuazione della strategia si realizzerà attraverso lo strumento dell'ITI che integrerà, sulla base degli indirizzi forniti dall'AdP, nonché dalla strategia complessiva del PO FESR, in quota parte i Risultati Attesi degli Assi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 9 del PO.

Per le tre città metropolitane, le cui agende Urbane saranno attuate sia col PON Metro che col POR, il Programma regionale interverrà in maniera complementare al PON, ovvero attraverso le azioni, riconducibili ai Risultati Attesi dei quattro driver di sviluppo non previste dal PON Metro.

Il ruolo di Autorità Urbane (AU), ai sensi dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013, sarà svolto dalle Amministrazioni comunali che esplicheranno almeno le funzioni relative alla selezione delle operazioni. L'AdG del PO, inoltre, in ragione di attente valutazioni circa la capacità amministrativa delle AU, si riserva di

stabilire, caso per caso, la gamma di responsabilità da delegare alle singole AU. Il processo di co-progettazione delle Agende Urbane, insieme ai compiti da delegare a ciascuna AU per la gestione degli ITI verrà concluso entro dicembre 2015.

Per l'implementazione degli "ITI "Sviluppo Urbano", l'AdG del PO si impegna a ricercare le modalità di integrazione con l'AdG del PO FSE in sede di "Tavolo Permanente per il Coordinamento e l'Integrazione della Programmazione 2014/2020", i cui compiti sono descritti alla sezione 8.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

FONDO	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del Programma
FESR	198.623.277,5	5,8%
Totale FESR+FSE	198.623.277,5	5,8%

4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)

L'AdG del Programma si avvarrà dello strumento ITI per dare attuazione alla priorità strategica "aree interne".

Tale strategia, sulla base delle indicazioni fornite dall'Accordo di Partenariato, agisce su aree territoriali bersaglio già pre-selezionate a seguito della lettura territoriale dell'organizzazione dei servizi di base (scuola, sanità, mobilità e connettività), il cui bacino territoriale ottimale è in avanzato corso di definizione e verrà ulteriormente indagato a partire dalla capacità dei Comuni di associarsi per l'erogazione dei servizi di area vasta, oltre che dalla verifica delle vocazioni plurisettoriali al fine di individuare l'area/le aree prototipo su cui avviare la sperimentazione. Il processo per l'individuazione del prototipo si concluderà entro dicembre 2014.

Di seguito vengono elencate le quattro aree pre-selezionate per la candidatura alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che avverrà secondo le modalità previste nell'ADP:

- 1. Area Interna "Terre Sicane":** Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.
- 2. Area Interna "Calatino":** Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini.
- 3. Area Interna "Nebrodi":** Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara li Fusi, Caronia, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Tortorici.
- 4. Area Interna "Madonie":** Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni.

Il DPS ha, inoltre, selezionato un'ulteriore area, quella del Simeto-Etna, in cui sono in corso le verifiche tese a valutarne il carattere sperimentale, di rilevanza nazionale, propedeutico all'eventuale inserimento nella SNAI.

L'attuazione della strategia per le Aree Interne del PO si realizzerà, invece, attraverso lo strumento dell'ITI che integrerà, sulla base degli indirizzi forniti dell'AdP, nonché dalla strategia complessiva del PO FESR, in quota parte i Risultati Attesi degli Assi, 3, 4, 5, 6 e 9 del PO. L'ambito territoriale ottimale di riferimento per

l'implementazione della strategia aree interne del PO verrà definito in coerenza con i contenuti della strategia e degli ambiti di intervento di cui si doteranno le aree per la costruzione del progetto di sviluppo locale.

Inoltre, gli Assi Prioritari 2 e 9 sosterranno l'adeguamento dei servizi essenziali nei settori della scuola, della sanità e del *digital divide* attraverso il finanziamento di politiche trasversali coerenti con i fabbisogni e le strategie di sviluppo di cui si doteranno le aree interne selezionate.

Le aree interne saranno partner privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo e la realizzazione dei progetti in essa inclusi. Il grado di coinvolgimento operativo degli attori del territorio nella gestione e attuazione degli interventi verrà deciso a valle della procedura di individuazione dei confini amministrativi di tali aree, ovvero nella fase di verifica diretta di interesse dei territori, della loro capacità di mobilitazione organizzativa ed operativa. Le aree interne coperte dall'ITI e le relative agende territoriali verranno decise entro dicembre 2015.

Per l'implementazione degli "ITI "Aree Interne", l'AdG del PO si impegna a ricercare le modalità di integrazione con le 'AdG degli altri fondi SIE in sede di "Tavolo Permanente per il Coordinamento e l'Integrazione della Programmazione 2014/2020", i cui compiti sono descritti alla sezione 8.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
2	FESR	7.312.023,90
3	FESR	8.716.904,89
4	FESR	23.382.068,16
5	FESR	4.758.455,98
6	FESR	8.067.497,20
9	FESR	3.000.000,00
TOTALE	FESR	55.236.950,12

4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)

Non si prevede di fare ricorso ad azioni interregionali e transnazionali con beneficiari situati in un altro Stato membro.

Tuttavia, nel corso dell'attuazione del programma operativo e tenendo conto dei risultati raggiunti nell'ambito degli Assi Prioritari 1, 3 e 5, l'Autorità di Gestione valuterà l'opportunità di attivare il ricorso alla disposizione dell'Art. 70 del Regolamento 1303/2013 per azioni di capitalizzazione ad esclusivo vantaggio dell'area del programma.

4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO) (QUALORA GLI STATI MEMBRI E LE REGIONI PARTECIPINO A STRATEGIE MACROREGIONALI E CONCERNENTI I BACINI MARITTIMI)

La Strategia Europa 2020 attribuisce un forte valore alla dimensione sovranazionale delle politiche di cooperazione all'interno dell'Unione Europea. Per raggiungere tale obiettivo le strategie europee macroregionali rappresentano un importante strumento di novità nell'approccio di programmazione e di concentrazione tematica di vaste aree del territorio dell'Unione.

Dal 2009 l'UE ha infatti individuato, attraverso la realizzazione di *Action Plan, delle* macro-aree verso le quali operare un approccio di *governance* multilivello e un coordinamento complessivo delle azioni di diverse politiche.

Il Consiglio d'Europa nel Dicembre del 2012 ha riconosciuto la possibilità di adottare una strategia per la macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR) il cui Piano di azione è la relativa Strategia saranno pubblicati dalla Commissione Europea a giugno 2014.

La Regione Siciliana, attraverso i vari rami dell'Amministrazione, ha partecipato attivamente al percorso di consultazione condotto dalla Commissione, dal Comitato delle Regioni e dei punti di contatto nazionale al fine di contribuire in maniera pro-attiva alla definizione dei quattro pilastri sui quali saranno articolati le priorità d'azione: 1. Blue Growth ; 2. Connettere la regione; 3. Qualità ambientale; 4. Turismo sostenibile e ai due temi trasversali della strategia EUSAIR: "Ricerca, innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI)" e "Capacity building".

La Regione Siciliana riconosce una grande importanza ai contenuti della strategia EUSAIR per il forte valore di innovazione e di apertura sovranazionale che potrebbe essere conferito alle politiche territoriali dell'isola.

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

La priorità strategica “aree interne”, sulla base delle indicazioni fornite dall’AP, agisce su aree territoriali “bersaglio” già preselezionate a seguito della lettura territoriale dell’organizzazione dei servizi di base, il cui bacino territoriale ottimale è ancora in corso di definizione e verrà indagato a partire dalla capacità dei Comuni di associarsi per l’erogazione dei servizi di area vasta, oltre che dalla verifica delle vocazioni plurisetoriali.

In coerenza con la sfida al declino delle aree in ritardo di sviluppo lanciata dall’art. 174 del TFUE, nonché con gli orientamenti espressi dalle Istituzioni europee ai più svariati livelli (*ex multis*, Parere CdR 167/11) e con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), coordinata dal DPS, la Regione Siciliana intende garantire la massima sinergia tra i fondi SIE, al fine di sperimentare nuove leve di *policy* su aree pilota selezionate all’interno dei propri contesti territoriali più fragili, in quanto caratterizzati da svantaggi fisici e marginalità territoriale. Questa scelta trova fondamento nelle stesse peculiarità della Sicilia, caratterizzata dallo svantaggio congenito dell’insularità e dalla quota rilevante di Comuni ubicati in “Aree interne: tali aree, più di altre, si caratterizzano per un articolato e differenziato grado di marginalità e svantaggio.

Nel quadro della strategia definita nell’Accordo di Partenariato, utilizzando un modello di caratterizzazione territoriale basato sulla distanza dall’offerta di servizi fondamentali, indicatori di tipo demografico, nonché una diversificata batteria di indicatori economici, sociali, di capacity building, ecc., è stata elaborata dal Comitato tecnico nazionale una prima “carta” di tutte le aree interne italiane.

Sulla base di questa metodologia nazionale, la Regione, avvalendosi di un Gruppo di lavoro “*Dimensione territoriale*” finalizzato a supportare gli approfondimenti trasversali in chiave territoriale, ha effettuato una prima analisi su dati di base e specifici, condivisa in incontri bilaterali con il Comitato tecnico nazionale, analisi che ha portato all’individuazione di 4 aree preselezionate per la candidatura alla SNAI. Si tratta di:

- 1. Area Interna “Terre Sicane”:** Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.
- 2. Area Interna “Calatino”:** Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini.
- 3. Area Interna “Nebrodi”:** Castel di Lucio, Mistretta, Motta d’Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara li Fusi, Caronia, Castell’Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d’Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant’Agata di Militello, Tortorici.
- 4. Area Interna “Madonie”:** Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni.

Il DPS ha, inoltre, selezionato un'ulteriore area, quella del Simeto-Etna, in cui sono in corso le verifiche tese a valutarne il carattere sperimentale, di rilevanza nazionale, propedeutico all'eventuale inserimento nella SNAI.

Il PO FESR intende contribuire all'attuazione della SNAI principalmente attraverso lo strumento dell'ITI (sui quali si rimanda alla precedente sez. 4), prevedendo una riserva finanziaria per un importo pari a 106.754.305,44. articolati negli Assi 3 , 4, 5, 6 e 9 del PO .

Gli interventi attuati a valere del PO FESR saranno realizzati in sinergia con le ulteriori iniziative supportate attraverso altre fonti di finanziamento e attraverso il ricorso a strumenti di programmazione integrata (CLLD nel caso dello sviluppo rurale, ad esempio).

Le procedure di selezione delle azioni finanziate a valere del FESR, integrate all'interno dei Piani di cui fanno parte, in ogni caso, al di là dello strumento territoriale entro cui verranno inserite, saranno puntualmente definite con criteri stabiliti dal CdS del PO FESR. Esse saranno, comunque, individuate nel rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale e in coerenza con i principali atti d'indirizzo della Regione Siciliana rilevanti per l'attuazione del PO FESR.

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 23: Dati identificativi e di contatto delle autorità competenti

Autorità/Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'Autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento regionale della Programmazione – Piazza Sturzo n. 36, Palermo – tel.: 091 7070013/14/32 - fax: 091 7070273 – Posta elettronica: dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it	Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale della Programmazione
Autorità di Certificazione	Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Certificazione - Piazza Sturzo n. 36, Palermo - - tel: 091 7070007 – fax: 091 7070152 – Posta elettronica: autorita.certificazione@regione.sicilia.it	Dirigente generale pro tempore dell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione
Autorità di Audit	Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea – Via Notarbartolo n. 12/A, Palermo - tel: 091 7077544 – fax: 091 7077556 – Posta elettronica: autorita.audit@regione.sicilia.it .	Dirigente generale pro tempore dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Assessorato regionale dell'Economia - Via Emanuele Notarbartolo n. 17 - - 90141 Palermo - Tel. 091.7076731 - Posta elettronica: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it	Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento del Bilancio e del Tesoro

7.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

7.2.1 AZIONI ADOTTATE PER ASSOCIARE I PARTNER ALLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E LORO RUOLO NELL'ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Le Autorità del P.O. Fesr 2014-2020, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit, sono state designate con Delibera di Giunta regionale n. 104 del 13 maggio 2014. Al fine di garantire l'attuazione della strategia regionale, massimizzando l'impatto dei diversi strumenti finanziari disponibili, si assicurerà per tutta la fase attuativa della programmazione 2014-2020 una forte azione di coordinamento regionale e una stretta sinergia fra i Programmi Operativi dei diversi Fondi SIE e gli altri Programmi, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e ai PO dell'Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali inerenti gli ambiti di intervento della politica di coesione.

Per la gestione delle azioni si potrà procedere all'affidamento diretto, lì dove ricorrano le condizioni, solo nei confronti di società totalmente pubbliche nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la gestione in *house*.

La Regione Siciliana ha avviato la redazione del Programma Operativo FESR 2014-2020 attraverso la costituzione di un Gruppo di Redazione composto da rappresentanti del Dipartimento di Programmazione, dei Dipartimenti regionali e del NVVIP e con il supporto metodologico di Formez PA. L'obiettivo perseguito è stato quello di definire una programmazione fondata sulla costruzione collettiva di una visione futura del territorio regionale, come un patto fra amministratori, cittadini e

partner diversi, per la definizione di una strategia condivisa e la conseguente identificazione di azioni interconnesse, per le quali i differenti attori si impegnano a lavorare per agevolarne la realizzazione. Per l'individuazione e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder nel percorso partenariale si è fatto riferimento al "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei" e a tale scopo è stato adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 146 del 17 giugno 2014 il nuovo "Protocollo d'Intesa sulla politica della Concertazione".

Di seguito si descrivono sinteticamente le tappe del percorso partenariale regionale che ha portato alla redazione del Programma Operativo. Il 6/02/2013 si è svolto il Forum del Partenariato durante il quale sono state presentate le novità della Programmazione per il 2014/2020. Si è avviata, a simmetria del percorso intrapreso a livello nazionale, un'attività di confronto attraverso l'istituzione di quattro Tavoli tematici strutturati secondo le quattro missioni individuate dal documento "*Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*": (i) "Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione" (Tavolo A); (ii) "Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente" (Tavolo B); (iii) "Qualità della vita e inclusione sociale" (Tavolo C); (iv) "Istruzione, formazione e competenze" (Tavolo D). Gli incontri si sono svolti a partire da febbraio 2013 e hanno visto la partecipazione del partenariato istituzionale, economico e sociale. Nel corso del Seminario del 20/03/2013, finalizzato alla definizione del Documento di orientamento per la programmazione 2014-2020, si è proceduto all'aggiornamento e confronto con i membri del partenariato socio-economico ed istituzionale, Assessorati e Dipartimenti regionali. Nel corso del focus group interdipartimentale del 10/04/2013 sono state identificate le questioni chiave da approfondire nell'ambito dei singoli 4 Tavoli tematici prendendo in considerazione la trasversalità del tema della "dimensione territoriale". Tenendo conto dell'esito degli incontri dei Tavoli tematici realizzati dal 16 al 24 aprile 2013 è stata redatta la bozza del Documento "*Orientamenti per la Programmazione 2014-2020*", sulla cui base si è poi svolto il confronto con il Partenariato al Forum del 21/05/2013. A luglio 2013 il Documento, aggiornato con i contributi emersi dal confronto partenariale, è stato sottoposto alla valutazione dell'Organo Politico per l'adozione delle scelte programmatiche del Governo regionale.

Nei giorni 14, 15 e 16 gennaio 2014, alla luce della versione dell'Accordo di Partenariato del 9 dicembre 2013, si sono avviati gli incontri interdipartimentali finalizzati al confronto sugli elementi di contesto, strategici ed operativi ed alla condivisione del percorso di redazione della bozza del PO FESR Sicilia 2014-2020, da sottoporre successivamente alla consultazione del Partenariato istituzionale, economico e sociale. Da gennaio a maggio 2014 sono stati realizzati quattro cicli di incontri interdipartimentali e contestualmente si sono svolti numerosi incontri dei sotto-gruppi tematici del gruppo di redazione.

Il 4 giugno 2014 si è svolto un ulteriore incontro del Forum del Partenariato finalizzato al confronto e alla condivisione delle azioni proposte nel primo draft del PO, utilizzando a tale scopo alcuni documenti di supporto quali l'Executive summary del PO e l'infografica delle azioni, successivamente resi disponibili sul sito Euroinfosicilia.

Al fine di rendere la redazione del POR Sicilia 2014-2020 un momento ampiamente partecipato e condiviso con gli attori che operano sul territorio, l'Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2007-2013 ha, inoltre, promosso un percorso di consultazione pubblica denominato #OPENFESR, finalizzato alla definizione delle strategie di intervento del PO FESR e ad assicurare la trasparenza e l'accesso alle informazioni. Il percorso di consultazione online si è sviluppato su un arco temporale di quattro mesi, da aprile a luglio 2014 e ha previsto due fasi temporalmente distinte, l'una propedeutica all'altra: IDEARIO: *Consultazione su priorità e azioni 2014-2020*, aperta dal 14 aprile al 26 maggio, finalizzata a far emergere idee, riflessioni e proposte di azioni sugli obiettivi tematici che orientano la programmazione regionale degli interventi 2014-2020; COMMENTARIO: *Consultazione sul Documento di Programmazione 2014 – 2020*, aperta dal 18 giugno al 16 luglio 2014, finalizzata al miglioramento del documento di programmazione regionale il cui testo è aperto al commento partecipato di tutti i soggetti interessati che possono inserire segnalazioni e commenti, suggerire integrazioni, proporre azioni complementari a quelle già identificate nel documento. I commenti, le indicazioni e le proposte emerse dalla consultazione, sono stati selezionati, analizzati e elaborati dal gruppo di redazione. In particolare, le idee pervenute sono riconducibili ad alcuni cluster di ordine generale: Procedurali e di funzionamento, che offrono suggerimenti ed indicazioni sulle regole di

funzionamento del PO, sulle procedure di finanziamento, sulle modalità per migliorare l'efficacia della spesa del Programma; Generiche a forte trasversalità, idee guida a forte valenza strategica per il tema dello sviluppo in generale, senza una specifica denotazione territoriale; Puntuali, idee specifiche spesso con una precisa e circostanziata selezione territoriale, rappresentano sovente lo sviluppo di progettualità già sperimentate, parzialmente attuate o in fase di attuazione; Basate su specificità territoriali, idee basate sulla valorizzazione di preesistenze, accumulazione di saperi o presenze già operative da consolidare; Puntuali a regia istituzionale, idee specifiche in cui si prevede un protagonismo strategico dell'istituzione di riferimento; Strumenti partecipativi/collaborativi per l'efficacia e la trasparenza del PO anche in fase attuativa. Al fine di promuovere l'iniziativa e favorire la più ampia partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati, entrambe le fasi della consultazione on-line sono state precedute da eventi realizzati nell'ambito delle attività del PON *Governance* e Azioni di Sistema, sono stati inoltre realizzati due video tutorial, uno sull'uso dello strumento ideario, l'altro sul commentario. Nella pagina informativa dedicata al percorso OpenFesr sul sito www.euroinfoscilia.it sono state pubblicate le regole di partecipazione, le modalità di restituzione e di utilizzo degli strumenti di partecipazione nonché i report con i dati sulla partecipazione e le principali indicazioni ricavabili a partire dalle proposte arrivate. Nel suo insieme, #OPENFESR ha rappresentato un riferimento importante per la redazione della versione finale del documento di programmazione FESR 2014-2020. Contestualmente al percorso partenariale per la redazione del Programma Operativo FESR 2014/2020, si è affiancato il percorso partenariale di costruzione e condivisione della "Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2014-2020". Tale percorso – basato su un processo di apprendimento e di scambio delle conoscenze – ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori che svolgono un ruolo significativo nei processi di innovazione con il supporto di metodi e strumenti che favoriscono la partecipazione. Oltre al coinvolgimento e all'interlocuzione con attori del settore pubblico, delle imprese e delle università e dei centri di ricerca, sono state previste forme di coinvolgimento di *attori chiave* quali: imprese innovative e nuovi investitori, intermediari della conoscenza (DAT, Parco Scientifico, Incubatori di impresa), organizzazioni che rappresentano domanda e offerta di innovazione sociale, attori della società civile e a soggetti fruitori dell'innovazione, esperti esterni anche di livello internazionale.

Ai fini della promozione di incontri tra soggetti che si interessano a vario titolo di innovazione (non solo scientifica e tecnologica) e per favorire il dialogo e la partecipazione condivisa dei contenuti della Strategia, la Regione ha attivato una *community on line* sulla piattaforma web "Innovatori PA" www.innovatoripa.it nonché un profilo Twitter [@innoscilia](https://twitter.com/innoscilia) - #smartsicilia1420. Nell'ambito del percorso partenariale della Strategia sono stati svolti diversi incontri di approfondimento su tematiche rilevanti, quali: *Il ruolo dell'innovazione nello scenario 2014-2020; l'Innovazione Sociale; il ruolo degli intermediari della conoscenza; gli strumenti finanziari per l'innovazione, la domanda di Innovazione delle Piccole e Medie Imprese in Sicilia, priorità strategiche, processi partecipativi e costruzione di reti Regioni a confronto; brevetti e proprietà intellettuale; Horizon 2020 - Prospettive ed opportunità; Domanda Pubblica di Innovazione e Pre-commercial Procurement; Il percorso della Sicilia per la specializzazione intelligente; tavoli tematici per l'individuazione di ambiti di specializzazione distintivi per la Sicilia sui seguenti temi: Agroalimentare – Turismo, Cultura e Beni Culturali – Energia – Economia del Mare – Scienze della vita – Smart cities and Communities*. La comunità on-line "Innovatori PA" ha registrato a giugno 2014 146 utenti autenticati, 20 discussioni, 391 messaggi, 18.274 contatti. Nel sito www.euroinfoscilia.it è stata creata un'apposita sezione dedicata alla programmazione comunitaria 2014/2020 nella quale viene pubblicata tutta la documentazione relativa alle fasi di definizione del PO FESR Sicilia 2014/2020 e della Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2014-2020.

Con riferimento al coinvolgimento dei partner nelle diverse fasi del programma operativo sulla scorta di quanto disposto agli artt. 15 e 16 del codice di Partenariato, la Regione intende garantire un costante feedback sul processo di implementazione del PO attraverso le seguenti azioni:

- In occasione della redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione e della Relazioni sullo stato di attuazione del Programma, da sottoporre all'approvazione del CdS, verrà richiesto – secondo un format ad hoc - un contributo al Partenariato da inserire nei Documenti;
- Potranno essere definite azioni di coinvolgimento dei partner che attengono sia alla fase di preparazione delle attività di programmazione dei singoli obiettivi posti dal programma, sia alla

fase di confronto su schede che riportino i dati essenziali dei contenuti dei bandi (intendendosi gli avvisi per l'erogazione dei finanziamenti). Fra le prime azioni rientrano la presentazione da parte dei Dipartimenti responsabili (con cadenza periodica e modalità anche di tipo informatico), del planning dei "bandi" in scadenza per il trimestre successivo. Tale forma di pubblicità pianificatoria avrà l'effetto di coinvolgere i partner fin dalla fase di preparazione della modalità attuativa dell'obiettivo posto dal programma operativo, con la presentazione di contributi specialistici, osservazioni, raccomandazioni, suggerimenti, nonché di attivare i partner nella fase di monitoraggio sull'andamento dell'obiettivo tematico.

- La fase di confronto sulle singole procedure di attuazione potrà avvenire con gli stakeholder su schemi di avvisi che - uniformati dai Dipartimenti - conterranno le principali informazioni sulle procedure di erogazione dei finanziamenti (finalità, requisiti soggettivi e oggettivi, modalità di erogazione del finanziamento, obblighi del beneficiario, etc). Tale confronto consentirà alle parti di definire meglio il processo attuativo della singola operazione in riferimento al programma e la rispondenza in termini di accessibilità e di utilizzo delle risorse da parte dei beneficiari finali.
- Saranno previste forme di "presa in carico" – in termini di condivisione, trasparenza, modalità di coinvolgimento finalizzate a seguire progettazione, attuazione e fruibilità – da parte delle comunità locali interessate delle infrastrutture che si realizzano nel loro territorio.

Il coinvolgimento dei partner nelle suddette fasi di programmazione, di monitoraggio e, in ultimo, di valutazione, potrà essere definito attraverso la sottoscrizione di un atto di corresponsabilità che riassumendo le finalità che il programma operativo si propone di definire nel dettaglio le singole azioni che i soggetti coinvolti porranno in essere.

7.2.2 SOVVENZIONI GLOBALI (PER IL FSE)

Non pertinente.

7.2.3 SOSTEGNO DESTINATO ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ (PER IL FSE)

Non pertinente.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Il coordinamento della preparazione dei Programmi Operativi 2014-2020 è stato assicurato dall'istituzione di tavoli tecnici a cui hanno partecipato i Dipartimenti Regionali, condividendo le strategie dei fondi e le priorità della politica di coesione all'interno di un quadro strategico complessivo regionale. La collaborazione fra i Dipartimenti aveva già condotto all'elaborazione del Documento di orientamento per la programmazione 2014-2020 della Regione Siciliana.

La Regione estenderà stabilmente alla fase di attuazione dei Programmi il coordinamento delle strutture regionali, in particolare prevedendo una struttura permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi operativi del FESR, del FSE, del FEASR e del FEAMP.

Con tale finalità è stata predisposta una delibera ad hoc, per l'istituzione di un *Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020*, a cui parteciperanno le AdG dei fondi SIE. Il Tavolo è coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR e CTE. È costituito dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE individuate dalla Delibera di Giunta n° 104 del 13 maggio 2014. Del Tavolo fanno parte l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit regionali, nonché il Capo di Gabinetto o, su sua delega, il Capo della Segreteria Tecnica del Presidente della Regione e dell'Assessore con eventuale delega alla Programmazione. Il Segretario Generale della Regione e il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione assicurano le funzioni relative all'attuazione e all'aggiornamento del PRA ed al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante. Il Tavolo si riunisce almeno una volta al mese e in tutte le occasioni in cui uno dei componenti ne richieda la convocazione. Con regolamento interno il Tavolo stabilirà le modalità di convocazione e funzionamento dello stesso nonché le modalità di coinvolgimento dei Dipartimenti regionali. (Da revisionare con gli estremi della delibera)

Il coordinamento potrà allargarsi, su specifici temi, ai Dipartimenti competenti per materia per stabilire piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi a gestione diretta della Commissione, con riferimento prioritario ai Programmi Orizzonte 2020, COSME, Connecting Europe Facility (MCE), Europa Creativa e LIFE 2014-2020. Il coordinamento avrà per oggetto:

- l'integrazione in fase attuativa e di gestione dei Programmi, anche con la promozione di approcci comuni tra i fondi in merito agli orientamenti concernenti lo sviluppo delle operazioni, gli inviti a presentare proposte e le procedure di selezione, gli schemi di aiuto;
- il raccordo con le Autorità di gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- l'integrazione dei fondi negli strumenti relativi all'approccio di sviluppo territoriale e ad altri interventi di integrazione tematica;
- la promozione della cooperazione tra le Autorità di Gestione in materia di sorveglianza, valutazione, gestione e controllo, nonché audit;
- la verifica dei livelli di capacità amministrativa delle strutture e l'adozione di misure destinate ad accrescerla, la sorveglianza sull'implementazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- l'integrazione dei fondi SIE con gli interventi relativi alla Cooperazione Territoriale Europea. Con particolare riferimento all'implementazione della strategia EUSAIR, l'attività di integrazione sarà assicurata anche in raccordo con il Dipartimento Affari Extraregionali della Regione Siciliana.

Sul piano dei contenuti, l'integrazione tra fondi SIE in fase di preparazione, attuazione e revisione strategica dei Programmi sarà concentrata sugli ambiti:

- del rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale nelle sue diverse componenti industriali, agricole, di servizio ed infrastrutturali, attraverso interventi sulla RSI, sull'efficienza e sviluppo delle imprese e sulla qualificazione delle risorse umane;
- del sostegno all'innovazione sociale, attraverso interventi coordinati di applicazione di nuove tecnologie ed approcci innovativi, sostegno all'inclusione sociale e rafforzamento del tessuto di imprese sociali;
- del rafforzamento del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro sia sul versante infrastrutturale che della massima sinergia fra i percorsi di istruzione e formazione ed i fabbisogni del sistema produttivo e delle prospettive di sviluppo;
- dello sviluppo di un piano complessivo di Agenda Digitale che intervenga nelle diverse tipologie territoriali e che agisca sul lato sia della domanda che dell'offerta di servizi;
- del rafforzamento della capacità amministrativa anche attraverso interventi di digitalizzazione dei servizi pubblici.

A partire da questi ambiti, la Regione Siciliana promuoverà una attuazione unitaria degli interventi, ricorrendo eventualmente alla delega della gestione integrata dei relativi fondi SIE ad organismi interfondo composti dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi o a singole Autorità di Gestione, secondo un criterio di prevalenza. Si intende favorire in questo modo una interlocuzione unitaria fra la Regione ed i beneficiari, riducendo gli oneri amministrativi di questi ultimi.

L'integrazione tra Fondi verrà perseguita nel quadro della Strategia di Specializzazione Intelligente, intesa come riferimento trasversale e generale delle politiche dei fondi SIE, a cui contribuiscono strategie mirate di rafforzamento produttivo, miglioramento della competitività, incremento dell'occupazione, innalzamento e qualificazione delle competenze delle risorse umane.

Al coordinamento tra Fondi contribuirà la partecipazione incrociata delle diverse Autorità di Gestione ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi. Avvalendosi della facoltà di cui all'art. 56.1 del Regolamento 1303/2013, sarà inoltre sviluppato un Piano di valutazione che comprenderà più di un Programma, presentandolo conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo. L'Amministrazione regionale stimolerà inoltre la partecipazione di istituzioni, imprese, cittadini e territori ai Programmi europei, promuovendone altresì la diffusione e dimostrazione dei risultati.

L'integrazione dei Fondi verrà, infine, assicurata anche attraverso la realizzazione dei Piani di valutazione unitaria delle Politiche di Coesione.

SEZIONE 9.CONDIZIONALITA' EX-ANTE

E' richiesto dai Regolamenti Comunitari che lo Stato membro e la Regione garantiscano che i criteri della condizionalità ex-ante vengano soddisfatti entro e non oltre il 31 dicembre 2016 e che le informazioni a riguardo vengano inserite nell'Accordo di Partenariato e nel Programma Operativo regionale.

Le tabelle sono redatte in osservanza al documento Ex-ante conditionality - Generale Guidance (De Mecheleer Ilse - DG EMPL) e alla disposizione del regolamento (art. 87- art. 17 CPR and Annex V CPR Cohesion policy) e riferiscono circa gli esiti delle verifiche circa la sussistenza delle disposizioni normative e regolatorie atte a garantire il superamento delle condizionalità e sulla disponibilità degli strumenti di pianificazione attivati e/o realizzati. Riferiscono quindi sulle azioni previste per attuare le condizionalità ex ante, rispondendo ai diversi criteri in cui queste si articolano, secondo i diversi livelli generali (quelli finalizzati ad assicurare il rispetto di alcuni principi comuni dell'Unione europea e/o della programmazione comunitaria) e tematici (quelli collegati alle priorità strategiche dei finanziamenti).

Per le condizionalità che non sono state ancora soddisfatte a livello nazionale e/o regionale alla data di adozione del Programma Operativo regionale, nel rispetto della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, le tabelle 25 e 26 definiscono quindi il procedimento, le azioni e/o gli atti di pianificazione che verranno adottati per garantire che i criteri della condizionalità ex-ante vengano soddisfatti entro e non oltre il 31 dicembre 2016, indicando l'autorità responsabile per la loro adozione e il termine ultimo entro il quale essi devono essere emanati.

9.1 Condizionalità ex ante

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata Si/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati	Riferimenti	Annotazioni
<p>1.1. Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma nazionale di riforma, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p>	In parte	<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: <ul style="list-style-type: none"> si basi sull'analisi SWOT o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; preveda un meccanismo di controllo. Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione 	<p>SI</p>	<p>A livello regionale è in avanzato stato di definizione la Strategia per la specializzazione intelligente, che ha già superato il primo step valutativo da parte degli esperti della commissione UE</p> <p>Il percorso di costruzione della Strategia è descritto al link http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-20142020/livello-regionale-po-sicilia-2014-2020/strategia-regionale-dell'innovazione-2014-2020/</p>	<p>La Strategia si basa su una propria analisi SWOT che permette la selezione delle priorità di R&I; ricompono un quadro unitario delle azioni necessarie per stimolare investimenti privati in RST; prevede puntuali meccanismi di controllo.</p> <p>La Strategia conterrà anche l'indicazione delle fonti finanziarie necessarie alla sua realizzazione ed una specifica indicazione del contributo delle risorse della programmazione 2014-2020 ad essa destinate (sia regionali sia nazionali)</p> <p><u>La versione compiuta della Strategia è all'esame della Giunta di Governo</u></p> <p><u>Il documento è stato oggetto a livello politico di un apprezzamento formale solo parziale (nota Assessore Attività Produttive prot.2296-gab del 21.05.14).</u></p> <p>Due versioni del documento sono già state sottoposte alla review di due esperti nominati dalla DG Regio, con esito nel complesso positivo.</p> <p>Con riferimento ai criteri specifici che devono essere soddisfatti, si segnala che: la Strategia si basa su una specifica analisi SWOT che permette la selezione delle priorità di R&I; ricompono un quadro unitario delle azioni necessarie per stimolare investimenti privati in RST e prevede puntuali meccanismi di controllo. Il documento già elaborato in bozza, pur individuando le fonti finanziarie necessarie alla realizzazione della RIS3, non contiene ancora una specifica indicazione del contributo delle risorse della programmazione 2014-2020 ad essa destinate (sia regionali sia nazionali) e ciò potrà avvenire solo allorché il quadro finanziario dei PO FESR e FSE e dei PON sarà consolidato.</p>
				NO		

<p>1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.</p>	<p>1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p>	<p>NO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI). 	<p>NO</p>	<p>La sottocondizionalità 1.2 sarà soddisfatta a livello nazionale con l'adozione del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca</p> <p>Il MIUR è il soggetto deputato a redigere il piano di cui alla sottocondizionalità.</p>	<p>L'adozione del Piano Nazionale è in fase di formale adozione</p>
<p>2.1. Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.</p>	<p>2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>In parte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente prevede, a esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o un'analisi simile coerente con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali l'alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (ehealth) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC. 	<p>In parte</p>	<p>Responsabile della redazione della strategia è l'Agenzia per l'Italia digitale che ai sensi di quanto previsto nell'AdP è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri .</p>	<p>L'Agenzia ha predisposto una versione aggiornata della Strategia Italia digitale sulla quale si sta attualmente svolgendo un confronto partenariale con le Regioni, preliminare al completamento ed adozione definitiva.</p> <p>Il gruppo regionale interdipartimentale incaricato della elaborazione della RIS3 in vista della redazione del capitolo specifico della Strategia sta lavorando in stretto raccordo con l'esperto tecnico incaricato dalla Piattaforma di Siviglia per soddisfare il criterio entro i termini previsti per il completamento del documento complessivo RIS3.</p> <p>Un capitolo della Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente relativo alla crescita digitale e conforme in termini di contenuti ai criteri della condizionalità è in fase di elaborazione</p> <p><u>A livello regionale sarà assicurato il raccordo tra Adg PO, Funzione Pubblica e Bilancio al fine di una compiuta suddivisione delle responsabilità</u></p>

<p>2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>SI</p>	<p>Esistenza di un piano per reti NGN che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un piano di investimenti infrastrutturali basato su una analisi economica che prenda in considerazione le infrastrutture pubbliche e private esistenti e gli investimenti programmati - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro; - misure per stimolare gli investimenti privati 	<p>SI</p>	<p>Progetto strategico nazionale Banda Ultra larga curato a livello nazionale dal MISE e descritto nell'AdP</p>	<p><u>La condizionalità 2.2 è già soddisfatta a livello nazionale per effetto dell'adozione del Progetto Nazionale Banda Ultra Larga già notificato alla CE.</u></p> <p>L'adesione della Regione al Progetto Nazionale Banda Larga comporta <i>de facto</i> l'accettazione del piano di investimenti, dei modelli di investimento e delle misure previste dallo stesso e non richiede ulteriori adempimenti.</p>
<p>3.1 PMI: Realizzazioni di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto degli obiettivi dello Small Business Act (SBA)</p>	<p>3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)</p>	<p>In parte</p>	<p>Le azioni specifiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA 		<p>La condizionalità è affrontata a livello nazionale con l'adozione di una serie di strumenti mirati a soddisfare i criteri di adempimento, come descritto nell'AdP</p>	<p>A livello regionale, esiste un POAT nell'ambito del progetto per il Rafforzamento delle Capacità di Normazione condotto dal Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi (DAGL) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'interno del quale è prevista la redazione di un "piano SBA regionale" che contenga informazioni relative allo stato di attuazione dello SBA nella Regione e le attività di sistema da attuare in relazione ai principi di rilievo regionale e alle fasi ascendenti di norme nazionali e regionali.</p>
		<p>In parte</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI 	<p>NO</p>	<p>Come indicato nell'AdP il responsabile della subcondizionalità è il Garante PMI, secondo quanto previsto dallo Statuto delle imprese (L. n. 180/2011)</p> <p><u>A livello regionale occorre approvare il Piano SBA Regionale</u></p>	<p>Con il supporto del POAT sarà posto in essere un "piano SBA regionale" che definisca le modalità di monitoraggio delle misure dello SBA a livello regionale e sarà realizzato il test PMI entro i termini previsti.</p>

<p>4.1 Azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici</p>	<p>4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p>SI</p>	<p>Le azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli artt. 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE; - misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'art. 11 della direttiva 2010/31/UE; - misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE; - misure conformi all'art 13 della direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali. 	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>(A) Legge n. 90 del 3/8/2013 pubblicato nella GU n. 181 del 3/8/13</p> <p>(B) Schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 2012/27/UE approvato il 1/7/2014.</p> <p>(C) D.Lgs. 115 del 30/5/08</p>	<p>(A) Primo e secondo criterio sono soddisfatti dalla normativa nazionale (L. 90/2013) che prevede (art. 13bis) che la norma si applichi alle regioni che non hanno ancora recepito la direttiva 2010/31/UE.</p> <p>(B) Il terzo criterio è soddisfatto a livello nazionale.</p> <p>(C) Per il quarto criterio vale la norma nazionale (D.Lgs. 115 30/5/08)</p>
<p>4.2. Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.</p>	<p>4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p>SI</p>	<p>Le azioni sono:</p> <p>il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE, gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di:</p>	<p>SI</p>	<p>(A) Decreto Legislativo 8/2/07, n.20 pubblicato nella GU n. 54 del 6/2/07 e ss.mm.ii. (rif. DM 4 Agosto 2011: Analisi del potenziale nazionale per la realizzazione della cogenerazione ad alto rendimento)</p> <p>DM 5.09.2011: Nuovo regime degli incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento. Linee guida per l'applicazione del DM</p>	<p>Condizionalità soddisfatta dalla norma nazionale, pertanto <u>non sono richiesti adempimenti amministrativi di livello regionale.</u></p>

			<p>a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile;</p> <p>b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.</p>		5.09.2011-Cogen. Alto Rendimento (Gennaio 2012)	
4.3. Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	In parte	<p>- Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di accesso alle reti e di dispacciamento, e pubblicato norme standard in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici, conformemente agli artt. 14, par 1, e 16, par 2 e 3, direttiva 2009/28/CE</p> <p>- Adozione di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili a norma dell'art. 4 della direttiva 2009/28/CE</p>	SI	<p>(A) D. Lgs. 28/2011</p> <p>(B) Piano di Azione per le energie rinnovabili Link:http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf (NAZIONALE) B): DM 15 marzo 2012 del Ministero dello sviluppo economico (c.d. burden sharing)</p> <p>Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) [DGR n.1 del 3/2/09] Link:https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledell</p>	<p>(A) Primo criterio è soddisfatto dalla normativa nazionale (D.Lgs 28/2011), non sono richiesti adempimenti amministrativi di livello regionale.</p> <p>(B) Per il secondo criterio, a livello regionale vige il PEARS approvato nel 2009, da adeguare alle sopravvenute modifiche normative e di pianificazione nazionale..</p>

					aRegioneSicilianaPEARS (REGIONALE)	
<p>5.1. Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico</p>	5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	In parte	<p>Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni nazionali dei rischi, nonché criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi - descrizione di scenari monorischio e multirischio; - considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico 	NO	<p>D.lgs. 219 del 10 dicembre 2010 Piano alluvioni ex D.Lgs. 49/2010 in corso di adozione</p> <p>www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici</p>	<p>Lo strumento principale di pianificazione/gestione del rischio a livello regionale è il Piano per l'Assetto Idrogeologico. In Sicilia è adottato e vigente il PAI che copre l'intero territorio regionale.</p> <p>In relazione agli adempimenti connessi al rischio alluvioni, il D.lgs. 219 del 10/12/10 stabilisce che agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni.</p> <p><u>L'Autorità di Distretto in Sicilia non è stata istituita.</u></p> <p>Il "piano alluvioni" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2010 è da ultimare e pubblicare entro il 22 giugno 2015, e deve prevedere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo secondo i criteri fissati dalla direttiva</p> <p><u>Necessita il completamento del quadro pianificatorio regionale</u></p>
<p>6.1. Settore delle risorse idriche: esistenza di</p> <p>a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e</p> <p>b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	In parte	<ul style="list-style-type: none"> - Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'art. 9, par 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'art. 13 direttiva 2000/60/CE 	SI	<p>Piano di Gestione del Distretto Idrografico adottato</p> <p>http://www.osservatorioacqua.it/?cmd=article&id=71&tpl=default</p>	<p>Il primo criterio è soddisfatto a livello nazionale dalla metodologia (criteri) predisposta dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas per la determinazione della tariffa idrica</p> <p>Per il secondo criterio, la regione Siciliana ha adottato il Piano di gestione del Distretto che tuttavia non è approvato con DPCM.</p> <p>E' all'esame del Parlamento Siciliano il Disegno di legge regionale 0455-125-102-106-158 che prevede l'istituzione dell'Autorità di Bacino regionale e l'Autorità di regolazione del servizio idrico integrato presso il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per lo svolgimento delle funzioni di programmazione, pianificazione, organizzazione, e che ha il compito di approvare il Piano d'Ambito Unico di cui all'articolo 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p>
<p>6.2. Settore dei rifiuti: promuovere investimenti economicamente ed</p>	6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	In parte	1. è stata presentata alla Commissione una relazione di	In parte	1. La relazione di attuazione a norma dell'art 11, par 5 , della direttiva 2008/98/CE è stata presenta dal Ministero dell'Ambiente come indicato dall'AdP	

<p>ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare, attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.</p>			<p>attuazione a norma dell'art 11, par 5 , della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 11 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>2. Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'art 28 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>3. Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, come disposto all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>4. Adozione delle misure necessarie per conseguire i target al 2020 su preparazione per il riutilizzo e riciclaggio a norma dell'articolo 11.2 della direttiva 2008/98/CE</p>		<p>2. Piani di gestione dei rifiuti approvato ed in corso di procedura VAS http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti</p> <p>2. Legge regionale 10/2014 “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall’amianto” (Supplemento alla GURS n. 19 del 09/05/2014)</p> <p>3. Programma regionale di prevenzione dei rifiuti: contenuto all’interno del Piano di gestione dei rifiuti http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_OPCM3887/Programma_prevenzione_rifiuti_sicilia_24_07_12.pdf</p> <p>4. Adeguamento adozione del Piano delle Bonifiche (con avvio VAS) https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti_News?stepThematicNews=det_news&idNews=44053717&thematicFilter=PIR_ArchivioNews_Dipartimentodellacquaedeirifiuti</p> <p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti è in fase di revisione. Il DAR il 4.02.2014 ha avviato le consultazioni preliminari di VAS ai sensi dell’art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/2006 sul piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, le consultazioni sono state concluse il 22.03.2014. la seconda fase di Valutazione è stata avviata in data 4.5.2014.</p>
<p>7.1. Trasporti: esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T.</p>	<p>7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</p>	<p>NO</p>	<p>Esistenza di piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del Reg (UE) 1315/13 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione e viabilità secondaria - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione; - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>NO</p>	<p>Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, dando impulso alla prosecuzione del procedimento di aggiornamento del Piano VAS già avviato come da link: https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI/PIR_VAS/PRTM-PD%20VAS%20Rapporto%20Preliminare%20Ambientale%201.0.pdf</p> <p>L’aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti sarà operato secondo un modello di Piano Integrato delle Infrastrutture e della mobilità che individui le opere strategiche e, nel contempo, i principi per una gestione sostenibile dei servizi di trasporti, soprattutto in relazione ai servizi di TPL.</p>

<p>7.2. Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità</p>	<p>7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</p>	<p>NO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio); - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>NO</p>	<p>Il vigente Piano Regionale dei Trasporti già contiene uno specifico Piano Attuativo per il trasporto ferroviario: deve essere aggiornato con la definizione delle priorità di intervento e le prescritte analisi in merito alla maturità dei progetti ed alla capacità dei beneficiari di realizzare il piano progetti.</p>
<p>7.3. Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.</p>	<p>7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</p>	<p>NO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che: <ul style="list-style-type: none"> -soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica; -definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e quadro di bilancio); • Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>NO</p>	<p>Il vigente Piano Regionale dei Trasporti già contiene specifici Piani Attuativi per il trasporto marittimo, per il trasporto aereo e per il trasporto delle merci e la logistica: deve essere aggiornato con le priorità di intervento e le prescritte analisi in merito alla maturità dei progetti ed alla capacità dei beneficiari di realizzare il piano progetti.</p>
<p>7.4 Sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia. Esistenza di piani generali per investimenti nell'ambito delle infrastrutture di sistemi intelligenti per l'energia e di misure normative, che contribuiscono a migliorare l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento.</p>	<p>7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</p>	<p>SI</p>	<p>Disponibilità di piani generali che descrivano le priorità nazionali per le infrastrutture energetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a norma dell'art 22 delle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, se del caso, - conformemente ai piani di investimento regionali pertinenti a norma dell'articolo 12 e al piano decennale di sviluppo della rete a livello di Unione a norma dell'art 8 (3) (b) del Reg(CE) 714/2009 e con (CE) 715/2009 	<p>SI</p>	<p>Decreto legislativo n. 93/2011 Le direttive di riferimento (2009/72/EC e 2009/73/EC) sono state recepite con decreto legislativo n. 93/2011</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - conformemente con l'articolo 3, paragrafo 4, del Reg (UE) 347/2013 sugli orientamenti per la Infrastruttura energetica trans europea; <p>I suddetti piani devono contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano di progetti realistici e maturi da realizzare con il sostegno del FESR; - misure per il conseguimento degli obiettivi di coesione economica e sociale e di tutela dell'ambiente, in linea con gli articoli di 3.10 direttiva 2009/72/CE e 3.7 della direttiva 2009/73/CE; - misure per ottimizzare l'uso di energia e promuovere l'efficienza energetica, in linea con gli articoli 3.11, della direttiva 2009/72/CE e 3.8 della direttiva 2009/73/CE. 		
<p>9.1 Inclusione attiva Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione</p>	<p>9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>In parte</p>	<p>Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi; 	<p>SI</p>	<p>Indagini ISTAT ("Reddito e condizioni di vita" (EU SILC), sui consumi delle famiglie, Ricerca Istat, Caritas, FIO.PSD e MLPS sui senza dimora) Data warehouse delle statistiche ufficiali sul tema della coesione sociale.</p> <p>La strategia nazionale è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già presenti nella configurazione del sistema di welfare nazionale e regionale.</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel PNR), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; 	<p>In parte</p>	<p>Sperimentazioni "Sostegno per l'inclusione attiva" (D.L. n. 5/2012, art. 60). D.L. n. 76/2013</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - coinvolga le parti interessate ne l combattere la povertà; 	<p>SI</p>	<p>L. 328/2000</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio; 	SI	Terzo Piano biennale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (D.P.R. del 21 gennaio del 2011), Legge 285/97
			<p>Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.</p>	NO	
9.2. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	SI	<p>Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio; - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.); - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento della strategia; - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le autorità regionali e locali; 	SI	<p>Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti</p> <p>http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfgd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf</p> <p>Su metodi di controllo Convenzione, finalizzata al monitoraggio da parte dell'ISTAT, in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) al fine di valutare il livello di partecipazione, soprattutto da parte degli immigrati ed i Rom nel mercato del lavoro</p>

			Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.		
9.3. Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica	9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:	SI	L. r. 14 aprile 2009 n. 5 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" Programma Operativo 2010-2012, approvato con DGR n. 497 del 30 dicembre 2010, Piano Sanitario Regionale "Piano della Salute 2011-2013" DUPISS - Documento Unitario di Programmazione degli Investimenti Sanitari in Sicilia, per aumentare qualità, equità ed accessibilità all'offerta dei servizi erogati, Piano Sanitario Regionale "Piano della salute" 2011-2013 approvato con D.P. n.282 del 18 luglio 2011 pubblicato nel "Supplemento ordinario n. 2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (p. I) n. 32 del 29 luglio 2011;
			<ul style="list-style-type: none"> - preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari; - preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture; - preveda un sistema di controllo e riesame. 		
			Lo Stato membro o la regione ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.	SI	Legge 31 maggio 2010 n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" prevede all'art.11 comma 1 La cornice normativa nella quale si inserisce l'adozione del Programma Operativo Regionale 2010-2012 ha posto, quindi, le condizioni per l'attribuzione in via definitiva delle risorse finanziarie in termini di competenza e di cassa, già previste dalla legislazione vigente e condizionate alla piena attuazione dello stesso Programma, ai sensi dell'art.1, comma 2, del decreto – legge 154/08, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n.189 art.6.bis del decreto – legge 185/08, convertito con modificazioni dalla legge 2/2009.
10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	SI	Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che: fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	SI	Anagrafe Nazionale studenti e altri sistemi informativi a supporto della conoscenza del fenomeno "dispersione", istituita presso il MIUR dall'art 3, comma 1 del Dlgs 76/2005 L'Anagrafe è completata da: <ul style="list-style-type: none"> - Indagini INVALSI su apprendisti - Banca dati "Scuola in chiaro" del MIUR - Indagini internazionali PISA, PIRLS e TIMSS - Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo - Osservatorio sulle tecnologie didattiche

		SI	<p>Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che: si basi su dati di fatto;</p> <p>copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;</p> <p>coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.</p>	SI	<p>Normativa indicata dall'AdP (l. 53/2003, ecc.) Indicazioni fornite nell'ambito dell'AdP</p>
<p>10.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'art. 165 TFUE</p>	<p>10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	SI	<p>Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:</p>	SI	<p>Normativa indicata dall'AdP (L. 240/2010 - L. 43/2005 - DM 509/1999 - DM 270/2004, ecc.)</p> <p>Indicazioni fornite nell'ambito dell'AdP</p>
		SI	<p>ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate; - riducano i tassi di abbandono e migliorino i tassi di completamento degli studi; - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi; 	SI	<p>Normativa indicata dall'AdP (Dlgs 68/2012, DM 78/2013, D.M. 72/2008, ecc.)</p> <p>Banca dati dell'offerta formativa (http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur)</p> <p>Studi qualitativi e quantitativi condotti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia nazionale di Valutazione (ANVUR) - Rapporti di auto-valutazione dei Nuclei di valutazione dei singoli Atenei; - Relazioni delle Commissioni paritetiche docenti – studenti presenti negli Atenei a livello di Dipartimento o Consiglio di Corso di studio;

		SI	<p>misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità nei pertinenti programmi di istruzione superiore - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali 	SI	<p>DM 270/2004 " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, D.Lgs. 19/2012 "Valorizzazione dell'efficienza delle Università e [...] previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università" e DM 47/2013 su "autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" Decreto Direttoriale del 05/02/13, n 201, revisione delle linee guida per il Diploma Supplement</p> <p>Gli interventi normativi citati si basano su rilevazioni istituzionali fatte a livello nazionale e comparato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio di statistica (http://statistica.miur.it) - Istituto di statistica sui livelli occupazionali (www.istat.it) - Analisi comparate UOE <p>e su studi qualitativi e quantitativi condotti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia nazionale di Valutazione (ANVUR) - Consorzio Almalaurea (profilo degli studenti e dei laureati) - Progetto Eurostudent.
<p>10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE</p>	<p>10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	In parte	<p>Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, com-preso il miglioramento delle compe-tenze (convalida, orientamento, istru-zione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate 	NO	<p><u>Al livello nazionale</u> il tema è affrontato dalla L. 92/2012, in particolari commi 51-57 su apprendimento permanente e commi 58-61 e 64-68 su certificazione delle competenze</p> <p><u>A livello regionale</u>, sulla base di quanto definito nel PO FSE, la formazione permanente non è organizzata secondo un piano organico. La messa in trasparenza dei processi di acquisizione delle competenze è stata avviata per l'leFP, per gli altri interventi formativi è ancora da regolamentare. Lo stesso dicasi per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali.</p> <p>La Regione ha già avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". Questa afferma che: "La Regione favorisce la realizzazione di un sistema per dare effettività al diritto delle persone alla formazione lungo tutto l'arco della vita" (Art.14). La nuova norma prevede anche: l'attuazione di un Sistema di certificazione (Art. 23), la Collaborazione istituzionale e concertazione istituzionale (Art. 3) e l'istituzione di un Comitato regionale permanente per l'Istruzione e la Formazione (Art.32).</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare 	SI	<p>Linee Guida per la progettazione percorsi di Alfabetizzazione in lingua italiana.</p> <p>Accordo quadro tra il Ministero dell'Interno ed il MIUR dell'11 novembre 2010 applicativo del DM 4/06/2010 recante Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua Italiana, previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 25 Luglio 1998, n. 286, introdotto dall'art. 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009 Nota n. 11255 del 28 dicembre 2010 - DECRETO 4 GIUGNO 2010 (GU N. 134 DEL 11 GIUGNO 2010) - Accordo quadro 11 novembre 2010 tra il Ministero dell'Interno - dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - ed il MIUR, dipartimento dell'istruzione</p> <p>Sulla base di quanto definito dall'AdG nel PO FSE, la condizionalità è soddisfatta con l'Avviso 20/2012 a valere del POR FSE 2017-2013, che pone l'avvio della sperimentazione dell'offerta formativa diversificata in funzione delle esigenze e peculiarità dei diversi target della popolazione di riferimento e della dimensione</p>

			persone con disabilità);		territoriale (province) dell'isola. L'efficacia e la qualità delle azioni avviate sono oggetto di costante attenzione all'interno di un percorso continuo di monitoraggio quali quantitativo.
			- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale).	NO	Sulla base di quanto definito nel PO FSE, la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali non coinvolge tutta l'offerta formativa. Per la validazione delle competenze acquisite in ambiti informali, si registrano ritardi di attuazione, vi sono unicamente gli orientamenti per il libretto formativo per il cittadino, la cui attuazione è in fase sperimentale. Per superare tali criticità la Regione ha avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". Questa, all'Art. 23, prevede in armonia con le disposizioni comunitarie e nazionali, al fine di garantire il riconoscimento del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, di assicurare la trasparenza delle competenze acquisite e agevolarne la spendibilità in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, di istituire il sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze.
			- Misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità)	SI	D. Lgs.n. 13/2013. Legge 8/11/2013, n. 128 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12/9/2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. Art. 8 bis Istruzione e formazione per il lavoro. Piano nazionale di implementazione della Garanzia Giovani (trasmesso il 23/12/13). Sulla base di quanto definito dall'AdG nel PO FSE, la condizionalità è soddisfatta anche con il Progetto FARO del PO FSE 2007-2013. Con l'attuazione del progetto F.A.R.O. sono state realizzate analisi e ricerche finalizzate a definire le figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo, i relativi profili professionali e le conoscenze/competenze ad essi correlati, utili allo sviluppo dell'economia siciliana. A seguito delle attività svolte, è stato predisposto un modello di analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, che consenta di mettere in relazione le sollecitazioni della domanda del sistema produttivo, e la messa a punto di un Sistema Informativo (ARCPROS) per la reiterazione e l'aggiornamento delle azioni di analisi e valutazione dei fabbisogni formativi ed occupazionali espressi dal territorio e aperto all'interazione con gli altri attori che, vario titolo, operano sul mercato del lavoro.
10.4. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi: - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di	SI	La Regione ha avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". Questa afferma che: "La Regione favorisce la realizzazione di un sistema per dare effettività al diritto delle persone alla formazione lungo tutto l'arco della vita" (Art.14). La nuova norma prevede anche: l'attuazione di un Sistema di certificazione (Art. 23), la Collaborazione istituzionale e concertazione istituzionale (Art. 3) e l'istituzione di un Comitato regionale permanente per l'Istruzione e la Formazione (Art.32). Decreto legislativo 226/2005 attuativo della Legge 53/2003 sui livelli essenziali

			istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei CV e consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme		delle prestazioni dell'istruzione e formazione professionale Indicazioni fornite nell'ambito dell'AdP
		SI	- misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad es. conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per trasparenza e riconoscimento, ad es. il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)	SI	Strumenti di trasparenza e qualità: EQF Piano Nazionale Qualità (sulla base della Raccomandazione EQAVET) Indicazioni fornite nell'ambito dell'AdP
11. Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	In parte	È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi: - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale; - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	NO	Allegato all'Accordo di Partenariato Decreto Presidente della Regione n. 510/GAB del 28.01.2014 che adotta il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016 in applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA" Per il pieno superamento di questa condizionalità, occorre un preciso piano di lavoro elaborato nell'ambito del Tavolo tra le AdG , che preveda un momento di approvazione da parte dell'autorità politica (PRA ed altro) e quindi sia declinato in modo coerente nell'ambito dei PO

			<ul style="list-style-type: none"> - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative; - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione. 		
B.1 Antidiscriminazione - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE	Condizionalità generali	SI	<p>Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE</p> <p>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione</p>	SI	<p>POAT PARI Opportunità e non discriminazione: http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/</p> <p>Centro regionale di coordinamento per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf</p> <p>Istituzione RETE REGIONALE ANTI DISCRIMINAZIONE http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf Come indicato in AdP, la Regione ha sottoscritto Protocollo di intesa per l'istituzione dell'Osservatorio antidiscriminazioni (Protocollo sottoscritto con UNAR 17/03/2010) http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx</p>
B.2 Parità di genere - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	Condizionalità generali	In parte	<p>Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE</p>	SI	<p>Rinnovo del Protocollo 2014 http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (http://www.pariopportunita.gov.it/ http://www.retepariopportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità</p>

			Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere	NO	
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio	Condizionalità generali	In parte	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	SI	Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Come indicato nell'AdP all'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità,
			Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	No	
			Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'art 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e attuazione dei programmi	SI	Con riferimento al punto 1, si ribadisce che nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione
4. Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Condizionalità generali	SI	- Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	SI	Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione siciliana con la legge regionale n.12/2011 A livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – www.avcp.it cui sono attribuite funzioni consultive e di vigilanza. A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegional

					<u>e/PIR AssInfrastruttureMobilita/PIR Diptecnico/PIR Competenzeattivita</u>
			- Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	SI	<p>Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. <i>DI 66/2014 in corso di conversione in legge</i> <i>Atti legislativi di livello nazionale per il recepimento delle Direttive in corso di adozione - Atto di segnalazione n. 3 del 21 maggio 2014 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici sulle modalità di recepimento delle Direttive n. 2014/24/UE sugli appalti pubblici, n. 2014/25/UE, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e n. 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione -Presidente della Regione ha adottato con decreto n. 510/GAB del 28.01.2014 il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016 in applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".</i> Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA." pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal citato D.lgs.n. 163/2006</p>
			- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	SI	<p>Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013 Sitoweb: OPEN COESIONE La Regione a valere sul PON GAT 2007-13 e sull'Asse Vi capacità istituzionale PO FSE 2007-13 ha realizzato moduli formativi per il personale interessato</p>
			- Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici	SI	<p>A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. L'AdP affida tale compito al DPS, nell'ambito del quadro nazionale la Regione è impegnata nella definizione del Piano di rafforzamento Amministrativo</p>
5. Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	Condizionalità generali	In parte	- Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	NO	<p>Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234; al momento attuale non vi è un efficace sistema per rispettare le regole sul cumulo. La Regione è responsabile della concessione degli aiuti di Stato e dovrebbe provvedere ad assicurare la conformità delle misure con le norme di esenzione. Le procedure di verifica del rispetto del cumulo rientrano tra le funzioni di controllo che le amministrazioni concedenti sono già tenute a svolgere per la concessione degli aiuti. In Italia</p>

					<p>esiste un registro tenuto dal MISE che attualmente è in fase di implementazione e che dovrebbe essere adeguatamente alimentato.</p> <p><u>La struttura responsabile è l'Ufficio Legislativo e Legale</u></p>
			- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	NO	<p>Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013 per il personale interessato ai controlli e monitoraggio</p> <p>Sarà implementato un piano di formazione per tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, prevedendo anche una sezione del sito per la diffusione delle informazioni relative agli aiuti di stato</p>
			- Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	SI	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.
			-		
<p>6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS). Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	Condizionalità generali	SI	<p>- Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);</p> <p>- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS;</p> <p>- Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.</p>	SI	<p>D.Lgs. 152/2006 s.m.i.</p> <p>A seguito di abrogazione dell'art. 59 della l.r. n. 6/2009 si applicano in Regione Sicilia integralmente le disposizioni nazionali http://www.artasicilia.eu/old_site/web/vas/ http://si-vvi.artasicilia.eu</p>
<p>7. Sistemi statistici e indicatori di risultato. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p>	Condizionalità generali	SI	<p>Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:</p> <p>- l'identificazione delle fonti e la</p>	SI	E' stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per la implementazione e verifica continua del sistema statistico regionale e degli indicatori

<p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>		<p>presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;</p> <ul style="list-style-type: none">-dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati; <p>Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none">-la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;-la fissazione di obiettivi per tali indicatori;-il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati; <p>Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.</p>	
---	--	---	--

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.1. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica anti-discriminazione dell'Unione.	Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di antidiscriminazione.	Scadenza: 31.12.2016	Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale
G.2. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere.	Scadenza: 31.12.2016	Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale
G.3. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCPRD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità.	Scadenza: 31.12.2016	Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale
4. Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	La Regione è responsabile della concessione degli aiuti di Stato e provvederà ad assicurare la conformità delle misure con le norme di esenzione. Le procedure di verifica del rispetto del cumulo rientrano tra le funzioni di controllo che le amministrazioni concedenti sono già tenute a svolgere per la concessione degli aiuti. In Italia Esiste un registro tenuto dal MISE che attualmente è in fase di implementazione e che dovrebbe essere adeguatamente alimentato	31-dic-2016	Regione - Ufficio Legislativo e Legale
	4.2 Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	E' previsto un piano di formazione per tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, prevedendo anche una sezione del sito per la diffusione delle informazioni relative agli aiuti di stato	31-dic-2016	Regione Siciliana - Dipartimento Funzione Pubblica

TABELLA 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1.1. Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma nazionale di riforma, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale	- Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione	Operando in raccordo tra le AdG dei PO FESR e FSE la Strategia regionale per la specializzazione intelligente sarà definito il quadro finanziario unitario derivante dalle allocazioni finanziarie dei due Programmi sul tema del sostegno alla ricerca e innovazione che terrà conto anche delle verifiche sul contributo finanziario dei PON R&I e Imprese e Competitività al sostegno della RIS3.	Entro Settembre 2014	AdG PO FESR e PO FSE
3.1 PMI: Realizzazioni di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto degli obiettivi dello Small Business Act (SBA)	- un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI	Definizione e approvazione di un "piano SBA regionale" e nomina di un garante MPMI regionale. Adozione ed implementazione del test PMI	Entro 30/04/2015	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive . Ufficio legislativo e legale
4.2. Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.		Revisione ed adozione del PEARS conformemente a quanto previsto dall'art. 4 della Direttiva 2009/28/CE	31/12/2016	Ass. Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - - Dip. Energia
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi di catastrofi per il cambiamento climatico	Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale che comprenda: - descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni nazionali dei rischi, nonchè criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi - descrizione di scenari monorischio e multirischio; - considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Azione 1: Il D.lgs. 219 del 10.12.2010 stabilisce che agli adempimenti connessi all'attuazione della direttiva alluvioni, nel caso di distretti nei quali non e' presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni. <u>L'Autorità di Distretto non è stata istituita.</u> Il "piano alluvioni" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2010 è da ultimare e pubblicare entro il 22/6/2015, e deve prevedere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo secondo i criteri fissati dalla direttiva. Azione 2: Verifica con i soggetti indicati nella DGR n. 327 del 14/11/2011 (Dip. regionali Protezione Civile, dell'Acqua e dei Rifiuti (Osservatorio delle Acque), dell'Ambiente (Comando del Corpo Forestale) e degli Interventi Infrastrutturali in Agricoltura (SIAS), l'esigenza di completare il quadro pianificatorio regionale in materia di prevenzione e gestione dei rischi ed adeguare i piani esistenti con la definizione di scenari multi rischio. <u>Necessita il completamento del quadro pianificatorio regionale</u>	Termine: 22giugno 2015 (ai sensi dell'art.7, comma 8, del Dlgs n.49/2010)	Ass. Ambiente Dipartimento Ambiente Ass. Energia Dipartimento Acque Rifiuti Assessorato Presidenza- Dipartimento Protezione civile

		<p>Azione 3: Aggiornamento pianificazione regionale azioni di pianificazione dei rischi/messa in sicurezza dall'emergenza delegate agli enti locali Istituzione di Centri funzionali regionali di allertamento e coordinamento dell'emergenza</p> <p>Azione 4: Criterio riferito al livello nazionale (Stato)</p>	31/12/2016	Stato
<p>6.1 Settore risorse idriche: esistenza di: a) una politica dei prezzi dell'acqua b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi</p>	<p>1. Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici in conformità dell'art. 9, paragrafo 1, primo trattino della direttiva 2000/60/CE, tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p> <p>2. L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico in cui avranno luogo gli investimenti in conformità dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE</p>	<p>Azione 1: Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico da concludersi entro il 22 dicembre del 2015. Deve essere predisposta/approvata la "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque a livello di bacino idrografico" quale passo procedurale propedeutico al processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico</p> <p>In data 24/02/2014 si è svolta presso il Dipartimento Programmazione la terza, ed ultima, riunione del Gruppo Interdipartimentale Regionale, istituito con DDG n. 433 del 26/11/2013, e convocata con nota prot. n. 2664 del 18/02/2014. (rif. verbale)</p> <p>Azione 2: Istituzione Autorità di Bacino Adeguamento/adozione Piano di distretto</p>	<p>Termine per l'azione 1: 22 dicembre 2015</p> <p>Termine per l'azione 2: 30 giugno 2015</p>	Assessorato energia e dei servizi di pubblica utilità – Dip. Regionale acque e rifiuti
<p>6.2 Rifiuti: Piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti</p>	<p>1. è stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione a norma dell'articolo 11, paragrafo 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 11 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>2. Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'articolo 28 della direttiva direttiva 2008/98/CE;</p> <p>3. Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, come disposto all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p> <p>4. Adozione delle misure necessarie per conseguire i target al 2020 su preparazione per il riutilizzo e riciclaggio a norma dell'articolo 11.2 della direttiva 2008/98/CE.</p>	<p>Azione 2: Adeguamento/adozione Piano regionale dei rifiuti: Il Dipartimento Acque e rifiuti il 4 febbraio 2014 ha avviato le consultazioni preliminari di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/2006 sul piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, le consultazioni sono state concluse il 22 marzo 2014. la seconda fase di Valutazione è stata avviata in data 4-5-2014, in assenza di particolari richieste di integrazioni o di modifiche, si può ipotizzare una conclusione del processo valutativo preventivo alla data di presentazione del PO.</p> <p>Azione 3: Adeguamento/adozione Programma prevenzione dei rifiuti Adeguamento/adozione Piano regionale delle bonifiche: Il Dipartimento Acque e rifiuti nel mese di gennaio 2014 ha avviato le consultazioni preliminari di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/2006 sul piano regionale delle bonifiche</p>	<p>Termine per l'azione 2: 31/12/2016</p>	<p>Azione 2. Ass. Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità -- Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti</p>
<p>7.1 Strade: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli stati membri</p>	<p>Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definisca: - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del</p>	<p>Azione 1: Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, dando impulso alla prosecuzione del procedimento di aggiornamento del Piano vigente e del procedimento di VAS già avviato</p>	<p>Termine per l'azione 1: 31.12.2015</p>	Dipartimento Regionale delle Infrastrutture

	<p>regolamento (UE) 1303/2013 [RTE-T] comprese le priorità per gli investimenti in materia di assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del FC; e viabilità secondaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e FC; - misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 			
<p>7.2 Ferrovia: esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione espressamente dedicata allo sviluppo delle ferrovie nel piano generale dei trasporti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio); - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>Azione 1: Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, dando impulso alla prosecuzione del procedimento di aggiornamento del Piano e del procedimento di VAS già avviato</p>	<p>Termine per l'azione 1: 31.12.2015</p>	
<p>7.3 Altri modi di trasporto tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali per i trasporti di una sezione espressamente dedicata d altre modalità di trasporto (vie navigabili interne e marittimo, ai porti,...) nel piano generale dei trasporti</p>	<p>Esistenza di una sezione dedicata al trasporto per vie navigabili interne e a quello marittimo, ai porti, ai collegamenti multimodali e alle infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o quadri per i trasporti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> definisca un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio); soddisfi i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica; misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. 	<p>Azione 1: Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, dando impulso alla prosecuzione del procedimento di aggiornamento del Piano e di VAS già avviato.</p>	<p>Termine per l'azione 1: 31.12.2015</p>	<p>Adg FESR -Dipartimento Regionale delle Infrastrutture</p>
<p>7.4 Sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia. Esistenza di piani generali per investimenti nell'ambito delle infrastrutture di sistemi intelligenti per l'energia e di misure normative, che contribuiscono a migliorare l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento.</p>	<p>Tutti i criteri considerati</p>	<p>Piani generali che descrivono le priorità nazionali per le infrastrutture energetiche</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Stato</p>
<p>9.1. Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.</p>	<p>Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi; - contenga misure a sostegno del 	<p><u>Condizionalità affrontata nel PO Sicilia FSE</u></p>		<p>AdG FSE e Dipartimento Famiglia</p>

	<p>conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà; - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio; - Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati. 			
10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	<ul style="list-style-type: none"> - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate; 	<p>Come indicato nel PO Sicilia FSE, le azioni da intraprendere sono definite come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" -Comitato regionale permanente per l'Istruzione e la Formazione (Art. 32, nuova legge) - Costituzione di reti o di altri accordi di collaborazione di natura territoriale, settoriale o per specifici programmi, tra università, istituzioni scolastiche e formative e soggetti privati del sistema produttivo (Art. 3, nuova legge) 	<p>Termine: 31.12.2015</p>	<p>Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale). 	<p>Come indicato nel PO Sicilia FSE, le azioni da intraprendere sono definite come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Approvazione della legge regionale: "NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" - istituzione del repertorio regionale delle qualificazioni; - approvazione dei criteri e delle procedure e le modalità per il riconoscimento la validazione e la certificazione delle competenze acquisite nei diversi contesti. 		<p>Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale - Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>

<p>11. Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica..</p>	<p>È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi: – analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale; – sviluppo di sistemi di gestione della qualità; – azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative; – sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore; – sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche; – sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.</p>	<p>Azione 1: Il Presidente della Regione ha adottato con decreto n. 510/GAB del 28.01.2014 il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016 in applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".</p> <p>Azioni di analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale e di sviluppo di ulteriori procedure di semplificazione integrate definite da gruppo di lavoro interdisciplinare</p>	<p>Termine per l'azione: 31.12.2015</p>	<p>Amministrazione regionale: L'analisi e la pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale possono essere trattate da gruppo di lavoro (Segreteria generale, Dipartimento funzione pubblica, ufficio legislativo e legale) per individuare le ulteriori azioni da porre in essere.</p>
--	---	--	--	---

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Dallo studio della Commissione Europea *Measuring the impact of changing regulatory requirements to administrative cost and administrative burden of managing EU structural funds*¹⁰, dalle analisi condotte dall'Autorità di Gestione e dalle osservazioni fornite dal partenariato emerge che i maggiori oneri amministrativi gravanti sui beneficiari riguardano le fasi di monitoraggio, di rendicontazione finanziaria, di informazione e pubblicità e di presentazione delle proposte di operazioni.

Le azioni pianificate intendono rendere la pubblica amministrazione maggiormente recettiva rispetto alle esigenze dei beneficiari, riducendo gli oneri amministrativi che gravano sui beneficiari nell'accesso ai fondi SIE ma garantendo al contempo la tutela degli interessi pubblici coinvolti.

Al fine di ridurre gli oneri amministrativi gravanti sui potenziali beneficiari nella fase di presentazione delle proposte, si procederà ad attuare azioni di digitalizzazione e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, grazie alle quali le amministrazioni responsabili dell'attuazione delle differenti azioni renderanno disponibili un sistema informatizzato web-based per la presentazione, trasmissione e la gestione documentale delle istanze, estendendo le buone pratiche realizzate nel 2007-2013 e avviando pratiche di riuso previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Il sistema informatizzato consentirà ai beneficiari la gestione on line delle relazioni con la Regione, dalla presentazione delle domande di sostegno, allo scambio di documentazione amministrativa, sino alla rendicontazione delle spese e sarà definito prendendo in considerazione le esigenze dei beneficiari. Il portale potrà inoltre rendere possibile la presentazione di proposte a valere sui diversi fondi SIE. Si procederà inoltre a definire una modulistica standard finalizzata ad uniformare requisiti e procedure richieste dai bandi regionali e a semplificare il procedimento amministrativo. Si verificherà inoltre la possibilità di attivare in un'ottica di coordinamento tra i fondi SIE "sportelli unici" informativi e di consulenza sulle opportunità di sostegno disponibili attraverso ciascuno dei fondi.

Per ridurre gli oneri che derivano dalla valutazione delle proposte e che sono collegati ai lunghi tempi per il completamento della procedura, a volte derivanti dalle numerose richieste che giungono all'amministrazione, si prevede di adoperare come modalità prevalente di selezione delle operazioni l'istruttoria valutativa a sportello con finestre temporali per la presentazione delle stesse. In tal modo i beneficiari avranno la possibilità di conoscere l'esito della propria candidatura in un tempo più breve e certo rispetto alle procedure attuate nel ciclo di programmazione 2007-2013 e laddove vi fosse un esito negativo, potranno integrare la stessa e presentare nuovamente la proposta in tempi brevi.

L'Autorità di Gestione per facilitare l'attuazione delle operazioni da parte delle imprese, intende valorizzare l'utilizzo delle zone a burocrazia zero e dare attuazione concreta allo Small Business Act semplificando i diversi procedimenti amministrativi che riguardano le imprese. Si procederà inoltre a sperimentare e attivare conferenze di servizi telematiche anche con modalità asincrona. Con riferimento alla fase di monitoraggio, l'Autorità di Gestione si avvarrà, nel caso delle opere pubbliche, di un sistema di monitoraggio basato sul principio di univocità dell'invio delle informazioni introdotto dal decreto legislativo 229/2011. Attraverso delle convenzioni con le amministrazioni titolari si acquisiranno le informazioni già trasmesse dal beneficiario alla banca dati nazionale dei contratti pubblici, al sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici, e altre banche dati adoperando il CUP e il CIG e consentendo in tal modo di ridurre gli oneri sui beneficiari e la migliore gestione dei

¹⁰ Cfr. European Commission, Directorate General for Regional Policy - *Measuring the impact of changing regulatory requirements to administrative cost and administrative burden of managing EU structural funds*, Luglio 2012

dati e informazioni da parte dell'amministrazione. Per gli oneri derivanti dalla informazione e pubblicità, si prevede di realizzare un kit per il beneficiario che semplifichi l'attuazione dei diversi obblighi informativi e pubblicitari. Si valuterà inoltre la possibilità di prevedere dei voucher per i beneficiari da adoperare presso delle imprese preselezionate al fine di render prontamente disponibili le targhe e i cartelloni necessari per il soddisfacimento degli obblighi di informazione e pubblicità. Con riferimento alla fase di rendicontazione, poiché anche nel 2014-2020 il pagamento al beneficiario può avvenire soltanto se sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati, tra cui la documentazione necessaria per le verifiche di gestione a norma dell'articolo 125 del regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione intende massimizzare il ricorso alle forme previste dall'articolo 67, paragrafo 1, lettera b, c e d, ossia alle tabelle standard di costi unitari, a somme forfettarie e a finanziamenti a tasso forfettario (per i progetti generatori di entrate). In tal modo si opererà una riduzione degli oneri per i beneficiari riducendo la documentazione necessaria per ottenere il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. Inoltre si procederà alla redazione e diffusione di un manuale sulla rendicontazione che faciliti e chiarisca ai beneficiari quale debba essere la documentazione necessaria per il pagamento del sostegno comunitario. Si procederà poi ad attivare modalità di fatturazione elettronica, rendendo operativo quanto previsto dalla normativa nazionale in tema di emissione, trasmissione, conservazione e archiviazione in forma elettronica delle fatture nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Infine, è proposito dell'Autorità di Gestione avviare un maggiore coinvolgimento del partenariato al fine di identificare ulteriori azioni per la riduzione degli oneri amministrativi che siano realizzabili attraverso modifiche organizzative, tecnologiche e normative e verificarne e valutarne periodicamente l'attuazione attraverso meccanismi stringenti.

SEZIONE 11.PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Autorità di Gestione ha adottato le misure necessarie per assicurare l'integrazione orizzontale del principio di sviluppo sostenibile nella preparazione e attuazione complessiva del Programma Operativo anche sulla base dei risultati scaturiti dalla Valutazione Strategica Ambientale. Sin dalle fasi preparatorie, dedicate all'analisi del contesto per ambiti tematici specifici ed alla definizione di una SWOT, l'Autorità di Gestione ha consultato il partenariato tematico dello sviluppo sostenibile. Nella preparazione e predisposizione del Programma Operativo è stata inoltre prevista e realizzata la consultazione con l'Autorità Ambientale al fine di integrare la componente ambientale in tutti i settori d'azione del programma, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, assicurando la conformità delle azioni previste con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Nella fase di preparazione è stato assicurato un ruolo rilevante alla Valutazione Ambientale Strategica che prevede la valutazione dei possibili impatti negativi sull'ambiente generati dal programma e che contiene le misure prescrittive e indicative che consentono di migliorare la performance ambientale complessiva.

La strategia di sviluppo prevista dal Programma Operativo è poi articolata sui diversi obiettivi tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 che concorrono agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del programma, sono state previste delle azioni specificatamente dirette alla protezione dell'ambiente e ad un uso efficiente delle risorse naturali che contribuiscono allo sviluppo sostenibile. In particolare, nell'ambito dell'asse 4 *"Energia sostenibile e qualità della vita"* sono previste azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di energia. Le stesse riguardano un uso efficiente delle risorse attraverso la riduzione dei consumi energetici, la produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti, lo sviluppo della cogenerazione e trigenerazione, il miglioramento dello sfruttamento di bioenergie e l'incremento della mobilità sostenibile in ambito urbano. Nell'ambito dell'asse 5 *"cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"* le azioni che contribuiscono direttamente agli obiettivi di resilienza alle catastrofi prevedono interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, del rischio di erosione costiera, del rischio incendi e del rischio sismico. L'asse 6 *"tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"* contiene azioni volte a rendere più efficiente l'uso delle risorse e finalizzate all'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici. Le azioni dell'asse 6 riguardano la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti urbani, l'incremento della materia prima da destinare al riutilizzo e riciclaggio, la restituzione all'uso produttivo delle aree inquinate, il miglioramento del servizio idrico volto a ridurre le perdite di rete di acquedotto, al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici, alla riduzione della perdita di biodiversità terrestre e marina, al mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici.

Il programma prevede azioni che contribuiranno allo sviluppo sostenibile attraverso una riduzione indiretta degli impatti ambientali. Le azioni dell'asse 1 *"Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"* dovrebbero avere nella maggior parte dei casi caratteristica di immaterialità o meglio di assenza di nuova infrastrutturazione e potrebbero contribuire positivamente alle strategie in materia di energia, riduzione dei rifiuti nei cicli produttivi e recupero ambientale. Le azioni dell'asse 2 *"agenda digitale"* grazie allo sviluppo delle infrastrutture digitali e alla realizzazione di servizi immateriali potranno avere effetti indiretti e cumulati positivi, riducendo le esigenze di spostamento della cittadinanza e incrementando quei servizi di informazione e formazione pubblica, anche in materia di ambiente, necessari a migliorare le condizioni di vita e di salute dei cittadini.. L'asse 3 *"Promuovere l'imprenditorialità e la competitività delle PMI"* prevede azioni che potrebbero elevare le prestazioni ambientali del settore migliorando le produzioni senza comportare peggioramenti ambientali e potrebbe contribuire positivamente alle strategie in materia di rifiuti, acque ed energia.

Nella fase di attuazione del Programma Operativo sarà invece responsabilità dell'Autorità di Gestione definire criteri per la selezione delle operazioni beneficiarie del sostegno comunitario che

contribuiscano al perseguimento del principio di sostenibilità ambientale.

Con riferimento all'attuazione del programma, sono previsti appositi strumenti di monitoraggio e valutazione che consentano di verificare in modo puntuale i risultati qualitativi e quantitativi che l'attuazione del Programma Operativo produce sulle componenti ambientali. Al fine di provvedere alle esigenze di uso efficiente delle risorse sarà monitorato l'applicazione del principio "chi inquina paga" dedicando una particolare attenzione ai grandi progetti infrastrutturali che saranno finanziati dal Programma Operativo.

Infine, sarà compito dell'Autorità di Gestione individuare eventualmente le alternative da applicare nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale che la Regione si è posta con la Delibera di Giunta 263/2013 e dei contributi a valle degli esiti delle consultazioni del Rapporto Ambientale.

11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

L'Autorità di Gestione garantisce il rispetto dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 1303/2013 durante tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione del Programma, con particolare riferimento alla fase di accesso ai finanziamenti, promuovendo la parità tra uomini e donne, l'integrazione della prospettiva di genere e il contrasto a tutte le forme di discriminazione fondate su sesso, razza, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Sin dalle fasi preparatorie del Programma, dedicate alla lettura del contesto per ambiti specifici ed alla costruzione di una matrice SWOT partecipata, l'AdG ha posto in essere il coinvolgimento del partenariato tematico favorendo la presenza attiva degli attori più rappresentativi impegnati a livello locale. Tale modalità di lavoro è proseguita nella successiva fase di definizione degli obiettivi strategici del POR e di costruzione del sistema degli obiettivi e dei relativi risultati attesi.

Sotto il profilo dell'attuazione, il PO prevede - ove pertinente - l'introduzione di meccanismi di selezione premiali finalizzati a promuovere l'internalizzazione del principio trasversale negli interventi attraverso la previsione di criteri di selezione specifici e di idonei punteggi o criteri premiali di natura quantitativa e qualitativa. Inoltre, il POR si propone di contribuire al miglioramento della qualità della progettazione in tutte le fasi del ciclo di vita degli interventi, anche mediante il ricorso al pieno utilizzo degli strumenti di comunicazione. Ancora, il Programma assicura - ove pertinente - modalità di verifica del rispetto del principio con appositi strumenti di monitoraggio e di valutazione quali la valorizzazione degli indicatori in termini di pari opportunità e non discriminazione e l'eventuale utilizzo di indicatori specifici per misurare i risultati quantitativi e qualitativi realizzati, con attenzione rivolta agli impatti diretti o indiretti degli interventi. Le sedute del Comitato di Sorveglianza saranno i luoghi privilegiati di diffusione degli esiti delle attività di valutazione e di monitoraggio realizzate, con particolare attenzione ai portatori di interessi significativi nel campo delle pari opportunità e non discriminazione. Infine, il PO garantisce il rafforzamento dei processi partecipativi alla concertazione in tutte le fasi del Programma, mediante il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

Con riferimento alle azioni specificamente dirette a promuovere le pari opportunità ed a prevenire tutte le forme di discriminazione, il POR, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, stabilisce di:

- Favorire l'uso diffuso di soluzioni e di servizi innovativi nelle aree urbane e marginali, anche presso le imprese, in risposta alle istanze sociali (Asse 1).
- Promuovere condizioni di maggiore inclusione sociale in termini di partecipazione ai benefici della società della conoscenza attraverso lo sviluppo di servizi avanzati, anche pubblici, finalizzati al miglioramento della qualità della vita dei residenti e di riduzione del *digital divide* (Asse 2).
- Promuovere l'inclusione lavorativa dei giovani incrementando la natalità delle imprese, con la previsione di meccanismi premiali per i modelli di business caratterizzati da una gestione inclusiva (asse 3).
- Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e metropolitane attraverso il potenziamento delle modalità sostenibili di trasporto (Asse 4).

- Finanziare investimenti in infrastrutture e in servizi qualificati che contribuiscano alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e rendere maggiormente accessibili i servizi sociali, culturali e ricreativi (Asse 9).
- Sperimentare interventi finalizzati al miglioramento dell'abitare per le persone disabili o con gravi limitazioni dell'autonomia (Asse 9).
- Ridurre il disagio abitativo nelle aree urbane, con particolare attenzione alle situazioni di povertà estrema (Asse 9).
- Recuperare i beni sottratti alla criminalità organizzata da destinare all'erogazione di servizi qualificati dedicati alle fasce della popolazione a rischio di esclusione sociale (Asse 9).
- Finanziare interventi infrastrutturali finalizzati alla migliore fruibilità degli edifici scolastici ed universitari da parte delle persone diversamente abili, anche valorizzando l'impiego di nuove tecnologie (Asse 10).

Relativamente al sistema di *governance*, le competenze in materia di pari opportunità e non discriminazione sono incardinate presso il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali che è dotato di titolarità anche nella gestione dei Fondi strutturali. Presso tale Dipartimento è nominata la Referente FESR per le Pari Opportunità ed è istituito il Centro regionale di coordinamento per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni.

L'Autorità di Gestione FESR si attiverà per strutturare un gruppo di lavoro interdipartimentale finalizzato a promuovere l'integrazione tra Fondi SIE, altri fondi comunitari e PO nazionali per favorire l'unitarietà e la coerenza delle strategie regionali in materia di pari opportunità e non discriminazione e migliorare, così, l'efficacia delle risposte istituzionali alle sfide sociali emergenti.

11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

L'Autorità di gestione, in continuità con la programmazione 2007-2013, sostiene in tutte le fasi di attuazione del PO azioni volte a eliminare le ineguaglianze, promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere. In linea con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, prevede sia l'implementazione di azioni dirette alla promozione della parità di genere (inseriti principalmente nell'OT 9), sia l'adozione di un approccio *mainstreamed oriented*.

In particolare, relativamente alle azioni dirette, il Programma prevede, nell'ambito dell'OT 9, interventi a favore della conciliazione vita-lavoro: in Sicilia, infatti, risultano essere ancora inadeguati, rispetto ai fabbisogni, i servizi socio-educativi per la prima infanzia e di presa in carico della non autosufficienza. Conseguentemente, il PO si propone di contribuire a superare il deficit attraverso interventi infrastrutturali rispondenti a standard strutturali e organizzativi definiti.

In relazione all'integrazione trasversale del principio di parità, così come indicato nel paragrafo precedente, il Po prevede:

- strumenti di attuazione idonei, con particolare riferimento alla previsione di criteri di selezione specifici e di idonei punteggi o criteri premiali di natura quantitativa e qualitativa, meccanismi rivolti al miglioramento della qualità della progettazione, ad esempio mediante il ricorso ad comunicazione *gender oriented*;
- modalità di verifica del rispetto del principio con appositi strumenti di monitoraggio e valutazione quali la valorizzazione degli indicatori in ottica di genere;
- meccanismi di coinvolgimento di partenariati specialisti in fase di pianificazione e attuazione, anche attraverso la definizione di un sistema di *governance* dedicato (azione di coordinamento della Referente di Pari Opportunità del Programma, gruppo di lavoro interdipartimentale come indicato nel paragrafo precedente).

Sotto il profilo del sistema di *governance*, Il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, infatti, attraverso il Servizio "Terzo Settore, Volontariato, Servizio Civile, Pari Opportunità", ha il mandato di promuovere il principio trasversale di pari opportunità di genere in tutte le politiche e le azioni che si sviluppano nel territorio regionale, anche attraverso la gestione dei Fondi strutturali.

Si segnala, inoltre, l'istituzione, presso il Dipartimento della Famiglia, dell'Osservatorio permanente contro le molestie e la violenza di genere (ex art. 11 della L.R. 3/2012) e del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere (ex art.3 della L.R. 3/2012). L'Osservatorio ha il principale compito di attivare il monitoraggio degli episodi di violenza per realizzare una sinergia tra i soggetti

coinvolti, per sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e per armonizzare le varie metodologie di intervento adottate dal territorio. Il Forum permanente esprime pareri alla Giunta regionale sugli atti di indirizzo da adottare e sui contributi regionali e formula pareri e proposte nell'ambito degli interventi di prevenzione e contrasto alle molestie e alla violenza di genere.

L'Autorità di Gestione del PO FESR valuterà la promozione di azioni integrate per la realizzazione di interventi infrastrutturali e la creazione di servizi qualificati, anche innovativi, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, nonché all'inclusione socio-lavorativa delle vittime. Tali azioni potranno essere programmate in coerenza e/o in complementarità con le azioni previste sul medesimo tema dal PO FSE, dal PON Inclusionione o da altri PO nazionali.

SEZIONE 12.ELEMENTI DISTINTIVI

12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Tabella 27

Elenco dei grandi progetti

Elenco dei Grandi Progetti				
Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Potenziamento della banda ultra larga	2015, III	2015, IV	2017, II	2.a
Anello ferroviario di Palermo	2015, III	2015, IV	2018, IV	4.e
Tratta Stesicoro - Aeroporto della FCE nella città di Catania	2015, III	2016, IV	2020, IV	4.e
Tratta Misterbianco – Belpasso della FCE nella città di Catania	2015, III	2017, II	2020, IV	4.e
Raddoppio ferroviario di Palermo - tratta "B"	2015, I	2015, II	2018, IV	7.b
Tratta ferroviaria Ogiastrello - Castelbuono	2015, I	2015, II	2020, III	7.b
Tratta Bicocca – Motta - Catenanuova	2015, III	2016, II	2020, IV	7.b
Tratta Catenanuova – Raddusa - Agira	2015, III	2017, IV	2020, IV	7.b
Autostrada Siracusa – Gela, lotti 6 + 7 e 8, a cavallo con la programmazione 2007/2013	2015, III	2016, I	2018, I	7.b
Interporto di Termini Imerese	2015, I	2015, II	2017, II	7.c

12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Tabella 28

Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse	Fondo	Categoria di regione	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target al 2018	Target finale (2023)
1	FESR	Regioni meno sviluppate	Imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	Numero	170	350
2	FESR	Regioni meno sviluppate	Unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Numero	300.000	1.201.200
3	FESR	Regioni meno sviluppate	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	400	3.250
4	FESR	Regioni meno sviluppate	Trasporti urbani. Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate (AdP)	Km	5,1	13,5

5	FESR	Regioni meno sviluppate	Interventi di prevenzione e contrasto al rischio idrogeologico e adattamento al cambiamento climatico	Numero	25	130
6	FESR	Regioni meno sviluppate	Capacità addizionale di riciclaggio rifiuti	T/anno	160.000	800.000
			Capacità degli impianti di raccolta oggetto di intervento	T/anno	240.000	1.200.000
		Regioni meno sviluppate	Siti oggetto di interventi di bonifica	Numero	25	110
7	FESR	Regioni meno sviluppate	Trasporti ferroviari. Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (AdP) , di cui: TEN-T	Numero	11 di cui: 11 TEN-T	80 di cui: 80 TEN-T
9	FESR	Regioni meno sviluppate	Numero di progetti selezionati per "abitazioni ripristinate in aree urbane"	Numero	150	460
10	FESR	Regioni meno sviluppate	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	Numero	20.000	120.000
11	FESR	Regioni meno sviluppate	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	20	60

12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale firmatari del Protocollo d'Intesa sulla politica della Concertazione e coinvolti nel percorso partenariale

SOGGETTI	SOGGETTI	SOGGETTI	SOGGETTI
A.B.I.	C.G.I.L.	CONFARTIGIANATO	LEGAMBIENTE
AIAT	C.I.A.	CONFCOMMERCIO	LEGA NAZIONALE COOPERATIVE
ACLI	C.I.S.A.L.	CONFCOOPERATIVE	LE ONDE ONLUS
AGCI	C.I.S.L.	CONFESERCENTI	U.G.L.
ANCE	CIU	CONFINDUSTRIA	U.I.L.
ANCI	C.L.A.A.I.	CONF.S.A.L.	U.N.C.I. SICILIA
ARCIDONNA	COMPAGNIA DELLE OPERE	COORDINAMENTO UNIVERSITA' SICILIANE	UN.I.COOP
A.S.C.E.B.E.M.	COLDIRETTI	EUROMED CARREFOUR	URPS
CONFAPI	C.N.A.	FORUM TERZO SETTORE	USAE
CASARTIGIANI	CONFAGRICOLTURA	GAL SICILIANI	

Elenco *stakeholder* coinvolti nel percorso partenariale

SOGGETTI	SOGGETTI
FONDAZIONE SORELLA NATURA	CISER – Centro interdisciplinare studi e ricerche
LEGA NAVALE ITALIANA	EBBENE
ASSOCIAZIONE AUSER	IMERA SVILUPPO 2010
UN'ALTRA STORIA	A.N.Fo.P. – Associazione Nazionale Formatori professionisti.
IEMEST	ANSPC – Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito
ACCADEMIA NAZIONALE DELLA POLITICA	CONGASS – Coordinamento delle Organizzazioni e delle Associazioni di Solidarietà Siciliane
ASSO-RINNOVABILI	ANDAF
APER – Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili	AIDC – Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
FEDERALBERGHI SICILIA	CONSULTA REGIONALE ORDINE ARCHITETTI
FIO.PSD	ASAEL – Associazione Siciliana Amministrazione Enti Locali
ECODOMUS	Fondazione “Francesco Bianchini”

Elenco Centri di Ricerca e Istituti coinvolti nel percorso partenariale

ISTITUTO PER I BENI ARCHEOLOGICI E MONUMENTALI - IBAM CNR CT	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Sezione di Catania
ISTITUTO PER I PROCESSI CHIMICO-FISICO - IPCF CNR	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

ME	Sezione di Palermo
ISTITUTO DI BIOFISICA – IBF CNR PA	Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) (PA)
INFN	Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) (CT)
ENEA Sicilia	PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI CATANIA
ISPRA Sicilia	